

Studio di via Nazionale conferma il «maxi-buco» nella bilancia dei pagamenti denunciato da Ciampi

L'Italia è più ricca e non lo sa

All'estero 150 mila miliardi a disposizione delle nostre imprese

L'INCONTRO GOVERNO-PETROLIERI

Per il momento una «tregua» sul fronte del prezzo-benzina

ROMA Una «tregua» per gli aumenti dei prezzi della benzina. I rincari non sono scongiurati ma dovrebbero essere almeno rimandati di qualche giorno, forse una settimana. Questo, in sintesi, il risultato del confronto tra governo e petrolieri svoltosi al ministero dell'Industria.

«Non credo ci saranno aumenti nei prossimi giorni», ha dichiarato il sottosegretario Umberto Carpi. «È evidente però che se continuassero le tensioni sui mercati internazionali ci potrebbero essere, in futuro, dei ritocchi. Rialzi che comunque dovranno essere più contenuti delle 50 lire al litro ipotizzate in questi giorni».

● A pagina 7



ROMA Forse non è fuga di capitali, ma quasi. Uno studio della Banca d'Italia ha scoperto che a tutt'oggi sono all'estero ma a disposizione delle imprese italiane poco meno di 150 mila miliardi. Un fatto che rende per certi versi l'Italia più ricca, almeno in rapporto alla bilancia dei pagamenti, visto che si tratterebbe di un fiume di denaro, incassato per esportazioni, che non torna più in patria ma prende la via dell'estero. E che, se contabilizzato correttamente avrebbe mandato in attivo la bilancia dei pagamenti già dal 1995.

Il primo allarme era stato lanciato lo scorso 24 aprile dall'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che aveva segnalato un «maxi-buco» della bilancia dei pagamenti italiana, con un ammanco di 44.451 miliardi di lire nel '98 registrato sotto la voce «errori ed omissioni». Un'uscita di capitali - aveva sottolineato Ciampi - che è in gran parte sorprendente, oscura e preoccupante perché negli ultimi anni il Paese ha avuto forti e consistenti saldi attivi.

La spiegazione al fenomeno è arrivata dallo studio di Bankitalia. La tesi della ricerca è che larga parte delle differenze contenute in quella voce della bilancia dei pagamenti sia stata determinata dalla mancata dichiarazione di esportazioni regolate su conti esteri, importi che invece figurano nelle statistiche del commercio con l'estero dell'Italia.

● A pagina 7

La situazione militare in Daghestan peggiora sempre di più

Mosca, netta difficoltà contro i ribelli islamici



MOSCA Chiusa la frontiera con la Cecenia, perso un altro elicottero, feriti tre generali, offensiva dei guerriglieri islamici mentre la reazione russa si fa attendere. E a Mosca, come «misura di sicurezza», si vedono di nuovo i blindati per le strade, come ai tempi della guerra contro la Cecenia. La situazione in Daghestan peggiora, i ribelli sono sempre più spavaldi e pericolosi e le truppe russe sembrano invece in stato confusionale. Ieri i ribelli hanno attaccato un aeroporto mentre atterrava un elicottero russo, uccidendo un sottufficiale e ferendo tre generali, tra i quali Viktor Kuznetsov, capo dei servizi di ricognizione. Gli islamici sem-

Eltsin ostenta ottimismo, ma i «mujaheddin» si fanno sempre più pericolosi. Chiusi i confini con la Cecenia, blindati nella capitale russa

brano essere perfettamente informati sugli spostamenti degli alti ufficiali russi. I ribelli guidati dall'emiro militare Shamir Basajev non sono una banda, ma un vero esercito. Con carri armati, missili e soprattutto efficienti spie. Di fronte a queste dimostrazioni di forza, i russi non riescono per ora a reagire se non co-

municati quotidiani che annunciano l'imminenza di un'offensiva «massiccia», e con bombardamenti apparentemente inefficaci sui villaggi occupati dai ribelli. I russi sono sulla difensiva, e lo dimostra la decisione di chiudere completamente la frontiera con la Cecenia. E per le strade di Mosca, come «misura precauzionale» e per il «rafforzamento della sicurezza», sono comparsi i blindati. Lo stesso Boris Eltsin ieri ha ammesso che la crisi in Daghestan «è la questione più complessa del momento», ma si è ancora dichiarato fiducioso: «Pian piano, senza fretta, potremo superare questo problema».

● A pagina 8

Servizio attivo in tutto il Friuli-Venezia Giulia: basta comporre un numero e chiedere quello che si vuole chiamare

Telefonare gratis, ascoltando gli spot

TRIESTE Telefonare gratis? Si può. Dal 28 luglio c'è un servizio attivo in tutto il Friuli-Venezia Giulia, curato da un'azienda triestina. Però c'è da pagare il dazio: si tratta di sentirsi uno spot pubblicitario di 10, 12 secondi, ogni 55 di conversazione. Un apposito segnale avverte che arriva la pubblicità e quindi bisogna stare zitti e ascoltare.

Il numero da fare è 800.600060. Un operatore risponde. Gli si dice con quale numero si vuole prendere contatto. Lui lo fa e la conversazione può cominciare.

Va detto chiaro, e l'abbiamo sperimentato, che il servizio non prevede canoni, sottoscrizioni e abbonamenti. E la chiamata si può fare da qualsiasi telefono fisso (non con i telefonini dunque) da casa, dall'ufficio o

da una cabina. Non è prevista nessuna limitazione per il numero di chiamate giornaliere da uno stesso numero e vale per tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, sia per chiamate urbane che interurbane.

Infine il servizio è attivo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20.

Una sola incognita: il tipo di pubblicità. Chi scrive, sperimentando appunto il servizio, è incappato

nella meritoria «Pubblicità & Progresso» che raccomandava l'uso del preservativo in caso di incontri occasionali. Dall'altro capo del filo c'era però la mamma ottantenne che è rimasta lievemente perplessa dall'esortazione.

A parte questo, il servizio funziona benissimo e permette di risparmiare sulla bolletta, sentendosi soltanto un po' di spot.

pl. s.

Proposta di una commissione del Csm al ministero della Giustizia

Prima condanna e in carcere Ma solo per i reati più gravi

ALL'INTERNO



TEMPO
Nubifragi al Nord
Addio afa

● A pagina 3

SARDEGNA
Collisione in mare: una vittima

● A pagina 3

KOSOVO
È «guerra» tra l'Uck e la Kfor

● A pagina 8

ROMA In carcere solo per reati gravi, ma subito dopo la prima condanna. E questa la soluzione ventilata nel mondo della magistratura per combattere l'ondata di delitti compiuti da criminali impuniti. Anche se per ora l'Associazione nazionale magistrati si dice contraria a rendere esecutiva la pena prima che passi in giudicato. Secondo il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, comunque, bisogna decidere in fretta: «Se è vero che questo codice è fallito perché non c'è stato il ricorso massiccio ai riti alternativi, quando saranno introdotte le sacrosante garanzie del «giusto processo», se non rendiamo esecutive le sentenze di primo grado rischiamo la paralisi completa della giustizia». Una commissione del Csm ha presentato una relazione al ministero della Giustizia nella quale si sug-

geriscono alcune proposte per modificare il codice. Non ci sono quelle anticipate dal presidente del Tribunale di sorveglianza di Torino, Mario Vaudano, sull'esecuzione immediata della pena e i benefici carcerari concessi solo a discrezione delle vittime, che tanti commenti stanno suscitando. Ma si suggerisce di limitare la reclusione ai reati più gravi oppure a quelli che creano allarme sociale, e per tutti gli altri reati di puntare su sanzioni diverse, che dovranno essere applicate direttamente dal tribunale che pronuncia il giudizio di colpevolezza. La commissione vorrebbe inoltre che terminassero gli automatismi nell'applicazione di alcuni istituti che vanificano la pena, come la sospensione condizionale, o all'eccessiva discrezionalità del giudice nella determinazione della pena.

● A pagina 4

In un'intervista il ministro della Pubblica Istruzione avrebbe detto di volerlo abolire nelle scuole modificando il Concordato

Polemica sul «catechismo» di Berlinguer

Smentita, ma forti le reazioni: Vaticano «sorpreso», critiche da Udeur, Ppi, An

AVEVA 62 ANNI



Morto Armanini, primo condannato di Tangentopoli

ORVIETO Walter Armanini, l'ex assessore del Comune di Milano noto per essere stato il primo condannato definitivo di Tangentopoli, è morto a 62 anni. In passato era salito anche all'attenzione della cronaca rosa per la sua relazione sentimentale con l'attrice Demetra Hampton (ecoli insieme nella foto). Condannato a 5 anni e 7 mesi, si era costituito nel gennaio '95 dopo un periodo di latitanza all'estero.

● A pagina 4

ROMA «Basta con il catechismo nelle scuole statali». Piomba come un tornado nella calma afosa di mezz'agosto la «proposta» del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. Un'intervista, rilasciata al quotidiano «Il Giornale», in cui il «padre» della nuova maturità e dell'autonomia scolastica riflette su una possibile «alternativa» all'ora di religione e sull'ipotesi di revisione del Concordato. L'accordo dell'84, sotto il governo Craxi, che regola i rapporti tra Stato e Chiesa in generale e sotto il profilo dell'insegnamento scolastico dovrebbe essere ritoccato. Questo, stando all'intervista, il Berlinguer-pensiero. Tanto inaspettato quanto catastrofico sul piano degli effetti. E a poco serve la smentita: nessuna revisione del Concordato, «i titoli e le interpretazioni non corrispondono al pensiero del

ministro e sono frutto di forzature redazionali». La presa di posizione più forte viene dal Vaticano, che si dice «sorpreso» per le dichiarazioni attribuite al ministro su un tema così delicato. Ma è pure mezzo mondo politico a scendere in campo imbestialito. L'Udeur arriva a chiedere la testa di Berlinguer, Forza Italia sottolinea che «occorre un dibattito serio e sereno» e non «una conversazione feragostana» su una tematica del genere. Ombretta Fumagalli Carulli (Rinnovamento italiano) dice no «agli analfabeti religiosi», per i Ppi bisogna respingere la possibilità di un grave conflitto con la Chiesa, mentre Alleanza nazionale sostiene che così si «distrugge l'identità del Paese». Ma anche la maggioranza è scettica, e quanto meno prudente.

● A pagina 2

Secondo un'inchiesta le vacanze estive del '99 segnano per la prima volta la maggior tendenza alla «scappatella» da parte del gentil sesso

Le donne tradiscono di più: «sorpasso storico»



ROMA «Agosto, moglie mia - anzi marito mio - non ti conosco». Ebbene sì, perché l'ultima estate del millennio è all'insegna di un «sorpasso» storico: per la prima volta nel dopoguerra le donne italiane tradiscono più degli uomini. Ben il 29% delle «lei» in vacanza confessa di aver avuto una relazione extraconiugale, contro il 19% degli uomini. Questo il risultato di un'inchiesta promossa dal network «Radio 105» su oltre 4.000 individui. Per la prima volta, dunque, il tradimento femminile supera quello maschile. Ma quali sono le molle che spingono a tradire? Al primo posto, afferma la maggioranza delle intervistate, è la solitudine, ma un ruolo fondamentale giocano anche le «occasioni facili e a portata di mano». Ma se le donne, almeno in quest'estate '99, tradiscono di più, è anche per il ritorno del «coatto»: i maschi italiani, con il ritorno della moda del «cafone», sono più aggressivi, conquistatori e abbordano di più. C'è poi anche chi tradisce per insoddisfazione o per vendetta.

● A pagina 3

Siamo fuori di testa?
SÌ, MA CON I PREZZI IN FESTA!

Per gli ultimi giorni
PREZZI ECCEZIONALI

GAGGI
INTIMO E MARE UOMO/DONNA

Trieste, via Roma 10
Tel./Fax 040.368440

Per la comodità dei vostri acquisti
9-19.30 non stop dal martedì al sabato

Una intervista del ministro della Pubblica istruzione scatena l'allarme delineando lo stop al catechismo nelle scuole

Berlinguer: mai parlato di Concordato

«Ho detto solo non fare catechesi ma cultura» afferma l'esponente dell'esecutivo

**L'insegnamento fu regolato dal governo Craxi
Nelle superiori del Nord
cresce il numero degli studenti
che evita l'ora di religione**

ROMA I rapporti tra stato e chiesa sull'insegnamento scolastico sono regolati dall'art.9 (e da un protocollo addizionale) del Concordato raggiunto nel 1984 sotto il governo Craxi. A questi si riferisce l'ipotesi di revisione che «Il Giornale» attribuisce in una intervista al ministro della pubblica istruzione e che sono state invece smentite dallo stesso Berlinguer.

Il testo dell'art.9 prevede che la Repubblica italiana, in conformità al principio della libertà della scuola e dell'insegnamento, garantisca alla Chiesa il diritto di istituire liberamente scuole di ogni ordine e grado ed istituti di educazione: queste scuole, che hanno ottenuto la parità, hanno la piena libertà ed i loro alunni un trattamento scolastico uguale a quello degli alunni delle statali.

Lo Stato deve assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado, e garantire a ciascuno il diritto di avvalersi o no di tale insegnamento, diritto che sarà esercitato o dagli studenti o dai genitori al momento dell'iscrizione. Nel protocollo addizionale è stabilito che l'insegnamento della religione cattolica sia impartito da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica e nominati da quella scolastica.

Con una successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza episcopale italiana (Cei) vengono determinati i programmi di insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi nelle scuole pubbliche; le modalità di organizzazione di tale insegnamento anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni; i criteri di scelta dei libri di testo; ed i profili della qualificazione professionale degli insegnanti. L'art.9 del Concordato conclude affermando che queste «disposizioni non pregiudicano il regime vigente nelle regioni di confine nelle quali la materia va disciplinata da norme particolari».

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio nazionale dei vescovi del Triveneto, gli studenti che non si avvalgono dell'ora di religione sono ancora una minoranza residua, in media il 6% nelle scuole italiane di ogni ordine e grado per il 1996-97, ma nelle secondarie superiori sono in continuo aumento, soprattutto nel Nord, ed in certi istituti superano il 20%.

ROMA Basta con il catechismo nelle scuole. È il momento di modificare il concordato. La dichiarazione, attribuita al ministro Berlinguer nel corso di un'intervista pubblicata ieri dal Giornale, arriva inaspettata e, rimbalzando dalle edicole alle scrivanie dei diretti interessati, ha l'effetto di una bomba. Sorpresi anche i collaboratori del ministro: «Non ci risulta che Berlinguer abbia mai detto né pensato una cosa del genere». Tra l'altro - affermano - il ministro è in Messico già da un paio di settimane. Impossibile che abbia rilasciato interviste.

Intanto la polemica si accende e nel giro di qualche ora solleva il polverone. Da

destra e da sinistra, passando per il centro, piovano fuochi incrociati.

A scagliarli sono alcuni colleghi del ministro, primo fra tutti il forzista Raffaele Costa che rimprovera Berlinguer di aver ridotto un argomento delicato come quello del catechismo nelle scuole, a una conversazione ferragostana in cui forse ha confessato le sue recondite intenzioni. Il tam tam di telefonate, per sapere qual è la risposta, travolge i corridoi di Viale Trastevere. Lo staff di Berlinguer, in questi giorni dimezzato per ferie, non nasconde l'imbarazzo: «Bisogna assolutamente replicare», dicono.

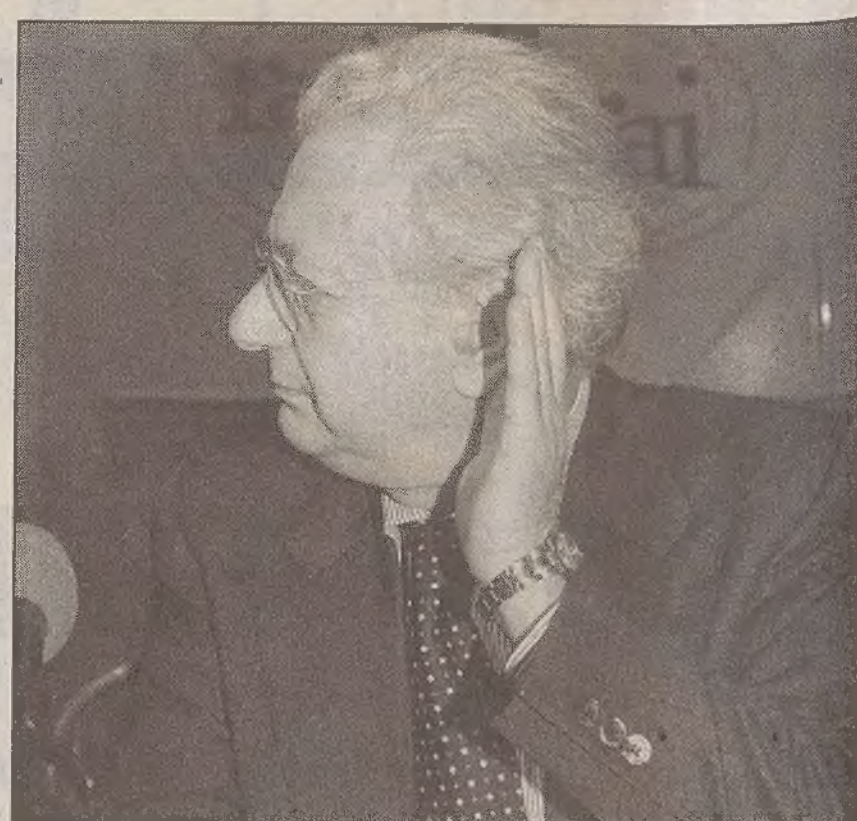
Tempo mezz'ora e la risposta ufficiale del mini-

stro arriva per bocca della sua portavoce, anche lei in vacanza, ma a Berlino: «Quanto riporta il Giornale è solo una boutade estiva - sostiene - Berlinguer non ha mai detto di voler rivedere il concordato anche perché non ne ha facoltà. Si tratta solo di una forzatura gratuita». «Inoltre - continua la portavoce del titolare della Pubblica istruzione - il ministro ha rilasciato quell'intervista più di venti giorni fa dopo l'approvazione del disegno di legge sulla parità scolastica da parte del Senato. Gli domandarono a che punto fosse la discussione sulla religione cattolica nella scuola pubblica, lo ricordo benissimo, e Berlinguer ribadì quello che ha sostenuto sempre

nel dibattito parlamentare, e cioè che non si deve fare catechesi ma cultura». «Il testo del ddl sulla parità - conclude - oltre a non parlare assolutamente di revisione del Concordato, è chiaro: ogni scuola, dice, è libera nella propria ispirazione di tendenza pedagogica». Tradotto: religione sì, ma il credo cattolico deve essere motivo di dibattito e non l'imposizione di una profezia.

La precisazione, però, non calma le reazioni politiche.

Sempre dalle fila di Forza Italia rincara la dose il collega Costa, Claudio Scajola, che del partito è il coordinatore nazionale. «La smentita non ci rassicura perché è ambigua - dice -



ormai la sinistra ha occupato tutti gli spazi. Berlusconi aveva ragione quando diceva che questo governo vuole instaurare in Italia una democrazia minore».

Dice la sua anche l'eurodeputato di Fi, Antonio Tajani che minaccia di trasferire la battaglia anche a Bruxelles, e a loro due seguono Mastella (Udeur) e Giovanni Manzini, responsabile della scuola del Ppi.

**Irrita il disprezzo
sottinteso nei confronti
della cultura cattolica**

ROMA Rischiano di nuovo di diventare gelidi i rapporti tra lo stato italiano e la chiesa. A un anno dalla crisi provocata dalla perquisizione nella Curia di Napoli per il caso Giordano, che portò a un nervoso scambio di messaggi tra il Vaticano e l'allora presidente del Consiglio Prodi, scoppia un'altra volta la questione Concordato. Questa volta a causa delle dichiarazioni del ministro Berlinguer.

La replica del Vaticano all'intervista del ministro è stata affidata al numero



due della Sala Stampa, padre Ciro Benedettini, che si è detto sorpreso di quelle dichiarazioni, una formula diplomatica che esprime ben più che sorpresa.

A un anno dalla crisi provocata dalla perquisizione alla curia di Napoli per il caso Giordano

Tra Stato e Chiesa può tornare il gelo

sione per la scuola, mons. Egidio Caporello, è andata giù più dura: «Si vogliono svuotare di significato gli accordi del Concordato» ha detto.

«Un tema così delicato che tocca rapporti chiesa stato qual è il Concordato dovrebbe essere trattato dopo opportuni contatti tra le parti - ha dichiarato padre Benedettini - Le dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, riportate dal quotidiano italiano Il Giornale del 12 agosto 1999, non possono che sorprendere».

È convinzione inoltre della Santa Sede che, nell'Europa di oggi, è urgente far scoprire alle nuove generazioni le radici cristiane che permeano le tradizioni culturali dell'Occidente. Di fatti, il problema della scuola di religione è valorizzato in più di una nazione del continente.

Quello che più ha irritato la Santa Sede non è tanto la minaccia di una revisione del Concordato che, come è noto, non si può fare se non passando per un complesso iter istituzionale e diplomatico, quanto il

disprezzo sottinteso nei confronti della cultura cattolica, definita sbrigativamente catechismo.

Proprio a questo risponde seccato monsignor Caporello. «Il Concordato - nota - dichiara che la Repubblica italiana riconosce il valore della cultura religiosa, tiene conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano. Ed è per questo che continua ad assicurare non la catechesi, ma l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, nel

quadro delle finalità delle scuole stesse».

Mons. Caporello ricorda anche che il concordato assicura il rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, garantendo il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi. «Per questo - aggiunge - simili dichiarazioni rendono davvero problematico e complesso l'ambito della riforma scolastica, lasciando intravedere una scuola senza sufficiente attenzione a un respiro religioso cristiano».

L'ex sindaco di Brescia è pronto a fondare un nuovo partito che potrebbe allearsi con Democratici ed ex leghisti

Martinazzoli pensa al «Ppi del Nord»

Il primo obiettivo è la candidatura alle regionali del 2000 per battere Formigoni

**Polo, Pannella e magistrati chiedono di non dare alle fiamme i fascicoli illegittimi dei servizi
«Non distruggete i dossier degli 007»**

ROMA Chi e cosa riguardano i fascicoli illegittimi di Sisde, Sismi e Cesis che si vogliono eliminare confinandoli tra le fiamme di un inceneritore? Per il Polo la «bonifica» è sospetta. Maurizio Gasparri, vicepresidente del gruppo di An alla Camera è sicuro che una parte dei dossier siano su di lui e sul suo partito. E dunque, in una lettera di diffida, chiede al presidente del Consiglio Massimo D'Alema e al presidente della Camera Luciano Violante di non autorizzare la distruzione. Anziché l'incenerimento, suggerisce Gasparri, sarebbe opportuna la consegna dei dossier ai diretti interessati e il chiarimento delle motivazioni che portarono alla compilazione del dossier stesso nonché l'identità di coloro che decisero l'impropria schedatura. Anche Filippo Mancuso, parlamentare di Forza Italia, ritiene che dietro questa «regola» di eliminare i documenti riservati non ci sia altro che il tentativo «di privare il nostro dibattito politico di elementi decisivi per la nostra conoscenza e il nostro progresso».

Per giunta, l'eventuale presenza del vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella e del leader dei Comunisti italiani Armando Cossutta nella commissione di garanzia darebbe alla vicenda «sapore di burla o di inganno». Fra il materiale da conservare, suggerisce infine Mancuso, si dovrebbero senz'altro mettere i documenti che riguardano l'utilizzo dei fondi riservati dei servizi, «perché è materia che riguarda anche l'attualità e il nostro dibattito politico». Persino l'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi, dall'esilio volontario di Hammamet, dichiara

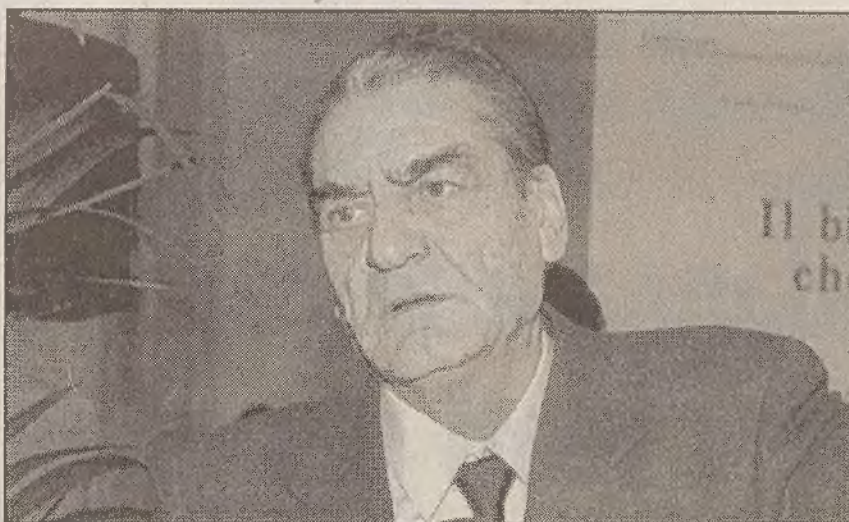
tutta la sua contrarietà all'eventualità che possa sparire «materiale di tanta importanza». «Lo sa bene l'ammiraglio Fulvio Martini» sottolinea l'ex leader del Psi solidarizzando con l'ex capo del Sismi che proprio ieri, dalle colonne del Corriere della Sera, ha invitato a non eliminare le prove che documentano i rapporti di alcuni politici con la Cecoslovacchia. «Nessuno deve tentare di riscrivere a suo piacimento la storia recente del nostro Paese» ha ammonito l'ammiraglio. Inoltre, ha aggiunto Marco Pannella, con questa «operazione da stato totalitario» è ora che il centrosinistra prenda coscienza delle scorciatoie e illusioni neo fasciste che vanno sorgendo nel suo seno».

Anche il sostituto procuratore di Milano Grazia Pradella, titolare dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, lancia l'allarme: sarebbe un atto «precipitoso» dare alle fiamme le carte illecite dei servizi. Per Pradella poi, che indaga sul cosiddetto archivio parallelo del Viminale trovato in un deposito sulla via Appia nell'autunno del 1996, il rischio è quello di veder andare in fumo il suo lavoro. «Più colleghi interessati a fatti di eversione hanno concordemente rilevato l'opportunità di meglio esaminare la documentazione che vi è contenuta» ha sottolineato il magistrato. La vicenda giudiziaria collegata agli oltre 200 fascicoli abbandonati è infatti tutt'altro che conclusa. Nei giorni scorsi il Gip Clementina Forleo ha respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta per falso ideologico sul prefetto Carlo Ferrigno e sul questore Roberto Savio partita per iniziativa dell'allora pm Pradella.

ROMA Grandi manovre al centro in vista dell'assemblea del Ppi di fine settembre che dovrà decidere sulla successione a Marini. Il protagonista è Mino Martinazzoli, ex segretario della Dc, fondatore insieme ad altri del Ppi, ed ex sindaco di Brescia. Avrebbe in mente di uscire dal Ppi di Franco Marini per dare vita ad un nuovo partito che raccolga i consensi dei popolari del Nord e si allei con i Democratici di Romano Prodi e con gli ex leghisti decisi a non andare con il Polo. Il primo obiettivo è sconfiggere alle regionali del 2000 Roberto Formigoni del Polo, presidente uscente della regione Lombardia.

Stando alle voci che circolano le basi del progetto politico, non ancora del tutto definito, sarebbero state gettate a luglio, ed è stato fissato il prossimo decisivo appuntamento per il 4 settembre a Brescia, dove dovrebbe essere ufficializzata la nascita del nuovo partito.

A piazza del Gesù non smentiscono che Martinaz-



C'è interesse a piazza del Gesù mentre Gnutti dice di non essere stato contattato, ma Comino lo smentisce

zoli abbia in mente un suo disegno, ma non danno per certa la sua uscita dal Ppi. Non è quindi escluso che si possa trattare di un tragitto parallelo, in collegamento con il Ppi nazionale, e con un rapporto federativo con l'Asinello di Prodi. Ma c'è anche chi ritiene che si

**Festa di compleanno bis per Prodi ospite di Blair
Menù variegato e alla fine l'immane torta**

PISA Festa di compleanno bis per Prodi, questa volta nella tenuta di San Rossore con Blair e famiglia. Il presidente designato della Commissione europea ha speso di nuovo le candeline sistemate su una grande torta di frutta, al termine di un pranzo, nella villa Il Gombo. L'idea sembra sia stata della signora Cherie, moglie del premier inglese, dopo aver appreso che Prodi aveva compiuto 60 anni il 9 agosto scorso. È stato scelto un menù variegato per accontentare tutti i gusti: un piatto freddo di farro della Garfagnana con pesce e delle acciughe fritte e zucchini per gli amanti del mare; spaghetti al pomodoro e bistecca per gli altri. Tutto annaffiato da vino nobile. Alla fine l'immane torta.

Il Presidente è in vacanza. Starebbero però emergendo voci sulle perplessità del Quirinale

Par condicio, manca la firma di Ciampi

ROMA Ciampi non ha ancora firmato il disegno di legge sulla par condicio approvato il 4 agosto scorso dal Consiglio dei ministri, ed il provvedimento non è stato quindi ancora inviato al Parlamento. La spiegazione ufficiale è che il provvedimento è arrivato al Quirinale quando il Capo dello Stato era già partito per le vacanze alla Maddalena e la firma sarà apposta al ritorno, previsto dopo Ferragosto. Ma voci ed indiscrezioni circolano nelle ultime ore, ed ampiamente riportate ieri dal «Giornale», ri-

feriscono di «perplessità» di Ciampi sul disegno di legge che vieta gli spot.

Le voci riferiscono di un Capo dello Stato «preoccupato» ed «innervosito» per la violenta polemica sulla par condicio in corso tra maggioranza ed opposizione, perché rischia di far saltare le riforme a cui il Capo dello Stato tiene molto. Perciò, sempre stando ai «si dice» che circolano nella Roma politica semideserta, il Presidente della Repubblica a settembre potrebbe prendere l'iniziativa con un obiettivo preciso: far ri-

prendere in Parlamento l'esame del disegno di legge sul conflitto di interessi bloccato da 14 mesi al Senato.

È una ipotesi avanzata nei giorni scorsi anche dal Polo che ha sollecitato con forza l'esame del provvedimento sul conflitto di interessi (che porta la firma di Berlusconi) prima di discutere della par condicio. Le norme sul conflitto di interessi vietano di assumere cariche di governo a chi è titolare di imprese di rilevante interesse nazionale (tra cui i mezzi di comunicazione).

È previsto che il divieto può essere superato se l'interessato vende il suo patrimonio oppure lo affida alla gestione di un «trust».

La polemica tra maggioranza e Polo si fa intanto sempre più incandescente. Il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella invita il Polo a «non eccedere nei termini» (e negli insulti), e fa presente che lo Stato ha concesso a Berlusconi tre televisioni nazionali. Una affermazione, questa, che non è piaciuta al presidente dei senatori



di Forza Italia Enrico La Loggia per il quale la frase suona come «una minaccia non poi tanto velata nei confronti del leader del Polo». Non vorrebbe che si trattasse di «una larvata intimidazione politica», afferma La Loggia.

Dubbi sul divieto di spot prima di approvare il ddl sul conflitto d'interessi

la maggioranza. Per Armando Cossutta (Pdc) i «dubbi» sollevati da alcuni alleati (Democratici, Verdi e Socialisti) «pur legittimi, sono fuori luogo». Gli replica il verde Alfonso Pecorella facendo presente che non si può invocare «lo spirito di coalizione» e poi proporre «un giorno il voto di fiducia» e «un altro tacere come incomprensibili» le diverse proposte di una parte della maggioranza. Perciò avverte che sarebbe «un suicidio politico» pensare a «forzature o addirittura a voti di fiducia» sulla «par condicio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

41123 Trieste, via Guido Panfili 1 - Telefono 0432/251111 (quindici linee in selezione postale)

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani.

Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Livio Mista (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ucligrò, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cascati, Pierpaolo Garofalo, Massimo Gino.

Bruno Lubi, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni (vice), Renzo Sano, Carlo Muscarello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Paolo Belli, Arianna Brilli, Giulio Garu, Cesare Geronzi, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Cowz (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortale, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Mifano, Luigi Turci, Noni, Geronzi, Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Brindusa, Weid Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Rana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meizi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254942 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 7 (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 225.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito.

Arretrati: L. 3.000 (max 3 anni) - INTERNET: tre mesi 63, sei mesi 125, annuo 265.

Sped. in abb. post. - 43% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (destinazione e data prefissate), L. 350.000; Finanziaria L. 587.000 (dest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (dest. L. 360.000). Foto: L. 1.500 (6 mod. x 1). 1.500.000 (dest. L. 2.376.000) - Legale L. 450.000 (dest. L. 552.000). Microfilm L. 5.700 - 11.400 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 12 agosto 1999 è stata di 59.050 copie

Certificato n. 3663 del 12 agosto 1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Violenti nubifragi a Milano, Genova e Bologna: danni e traffico paralizzato per ore

L'acqua al Nord «spezza» l'afa

La colonnina scende di dieci gradi ma a Ferragosto sarà «solleone»

Verdi e Wwf puntano il dito contro gli interessi che depredano la natura

«Gli incendi? Sono un affare»

ROMA Domati gli incendi che hanno devastato le zone di Cefalù e del Parco delle Madonie, oggi è il momento delle polemiche. Il primo ad intervenire è Francesco Ferrante, di Legambiente, secondo cui occorre puntare il dito sulle effettive carenze delle amministrazioni locali, anziché sul numero insufficiente dei Canadair o sulla lentezza dei soccorsi.

Ancora più dure sono le accuse del coordinatore nazionale dei Verdi di Ambiente e Società, Stefano Zuppello, che, malgrado le segnalazioni fatte dai cittadini sulle situazioni a rischio al numero verde dell'associazione, le risposte da parte delle amministrazioni locali sono state inesistenti fino a farci dubitare della presenza di una vera e propria industria dell'incendio. Sulla stessa frequenza d'onda anche il segretario dell'Oikos, Alfonso D'Ippolito, secondo il quale gli interessi legati alle opere di spegnimento degli incendi indebolirebbero ad incrementare l'utilizzo dei velivoli aerei anziché finanziare i progetti atti

alla prevenzione. E' inoltre necessario - continua Zuppello - che le regioni si impegnino per la realizzazione di «mappature precise delle aree boschive andate in fumo», unico strumento per evitare «improvvisi cambi di direzione di aree pregiate». La teoria «dell'industria dell'incendio» viene ripresa anche

mld di lire la spesa regionale per l'assunzione di 35 mila operai stagionali. Il vero problema - ha sottolineato Rocco Chiriaci, presidente del Movimento Azzurro - è il «caos istituzionale» reo di ostacolare il coordinamento delle responsabilità nella lotta agli incendi. Dello stesso parere Roberto Zanin, segretario generale dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco. Zanin denuncia un'eccessiva lentezza dei soccorsi pudesere però superata istituendo un «unico centro operativo che coordini gli interventi dei VdF, Cfs e Regioni. Per il deputato verde Paolo Cento per evitare che gli incendi siano solo una polemica estiva «occorre approvare al più presto il nuovo codice penale ambientale».

Altro fronte di polemica è quello delle taglie di 100 milioni promesse dal Wwf a chi ferma i piromani, giudicate «inutili» da Ferrante di Legambiente. «Il giovane Ferrante - non ha fatto i conti, purtroppo, con l'omertà che protegge gli stessi incendiari».

Incendi, va meglio del 1998

Ecco una tabella che confronta gli incendi dei primi 7 mesi del 1999 con lo stesso periodo del '98.

REGIONE	GEN-LUG '98 (etari)	GEN-LUG '99 (etari)	COSTI (in lire)
Valle d'Aosta	61	5	16.328.500
Piemonte	2.934	4.307	14.065.369.900
Lombardia	4.349	1.435	4.986.279.500
Trentino Alto Adige	165	157	512.714.900
Veneto	606	319	1.041.758.300
Friuli Venezia Giulia	645	354	1.158.057.800
Liguria	3.890	3.586	11.710.800.200
Emilia Romagna	1.310	139	453.932.300
Toscana	1.476	728	2.377.429.600
Umbria	337	121	395.149.700
Marche	274	26	84.908.200
Lazio	2.532	79	257.990.000
Abruzzo	875	38	124.096.600
Molise	408	20	85.314.000
Campania	1.481	327	1.067.883.900
Puglia	3.284	807	2.635.419.900
Basilicata	1.447	415	1.365.265.500
Calabria	38.012	1.324	6.285.206.800
Sardegna	30.665	2.875	9.388.687.500
Sicilia	24.890	15.423	50.366.891.100

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

dal segretario Wwf per la Sicilia, Andrea Longo, il quale evidenziando la relazione causa effetto diretta tra il numero degli incendi estivi e la chiamata degli operai stagionali, riporta le stime del Wwf in base alle quali sarebbe di 500

MILANO Burrasca su Milano e Bologna. Una forte ondata di maltempo ha investito ieri il Nord e fatto precipitare di dieci gradi le temperature (nel pomeriggio a Torino c'erano 14 gradi). L'Italia settentrionale si è così trovata a fare i conti con una giornata di tipo autunnale. Al Sud, dopo giorni di afa e caldo torrido, è arrivato finalmente il fresco. A ferragosto il sole splenderà su tutto il Belpaese. A Milano il temporale, che è durato tutta la mattinata, ha mandato in tilt il traffico. Alcuni sottopassaggi sono stati chiusi e la circolazione stradale dirottata su altre strade. La stazione della metropolitana della linea gialla di Corvetto è stata invasa

dall'acqua e chiusa. Centinaia le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco per allagamenti di appartamenti, negozi e cantine.

Drammatica la situazione ieri mattina a Genova, investita dalla burrasca dal primo mattino. Per una ventina di minuti cinquemila persone sono rimaste senza energia elettrica. Numerosi gli interventi per liberare le persone rimaste bloccate in ascensore. Decine di negozi, case e scantinati sono stati invasi dall'acqua, decine di tombini sono saltati. E la pioggia, mista a grandine, ha provocato problemi anche al traffico aereo. Quattro voli in arrivo all'aeroporto «Colombo» sono stati dirottati su altri scali.



Baffi d'acqua di un'auto in una strada centrale di Milano. Violenti acquazzoni hanno colpito il Nord-Ovest d'Italia e in particolare la metropoli lombarda e la città di Genova, dove ancora una volta i torrenti in piena si sono scaricati a valle allagando negozi e case.

Il temporale ha investito anche il golfo di Riva Trigoso dove l'arrivo di una tromba d'aria ha seminato il panico tra i bagnanti. Problemi pure nel porto di Genova dove le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi e dove una grossa imbarcazione ha rischiato di finire contro una gasiera.

Alle 14 il nubifragio si è abbattuto quindi su Bolo-

gna. Numerose anche qui le case, i negozi e le cantine allagate. Per circa mezz'ora l'aeroporto Marconi è rimasto paralizzato e il volo che stava arrivando da Zurigo è stato dirottato su Venezia. Da Bologna la tempesta si è spostata infine nel Ravennate dove, alle 16, ha provocato allagamenti in alcune strade e scantinati e la furia del vento ha divolto

antenne televisive, cartelli stradali e rami di alberi. Il maltempo si è comunque abbattuto un po' su tutto il Nord. Le piogge sono state pesanti in Piemonte, dove in montagna è comparsa anche la neve e un ciclista è rimasto semiasiderato, e in Val D'Aosta. Non sono mancati infine gli incidenti, anche mortali, provocati dalla pioggia.

La vittima è un dirigente dell'Ansaldo: con il figlio, che ha perso il piede destro, si trovava su un gommone centrato a forte velocità

Motoscafo killer: un morto e un ferito grave

Cino Ricci propone il «barca-velox» contro i guidatori spericolati. In Corsica perdono la vita due sub di Como traditi forse da una forte corrente marina

STINTINO Tragedia ieri nelle acque di Stintino, la località turistica sulla costa nord-occidentale della Sardegna. Un motoscafo ha centrato in pieno un gommone dilaniando l'uomo che stava per salire a bordo e ferendo gravemente suo figlio che stava risalendo anch'egli sul natante dopo aver effettuato lo sci nautico. La vittima è l'ingegnere Corrado Panero, 52 anni, dirigente dell'Ansaldo, abitante a Ge-

nova in via Giordano Bruno. La morte dell'uomo dev'essere stata pressoché istantanea: il motoscafo che viaggiava a notevole velocità ha letteralmente squarciato, con la chiglia, il dirigente dell'industria ligure che si trovava in Sardegna per un periodo di vacanza. Gravi permangono invece le condizioni del figlio dodicenne della vittima, Eugenio. Travolto dall'elica del motoscafo, il ragazzino è

stato soccorso e trasportato prima a terra con un'imbarcazione e quindi, con un elicottero del 118, all'ospedale S.S. Annunziata, dove i medici sono stati costretti ad amputargli il piede destro.

La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, non molto lontano dalla spiaggia di Punta Negra di Stintino. Insieme all'ingegnere, in mare, erano usciti anche altri amici, fra i quali il commercialista quarantenne Enrico Lupi di Imperia e il figlio Simone. Dopo aver effettuato sci d'acqua per alcuni minuti l'ingegnere genovese si apprestava

a risalire sul natante pilotato da Enrico Lupi, quando ad un tratto è giunto a forte velocità il motoscafo «Beltram» al cui timone c'era l'imprenditore sassarese Gavino Guarino di 65 anni, proprietario del bar La Pelosetta di Stintino. Guarino in evidente stato di choc dopo la disgrazia ha detto di non aver visto il gommone. Il noto skipper Cino Ricci, commentando l'incidente, ha proposto di introdurre limiti di velocità anche in mare, una sorta di barca-velox contro gli spericolati guidatori di barche e motoscafi.

In Corsica, al largo di Ga-

leria, sono morti infine morti due sub italiani. Si tratta di Pietro Rigon, 41 anni, residente a Garlate (in provincia di Como), e Christian Stefanelli, 26 anni. Un loro amico, Carlo Pozzi, 33 anni, residente a Cerate, è uscito indenne dalla tragica immersione. La prima ricostruzione dell'incidente fa pensare che i sub siano stati bloccati da una corrente marina particolarmente forte, che avrebbe loro impedito di risalire alla superficie come previsto. Per i gendarmi, non c'è stata imprudenza da parte dei sub, almeno uno dei quali era particolarmente esperto.

Il sondaggio di una radio privata condotto tra duemila donne che sono andate al mare da sole decreta un «sorpasso storico»

Sorpresa: lei tradisce di più e ha meno rimorsi

Si sente «abbandonata» e alla fine cede a una nuova categoria di conquistatori: i «coatti»

PARERI

Le psicologhe solidali: «E' un fatto liberatorio»

ROMA Se le donne tradiscono più degli uomini la colpa è anche delle riviste femminili. La pensa così la psicologa Anna Olivero Ferraris, secondo la quale la proposizione di modelli di una donna «vincente e spregiudicata da parte delle riviste femminili decolpevolizza le donne. Le riviste - aggiunge - consigliano sottilmente il tradimento».

In ogni caso, sottolinea l'esperta, le donne «hanno sempre tradito, forse anche più degli uomini, e il fatto che adesso lo dichiarino apertamente è il frutto di una forte consapevolezza dell'essere donna. Può darsi che molte non si sentano più colpevoli come in passato e questo - conclude - le fa sentire più libere sessualmente e autorizzate a tradire».

Ma il tradimento, secondo la psicologa Serenella Salomoni, può essere anche un «fatto liberatorio». In ogni caso, resta però un «sintomo del disagio femminile che gli uomini non hanno saputo interpretare». D'accordo anche la psicologa Maria Rita Parisi: «C'è un'insoddisfazione della coppia - afferma - e il tradire è un modo per dire che non si è contenti del partner, ma è un modo sbagliato perché il tradimento è vissuto come pura ginnastica senza coinvolgimento affettivo». E cosa ne pensa la femminista tedesca Alice Schwartz? «E' un grande giorno per le italiane. Che le donne tradiscano è un atto di libertà e autocoscienza. L'importante è che sia fatto con lucidità e non per reazione a un comportamento maschile».

ROMA «Agosto, moglie mia - anzi marito mio - non ti conosco». Ebbene sì, perché l'ultima estate del millennio è all'insegna di un «sorpasso storico: per la prima volta nel dopoguerra le donne italiane tradiscono più degli uomini. Ben il 29% delle «lei» in vacanza confessa, infatti, di aver avuto una relazione extraconiugale, contro il 19 per cento degli uomini. Questo il risultato di un'inchiesta promossa dal network Radio 105 su oltre 4.000 individui. Il campione è composto da 2.000 donne che, dal primo al 30 luglio, sono andate al mare con i figli ma senza i mariti e da 2.000 uomini che sono rimasti soli in città dal 15 luglio al 9 agosto.

Per la prima volta, dunque, il tradimento femminile supera quello maschile. Ma quali sono le moli che spingono a tradire?

Al primo posto, afferma la maggioranza delle intervistate, vi è la solitudine (43,5%, «andare al mare ogni anno solo con i bambini fa sentire abbandonate»), ma un ruolo fondamentale

giocano anche le «occasioni facili e a portata di mano» (28%, «stare sole in spiaggia fornisce maggiori possibilità di conoscere altri uomini»). Ma se le donne, almeno in quest'estate '99, tradiscono di più, è anche per il ritorno del «coatto» (13%); i maschi italiani, con il ritorno della moda del «cafone», sono più aggressivi, conquistatori e abbordano di più. C'è poi chi tradisce per insoddisfazione (7,5%) o per vendetta (4%).

E gli uomini? Essi affermano, invece, che è tutta colpa della pubblicità. La sollecitazione al tradimento, assicura il 33%, viene proprio dalla pubblicità e dai mass media che, nel periodo estivo, mostrano bellezze femminili audaci e provocanti. Tra le ragioni che inducono a tradire, «lui» cita anche l'assenza del partner e il relativo senso di abbandono (31,5%), la calura estiva (18%), l'abbigliamento

to delle donne (10,5%) e, addirittura, l'alimentazione più saporita e piccante (3%). Per le donne, poi, galletta è soprattutto la spiaggia, e il vicino di ombrellone è la tentazione maggiore (45%). Occasioni di tradimento sono rappresentate anche dalle attività sportive o ricreative (27%).

Il 48,5% degli uomini indica invece il supermercato come luogo d'eccellenza per le scappatele estive, seguito dall'ufficio semivuoto (33%) e il bar (11%). Ma del tradimento ci si pente?

Solo il 10% delle donne afferma di avere rimorsi, mentre per il 47% tradire è addirittura «terapeutico». Inoltre, il 35% delle «lei» confida di non essere scoperta e l'11% è convinta che otterrebbe comunque il perdono del marito. Il senso di colpa, invece, è maschile: ne soffre il 20% degli intervistati e il 38% ha paura che la scappatale possa rovinare il matrimonio. Dulcis in fundo, a chi va la palma di amante ideale? Alla modella Federica Fontana per i «lui» (38%) ed al cantante Ricky Martin per il gentil sesso (48%).



E' accaduto in un camping e attorno all'episodio subito una cortina di «omertà»

rivale, invitandolo a «smetterla».

Il ragazzo «respiro» avrebbe deciso allora di dare una lezione al coetaneo e si è presentato nella sua tenda e, con a fianco un amico, ha accolto il rivale, colpendolo tre volte. A questo punto, si è cercato - secondo gli inquirenti - di mettere la sordina a quanto era successo, anticipando anche la partenza dei responsabili dell'accoglienza. La magistratura ha disposto, tra l'altro, il sequestro di tutta la documentazione sanitaria sul ricovero in ospedale del ragazzo ferito.

TRASPORTI

Tir e sorpassi: se ne riparla su cifre certe

Voli a rischio in settembre: gli uomini-radar annunciano uno sciopero di 24 ore

ROMA Dopo la pausa estiva torna sul settore dei trasporti lo spettro degli scioperi. Gli uomini radar (i controllori di volo dell'Enav) annunciano infatti che alla ripresa delle attività, a settembre, proclameranno un pacchetto di 24 ore di sciopero, le cui modalità verranno presto definite. Ad annunciare lo sciopero di agitazione è il sindacato Cila, il quale denuncia l'attuale gestione

divieti di sorpasso parlano i numeri, quelli però che scaturiranno da operazioni condotte in base a regole comuni e obiettive.

Al ministero dei Lavori Pubblici, si è svolta la prima riunione dell'Osservatorio istituito proprio per trovare criteri di valutazione dei dati uguali per tutti. Incidentalmente organizzata per classi di veicoli; flussi di traffico sulle

arterie maggiormente interessate dai divieti e velocità dei veicoli: questa la «piattaforma» - si è appreso - sulla quale si lavorerà per raccogliere le cifre del successo o del fallimento dei provvedimenti di divieto di sorpasso adottati sul tratto appenninico dell'Autosole,

sulla Tangenziale di Milano e sull'Autobrennero. Nella riunione di oggi è stato infatti deciso di prendere ad esempio queste tre tratte per arrivare a dati che consentiranno di elaborare un piano nazionale sulla sicurezza stradale. E' stato inoltre deciso che l'elaborazione avverrà sui dati raccolti dall'inizio della sperimentazione dei divieti fino al 5 settembre prossimo. Le tabelle saranno esaminate nella riunione fissata per il 13 settembre.

Al debutto dell'Osservatorio hanno partecipato i rappresentanti dei Lavori Pubblici, dell'Interno (polizia stradale), dei trasporti (motorizzazione civile), della Tangenziale di Milano, della Società Autostrade, della A22 e dell'Ac-



Giovane catanese accoltellato da un napoletano di 16 anni, «rivale in amore»

«Duello» per una ragazzina

SASSARI «Duello rusticano» per una diciassettenne. E' avvenuto in un camping estivo di Sorso, nel sassarese, e un giovane catanese è rimasto seriamente ferito da tre coltellate. Poteva essere una tragedia. L'accoltellatore è adolescente napoletano, rivale d'amore, «spalleggiato» da un conterraneo. L'episodio che risale ad alcune settimane fa è emerso solo in queste ore dopo che famiglie e gestori del camping si erano dati da fare per minimizzare il fatto di sangue, una «tipica azione di branco». E' infatti

questa l'opinione degli investigatori che sono riusciti («tra tante reticenze e omertà» sottolinea un ufficiale dei carabinieri) a ricostruire un episodio che loro stessi definiscono «sconcertante». Come hanno sottolineato i carabinieri - nel riferire l'episodio dopo il via libera dalla Procura del Tribunale per i minorenni - oltre ai due ragazzi napoletani di 16 e 17 anni, sottoposti a fermo e rinchiusi nel Centro accoglienza minorile del capoluogo campano, nella vicenda sono coinvolti altri tre minorenni, anche loro

napoletani. I tre (che avrebbero partecipato all'azione di «branco», con atti di libidine, contro la ragazza contesa) stati raggiunti da un avviso di garanzia per il reato di concorso in violenza sessuale (solo tentata, ma assimilata, dal nuovo codice, a quella compiuta) e tra loro vi è un giovanissimo attore che ha preso parte a sceneggiati televisivi. Un volto noto della tv: non riferiamo il suo nome per le regole sulla tutela dei minori. La «spedizione punitiva» contro la ragazza milanese sarebbe scattata tre giorni

prima dell'episodio più grave. In pratica, il diciassettenne napoletano quando è giunto nel campeggio e ha visto che la «fidanzata» dell'anno prima si era messa con un altro ragazzo, si sarebbe sentito offeso nell'orgoglio e avrebbe chiesto spiegazioni. Di fronte al rifiuto della ragazza di riprendere il «rapporto» che lei considerava ormai chius-

so, il ragazzo non si è dato per vinto e, con l'aiuto degli amici, ha organizzato una prima «azione di forza».

Nottetempo, si è prima presentato da solo nella tenda dell'ex e poi sarebbe stato raggiunto dagli amici, che avrebbero compiuto gli atti di libidine. La ragazza ha raccontato l'episodio al nuovo fidanzato che il giorno dopo ha affrontato il

GIUSTIZIA Indiscrezioni sulla proposta di una commissione di magistrati, avvocati e docenti del Csm

Delinquenti subito dietro le sbarre

Reclusione limitata ai reati più gravi ma condanne senza sconti di pena

Forza Italia si dichiara contraria: va contro il principio di innocenza

ROMA In carcere solo per reati gravi, ma subito dopo la prima condanna. E' questa la soluzione ventilata nel mondo della magistratura per combattere l'ondata di delitti compiuti da criminali impuniti. Ma per ora l'Associazione nazionale magistrati si dice contraria a rendere esecutiva la pena prima che passi in giudicato.

Una commissione del Csm, formata da magistrati, avvocati e docenti universitari, ha presentato una relazione al ministero della Giustizia nella quale si suggeriscono alcune proposte per modificare il Codice. Non ci sono



quelle anticipate dal presidente del Tribunale di sorveglianza di Torino, Mario Vaudano, sull'esecuzione immediata della pena e i benefici carcerari concessi solo a discrezione delle vittime, che tanti commentatori stanno suscitando. Ma si suggerisce di li-

mitare la reclusione ai reati più gravi oppure a quelli che creano allarme sociale, abbassando comunque i massimi edittali, e per tutti gli altri reati di puntare su sanzioni diverse, che dovranno essere applicate direttamente dal tribunale che pronuncia il giudizio di colpevolezza.

La commissione vorrebbe inoltre che terminassero gli automatismi nell'applicazione di alcuni istituti che vanificano la pena, come la sospensione condizionale, o legati all'eccessiva discrezionalità del giudice nella determinazione della pena.

Da ottobre a dicembre se ne discuterà su più tavoli, per individuare linee di intervento comuni finalizzate a correggere con estrema urgenza il sistema delle pene attualmente in vigore, che

prevede «sanzioni detentive astrattamente molto pesanti», ma in realtà prive di certezza e di una «reale efficacia preventiva».

Ma già da ora le proposte stanno suscitando un acceso dibattito. Il Ppi mostra aperture sulla possibilità esecutiva della sentenza già dopo il primo grado di giudizio («strada percorribile e anche rapidamente con riferimento alle pene alternative al carcere, a maggior ragione se conseguenti a un rito alter-

nativo») ma chiede una rapida effettività anche delle pene più gravi «perché non ci si deve tutelare solo dalla criminalità minore».

Contrario all'ipotesi si dice invece l'ex ministro della Giustizia di Forza Italia, Alfredo Biondi, perché contrasta con il principio costituzionale di «presunzione di innocenza». Il pericolo, avverte, è snaturare la «lodevole» legge Gozzini.

Prudente la presa di posizione del presidente dell'

Ann. Antonio Martone si dice «tendenzialmente contrario». «Credo che si potrebbe intervenire su queste questioni riducendo ad esempio la possibilità delle impugnazioni per Cassazione». Perché se poi l'imputato venisse assolto negli altri gradi di giudizio, chiede Martone, che si fa? E il legale di Tortora, Andrea Falcetta, sottolinea che in tal caso «quel galantuomo di Enzo Tortora sarebbe morto in carcere come il peggiore dei delinquenti».

Codice penale, le linee d'intervento

La Commissione Grosso, nella sua relazione per la riforma del codice penale, rileva l'«urgenza» di rivedere il sistema delle pene

Le indicazioni

- Mantenere il carcere solo per i reati più gravi:
- Delitti dolosi contro la persona
- Delitti contro lo Stato
- Reati commessi da pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione
- Reati contro il patrimonio di particolare gravità

Pene per i reati meno gravi

- Detenzione domiciliare
- Interdizione
- Confisca
- Divieto di espatrio
- Divieto di accesso alle manifestazioni sportive
- Lavoro non retribuito a favore della collettività

ANSA-CENTIMETRI

Pene pecuniarie («totalmente inefficaci»)
Crediti dello Stato 1997
Effettivamente incassati
Viene proposto di adeguare il pagamento alle capacità del condannato e di esigerlo entro 30 giorni. In caso di inadempimento scatterebbero altre sanzioni
2.257 miliardi
84 miliardi
Sospensione condizionale della pena
Subordinata al risarcimento del danno
Riduzione della discrezionalità del giudice
Diminuendo lo scarto fra il minimo e il massimo «dittale»
Revisione di una serie di istituti
Per rendere la pena certa già dopo il 1° grado di giudizio

GIUSTIZIA E il Procuratore di Milano D'Ambrosio suggerisce una modifica al Codice

«Rei confessi senza appello»

MILANO Si alla condanna esecutiva dopo la sentenza di primo grado e introduzione dell'immediata esecuzione della pena per chi confessa i reati: il Procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio accoglie e rilancia le proposte allo studio da parte di un gruppo di lavoro misto del Csm anticipate ieri dal giudice Mario Vaudano. «Se è vero che questo Codice è fallito - spiega D'Ambrosio - perché non c'è stato il ricorso massiccio che si sperava ai riti alternativi, quando saranno introdotte le sacrosante garanzie del «giusto processo», se non

rendiamo esecutive le sentenze di primo grado, rischiamo la paralisi completa della giustizia».

Più sfumata la riflessione del Procuratore sull'altra proposta uscita dal gruppo di lavoro, quella sul coinvolgimento delle vittime prima di applicare misure alternative alla detenzione. «Queste sono scelte politiche che si possono prendere o meno - afferma D'Ambrosio - ma il consenso o il dissenso della vittima in realtà è un fatto marginale. Il problema vero è che non abbiamo servizi e strutture per gestire la sor-

veglianza e il reinserimento di chi lascia il carcere. Basta un dato per capirlo: dal primo gennaio 1998 a Milano sono state presentate 2.515 domande di affidamento in prova ai servizi sociali da parte di persone tornate in libertà e ne sono state esaminate meno del 3%. Ci sono quindi in giro più di 2.000 persone non sottoposte ad alcun controllo».

«Il processo che abbiamo - sostiene D'Ambrosio - ha già il massimo di garanzie in vista dell'esecuzione della condanna. C'è un primo filtro, il gup, che è un giudice terzo. Dopo di lui inter-

viene un giudice che assiste ad un completo contraddittorio prima di pronunciarsi. Non si capisce perché la sua sentenza, a questo punto, non debba essere esecutiva. Se è stato commesso un errore veramente grave, c'è l'appello ed è possibile la

strada del risarcimento. Ma gli errori gravi sono marginali».

Per D'Ambrosio, il sistema italiano è anomalo, perché si è ispirato a quello anglosassone, ma non per l'esecuzione della condanna. «Quando c'è, per esempio,

una confessione - afferma il Procuratore - non capisco perché debba permanere la presunzione di innocenza e non capisco perché scandalizzarsi se si dice di rendere subito esecutiva la condanna, tanto più nel caso di rei confessi».

IN BREVE

E' accaduto a Roma Termini Sardo accoltella e uccide un nigeriano che lo urta con la valigia alla stazione

ROMA Lo aveva urtato con la valigia, nel pieno viavai di passeggeri della Stazione Termini. E' stato questo il motivo che ha portato Pietro Faedda, 63 anni, di Cagliari, ad uccidere con una coltellata poco dopo le 16 il giovane nigeriano Tasiechukwudi Godson, 25 anni, che lo aveva involontariamente urtato nei pressi del binario 22. La prima reazione del sardo è stata di dare un calcio alla valigia del nigeriano, che ha subito risposto facendolo altrettanto. A quel punto l'uomo ha tirato fuori dalla valigia un coltello da cucina e ha colpito al fianco il giovane, probabilmente alla milza. Perdendo molto sangue, il nigeriano si è accasciato sul marciapiede alla testa del binario da cui parte il treno per l'aeroporto di Fiumicino. Con lui c'era una connazionale, che ha tentato di chiamare aiuto. La Polizia ferroviaria è intervenuta subito, arrestando l'omicida. Il nigeriano, invece, è stato portato con l'ambulanza al Policlinico Umberto I, dove è morto nonostante il tentativo di sottoporlo ad intervento chirurgico. Nel tardo pomeriggio, una ventina di nigeriani si sono radunati fuori dalla stazione della Polizia ferroviaria per sapere che cosa era accaduto. «L'ambulanza è arrivata troppo tardi, dopo 45 minuti» ha detto uno di loro ai giornalisti. «Quel ragazzo lavorava a Macerata, non so altro, ma era uno della nostra gente».

Ritrovato vivo dopo otto giorni nel Viterbese il cercatore di funghi ruzzolato nella scarpa

VITERBO Domenico Sanetti, il 42enne scomparso otto giorni fa mentre cercava funghi nei boschi intorno a Vetralla (Viterbo) è stato ritrovato vivo ieripomeriggio nei pressi dell'abitato di Blera. L'uomo è ora ricoverato nell'ospedale viterbese: sarebbe in stato confusionale. I medici gli avrebbero riscontrato un vasto trauma maxillo-facciale a causa del quale l'uomo avrebbe perso molto sangue dal naso. Sanetti non avrebbe neanche riconosciuto la moglie che è corsa al suo capezzale ed avrebbe ripetuto di ricordare soltanto di un corso d'acqua.

Viareggio: celebra messa in un convento di suore Smascherato dopo tre giorni dal sacerdote vero

VIAREGGIO Per tre giorni di fila ha celebrato la messa e i vesperi nel convento delle suore di Seravezza. Poi è stato smascherato da un prete vero e denunciato dai carabinieri per usurpazione di titolo. E' successo nel comune di Seravezza alcuni giorni fa, ma i carabinieri ne hanno dato notizia solo ieri. A.B., 73 anni, residente a Perugia, pregiudicato per falso e truffa, si era presentato al convento di Seravezza la settimana scorsa, chiedendo ospitalità e offrendo le celebrazioni delle messe giornaliere.

STRANEZZE

Osservazioni commissionate dalla Nasa Il «pendolo di Foucault» gira più velocemente al momento dell'eclisse

VIENNA L'eclisse totale di sole potrebbe avere fornito la prova definitiva dell'esistenza nell'universo di una forza ancora inspiegabile con le teorie della fisica moderna. In coincidenza con l'eclisse totale su ampie zone dell'Europa e dell'Asia, esperimenti con il cosiddetto «pendolo di Foucault» sono avvenuti in Austria, Italia, Germania, Usa e Australia sotto la supervisione della Nasa, l'ente spaziale americano.

In Austria - ha detto Georg Zapletal, dell'Istituto di ricerche geodinamiche (Zamg) - nell'ora precedente l'eclisse, lo strumento ha quasi raddoppiato lo spostamento verso destra.

Il «pendolo di Foucault», dal quale ha preso il titolo anche un famoso romanzo di Umberto Eco, è un pendolo oscillante che dimostra l'esistenza della rotazione della Terra, la quale sposta verso destra le masse in movimento nell'emisfero nord e verso sinistra quelle dell'emisfero sud del pianeta. I primi tentativi furono del matematico italiano Vincentino Viviani nel 1661, ma lo strumento prende il nome dal fisico francese Leon Foucault, il quale nel 1850 e 1851 condusse esperimenti nel Pantheon a Parigi. Foucault appese una palla da 28 chilogrammi a un filo lungo 67 metri e scoprì che il piano di oscillazione del pendolo ruotava lentamente in senso orario. Galileo dimostrò

che il pendolo ha una oscillazione sempre lineare, e quindi il suo spostamento apparente dipende dal fatto che la Terra vi ruota sotto.

La forza, che prende il nome dal fisico francese G.G. Coriolis (1792-1843), mostrò anomalie inspiegabili già nel 1954, in alcuni esperimenti condotti in occasione di un'altra eclisse. La comunità scientifica internazionale non ha mai creduto finora a queste osservazioni, solo recentemente la Nasa ha cominciato a coordinare le ricerche sul fenomeno. Per l'eclisse dell'11 agosto 1999 ha chiesto perciò la collaborazione di vari osservatori, tra essi austriaci e italiani dell'Istituto di fisica dell'università di Trento.

Ieri a Kremsmuenster, in Alta Austria, è stato messo in funzione un pendolo di Foucault alto 50 metri. Il suo movimento è stato registrato su un video inviato nel frattempo alla Nasa.

L'osservazione diretta ha confermato, ha detto Zapletal, l'accelerazione dello spostamento del piano di oscillazione, superiore di 10 gradi agli usuali 11 gradi all'ora alla nostra latitudine. Dopo l'eclisse, questo vantaggio è rimasto costante.

«Il risultato è talmente chiaro - ha detto Zapletal - da far escludere che l'intera variazione possa dipendere da eventuali difetti negli strumenti di misurazione».

TANGENTOPOLI Morto per un male incurabile l'ex assessore milanese Walter Armanini

Mani pulite, fu il primo a pagare

Pillitteri piange l'amico scomparso, suo collaboratore

ORVETO Walter Armanini, l'ex assessore del Comune di Milano, noto per essere stato il primo condannato definitivo di «Tangentopoli», è morto ieri ad Orvieto. Armanini era da tempo malato.

Walter Armanini era nato a Milano il 26 febbraio del 1937. Dottore commercialista iscritto all'albo ufficiale dei revisori dei conti, fece il suo esordio in politica nel 1960 iscrivendosi al Psdi. La sua prima elezione risale al 1970, quando divenne per il Psdi consigliere comunale, carica che mantenne ininterrottamente fino al 1992, anno del coinvolgimento in Mani Pulite.

Nel 1975 lasciò il Psdi e con il compagno di partito Paolo Pillitteri aderì al Muis, movimento creato in quel periodo da una parte di socialdemocratici che nel 1976 confluiscono nel Psi.

Il primo incarico da assessore Armanini lo ottenne nel 1975, nella giunta guidata dal socialista Aldo Aniasi, con la delega ai tri-

buti, incarico che conservò sino al 1980 (sindaco Carlo Tognoli). Nella prima giunta guidata da Pillitteri fu assessore all'educazione (1986), mentre dal 1988 al 1990 ebbe l'assessorato allo stato civile. Dopo le amministrative del 1990 Armanini non fece più parte della giunta, ma ottenne la delega da parte del sindaco alla Protezione civile e successivamente all'edilizia cimiteriale, delega confermata anche nella giunta Borghini. Fu proprio in qualità di responsabile dei servizi cimiteriali che il 19 maggio 1992 Armanini venne arrestato per concussione.

«Piango la morte di Walter Armanini, amico, compagno, collaboratore. Ricordo la sua dignità, anche e soprattutto nei momenti e nei luoghi dove è facile perdersi». Con parole piene di commozione, Paolo Pillitteri, l'ex sindaco di Milano con cui Armanini ha condiviso gran parte della sua carriera politica, ricorda l'umanità e l'innata nobiltà d'animo dell'amico scomparso.

Galeotta fu la foto sullo yacht assieme a Demetra-Valentina

MILANO Galeotta per Walter Armanini fu la foto che lo riprendeva sul ponte di uno yacht all'Argentario con Demetra Hampton, mentre i giudici della Cassazione stavano per decidere se confermare la condanna che gli era stata inflitta a Milano per una delle prime storie di tangenti emerse dall'inchiesta Mani Pulite. Le foto della love story con l'attrice americana nota per aver interpretato la «Valentina» di Guido Crepax in televisione, avevano impazzito per tutta l'estate sui giornali: mentre altre inchieste per vicende plurimiliardarie andavano per le lunghe, la storia di Armanini fu giudicata in tempi eccezionalmente rapidi per la giustizia italiana.

Così il 31/o arrestato di Mani Pulite ebbe l'onore di essere il primo imputato a finire in carcere con una sentenza definitiva. Arrestato il 19 maggio 1992, l'8 febbraio del '93 fu condannato in primo grado a 4 anni e sei mesi, pena inasprita in appello a 5 anni e 7 mesi l'8 ottobre del '93 e confermata dalla Cassazione il 17 ottobre del '94. L'accusa era concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti, per aver ricevuto tangenti per 300 milioni grazie alla sua carica di consigliere comunale con la delega per l'edilizia cimiteriale.

Armanini fuggì in Brasile, ma pochi mesi dopo, il 29 gennaio '95, si presentò al carcere di Orvieto, lonta-



no dall'orrore di San Vittore che aveva conosciuto all'epoca del suo arresto, quando era superaffollato, e soprattutto nel cuore di quella città dove era stato uno degli esponenti più potenti del Partito socialista di Bettino Craxi.

Grazie alla sua buona condotta ottenne il permesso di lavorare in un negozio di antiquariato a Orvieto e non cessò mai di dichiarare di essere stato vittima di «un processo politico», sottolineando che a lungo, fino a quando non finì in carcere anche Sergio Cusani per l'affare Enimont, era stato «l'unico prigioniero di Mani Pulite». E non a caso il New York Times nel '96 gli dedicò un servizio intitolato «Il prigionie-

ro solitario di Tangentopoli», e lui nell'intervista si definì «il solo imbecille finito in carcere».

Armanini si è sempre dichiarato innocente e non ha mai voluto trattare con la Procura. Dopo quasi un anno di carcere, ebbe un permesso per venire a Milano a visitare la madre morente e anche allora ribadì: «Sono stato accusato per 300 milioni, ma non ne avevo bisogno: per 33 anni sono stato un noto commercialista, con un giro d'affari di 900 milioni l'anno. Sono stato eletto cinque volte, ho venduto delle case per finanziare la mia attività politica e ho avuto anche dei contributi: ma non ho mai costretto nessuno a darmi dei soldi».

Infermiera italiana sequestrata con altri cinque occidentali al confine Guinea-Conakry

Milanese in mano ai ribelli

ROMA Una infermiera italiana di 34 anni, Irene Martino, è stata sequestrata ieri da ribelli non identificati nel nord della Liberia, presso il confine con la Guinea-Conakry, insieme ad altri cinque occidentali, quattro britannici ed un norvegese.

I sei sequestrati sono in buone condizioni di salute - lo si è appreso tramite un unico collegamento radio - ma le incertezze sui motivi del rapimento e la pericolosità della zona aumentano le preoccupazioni dei Paesi che si stanno

interessando del caso. Il governo di Londra ha già deciso di inviare un gruppo di funzionari per collaborare con le autorità liberiane che, a loro volta, hanno già inviato rinforzi nell'area.

L'infermiera italiana, che è milanese, lavora per l'organizzazione umanitaria internazionale «Medecins sans frontieres» ed era giunta in Liberia circa un mese fa. Era stata subito inviata nella zona di Kolahun, dove si presume sia avvenuto il rapimento. Al momento, il seque-

stro non è stato rivendicato né alcuno ha chiesto un eventuale riscatto. La situazione nell'area è estremamente confusa e anche le autorità liberiane non sono state in grado di fornire alcun tipo di informazione sulle condizioni dei sei ostaggi e sui combattimenti in corso presso il confine con la Guinea.

Quel che è certo è che si tratta di una delle zone a più alto rischio del mondo, chiamata significativamente dagli stessi abitanti «il triangolo della morte». L'ambasciata italiana ad Abidjan, che è in contat-



Ribelli «patriottici» a Monrovia, capitale della Liberia.

to anche con il Foreign Office britannico, ha già compiuto un passo ufficiale, chiedendo alle autorità locali di intraprendere azioni per il rapido rilascio dei sequestrati, senza però mettere in pericolo l'incolumità del gruppo. Ieri il presidente liberia-

E' il «triangolo della morte» In atto contatti diplomatici per liberare gli ostaggi

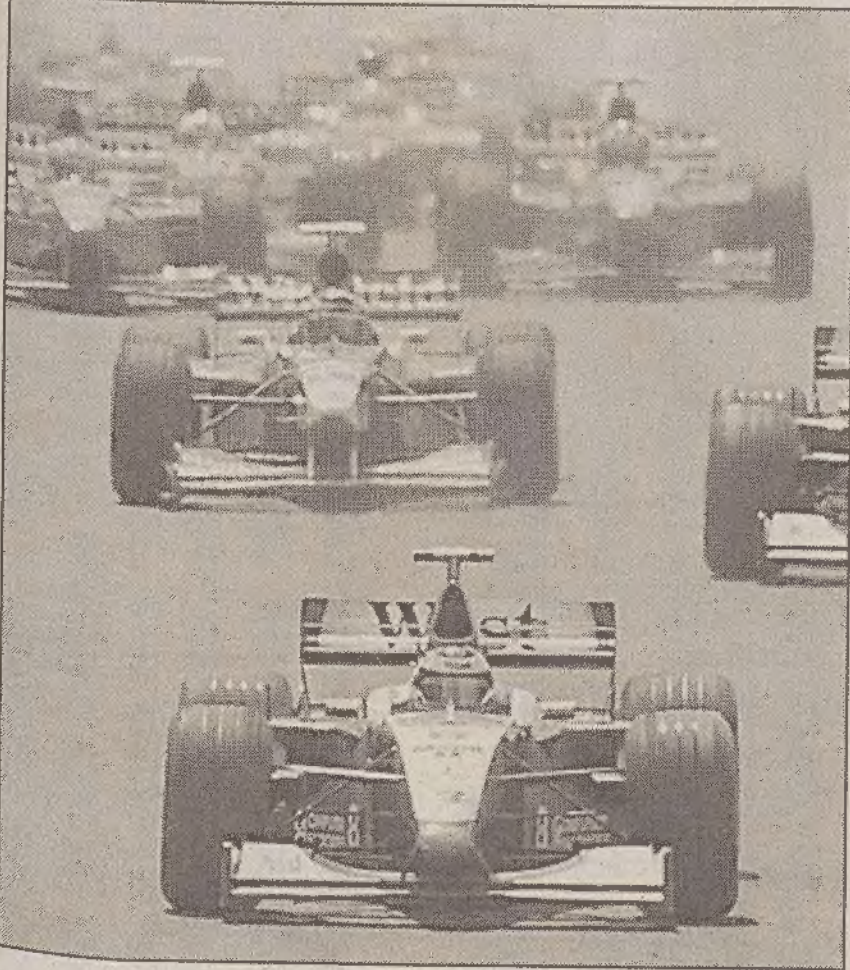
ne, Charles Taylor, aveva annunciato l'invio di rinforzi nell'area e la contestuale chiusura del confine con la Guinea, specificando che l'area era stata attaccata da «forze dissidenti provenienti dalla Guinea». L'unico contatto con i se-

questrati è avvenuto via radio: le organizzazioni internazionali sono riuscite infatti a parlare sia con Irene Martino che con il cittadino norvegese. Dalla loro stessa voce è venuta la conferma che l'intero gruppo è in buone condizioni di salute anche se nessuno sa in quale zona si trovino attualmente. Il triangolo formato dai territori confinanti di Liberia, Guinea e Sierra Leone è da oltre dieci anni palcoscenico di scontri sanguinari tra bande ribelli, mercenari e contrabbandieri di oro e diamanti.

Il gioco si chiama «Formula 101», avrà un jackpot e si baserà sul campionato mondiale di automobilismo

Aperte le scommesse sui piloti

L'iniziativa partirà il prossimo 26 settembre al Gp del Nürburgring



MILANO Come se Lotto, Superenalotto e scommesse varie non bastassero, ecco che arrivano anche le scommesse sulla Formula Uno per far sognare ancora di più gli italiani che aspirano alla Fortuna per cambiare la propria vita.

Dal mese prossimo si potrà puntare sui primi otto piloti che passeranno sotto la bandiera a scacchi. Il nuovo gioco sul campionato mondiale di automobilismo è stato messo a punto dal ministero delle Finanze e si chiamerà «Formula 101». La novità è contenuta in un decreto firmato il 2 agosto scorso dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, pubblicato adesso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Questo il sistema: gli scommettitori dovranno indovinare le prime otto vetture classificate, in base all'ordine di arrivo, nelle gare ufficiali. Ad ogni posizione di arrivo che venga correttamente pronosticata dallo scommettitore verrà attribuito un diverso punteggio, che va dai 17 punti del primo classificato per finire ai nove punti dell'ottava posizione.

Il punteggio ottenuto per ciascun pronostico corrisponde alla somma dei punti

relativi alle posizioni che sono state pronosticate in maniera esatta, per un massimo realizzabile di 101 punti.

Il Montepremi corrisponderà al 38 per cento della raccolta. Il 90 per cento della somma sarà riservato ai vincitori delle categorie Oro, Argento e Bronzo, mentre il restante 10 per cento (il jackpot) a quei giocatori che abbiano eventualmente ottenuto il punteggio massimo di 101 punti.

I premi di categoria Oro saranno attribuiti ai giocatori che abbiano conseguito il punteggio più alto, mentre nella categoria Argento rientrerà la fascia di scommettitori compresi nel secondo punteggio più elevato ed infine della categoria Bronzo faranno parte gli scommettitori con il terzo punteggio.

La gestione delle nuove scommesse sarà affidata per il momento alla Lottomatica: la società, che gestisce le puntate sulle estrazioni del lotto, è l'unica società che agisce in tempo reale con una rete di 13.000 ricevitorie. La giocata minima è di 2.000 lire, con due colonne di base. Il debutto è previsto per il 26 settembre, con il Gran premio d'Europa sul circuito tedesco del Nürburgring.

Un ex operaio invalido, sofferente di cuore, scrive al Presidente della Repubblica e minaccia di darsi fuoco

Aspetta la pensione da 10 anni. La riceverà tra 8?

NAPOLI Ha scritto nelle scorse settimane persino al Presidente della Repubblica e alla prefettura di Napoli minacciando di cospargersi di benzina e di darsi fuoco davanti al Quirinale il prossimo 15 agosto se non otterrà risposte sulla erogazione di una pensione di invalidità che aspetta da circa dieci anni. Pensione che Salvatore Grimaldi, 63 anni, ex operaio del Comune di Napoli in lista di attesa per un tra-

pianto di cuore, potrà riscuotere probabilmente tra otto anni, come dice di aver appreso da un funzionario dell'Inpdap, dopo aver presentato una pila di documenti, ottenuti e necessari nulla osta da prefettura e commissione medica, e atteso circa dieci anni.

«Non ce la faccio più ad aspettare - dice Grimaldi - sono malato, ho pochi anni di via e ho subito già molti interventi cardiaci come l'ap-

plicazione di 3 by-pass, un'angioplastica: ma il mio cuore è ormai troppo vecchio e sono in attesa di trapianto. Aspetto circa mezzo milione di pensione da oltre dieci anni e quando credevo di aver superato tutti gli ostacoli burocratici è giunta la risposta dell'Inpdap: un funzionario mi ha detto ripassi tra almeno otto anni, ma io sarò probabilmente già morto. Mi darò fuoco per protesta davanti alla prefettura o davanti al Quirinale. Quei soldi mi servono per curarmi».

■ La rubrica delle Lettere è rinviata per assoluta mancanza di spazio ■

Salvatore Grimaldi, che nel 1983 venne colpito da un primo infarto, ebbe il riconoscimento di invalido per cause di servizio: l'uomo è un ex necroforo del Comune. «Dopo 15 anni sono stato chia-

mato dalla commissione medica militare - racconta Grimaldi - che ha confermato l'invalidità. Per 18 anni non ho mai percepito l'equo indennizzo e ho presentato la domanda per ottenere la pensione privilegiata, ma i dirigenti dell'Inpdap mi hanno spiegato che ci vogliono almeno 8-10 anni. Insomma il mio calvario potrebbe durare 28 anni, ma se sarà così la farò finita prima, molto prima».

La bambina è stata colpita mentre si trovava vicino alla bestiola presa come bersaglio

Dodicenne spara a un cane randagio ma uccide la sorella di cinque anni

Il fatto è avvenuto a Ceglie Messapica in provincia di Brindisi. Il cane avrebbe sbranato alcune galline della masseria. L'allarme lanciato dallo zio

BRINDISI Si era affezionata a quel cane che spesso gironzava per le campagne di Ceglie Messapica (Brindisi), ha supplicato il fratello chiedendogli di non sparare, poi ha tentato di salvarlo frapponendosi tra l'animale e il fucile: così - secondo quanto accertato dai carabinieri - è morta la bambina di cinque anni uccisa per sbaglio dal fratello dodicenne sotto gli occhi dell'altra sorella di nove anni.

Il colpo mortale è stato sparato da una distanza di circa tre metri e - ribadiscono i carabinieri - si è trattato di un fatto accidentale provocato forse dallo sforzo fatto per pre-

mere il grilletto dal ragazzino, il quale non è riuscito a mantenere ferma l'arma e a sparare al cane a cui aveva mirato. «No, non lo uccidere, ti prego», gli avrebbe detto fino all'ultimo la sorellina.

Il fucile era appoggiato su un armadio nella camera da letto dei genitori. Il dodicenne, che sapeva dove si trovava, è salito su una sedia per prenderlo e, poiché non era carico, ha preso una cartuccia. Il magistrato inquirente ha disposto l'autopsia, che potrebbe essere eseguita oggi.

Secondo un primo esame del medico legale, Alberto Tortorella, il colpo

ha trapassato il torace della bimba ed è uscito da una spalla.

Si è appreso successivamente che l'esame dello «stub» è stato disposto sul zio della bambina, il primo ad accorrere sul posto, e non sul padre come era stato reso noto in un primo momento: tuttavia, gli investigatori ritengono che la dinamica dell'episodio sia ormai chiarita e che il proiettile sia stato sparato accidentalmente dal fratello della bambina.

Il dodicenne intendeva colpire il cane randagio perché alcune galline della loro masseria, in contrada «San Pietro», erano state sbranate nei giorni scorsi e temeva che altre potessero essere attaccate: il ragazzino ha preso l'arma nella camera da letto dei genitori, ha caricato ed è uscito.

Alla scena ha assistito l'altra sorella, una bambina di 9 anni, la quale ha aiutato i carabinieri nella ricostruzione dell'episodio.

Il dodicenne, invece, è in stato di choc e non riesce ancora a parlare.

In quel momento i genitori, entrambi braccianti agricoli, non erano in casa: la madre è ricoverata in ospedale, il padre era andato a trovarla.

L'allarme è stato dato dallo zio, che stava lavorando nei campi ed ha sentito lo sparo. L'uomo ha preso in braccio il corpo della nipotina e lo ha adagiato su un lenzuolo in camera da letto.

Più tardi sono intervenuti il medico legale, Alberto Tortorella, e i carabinieri, i quali hanno sequestrato il fucile, la cartuccia e il lenzuolo.

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi e io vi darò sollievo».

Matteo 11,28

Ciao, papà, uomo buono e giusto, grazie di tutto.

Renato Tamplenizza

ha raggiunto la sua amata NELLA.

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con DANIELA, OMBRETTA con FRANCO, le nipoti GIULIANA con ENRICO e FEDERICA, il fratello SILVIO, parenti tutti. I funerali partiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1999

Si associa la Compagnia ON-GIA.

Muggia, 13 agosto 1999

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Germani
ex portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, il fratello ANGELO con la famiglia, il cugino ALESSANDRO, la suocera ILKA e parenti tutti. Un ringraziamento alla famiglia GIAMBRI.

Il funerale avrà luogo sabato 14 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

Antonietta Vescia

Ti ricorderemo sempre cara

Ninetta

- Zio GIUSEPPE SCOCCI-MARRO
- MARIA, nipoti e pronipoti

Trieste, 13 agosto 1999

Partecipano al grande dolore la zia GALIA e i cugini ELISABETTA e CARLO.

Trieste, 13 agosto 1999

Al lutto della famiglia per la morte di

Davide Maiola

partecipano i condomini dello stabile di via Cellini 2.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Pozzobon

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIUCCIA, il papà GIOVANNI, i fratelli MARCO e MITIA, la nonna AMELIA, lo zio GUERRINO unitamente ai parenti tutti, agli amici e fratelli «BIKERS». La Santa Messa sarà celebrata sabato 14 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di S. Giuseppe dove la Salma sarà esposta dalle 9.

Trieste, 13 agosto 1999

L'8 agosto 1999 mi ha lasciato l'amato

Severino

nel fiore degli anni più belli in sella alla sua moto facendo la cosa che gli piaceva di più. Ti ringrazio per tutti i momenti felici. Ti ricorderò e ti porterò sempre nel mio cuore.

Trieste, 13 agosto 1999

Sono vicine a MARIUCCIA e GIOVANNI in questo triste momento le famiglie POZZOBON.

Cavasagra (Treviso), 13 agosto 1999

Ti ricorderò sempre con affetto: CRISTINA.

Trieste, 13 agosto 1999

Si uniscono al dolore per la grave perdita GIANNINA, GIUSEPPE e famiglia.

Trieste, 13 agosto 1999

I titolari della TIEPOLO S.R.L. partecipano al lutto della fam. POZZOBON.

Trieste, 13 agosto 1999

I soci della INTERSERVIZI Scrl piangono la tragica scomparsa del socio fondatore e amministratore

Severino Pozzobon
e si stringono alla famiglia partecipando al grave lutto.

Trieste, 13 agosto 1999

Si associa al lutto famiglia SODOMACO.

Trieste, 13 agosto 1999

Si unisce al dolore famiglia LUCCHESI.

Trieste, 13 agosto 1999

Ciao

Severino

Gli amici strumentisti ed elettricisti: DIEGO, GIORGIO, CORRADO, ALESSANDRO, WALTER, STEFANO, CRO, MARIO, ANDREA, ARMANDO, NICO, PINO, ELIO, DAVOR, CRISTIAN, ISACCO, SANDRO, MAX, FABIO, GNASMULLER.

Trieste, 13 agosto 1999

Gli amici del pontile, NEREO, VINICIO, PAOLO, STEFANO, OSMAN, PAOLO, DARIO, GUIDO, PINO, SERGIO, MARINO, ALESSIO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Il giorno 7 corr. è venuta a mancare a Milano

Narcisa Cattaruzza
ved. Berti

La sorella, i fratelli la ricordano con grande affetto.

Trieste, 13 agosto 1999

X ANNIVERSARIO
Giovanni D'Alessio

Caro papà ci manchi tanto. Un bacio da LUCA, ELVIO, RITA.

La moglie FRANCA, CRISTINA, CLARA e famiglie

Trieste, 13 agosto 1999

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanna Paluccio
ved. Papaleo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Prematuramente ha lasciato la sua ANNAMARIA

Tullio Venturini

Ne danno il triste annuncio il cognato GIANCARLO con EGLE, la cognata NERINA e i nipoti. Il rito funebre verrà celebrato sabato 14 agosto alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

Tullio

Amici per una vita, vicini per sempre.

- LIVIO, NERINA, CRISTINA, MASSIMILIANO, LUCIANO

Trieste, 13 agosto 1999

Partecipa al dolore il cugino PIERO VIPITENO.

Trieste, 13 agosto 1999

Piangono l'indimenticabile

Tullio

DINA e RITA, con NICOLETTA, TEA, ANNA, PIETRO, NATALIA, LIVIO e LAURA.

Trieste, 13 agosto 1999

Con l'affetto di sempre vicini ad ANNA:

- FONSI e GIANNELLA CAVALLAR

- MARINA, ELDA e MANUELA.

Trieste, 13 agosto 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Barbon

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli CRISTINA, STEFANO e FABIO, il cognato EDOARDO e la nipotina ILARIA. I funerali avranno luogo sabato 14 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

Addolorati partecipano i consueci ANNA e RENATO con FEDERICA e GAETANO.

Trieste, 13 agosto 1999

Partecipa al rag. GIOVANNI MARCUCCI.

Trieste, 13 agosto 1999

+

E' salita al Cielo

Anna Moro

ved. Fogar

La ricordano con affetto il figlio, la nuora, la nipote con famiglia e i parenti tutti. Il funerale avverrà il giorno 14 agosto alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

Zia Anna

resterai sempre nei nostri cuori: FRANCA, MARINA, GIANFRANCO, BEATRICE, PAOLO e FRANCESCO.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Doljak

Addolorati la moglie DARJA, la figlioletta LAURA, la mamma MARIA, il fratello EDI e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 14 agosto alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di San Pelagio.

Prepotto, 13 agosto 1999

+

Ci ha lasciati

Nada Pertot

professoressa già preside del Liceo «Preseren»

I suoi cari ricorderanno sempre e con gratitudine il suo nobile insegnamento.

Un sincero grazie a tutti coloro che le sono stati vicini e in particolare al dott. DI LENARDO, al dott. ŠKRAB, al dott. ARCICASA del CRO di Aviano, alle dottoresse MAGRO e CONTE e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina per le cure prestate.

La salma arriverà nella Chiesa di Aurisina sabato 14 agosto alle ore 11.30.

Seguirà alle ore 12.30 la celebrazione della Santa Messa.

Aurisina, Isola, Varese, 13 agosto 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Merlo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO, la figlia MICHAELA con LEONARDO.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Casa di Cura Salus e il reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Barbon

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli CRISTINA, STEFANO e FABIO, il cognato EDOARDO e la nipotina ILARIA.

I funerali avranno luogo sabato 14 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Ciao

Nonni

- TIZIANO, GIANLUCA e il piccolo CRISTIANO

Trieste, 13 agosto 1999

+

«Non piangete la mia assenza sentitevi vicini e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adelmo Norcini

Con infinito amore lo ricordano la moglie UCCIA, la figlia MARISA con GIORGIO, gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori POLACCO, PITTANI, ELIA e alla signora NOVELLA.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 1999

+

Improvvisamente è mancata

Stanislava Razpet

in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la sorella GIOVANNA e tutti i parenti. La salma verrà esposta sabato 14 agosto dalle 8 alle 9 in Cappella di via Costalunga, i funerali seguiranno in data da determinarsi nel Cimitero di Capodistria.

Trieste, 13 agosto 1999

Un'iniziativa del sito di Game Network su Internet per raccogliere i voti sulle trame preferite per Ferragosto

Videogame di sogno, vince Sabrina



ROMA Sabrina Ferilli corre sulla spiaggia di Fregene per sfuggire all'assalto dei suoi fans che vogliono strapparle reggiseni e mutandine. Non è accaduto ma molti vorrebbero almeno godersi lo spettacolo in un videogame: è questa infatti la trama più votata (23% delle preferenze) per il videogame di Ferragosto. Evidentemente per Sabrina il successo cinematografico e del televisivo «Commesse» ha accresciuto enormemente la popolarità (soprattutto presso il pubblico maschile, si direbbe).

Il popolo di Internet può esprimere le sue preferenze nel sito di Game Network, il nuovo canale satellitare italiano specializzato in videogames, che

trasmetterà da venerdì 17 settembre via satellite in chiaro. Il video più votato sarà realizzato e andrà in onda su Game Network.

Il 18% dei votanti vorrebbe invece vedere Valeria Marini rapita dai gangster e i centavanti dell'Inter Christian Vieri che deve superare una serie di ostacoli per liberarla. Al terzo posto, con il 13% dei voti, il videogame con protagonista il presidente del Consiglio Massimo D'Alema sul suo yacht impegnato a difendersi dall'assalto di alcuni mostri marini con le fattezze dei suoi avversari politici. In gara anche Er Potta che fa un corso di buone maniere (12%); Maria Grazia Cucinotta al fianco di 007 (7%); Maurizio Costanzo che deve fare la dieta (7%).

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fm (per Gr.)	7.845	7.871
Moneta (per Kg.)	162.684	162.233
Sterlina (p.c.)	63.008	66.623
Asterlina (p.c.)	65.590	71.788
Sterlina (p.c.)	65.074	69.722
Marengo italiano	53.195	57.843

22942 2,137%

BORSE ESTERE

Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	4596,91 2,299
Frankfurt	5127,43 2,146
London	4299,21 0,837
Madrid	6153,3 2,309
Norvegia	2895,36 2,187

Indici	Var.
London Europa	100 2895,36 2,187
Norvegia	2895,36 2,187
Norvegia	2895,36 2,187
Norvegia	2895,36 2,187
Norvegia	2895,36 2,187

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Lira	Moneta	€uro	Lira
Dollaro USA	1,0638	1820,145	Corona Norvegia	8,2265	255,37
Yen Giappone	123,2500	15,71	Corona Danese	7,4635	290,40
Sterlina Inglese	0,6614	2927,32	Dracma Greca	327,0000	5,921
Franc Svizzero	1,6223	1208,42	Dollaro Australiano	1,5816	1224,28
Corona Svedese	8,7735	220,685	Dollaro Neozelandese	1,6590	1181,373

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marocco T. 999,599	Lira L. 11,8372
Francia F. 295,193	Lira L. 2458,58
Francia F. 295,193	Lira L. 2458,58
Francia F. 295,193	Lira L. 2458,58
Francia F. 295,193	Lira L. 2458,58

DOLLARO

Var.	Var.
-0,261%	1,0638

YEN

Var.	Var.
0,268%	123,2500

TALLERO

Var.	Var.
-0,008%	197,3525

KUNA

Var.	Var.
0,0000%	7,59

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Oggi in Lire / in €					Var.	Min.	Max.	Oggi in Lire / in €					Var.	Min.	Max.	Oggi in Lire / in €					Var.	Min.	Max.			
Acea	22755	11,752	11,791	0,33	10,817	12,244	Boc Sardegna R	35571	18,371	18,281	0,09	18,281	20,37	Cred. Aut. 2000 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Acq De Ferrari	9933	5,130	5,130	0,00	3,775	5,315	Bogheggi	3443	1,778	1,765	0,08	1,660	2,219	Cred. Aut. 2001 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Acq De Ferrari R	3873	2,000	1,993	0,05	1,773	2,169	Bonelloni	3442	1,881	1,854	1,45	1,405	2,068	Cred. Aut. 2002 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Acq Nucleo	4759	2,458	2,458	0,00	1,944	2,566	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2003 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Acqua Marcia	589	0,0403	0,2562	0,06	0,230	0,2221	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2004 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Acqua Pot Tot	9217	4,760	4,810	0,35	5,300	5,261	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2005 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Aedes	18000	9,296	9,057	2,64	6,333	7,720	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2006 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Aedes R	10295	5,317	5,294	0,43	3,147	5,818	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2007 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Aem	4250	2,185	2,181	0,64	1,714	2,377	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2008 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Aeroporto Roma	10424	6,833	6,805	0,41	5,930	7,651	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2009 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Allianz	5216	2,694	2,983	0,40	2,508	3,541	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2010 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Allianz R	17995	9,294	9,282	1,82	6,033	12,933	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2011 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Allianz R	12065	6,231	6,137	1,53	6,033	7,160	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2012 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Allianz Subal	17808	9,197	9,045	1,88	8,879	10,745	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2013 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Amag	1705	0,8077	0,8252	-0,51	0,8026	1,215	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2014 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Amag R	2227	1,202	1,190	1,01	1,163	1,565	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2015 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Amag R	1200	1,140	1,148	-0,70	1,021	1,291	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2016 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Amag R	1000	4,648	4,610	0,82	4,605	5,774	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2017 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Autogrill	21063	10,678	10,935	-0,52	6,775	10,174	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2018 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Autogrill Tot. 2006	21551	11,130	11,172	-0,38	4,411	11,641	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2019 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
Autosideris	15076	7,798	7,709	1,00	5,050	6,032	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2020 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B.I. Paschi Siena	7712	3,383	3,344	0,99	3,800	4,412	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2021 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Napoli	2699	3,941	3,979	1,09	1,014	1,419	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2022 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Napoli R	2282	1,168	1,153	1,30	1,056	1,299	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2023 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Di Intra	27617	14,263	14,186	0,54	9,995	15,598	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2024 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Di Intra R	20540	10,808	10,854	-0,43	9,105	12,528	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2025 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Milano-Lazio	30353	15,160	15,162	-0,05	14,098	17,465	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2026 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Milano	13380	6,910	6,948	0,91	5,564	8,878	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2027 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Novara	17086	8,824	8,788	0,41	6,549	10,205	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2028 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Spoleto	17888	9,290	9,140	1,64	8,220	9,995	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2029 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Verona	23155	11,138	11,962	-0,12	10,417	14,492	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2030 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Verona R	21547	11,128	11,128	0,16	10,654	14,981	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2031 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Mantovana W	7928	3,840	3,838	1,00	3,838	4,145	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2032 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Mantovana W R	12005	6,200	6,200	0,00	4,944	5,774	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2033 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Berc. O	37351	19,290	19,303	-0,07	18,925	25,111	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2034 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Berc. O W	1691	0,8731	0,8693	0,03	0,8220	1,405	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2035 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Berc. O W R	1691	0,8731	0,8693	0,03	0,8220	1,405	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2036 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Mantovana W	1691	0,8731	0,8693	0,03	0,8220	1,405	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2037 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W	638	0,3287	0,3248	1,20	0,1712	0,3018	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2038 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2039 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2040 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2041 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2042 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2043 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978	21,68	21,11	21,70	15,13	26,718	Bim W	11068	5,716	5,642	1,31	0,633	6,827	Cred. Aut. 2044 W	6932	3,580	3,454	3,350	4,145	Impr. Metallurgici	2461	1,271	1,281	0,79	0,825	1,403
B Pop Ind. 99 W R	41978																									

Dati di Bankitalia a conferma del grande buco (denunciato già da Ciampi) nella bilancia dei pagamenti

Un tesoro all'estero per le imprese

Non sono rientrati nel Belpaese 150 mila miliardi negli ultimi sette anni

La stima è prudenziale perché non tiene conto degli interessi maturati fruttando dagli investimenti finanziari messi in atto

ROMA L'Italia è più ricca, ma non lo sapeva. All'estero, infatti, ci sono quasi 150 mila miliardi di risorse finanziarie aggiuntive a quelle conosciute, che dal 1990 al 1997 sono sfuggite alle statistiche ufficiali. Lo rivela uno studio sulla bilancia dei pagamenti pubblicato dalla Banca d'Italia.

Tenendo conto di questo maxi-conto estero, la posizione netta del paese sarebbe risultata creditoria già dal 1995.

Nello studio realizzato da Marco Committeri, economista di Bankitalia e del Fondo monetario, e pubbli-

cato nella collana Temi di discussione del servizio studi, si esaminano gli effetti degli errori e omissioni nella bilancia dei pagamenti, cioè discrepanze nelle rilevazioni statistiche sui movimenti di capitali.

Dall'esame emerge che la larga parte di queste differenze sia stata determinata dalla mancata dichiarazione di proventi da esportazioni regolate su conti esteri, importi che invece figurano nei numeri del commercio estero italiano. Insomma, quando esporta, una parte del ricavo resta fuori dai confini nazio-

nali.

La stima dello studio è che nel periodo 1990-1997 siano in media sfuggiti al sistema di rilevazione deflussi netti di capitali italiani per un importo pari a circa un punto percentuale del pil ogni anno: questo fiume di denaro ha generato, quindi, uno stock addizionale di attività sull'estero pari almeno al 7,3% del pil a fine '97 (poco meno di 2 milioni di miliardi).

E - si rileva - è una stima prudenziale, perché non tiene conto del reinvestimento sempre all'estero degli interessi maturati.

Tenuto conto di questo tesoro, non solo la posizione netta sarebbe tornata attiva già nel difficile '95, ma alla fine dello scorso anno

avrebbe presentato un attivo netto pari al 6,9% del pil.

In ogni caso - rileva lo studio - la stima dei capitali che sfuggono alla rilevazione statistica ufficiale non cambia in modo sostanziale le misure del grado di apertura finanziaria dell'Italia, anche tenendo conto della loro incerta allocazione tra maggiori attività e minori passività finanziarie sull'estero. Qualora tutti i fondi si fossero sostanzialmente reinvestiti in attività estere, l'apertura in uscita dell'Italia sarebbe risultata più alta, ma tuttavia «ancora inferiore a quella dei maggiori partner industriali».

Qualora una parte di questi fondi si fosse risolta nell'

acquisizione di titoli italiani, l'apertura in entrata sarebbe risultata più bassa, ma ancora in linea con gli altri paesi presi a riferimento.

L'analisi mette in risalto i problemi che la globalizzazione finanziaria sta ponendo alle bilance dei pagamenti nazionali, non solo quindi a quella dell'Italia. In particolare la globalizzazione sembra aver ridotto

l'efficacia per unità di costo dei sistemi di rilevazione. Al fine di un recupero di efficienza viene chiesta l'importanza della cooperazione internazionale per lo scambio di informazioni, magari creando un organismo sovranazionale con compiti di coordinamento (soprattutto per l'area euro).

Lo studio mette in luce la necessità di individuare fonti informative affidabili sui flussi dei paesi che possono riuscire a coprire questo gap tra scambi di merci e le relative contropartite finanziarie. A questo riguardo - si sottolinea - l'efficacia di un monitoraggio diretto e su base individuale è limitata a due circostanze oggettive.



Si procede rapidamente alla ristrutturazione della rete distributiva

ha portato a più 32 lire al litro la verde e a più 10 lire la super. «Certi meccanismi adottati possono dimostrarsi complicati dal punto di vista inflattivo».

Carpi ha lasciato intendere che il Governo potrebbe considerare per il prossimo anno l'ipotesi di far scattare solo il minimo degli aumenti previsti per il 2000 dalla carbon tax.

La tassa ecologica prevede infatti un adeguamento ad inizio di ogni anno compreso tra il 10 ed il 30% della differenza tra l'aliquota in vigore e quella fissata a regime nel 2005.

LA BORSA VOLA

Torna denaro anche sulle Generali

«Toro» per Gemina e Hdp: movimenti di azionariato fanno lievitare il listino

MILANO Piazza Affari mantiene le posizioni d'avvio con l'indice Mibtel in crescita dell'1,76% a 22.858 punti. Rialzo più marcato per i 30 principali titoli: il Mib 30 a metà seduta ha segnato un rialzo del 2,13%. Diffuso tra le blue chip un deciso segno positivo. Eni sale del 2,32%, Fiat guadagna l'1,6%. Mediobanca è in rialzo del 2,22% mentre torna denaro sulle Generali, che guadagnano oltre il 4%. Corrono le Gemina (+6%, ma erano andate anche più su nel corso della mattinata) sulle voci di stampa che ne prevedono un rafforzamento nel capitale di Hdp (+3%).

Crescono i titoli «Internet-sensibili»: Classidori guadagna quasi in 4, 5%, L'Espresso limita il rialzo all'1,68%. Telefonici in progresso ma sotto i livelli degli indici generali: Telecom sale dell'1,54%, Tim dello 0,66. Olivetti avanza dell'1%.

«Toro» ieri in Borsa, dunque, per i titoli di Gemina e di Hdp. Per la finanziaria della famiglia Romiti il progresso in avvio di seduta è stato eclatante: +6,43%, che ha portato il titolo a quota 0,53 euro in un mercato che sale dell'1,5%. Per la Hdp, guidata dal figlio Mauri-

zio Romiti, il rialzo è stato, nelle prime battute, del 3,45%. Ad attirare l'attenzione sui titoli - secondo operatori - avrebbero contribuito le indiscrezioni riportate dai quotidiani «Il Giornale» e «Il Foglio» su possibili futuri movimenti nell'azionariato.

Le indiscrezioni facevano riferimento all'attenzione che il fondo americano Carlyle, cui non sarebbe estraneo Carlo De Benedetti, potrebbe riservare alla Hdp, che come noto controlla il gruppo Rizzoli-Corsera di cui Cesare Romiti è presidente. Possibili movimenti nell'azionariato trarrebbero origine

da una latente scollatura tra il fronte Fiat e quello milanese Mediobanca-Romiti, che insieme governano la società nel patto di sindacato che registra la Scind

(Fiat) al 12,86% e l'istituto di Via Filodrammatici all'11,58%. Accordo che raggruppa il 43% circa di Hdp, e entro pochi mesi salirà al 46%. Considerando inoltre, spiegano alcuni operatori, che i prezzi dei due titoli Gemina e Hdp sono molto sacrificati, si aggiunge un'altra giustificazione al ritorno di interesse che il mercato sta dedicando ai due valori.

Diffusi segni positivi fra tutte le blue chip. I titoli del «Leone» guadagnano il 4%. A più 2% anche Eni

Una tregua sul prezzo dei carburanti raggiunta durante l'incontro tra governo e petrolieri

La benzina, per adesso, non aumenta

ROMA Una tregua per gli aumenti dei prezzi della benzina. I rincari non sono infatti scongiurati ma dovrebbero essere almeno rimandati di qualche giorno, forse una settimana. Questo, in sintesi, il risultato del confronto tra governo e petrolieri svoltosi oggi al ministero dell'Industria.

«Non ci saranno aumenti nei prossimi giorni - ha dichiarato il sottosegretario Umberto Carpi al termine dell'incontro - E' evidente però che se continuassero le tensioni sui mercati internazionali ci potrebbero essere,

in futuro, dei ritocchi. Rialzi che comunque dovranno essere più contenuti delle 50 lire al litro ipotizzate in questi giorni».

«Il Governo utilizzerà tutti gli strumenti ed eserciterà tutto quanto è in suo potere - ha proseguito Carpi - per contrastare gli aumenti anche perché una preoccupazione sull'inflazione c'è». Il sottosegretario ha comunque ricordato che la situazione sui mercati internazionali è seria e preoccupante e «siamo di fronte ad un settore dove i prezzi sono liberi. Decide il mercato. Le preoccupanti previsioni di aumenti

ci circolate in questi giorni vanno comunque ridimensionate» - ha aggiunto Carpi, annunciando che già dalle prossime ore ci sarà un monitoraggio costante sull'andamento dei mercati e dei prezzi praticati in Italia.

Carpi ha quindi ricordato che è necessaria una reale concorrenza: un elemento che potrà realizzarsi, con benefiche ricadute sui prezzi solo attraverso la ristrutturazione della rete di distribuzione. Un processo che però non è immediato e le cui ricadute potranno iniziarsi a farsi sentire entro 2-3 anni.

Il sottosegretario ha inve-

ce precisato che non spetta al governo verificare se esista o meno un cartello limitando a ribadire che il problema della concorrenza il ministero «lo ha ben chiaro e sta provvedendo attraverso la ristrutturazione».

No ad un ritorno dei prezzi amministrati così come chiesto da Rifondazione comunista. «Siamo in Europa - ha precisato Carpi - e lo dobbiamo capire tutti. Il mercato deve essere libero».

Il responsabile del Governo ha poi ricordato che il problema dei prezzi italiani non sono le tasse: «In Italia non siamo ad un peso fisca-

IN BREVE

Disco verde dell'Antitrust americano
Via libera ad Autogrill
per la piena acquisizione
con Opa di Host Marriott

MILANO L'Autogrill incassa il disco verde dell'Antitrust americano per l'operazione Host Marriott. La Commissione federale statunitense che vigila su mercato e concorrenza ha infatti deciso di non opporsi all'accordo con il quale la società della famiglia Benetton intende acquistare il 100% di Host Marriott. A renderlo noto è la stessa Autogrill: la Ftc (Federal Trade Commission) ha archiviato in anticipo l'istruttoria sull'operazione, un atto che rimuove «l'ostacolo teorico più rilevante che le autorità statunitensi potevano porre alla prosecuzione dell'operazione». Secondo l'accordo annunciato lo scorso 26 luglio, gli azionisti di Host Marriott riceveranno in contanti da Autogrill 15,75 dollari per azione nel corso di un'Opa iniziata il 30 luglio scorso e che rimarrà valida fino al 26 agosto, subordinata all'accettazione di almeno due terzi degli azionisti Host Marriott.

Gara per il terzo gestore dei cellulari nella Repubblica Ceca:
in pole-position l'accoppiata Tim-Telekom Austria

ROMA Tim partecipa con Telekom Austria e con alcune società locali alla gara per la terza licenza di telefonia cellulare nella Repubblica Ceca. La licenza verrà assegnata il 17 agosto. Alla gara partecipano 12 consorzi, nei quali sono presenti alcune delle maggiori società di telecomunicazioni europee, come France Telecom e Vodafone. Tim e Telekom Austria avranno la maggioranza del 75% del consorzio, suddivisa in modo paritetico, mentre il restante 25% sarà controllato dai partner cechi, che sono Echoton (una società che possiede una rete radiofonica) e Infinity, che fornisce servizi di trasmissione dati. La licenza riguarderà i servizi di telefonia mobile Gsm su bande di frequenza di 1.800 MHz. Alla gara partecipano anche Mannesmann (tedesca), Telenor (norvegese) e la canadese Telesystem.

È «boom» dell'agricoltura biologica in Italia
che ora occupa il 4 p.c. di tutte le colture

GROSSETO Boom dell'agricoltura biologica in Italia: la superficie agricola destinata a questo tipo di produzioni è, infatti, passata dai 70 mila ettari del 1993 ai 600 mila del 1997, una quota che rappresenta il 4% della superficie agricola utilizzata in Italia. Sono cresciute anche le aziende biologiche: circa 31 mila in tutto il territorio nazionale. La crescita del biologico è stata particolarmente forte in Sicilia e in Sardegna che dispongono di ben 261.000 ettari pari al 46% della superficie nazionale. Questi i dati forniti da Festambiente, la kermesse estiva di Legambiente in corso di svolgimento a Rispetta (Grosseto) dove, nei due ettari del parco naturale della Maremma, è stato allestito il ristorante vegetariano più grande d'Italia, con ricette tipiche della tradizione maremmana e mediterranea, con un utilizzo di circa due tonnellate di prodotti biologici.

Il Governo vuol tenere distinti dalla Finanziaria eventuali interventi sulla previdenza. I sindacati: «La flessibilità non significa licenziamenti»

Stato sociale, la verifica adesso slitta a novembre

L'Ocse denuncia: la spesa per la sanità in Italia rimane tra le più basse d'Europa

ROMA Una verifica non legata strettamente ai tempi di approvazione della Legge Finanziaria. Il Governo per evitare lo scontro con i sindacati, starebbe studiando di inserire le eventuali correzioni alla previdenza in un disegno di legge collegato, che in base alle nuove norme sul bilancio non ha più l'obbligo di approvazione entro dicembre. L'intera questione slitterebbe così almeno di un paio di mesi e comunque, sempre secondo le ultime indiscrezioni, non si concentrerebbe sulle pensioni ma si allargherebbe all'intero stato sociale. Sono queste alcune delle condizioni poste dai sindacati per non chiudere ogni discussione ancor prima di aprirla.

Come spiega infatti Raffaele Minelli, segretario generale della Spi Cgil, «prima di andare alla verifica del sistema previdenziale bisogna completare la riforma degli ammortizzatori sociali, prevedendo trattamenti di disoccupazione e attività di formazione per i lavoratori sopra i 50 anni». Parallelamente è necessaria l'armonizzazione dei trattamenti e

«si dovrà estendere il sistema contributivo pro-quota per tutti, senza differenze tra chi ha più o meno 18 anni di contributi. Solo quando vi saranno regole uguali per tutti si potrà avviare la verifica e decidere modifiche».

La partita della previdenza si intreccia quindi a doppio filo con quella della flessibilità e della spesa sociale. Su questo tema ieri è intervenuto l'Ocse che ha puntato il dito contro la sanità. Secondo una ricerca l'Italia è il Paese che spende meno per la sanità (7,6% del pil contro una media europea dell'8%). In compenso è molto alta la spesa per acquisto di medicinali che rappresenta il 19,4% dell'intera spesa sanitaria.

Fronte caldo anche sulla flessibilità occupazionale. Ieri i sindacati hanno fatto muro contro la proposta lanciata da Confindustria per minori vincoli sui licenziamenti. Di tenore opposto la valutazione di Confartigianato che propone maggiore flessibilità almeno per quanto riguarda i neo assunti per i primi due anni.

L'Espresso pubblica l'elenco di 50 personaggi di spicco: Ciampi ha 852 milioni, Dini col «cumulo» arriva a 650

Ecco i nomi dei pensionati «d'oro»

ROMA Dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (852 milioni lordi) al presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia (579 milioni lordi annui): a pubblicare il trattamento pensionistico aggiornato al 1999 di 50 personaggi di primo piano, proprio nel momento in cui la questione previdenza continua ad animare il dibattito politico-economico, è il settimanale «L'Espresso» che ha diffuso la sintesi di un servizio del suo prossimo numero. Non sempre le pensioni indicate dal settimanale sono di importo elevato (ma è da tenere presente che i dati considerati non includono eventuali trattamenti pensionistici derivanti dall'attività parlamentare): a Cossiga ad esempio viene accreditata una pensione di circa 42 milioni e mezzo. Relativamente contenuto anche il trattamento di Cesare Romiti (circa 72 milioni e mezzo). Decisamente più consistenti i trattamenti maturati dal ministro degli esteri Lamberto Dini (una pensio-



ne Inps e una pensione di Bankitalia per un totale annuo lordo di oltre 650 milioni). Anche per Ciampi il dato indicato è frutto di più pensioni (una dell'Inps e due della Banca d'Italia), così come per Cuccia (che ha una pensione Inps da 9 milioni mensili e una più consistente pensione della Cassa integrativa, che però è scattata solo dal dicembre 1998, quando Cuccia aveva già festeggiato i 91 anni).

Tra i politici, a Giulio Andreotti vengono accreditate dal settimanale due pensioni per 233 milioni annui lordi, a Oscar Luigi Scalfaro una pensione di 165,7 milioni e ad Antonio Di Pietro una pensione di 54 milioni. La sintesi dell'Espresso include anche due banchieri: Cesare Geronzi (presidente di Banca Roma) con due pensioni per un totale di 672,6 milioni e Francesco Cingano (presidente di Mediobanca) con tre pensioni per un totale di quasi 539 milioni.

Il servizio - annuncia il settimanale - contiene anche i dati relativi a Luigi Arcuti, Ettore Bernabei, Gianini Billia, Enrico Bondi, Bruno Botai, Enrico Braggiotti, Francesco Chirichigno, Fabiano Fabiani, Vittorio Feltri, Pier Domenico Gallo, Giuseppe Guarino, Pietro Larizza, Antonio Maccanico, Nicola Mancino, Franco Marini, Rainer Stefano Masera, Enrico Micheli, Giacinto Militello, Franco Nobili, Luigi Orlando, Renato Ruggiero, Giuseppe Santaniello, Sergio Siglienti, Franco Tatò.

CONSUMI E i produttori artigianali adesso chiedono alla Ue il marchio Doc

Il gelato «batte» gli spaghetti

ROMA Meno spaghetti e più gelati sulle tavole degli italiani, almeno in estate. Da un sondaggio della Confartigianato, infatti, risulta che il consumo medio di gelato artigianale in Italia è di 11 chilogrammi a testa e che sono sempre più le persone che lo considerano il «re dell'estate» alimento sostitutivo di un pasto. Dall'indagine emerge che due terzi degli intervistati sono propensi a consumare il gelato come alimento alternativo, inserendolo a pieno titolo nella propria dieta. La percentuale sale poi al 75%

per le donne e al 72% per i giovani con meno di 25 anni.

Rispetto a quello industriale, il gelato artigianale è preferito soprattutto per la freschezza (52%), oltre che per la qualità del prodotto e lavorazione (44,8%), la genuinità (31%) e la diversità (18,4%). Nonostante vi sia una disponibilità di 210 gusti, l'indagine mostra poi che gli italiani restano affascinati ai «classici»: ai primi posti si trovano infatti crema, cioccolato e nocciola, mentre tra quelli alla frutta vince la fragola. Altro dato inter-

ressante è che quasi il 50 per cento degli intervistati non ritiene il gelato un alimento eccessivamente calorico e quindi dannoso per la linea. E questo atteggiamento è più marcato nel pubblico femminile.

Il Italia si consumano ogni anno 300 mila tonnellate di gelato artigianale (il 52% della produzione totale nazionale di gelato), con 210 gusti diversi, ripartite in 706 milioni tra coni, coppette e vaschette da asporto. Il tutto per un giro d'affari di oltre 6.200 miliardi di lire per un settore nel quale operano 32.000



imprese con oltre 100 mila addetti. In ogni caso, secondo l'indagine, i consumi italiani di gelato sono inferiori a quelli dei Paesi del Nord Europa, dove se ne consumano in media 20 chili a testa.

Ma il gelato artigianale,

Un giro d'affari di seimila miliardi con 32 mila imprese

conservanti, dalla produzione industriale e difenderlo dai tentativi di imitazioni. Nel chiedere all'Ue il riconoscimento del marchio doc, l'associazione gelatieri di Confartigianato ha disciplinato la produzione indicando le materie prime ammesse che devono essere fresche, senza conservanti, selezionate e combinate secondo la creatività del gelatiere - il divieto di utilizzare coloranti e aromatizzanti non naturali, l'intervento diretto del gelatiere nel processo produttivo senza insufflazione di aria.

I guerriglieri di Basaiev attaccano un aeroporto e abbattano un elicottero dell'esercito. Nell'azione rimangono feriti tre generali di Mosca

Russi impantanati nella «palude» del Daghestan

Eltsin ammette che il «problema Caucaso» è molto complesso, ma promette mano ferma e decisa

ANALISI

Nel nome di Allah, tra mafia e i pesanti odori del petrolio

Tra guerra santa e febbre del petrolio il Daghestan esplode in faccia a Mosca. E lo fa nel modo più deflagrante, nel nome di quel fondamentalismo islamico alla cui ombra però si agitano tantissimi altri interessi che l'intrinseca debolezza politica e istituzionale della Russia ha amplificato e ai quali ha permesso in questi anni di proliferare in una situazione di guerra non dichiarata ma pur sempre latente. In Daghestan attentati, scontri armati e agguati sono già da due anni all'ordine del giorno. E come potrebbe essere altrimenti in una terra povera dove ufficialmente i disoccupati sono 50 mila, ma di fatto toccano le 300 mila unità, dove i prezzi dei generi di prima necessità sono volati alle stelle e dove lo Stato è alla bancarotta? In questa polveriera sociale vivono e si confrontano ogni giorno 33 etnie con le loro lingue, le loro religioni, i loro interessi. E il loro comune disinteresse verso quel centro lontano che si chiama Mosca. Un disinteresse storico, se già ai tempi di Pietro il Grande l'allora impero sud per 150 anni prima di avere il sopravvento dei fieri guerriglieri delle montagne di quella regione.

Facile, dunque, per un signore della guerra come Shamil Basaiev inserirsi nel vuoto di potere e lanciare la sfida al gigante russo ammalato. Dalla sua anche l'incessante e incisivo lavoro messo in atto dalle spie di Pakistan, Iran, Turchia e Arabia Saudita, ma anche di Israele che da anni, infiltrate nel territorio sotto le false spoglie di società commerciali o organizzazioni umanitarie, combattono le loro battaglie sulle sponde del Caucaso. La posta in gioco è altissima: il controllo dei ricchissimi giacimenti petroliferi sui quali la stessa Europa fa affidamento per il proprio approvvigionamento futuro. E così le bombe fatte esplodere nelle strade, le uccisioni di commercianti, leader politici, capi religiosi, gli incidenti alla frontiera con la Cecenia e con la regione di Stavropol, gli scontri marittimi con le guardie costiere, i sequestri di persona e le rapine in mezzo alla strada sono diventate la triste quotidianità dei daghestani. Senza dimenticare lo strapotere dei clan mafiosi, che hanno raggiunto proporzioni enormi e senza i quali nemmeno la guerriglia islamica può esercitare liberamente il controllo sul territorio. Il business illegale, infatti, costituisce una sorta di economia parallela, ben più remunerativa di quella ufficiale e le-

gale, e si muove nel «sette» del petrolio, del gas, in quello del caviale nero e del transito illegale di merci, armi comprese. Ora di fronte al vuoto



Carri armati russi transitano nella regione del Daghestan salutati dalla gente.

dello Stato russo si stanno delineando i contorni della fusione di Cecenia e Daghestan e la conseguente costituzione di uno Stato caucasico e islamico indipendente. Per Mosca sarebbe un colpo dolorosissimo. E non solo per il petrolio che andrebbe a perdere. Anche perché dovrebbe riscrivere completamente la sua strategia in un'area «delicata» come quella che dalla Turchia via fino al Pakistan, passando per Teheran e Kabul. Il rischio è di imbarcarsi in una guerra che ha ottime probabilità di diventare lunga, sanguinosa e di risultare, alla fine, anche perdente. E per la Russia sarebbe la terza batosta, dopo Afghanistan e Cecenia. Una nuova azione di polizia nel Caucaso può far esplodere tutta la regione e improvvisamente «fantasmi» come Inguscizia, Ossezia, Georgia, Armenia e Nagorno-Karabakh possono ricominciare a far risuonare i loro cupi ululati. Putin e Eltsin si giocano in queste ore il loro futuro. E lo «zar» ferito potrebbe anche approfittare dei propri guai per dichiarare lo stato di emergenza, togliendosi così di torno la scomoda Duma, ma, dicono alcuni, anche il governo e le elezioni. Comunque sia la strada che nel Duemila porterà al Cremlino passa inesorabilmente attraverso il Daghestan. Un percorso che per «Corvo Bianco» e il suo clan potrebbe essere anche di sola andata.

Mauro Manzin

MOSCA Dal Cremlino, il presidente Boris Eltsin si vuole tranquillizzare e assicurare che «gradualmente e senza fretta» la crisi del Daghestan sarà risolta. Sul terreno, però il conflitto si aggrava, la controffensiva russa smentita a materializzarsi e crescono i dubbi sui «dieci o 14 giorni» del nuovo premier Vladimir Putin per venire a capo.

Dopo la sanguinosa e umiliante vicenda della Cecenia, i

damentalisti islamici che hanno instaurato nella regione la legge coranica, dichiarato la guerra santa contro Mosca e proclamato l'indipendenza del Daghestan. Non solo, ma dopo che già lunedì il capo di Stato maggiore della difesa Anatoli Kvashnin era scampato a un attacco contro il suo elicottero, ieri un altro elicottero russo è stato abbattuto dai guerriglieri e tre generali sono rimasti feriti.

chiuso il confine con la Cecenia da cui gli insorti ricevono rinforzi.

Putin, designato premier al posto di Serghej Stepashin, sa che il Daghestan sarà il suo banco di prova, ma almeno fino alla fiducia di lunedì prossimo ha la testa altrove: incontra i capi gruppo parlamentari e si preoccupa dei voti. Dovrebbe comunque farcela e ha ripetuto oggi di non voler apportare modifiche di sostanza alla compagine governativa.

Il clima, a Mosca, è reso più incerto da una ridda di notizie contrastanti: alle cifre opposte che le parti danno sulle vittime («150 morti e 300 feriti» tra gli insorti, dicono i russi, e undici morti tra i «nostri»; cinque soli guerriglieri finora caduti, replicano gli islamici), si aggiungono informazioni secondo cui i russi avrebbero ormai circondato i ribelli mentre questi asseriscono di esser loro ad accheriare i rinforzi avversari che affluiscono nella zona.

Ci sono, infine, anche i blindati nelle vie di Mosca. Così, almeno, sostiene l'autorevole quotidiano «Kommersant» con una foto in prima pagina. Non è vero, replicano le autorità, si è trattato di un passaggio in periferia per un avvicendamento tra truppe della guarnigione. Sarà, ma in città sono state annunciate misure di sicurezza contro possibili attentati islamici e la stampa specula sulle presunte mire di Eltsin di approfittare della crisi per decretare lo stato di emergenza, eliminare il parlamento, governare a elezioni e tenere il potere oltre gli undici mesi che gli restano per legge.

La via alla «jihad» aperta dall'«ayatollah» Khomeini in esilio in Francia

Integralismo islamico: la scintilla scoccò a Parigi ventun anni fa

ROMA Sono passati solo 21 anni da quando la nozione di integralismo islamico si affacciò sulla scena internazionale, prendendo le sembianze di un oscuro religioso iraniano esiliato in una villetta alla periferia di Parigi. Nessuno sapeva chi fosse Ruollah Khomeini, né cosa significasse il titolo di «ayatollah». Ma da quella villetta di Neuville Le Chateau era partita una scintilla che in due decenni ha infiammato gli animi di milioni di musulmani, fino a far diventare l'uso politico dell'interpretazione fondamentalista dell'Islam la minaccia più temibile per l'Occidente. Oggi dal Medio Oriente all'Africa settentrionale, dalle montagne del Caucaso a quelle del Pamir, fino ai Balcani e alle metropoli dell'Europa, gli integralisti islamici lanciano le loro «jihad» contro il materialismo ateo e il capitalismo, predica-

clamoroze azioni armate e attentati riescono a condizionare l'andamento dei negoziati e la stessa politica interna dello Stato ebraico, sempre prigioniero dei suoi imperativi di sicurezza. In Egitto, dove nel 1981 «al Jihad» assassinò il presidente Anwar el Sadat, operano decine di gruppi integralisti.

Tra questi la «Jamaa

gralismo ha incendiato l'Algeria dopo essere stato messo al bando del regime militare nel 1993. Da allora una guerra civile particolarmente trucculenta ha fatto oltre 100.000 morti. Gruppi integralisti sono presenti anche in Marocco, Tunisia, Libia, Giordania; in Siria il presidente Hafez el Assad risolse il problema con un bagno di sangue: nel 1982 l'esercito sterminò i «Fratelli musulmani» assediati a Hama. In Turchia l'Integralismo, nella versione moderata del partito «Refah» di Necmettin Erbakan, è riuscito a governare il Paese per circa un anno nel 1996-97 prima di essere cacciato dalle pressioni dei militari, custodi del carattere laico dello stato creato da Atatürk. Nel '98 la Corte costituzionale ha sciolto Refah e bandito Erbakan dalla politica. Negli anni '90 l'Integralismo islamico, sunnita o sciita, ha trovato nuova linfa dal crollo dell'Urss. L'Islam si è inserito nei conflitti balcanici, con la lunga guerra dei serbi contro i musulmani in Bosnia e poi per il controllo del Kosovo. Belgrado ha sempre accusato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic di volere uno stato integralista islamico.



Soldato russo in azione

Islamya», comparsa nel 1987, è quello dimostratosi più aggressivo: in particolare, con sanguinosi attentati a turisti stranieri, ha cercato di destabilizzare il regime di Hosni Mubarak. Presente in tutti Paesi del Maghreb, l'integ-

Rimane rovente la situazione sulla frontiera tra i due Paesi. Sempre più remota la possibilità di una ripresa del dialogo

India-Pakistan, potenze nucleari sull'orlo della guerra

I soldati di Islamabad sono in massima allerta - New Delhi non ridiscute il Kashmir

NEW DELHI Sulla rovente frontiera tra India e Pakistan i cannoni sono rimasti silenziosi ieri, lasciando il campo ad una «guerra delle dichiarazioni» che fa apparire remota la ripresa del dialogo tra le due potenze nucleari dell'Asia meridionale.

Parlando ai funerali dei 16 soldati uccisi martedì scorso, quando l'aviazione indiana ha abbattuto nel pressi della frontiera il loro aereo da ricognizione «Atlantique», il primo ministro pakistano Nawaz Sharif ha detto che si è trattato di un «atto di aperta aggressione» che «complica ulteriormente» le già difficili relazioni tra i due paesi.

In una rappresaglia, la contraerea pakistana ha fatto fuoco mercoledì sugli elicotteri indiani che stavano portando un gruppo di giornalisti sul luogo dell'abbattimento, mancandoli. Il ministro dell'interno indiano Lal Krishna Advani ha definito il Pakistan



Militare pachistano prende posizione con un lanciamissili.

«un animale selvaggio ferito», disposto a tutto pur di vendicarsi della sconfitta subita il mese scorso nella guerra di frontiera nel Kashmir, quando è stato costretto a ritirare la forza mista di soldati e guerriglieri musulmani che si era infiltrata in territorio indiano.

L'esercito pakistano, da mercoledì in stato di massi-

ma allerta su tutta la frontiera, ha rafforzato le difese nella zona dell'incidente, una regione desertica chiamata il Rann di Kutch.

Il ministro degli esteri di Islamabad, Sartaj Aziz, ha accusato l'India di voler mettere in discussione i confini occidentali tra i due paesi. «Abbiamo mandato nella regione - ha detto - un altro battaglione e ab-

biamo installato dei missili».

Dopo il ritiro dal Kashmir dei «mujaheddin» (guerriglieri) in luglio, il governo pakistano deve far fronte alle pressioni dei gruppi estremisti islamici che lo accusano di aver tradito la causa della «guerra santa» e non può permettersi di mostrare ulteriori «debolezze» nei confronti dell'India.

Dal canto suo, il governo nazionalista indiano deve affrontare il mese prossimo le elezioni anticipate e, forte della vittoria militare e diplomatica nella guerra del Kashmir, intende riprendere il dialogo con Islamabad solo alle sue condizioni: escludendo, cioè, trattative sullo stato del Kashmir, che il Pakistan rivendica.

In questa situazione una ripresa del processo di distensione, iniziato nel febbraio scorso con l'incontro a Lahore tra Sharif e il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee appare più difficile che mai.

L'attore si schiera con i democratici Nella corsa alla Casa Bianca in pista anche Warren Beatty da Hollywood a Washington

NEW YORK Un altro attore anni dopo che Ronald Reagan ha lasciato l'Ufficio Ovale? Warren Beatty non lo esclude. Anzi, si dice disponibile. Il divo di Hollywood ha rivelato ieri di essere stato contattato da numerose figure politiche di Washington che gli hanno chiesto di prendere in considerazione una corsa alla presidenza. L'attore non lo ha escluso, precisando che al centro di una sua ipotetica campagna elettorale vi sarebbe la riforma del sistema per il finanziamento ai candidati ai democratici liberali, ha detto ieri Warren Beatty precisando di non avere ancora deciso se espellere un'eventuale corsa alla Casa Bianca. Il divo ha ammesso tut-

ta di rinunciare ai sussidi federali che porrebbero restrizioni al modo in cui più investire i fondi per la campagna presidenziale. A sfidare il giovane Bush per il partito repubblicano è il miliardario Steve Forbes che ha messo mano alla sua enorme fortuna personale nel tentativo di scalare la Casa Bianca. Anche sul versante democratico c'è clima di plutocrazia. Fra i candidati vi è infatti il vicepresidente Al Gore che è di famiglia assai ricca e come ta-

la conta fra i suoi amici più intimi molti miliardari americani. Non è un segreto per nessuno che io mi schiero con i democratici liberali, ha detto ieri Warren Beatty precisando di non avere ancora deciso se espellere un'eventuale corsa alla Casa Bianca. Il divo ha ammesso tut-

tavia di avere avuto numerosi colloqui con strateghi politici vicini al reverendo Jesse Jackson e con il direttore di una potente lobby di Washington chiamata National Rainbow Coalition. Colloqui avanzati anche con la presidente di Public Campaign, la più potente organizzazione nella capitale che spinge per la riforma del finanziamento ai partiti.

che ha deciso

A Belgrado Milosevic si rafforza con i radicali che entrano nel governo

PRISTINA E' guerra aperta in Kosovo tra i militanti dell'Uck, in divisa e non, e i soldati occidentali della Kfor. Ieri gli scontri hanno coinvolto, oltre ai francesi, anche gli inglesi, gli americani e i russi. La situazione sta rapidamente degenerando e il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha avvertito i kosovari: «L'Uck mette a rischio gli aiuti internazionali per la ricostruzione». Nella giornata di ieri gli scontri tra albanesi e Kfor sono stati numerosi e preoccupanti, ad aggravare la situazione è venuto anche un tragico incidente:



Soldati olandesi della Kfor in un'azione di vigilanza.

una bambina albanese di 5 anni è morta a Kosovska Mitrovica sotto un camion militare francese che stava distribuendo aiuti. La bambina era tra la folla, il rimorchio l'ha schiacciata quando il veicolo si è spostato di pochi centimetri.

«Siamo desolati», ha detto il generale francese Cuche: «Abbiamo fatto le nostre condoglianze alla famiglia e dato ordine di far pervenire un cospicuo risarcimento».

Ma l'episodio, raccontato in varie versioni, ha fatto

Il ministro degli Esteri Dini avverte: «Così il Kosovo perderà gli aiuti economici»

Scontri armati tra Kfor e Uck

salire ancora di più la temperatura tra albanesi e Kfor. Sempre a Kosovska Mitrovica, gli albanesi hanno inscenato ieri una manifestazione contro i soldati del contingente russo. Un episodio che si aggiunge a quello di mercoledì, nel settore statunitense, quando un altro gruppo di kosovari ha assalito e tentato di lanciare alcuni militari di Mosca. Solo l'intervento dei soldati americani ha evitato il peggio. A Gornja Brinica, nel settore inglese, l'Uck ha attaccato apertamente i civili serbi per cacciarli dal villaggio, e i solda-

ti britannici sono stati costretti a intervenire: due uomini sono stati feriti, quattro arrestati. Ora il villaggio è presidiato dai blindati, con un elicottero di scorta. Inoltre, un'anziana donna serba è stata trovata in gravi condizioni dopo essere stata picchiata e abbandonata in una macchia da sconosciuti.

Una situazione che l'Occidente non è disposto a tollerare ulteriormente: «Qualora gravi inadempimenti e violenze attribuibili all'Uck dovessero perdurare, la Comunità Internazionale non potrà non essere indotta a

riconsiderare gli aiuti alla ricostruzione del Kosovo», ha ammonito il ministro degli Esteri Lamberto Dini, che ha annunciato «maggiore vigore» da parte della Kfor per difendere i civili serbi. Ma la vera preoccupazione della Comunità Internazionale è che le violenze dell'Uck in Kosovo fanno il gioco di Slobodan Milosevic, indebolendo invece l'opposizione democratica a Belgrado. Ieri il dittatore serbo ha rafforzato il suo regime dando via libera al premier Momir Bulatovic per un rimpasto di governo tutto a favore degli ultranazionalisti di Vojislav Seselj.

Tragico sorpasso: una Renault è andata a sbattere contro una Mercedes. Traffico bloccato

Tre morti sulla Dignano-Pola

Alta velocità e un fondo stradale pessimo le cause dell'incidente

Dalmazia, rispuntano i roghi Incendi tra Spalato e Traù



SPALATO Smentite le ottimistiche previsioni dei pompieri dei giorni scorsi. Giungono infatti notizie poco confortanti dalle zone di Spalato e Traù (Trogir) dove i vigili del fuoco hanno un gran da fare. Dopo ore di lotta contro le fiamme sono stati domati durante la mattinata di ieri gli incendi scoppiati nelle ore pomeridiane di martedì nell'area dei Castelli (Kastela) e Rudine nonché di Segget nei pressi di Traù (Trogir), i più gravi avvenuti quest'anno in Dalmazia. Le fiamme oltre ad aver divorato complessivamente circa 500 ettari di pinete, oliveti e vegetazione bassa hanno distrutto pure un piano di un'abitazione e alcune case in costruzione. Nell'opera di spegnimento hanno preso parte 180 pompieri tra professionisti e volontari della Contea di Spalato, Sebenico e Dubrovnik, unità dell'esercito e la popolazione locale. Da rilevare che un vigile è rimasto gravemente ferito mentre altri quattro hanno riportato lesioni leggere. C'è voluto pure l'impiego di quattro elicotteri del tipo Canadair ed elicotteri anti-incendio. L'area inoltre è rimasta per un paio d'ore senza corrente elettrica. La situazione si è fatta critica nella serata di martedì quando l'area dei Castelli è stata interessata dal forte vento di bora che ha alimentato le fiamme. Il rogo ha lambito anche la strada litoranea che è stata di conseguenza chiusa al traffico per tutta la notte. Ieri mattina nella zona dei Castelli è giunto il premier Zlatko Matosevic che dopo aver visitato l'area ha voluto lodare il comportamento dei vigili del fuoco. Non appena saranno quantificati i danni, il presidente del governo croato ha promesso aiuti per risanare le perdite causate dagli incendi.

POLA La strada Pola - Dignano continua a mettere vittime. Nelle prime ore di ieri in uno scontro frontale e violentissimo tra due automobili, avvenuto all'incrocio con la strada che porta a Gallesano, sono decedute tre persone, mentre altre due sono rimaste gravemente ferite. Erano circa le 3, 20 del mattino, stando a quanto comunicato alla stampa da un portavoce della questura polesa, quando Sinisa Muvrin di Pola, 22 anni, alla guida della sua Renault Megane - ha voluto sorpassare una vettura, mossa che purtroppo doveva rivelarsi tragica. La vettura di Muvrin, che stava dirigendosi da Dignano verso Pola, si trovava in contro-

corsia a causa del sorpasso, andando così a sbattere contro una Mercedes con targa tedesca che stava arrivando in senso contrario. Muvrin e il giovane che sedeva al suo fianco, il 24enne Andrej Savani, sono morti all'istante e così pure il conducente della Mercedes, Jeronim Kodzoman, 55 anni e domiciliato a Pola. A riportare gravi ferite è stata la giovane Sandra Sofici di Stignano, 22 anni, che si trovava nella Renault, ed anche Dina Kodzoman, 51 anni, consorte dello sfortunato conducente della Mercedes. L'impatto, secondo quanto rilevato dagli inquirenti, è stato molto forte, con un bilancio che è tra i più pesanti fra gli incidenti della

strada avutisi quest'anno nella Penisola istriana. Subito dopo il sinistro, è accorsa anche una squadra di vigili del fuoco che ha faticato non poco a estrarre i due feriti dalle lamiere. Per i due giovani e Jeronim Kodzoman non c'era più nulla da fare. L'incidente ha provocato il blocco del traffico lungo l'arteria dalle 3, 35 alle 6, 35, con gli automobilisti indirizzati sul percorso alternativo di Fasana. Non è un segreto che la Pola - Dignano sia tristemente famosa per essere una delle strade istriane più a rischio di incidenti: negli ultimi 30 - 35 anni gli incidenti con esito tragico sono stati numerosi, sinistri causati soprattutto dall'alta velocità e da un fondo stradale davvero pericoloso.

STRADE



Aperto entro Natale il primo tratto della Ipsilon

CANFANARO Non si pagherà il pedaggio sulla Dignano-Pola, il tratto della superstrada denominata «Ipsilon istriana» che viene costruita in questi mesi. Lo ha confermato alla stampa croata Sime Vidulin, presidente della Camera di commercio dell'Istria. Il completamento della fase 1 A da Dignano a Pisino (lungo circa 40 chilometri) non è in forse. Il governo ha infatti concesso ulteriori garanzie bancarie agli investitori della ditta franco-croata Bina-Istra. «Il tratto verrà inaugurato entro Natale» ha garantito Vidulin. Si sta intanto progettando il tratto 1 B, quello più difficile dal punto di vista del terreno, il quale dovrebbe collegare il nodo di Canfanaro (nella foto) alla frontiera croato-slovena. Si spera di poter iniziare i lavori entro la metà del 2000.

Il rinvenimento avvenuto per caso, durante i lavori con un'escavatrice: sono uscite allo scoperto alcune ossa e subito è stata chiamata la polizia

A Mucici una fossa comune di soldati tedeschi

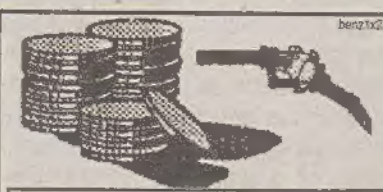


Fiume Alle spalle di Fiume è stata scoperta casualmente l'altro ieri una fossa comune contenente i resti di persone sepolte nel corso della seconda guerra mondiale. Anche se l'ipotesi va confermata, e infatti ricerche e indagini sono in pieno svolgimento, sembra che le ossa venute alla luce dopo diversi decenni appartengano a soldati tedeschi. La fossa è stata rinvenuta di fronte all'ex caserma di Mucici, lungo la strada che collega Fiume e Trieste. «Stavo lavorando con la mia escavatrice - così Ra-

doslav Cupac, 43 anni di Fiume - e quando il braccio della macchina è andato in profondità per non più di una ventina di centimetri, ho notato che c'erano delle ossa umane. Mi sono subito fermato, avvertendo il mio datore di lavoro che immediatamente si è messo in contatto con la polizia». Questo il breve racconto dell'uomo che ha scoperto la fossa. Va subito detto che durante il secondo conflitto mondiale, l'ex caserma ospitava un ospedale italiano, dopo di che vi si insediò-

no le forze tedesche. E proprio grazie ai primi accertamenti sono state scoperte tra le ossa alcune posate di fabbricazione tedesca, il che fa pensare che nell'area sono stati seppelliti soldati deceduti negli scontri con le forze partigiane. A condurre le indagini a Mucici è la giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, Sajnara Culina, coadiuvata dal perito medico legale, Piero Katalinic. Per la Culina non è ancora il caso di sbilanciare: «Sappiamo degli ospedali italiani e quindi tedesco, ma tutto il resto è ancora

da scoprire» - ha detto, mentre il dottor Katalinic ha detto di credere che si tratta delle spoglie mortali di militari tedeschi. Dopo la fine del conflitto, il nosocomio venne trasformato in caserma dell'Armata popolare jugoslava e successivamente, nel 1991, ospitò unità delle Forze armate croate. Ora l'area del ritrovamento è stata trasferta dalla polizia e in questo momento è impossibile prevedere quando gli accertamenti saranno in grado di svelare la verità sulla fossa comune di Mucici.



I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,87 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 254,78 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 123,90 = 1284,85 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,61 = 1174,52 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 110,06 = 1141,29 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,23 = 1077,71 Lire/l	

Dati resi pubblici dalla questura di Capodistria. Purtroppo in aumento i crimini connessi alla droga

Reati in calo nei primi sei mesi dell'anno

Passano quasi esclusivamente per il porto le sostanze stupefacenti sequestrate

CAPODISTRIA Diminuiti nel primo semestre dell'anno in corso dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1998 i reati complessivi denunciati dagli inquirenti della questura di Capodistria, che abbraccia quattro stazioni di polizia della regione costiero-carsica. Questa la sintetica immagine tracciata dai responsabili dell'ispettorato agli Affari interni del capoluogo costiero nel tradizionale incontro con i giornalisti. Comunque, gli addetti ai lavori hanno voluto subito aggiungere che questo stato di cose relativamente positivo, specie se raffrontato al periodo gennaio-giugno dello scorso anno, verrà certamente peggiorato nei mesi estivi. Stando infatti alle più recenti valutazioni statistiche, in luglio e nella prima decade di agosto gli inquirenti della questura capodistriana hanno già evidenziato oltre 500 reati. Si tratta in prevalenza di furti, truffe, rapine, produzione e spaccio di droghe, messe a segno soprattutto nel settore dell'industria dell'ospitalità.

Per quanto riguarda la criminalità economica nei primi mesi di quest'anno sono stati registrati 154 reati e infrazioni, con una diminuzione del 18 per cento rispetto al periodo gennaio-giugno del 1998. In netto aumento invece nel 1999 i reati connessi con la produzione e lo spaccio di stupefacenti. Le statistiche indicano che nei primi sei mesi di quest'anno sono stati denunciati 130 trasgressori contro i 57 dello scorso anno.

I responsabili della questura di Capodistria hanno fatto ancora presente che finora nel 1999 i maggiori quantitativi di droghe sono stati rinvenuti nel perimetro doganale del porto di Capodistria.

È prevista per l'estate un'impennata dell'attività criminosa

Nel primo semestre dell'anno le forze dell'ordine e i doganieri hanno sequestrato complessivamente 195 chilogrammi di marijuana e 120 piantine di canapa indiana, 64 chilogrammi di hashish, 12 chilogrammi di eroina, 780 pasticche ecstasy e altre anfetamine. Infine grazie alla collaborazione con le forze dell'ordine e il ministero per gli affari interni olandese in questo paese sono state sequestrate altre diecimila pasticche del tipo ecstasy. Nel primo semestre dell'anno gli agenti di polizia di questo territorio hanno arrestato 78 passeur, contro i 44 catturati nello stesso periodo del 1998. Nel periodo gennaio-giugno di quest'anno nella regione sono stati evidenziati dieci suicidi, commessi esclusivamente da uomini, contro i sette registrati nei primi sei mesi dello scorso anno. Infine in questo periodo due giovani del litorale sono morti per overdose.

Nel comunicato si precisa ancora che l'ufficiale, dopo essere stato sottoposto all'esame del sangue, finora non è stato sospeso dalle sue normali attività, ma è stato soltanto trasferito a un altro posto di lavoro. Fiume

La tragedia di Punta Grossa: trasferito l'ufficiale alla guida del gommone militare

CAPODISTRIA Nuovi risvolti nell'indagine sulla grave tragedia del mare accaduta ad Ancarano. Mercoledì, con procedura d'urgenza, il quartiere operativo del ministero per la Difesa ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti di M.L., 48 anni, ufficiale di carriera di Pirano, il quale martedì mattina nel bacino di mare nelle vicinanze di Punta Grossa, durante una esercitazione di routine, alla guida di un gommone ha travolto e ucciso all'istante la 67enne bagnante Florjana Brodaric.

Nel comunicato si precisa ancora che l'ufficiale, dopo essere stato sottoposto all'esame del sangue, finora non è stato sospeso dalle sue normali attività, ma è stato soltanto trasferito a un altro posto di lavoro. Fiume

gli ultimi anni sulla costa slovena e nella quale è stata implicata una imbarcazione militare. Intanto nel corso di numerose interviste rilasciate nelle ultime ore da testimoni oculari della disgrazia ai maggiori mass media del Paese, è stata riconfermata la tesi che la povera donna sarebbe stata travolta e uccisa dall'elica di uno dei due motori fuoribordo del gommone, il quale incredibilmente ad elevata velocità si trovava appena a una cinquantina di metri dalla riva. Per l'ufficiale indiziato si potrebbe ipotizzare il reato di omicidio colposo perpetrato per superficialità. Per questo reato è prevista una pena che varia da 6 mesi a 5 anni di reclusione.

La visita di 250 turisti su iniziativa dell'Informinvest

Da Lignano col Prince of Venice per le attrattive di Portorose

PORTOROSE Ultimamente la collaborazione turistica tra le vicine località slovene e italiane dell'alto Adriatico sta arricchendosi di nuovi interessanti contenuti. Lunedì scorso poco prima della mezzanotte è stato inaugurato un nuovo capitolo nei rapporti di reciproco sviluppo tra due centri di rinomanza internazionale per quanto riguarda appunto l'industria dell'ospitalità: Portorose e Lignano Sabbiadoro.

Il moderno catamarano Prince of Venice, proprietà di una delle maggiori agenzie di viaggio della Slovenia, la Kompas, ha attraccato al principale molo della baia delle Rose, trasportando 250 turisti. Si è trattato in prevalenza di ospiti italiani, partiti all'incirca un'ora prima

da Lignano Sabbiadoro. Il folto gruppo di vacanzieri si è interessato in particolare delle attrattive notturne del più rinomato centro turistico della costa slovena. Tra l'altro hanno visitato il più vecchio casinò della Slovenia, provando per alcune ore l'ebbrezza del gioco d'azzardo. L'interessante iniziativa è stata realizzata dalla nuova azienda slovena Informinvest, in collaborazione con collaboratori turistici di Portorose e Lignano Sabbiadoro.

Nelle ultime stagioni turistiche che il catamarano Prince of Venice ha collegato prevalentemente Portorose e alcune altre località della penisola istriana a Venezia. Secondo i programmi della Informinvest d'ora in poi la moderna imbarcazione dovrebbe unire Portorose a Lignano Sabbiadoro e Grado.

Inoltre, si prevede che prossimamente anche vacanzieri sloveni e croati di questa zona visiteranno i più attraenti negozi, boutique, locali e discoteche di Lignano Sabbiadoro.



Tradizionale kermesse che accompagna la celebrazione religiosa. In programma (oltre alla processione) anche canti, balli, mostre, stand gastronomici e una lotteria

Verteneglio, quattro giorni di festa per il patrono San Rocco



BUE Verteneglio si sta preparando per l'appuntamento più importante dell'anno, quello con San Rocco, patrono di questo piccolo comune istriano, l'unico dove la maggioranza di cittadini si dichiara di nazionalità italiana. La municipalità e il locale ente per il turismo anche in questa occasione si sono dati da fare per offrire un programma per tutti i gusti, programma che è stato illustrato qualche giorno fa nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Tullio Fernetich. Quattro le giornate di grande festa a partire da oggi per culminare lunedì 16, giornata di San Rocco, con tutta una serie di cerimonie religiose (processione compresa) e messe mattutine e pomeridiane che faranno senz'altro convivere a Verteneglio un grande numero di persone d'oltre confine, legate alla località istriana da vincoli di parentela.

E sempre lunedì, oltre che a una ricca offerta gastronomica e musicale, ci saranno gli ormai tradizionali fuochi d'artificio, preceduti dall'estrazione dei biglietti della lotteria di San Rocco. Questa è una novità, che mette in palio quale premio principale un'automobile.

Dense di contenuti anche le giornate di venerdì, sabato e domenica, con balli e divertimenti, incontri di carattere culturale e sportivo. Viene organizzata per la prima volta una maratona in bicicletta che potrebbe negli anni a venire avere carattere competitivo, nonché le vie della «bike», che fanno conoscere al visitatore piccoli borghi e località difficilmente raggiungibili con altri mezzi. Da rilevare anche il carattere culturale di San Rocco '99, con l'apertura stasera alla galleria Aleksander Rukavina della mostra dell'austriaco Gerhard Lojen,

uno dei docenti, quest'anno, della scuola artistica Hortus Niger alla quale hanno partecipato pittori di Slovenia, Austria, Italia e Stati Uniti. Sempre per quanto riguarda i corsi della Hortus Niger, va nominato il laboratorio di arti figurative per i bambini guidato dalla pittrice Linda Achleitner. Un'iniziativa che quest'anno raccoglie una quindicina di ragazzi che stanno per concludere il loro progetto: una serie di costruzioni in ferro che verranno ricoperte di cartapesta, per venir quindi esposte per le vie di Verteneglio.

Presentate ieri dall'assessore all'auditorium di Gorizia le linee-guida del settore da qui al 2002

Sanità, Ariis svela i suoi piani

Ma non accetta dibattiti: osservazioni da inviare entro un mese

GORIZIA Un vivace mormorio di sorpresa e scontento si è diffuso ieri mattina nell'aria climatizzata dell'elegante auditorium di Gorizia, quando l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, ha chiuso piuttosto perentoriamente la presentazione ufficiale del documento che definisce le strategie per la salute da qui al 2002. Domande? Discorsetti? No, zitti quando parla papà, il tema è assegnato e i compiti si fanno a casa.

Infatti ieri, con termini esplicitamente sportivi, è stato dato lo «star» per questa inedita marcia di programmazione: Province, sindacati, volontariato, università e quanti altri siano correlati con la politica della salute sono stati invitati ad ascoltare, e hanno da ieri a mezzogiorno trenta giorni esatti per esprimere opinioni. I sindaci ne hanno invece 45. La Regione dà poi a se stessa 60 giorni, per licenziare il piano definitivo entro il 12 ottobre, ma non sa se ce la farà. Eppure deve, perché le singole Aziende sanitarie hanno per parte loro tempi stretti per redigere la propria programmazione.

In questa corsa a tappe, si potrebbe presumere che partire a Ferragosto sia un po' temerario: «Vi ho strappato alle vacanze», ha esordito Ariis, che ha scelto Gorizia come unica sede per questo atteso appuntamento regionale. Cosa di cui il sindaco della città, Gaetano Valentini (di Forza Italia, come l'assessore) ha subito ringraziato, conscio di rappresentare la provincia più piccola. Ma subito ha messo in chiaro: «Qui abbiamo già dato, con la chiusura degli ospedali di Grado e Cormons. In quelli di Gorizia e



L'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis (al centro), durante l'illustrazione all'Auditorium di Gorizia delle linee guida del piano sanitario regionale che sarà valido fino al 2002. (Foto Bumbaca)

Monfalcone i servizi vanno conservati».

«Eh, il sindaco la butta subito in politica», ha commentato Ariis, che all'incontro ha voluto dare un'impronta puramente tecnica (perciò non era previsto il dibattito), e che ha riassunto i criteri da cui sono scaturite le nuove strategie: «Finora c'è stata inutile competizione fra Aziende, chiusure di ospedali non portate a termine, quindi meno sviluppo del territorio, costi maggiori rispetto ai programmi, troppa polemica fra le istituzioni».

Ora, ha aggiunto, «daremo più risorse rispetto a quelle che lo Stato assegna alle altre Regioni» (il Friuli-Venezia Giulia, con Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, ha autonomia totale nel campo), riequilibreremo l'offerta fra le diverse aree, continueremo a distribuire fondi col criterio della «quota

capitaria pesata», quindi la zona con popolazione più anziana riceverà di più».

La Regione spende il 46 per cento del bilancio nella Sanità. Ha aumentato il finanziamento basandosi su un'aspettativa di maggiori entrate fiscali del 2,2 per cento, frutto di un Pil corrispondente. Ha «mangiucchiato» ad altri settori, dice, per portare la quota al 3,3 per cento nel 2001 e 2002, e per mettere da parte 60 miliardi aggiuntivi da distribuire in quattro anni. Nel triennio le spese per edilizia e tecnologie dovranno scendere da 173 miliardi a 163, e 93 miliardi dovranno risparmiarli le Aziende sanitarie e ospedaliere per far quadrare i bilanci (63 fino al 2002, 30 negli anni successivi).

Funzionari e dirigenti hanno illustrato il piano: centralità del distretto e del medico di famiglia, più efficienza sul territorio, più efficien-

za, maggior controllo sulla gestione e sulla qualità di salute erogata, assistenza domiciliare anche dove non c'è, tutti i giorni, e per tutto il giorno, meno ricoveri, e meno specialità «doppie». Il concetto di «macroarea», che fra l'altro unisce Gorizia a Trieste in un territorio «giuliano» (e che quindi Gorizia guarda già di traverso), e quello di «bacino d'utenza» diventano sempre più i misuratori della quantità di servizi.

Entra il concetto di «funzione» disgiunto da quello di «unità operativa». Tradotto, significa che ci saranno meno reparti e meno primari, quelli residui copriranno un territorio più vasto. Due Aziende ospedaliere di rilievo nazionale (Trieste, con l'Università, e Udine col Policlinico), tre Irccs («Burlo», Cro di Aviano e «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento) è una dotazione quasi eccessiva per un milione e 200 mila abitanti, è stato detto. Due cardiocirurgie e due neurochirurgie forse sono troppe: si vedrà che fare. Intanto si eliminano due centrali del «118»: a Gorizia e a Pordenone.

C'è insomma di che discutere. I sindacati hanno già chiesto un incontro specifico con Ariis per i primi di settembre.

Gabriella Ziani

Per il Giubileo, più servizi ai pellegrini

UDINE L'assessore regionale al Turismo, Sergio Dresti, e il presidente dell'Automobile club d'Italia, Rosario Alessi, hanno firmato una convenzione tra Azienda regionale turistica e Aci per la gestione dei punti informativi dei valichi di Tarvisio, Ferneti, Pese, Rabuiese e Sant'Andrea in vista del Giubileo dell'anno 2000.

L'accordo, aperto all'ingresso di eventuali altri enti e della durata di due anni (primo agosto 1999-31 luglio 2001), prevede la collaborazione tra Arpt e Aci ai valichi di frontiera regionali per attivare, nell'ambito della creazione dei punti informativi previsti dalla legge nazionale sul giubileo, servizi di assistenza ai pellegrini e a quanti visiteranno la regione nel periodo giubilare.

L'intesa - ha sottolineato l'assessore - avrà titolo preferenziale in relazione al mantenimento in attività della rete informativa anche dopo l'evento giubilare.

«Stiamo infatti - ha detto Dresti - costruendo questo sistema di teleinformazione con l'obiettivo di dotare il Friuli-Venezia Giulia d'uno strumento utile per promuovere e valorizzare il turismo regionale in una proiezione largamente aperta al futuro».

Condizioni meteorologiche e traffico per il weekend

Il tempo sarà variabile ma l'afa ci risparmiere

Domani la circolazione sarà intensa e interesserà soprattutto le direttrici turistiche, domenica in mattinata sarà scorrevole e si intensificherà nel pomeriggio

PALMANOVA Ecco le condizioni del traffico e del tempo per il week-end di Ferragosto. **Domani:** traffico intenso, a carattere prevalentemente turistico, sin dalle prime ore della mattinata, con possibili rallentamenti e code in autostrada sulla A23 nel tratto Udine Sud-Palmanova, in prossimità del nodo autostradale di Palmanova e dell'interconnessione con la A4. Traffico molto sostenuto anche sulla A4, nel tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana, con previsione di code in corrispondenza dell'uscita di Latisana. Il traffico diretto verso le loca-

lità balneari provocherà rallentamenti in corrispondenza alle uscite di Palmanova, San Stino di Livenza e San Donà di Piave. Traffico molto sostenuto alle entrate della barriera di Venezia Est e sulla carreggiata Est della A4, in direzione Trieste. Traffico molto intenso, con code in autostrada, è previsto anche alle uscite della barriera del Lisert, in direzione Trieste e dei confini con la Slovenia. Graduale diminuzione del traffico nel pomeriggio. In serata, traffico sostenuto in uscita al casello di Latisana.

Domenica: traffico gene-

ralmente scorrevole sulla rete di competenza, con qualche intensificazione in mattinata in corrispondenza delle entrate di Venezia Est, Portogruaro e Trieste-Lisert ed alle uscite autostradali in direzione delle spiagge. Intensificazione del traffico nel tardo pomeriggio.

Il tempo invece sarà all'insegna della variabilità. Peggiorerà oggi in giornata con possibilità di precipitazioni specie in montagna. Migliorerà nel pomeriggio quando soffierà un po' di bora. Andrà meglio domani e domenica poiché in pianura e sulla costa non dovrebbero esserci piogge. Temperature su valori gradevoli, minime su pianura e costa dai 16 ai 23, massime dai 24 ai 28 gradi.

Nel mirino i programmi (come quello di Maria Filippi) che mettono le coppie alla gogna

Corerat contro la Tv d'effetto

TRIESTE I programmi televisivi impostati sulle interviste a coppie in crisi affrontano spesso i problemi «senza la necessaria competenza e in maniera superficiale»: è l'opinione del Corerat (Comitato regionale per servizi radiotelevisivi) del Friuli-Venezia Giulia, che, in un comunicato, giudica «discutibili» tali scelte e auspica che «siano proposti palinsesti che favoriscano trasmissioni di servizio agli utenti».

«Abbiamo voluto dare un segnale - spiega il presidente Daniele Damele - soprattutto ad alcune emittenti, dopo un lungo dibattito che

si è incentrato sulla qualità dei programmi televisivi».

Nel mirino del Corerat in particolare trasmissioni come quella di Maria Filippi in cui coppie varie si scannano davanti a un pubblico che fa un tifo da stadio per l'uno o l'altro dei contendenti. E infatti al direttore di Canale 5, come ai responsabili delle altre reti pubbliche e private è stato inviato questo messaggio. Che fine farà il marito a Canale 5 non è difficile immaginarlo, dato che il responsabile è Maurizio Costanzo, marito della conduttrice...

Comunque si tratta di una presa di posizione per

sollecitare «una tv di qualità - afferma Damele - e di servizio». E porta ad esempio programmi come «Mi manda Rai 3» e la «Macchina del tempo», che forniscono informazioni al pubblico e approfondiscono correttamente i problemi.

«L'abbiamo fatto - conclude Damele - anche in funzione dei programmi della tv transfrontaliera, affinché si persegua un obiettivo di qualità».

Dopo la campagna per una corretta tv per i ragazzi, il Corerat ha cominciato la più ardua ancora campagna per una buona tv per gli adulti.

IN BREVE

Gruppo veneziano assistito dai finanzieri Tarvisio, fortunale distrugge un campo degli scout: ragazzi rifugiati in caserma

TARVISIO Hanno trovato riparo in una caserma della Guardia di Finanza della zona di Tarvisio trenta scout di Mira (Venezia) sorpresi l'altra sera da un violento temporale mentre erano accampati a Sella Nevea, località situata a un'altitudine di 1200 metri. I giovani, guidati dai capi scout Adriano Formenti, di 24 anni, studente di Scienze Forestali, ed Elena Tiengo (22), entrambi di Mira, appartengono al gruppo Agesci Mira 2. Rientrati al campo dopo aver partecipato a una festa in paese, gli scout sono stati colti dal fortunale, che ha divolto i picchetti di alcune tende, abbattendone tre. Sotto la pioggia e la grandine, hanno lasciato immediatamente il campo, recandosi alla vicina caserma, dove sono stati assistiti dai militari. Su richiesta degli stessi responsabili scout, i finanzieri hanno poi controllato altri due campi sistemati nei pressi, al riparo di un bosco, constatando che lì la situazione era tranquilla.

Stato di allerta per il pericolo di incendi boschivi: oltre tremila i volontari pronti ad attivarsi

PALMANOVA Le direzioni regionali delle Foreste e della Protezione civile continuano a mantenere lo stato di allerta sul pericolo di incendi boschivi, nonostante le forti precipitazioni che hanno interessato recentemente alcune aree della regione. Chi dovesse avvistare eventuali focolai è perciò invitato a segnalarli telefonando al numero verde 1678-43044.

Per le emergenze sono attive squadre di volontari per un totale di tremila uomini, mentre il Corpo forestale regionale ha recentemente potenziato l'organico: 50 nuove guardie, cui tra breve si aggiungeranno altre 42.

Basaldella di Campoformido, in tre con il tagliere rapinano una banca e malmenano due impiegati

CAMPOFORMIDO Tre persone, travestite e armate di tagliere, hanno compiuto una rapina ieri pomeriggio nella filiale di Basaldella di Campoformido (Udine) della Banca Antoniana Popolare Veneta e hanno malmenato uno dei due impiegati.

Dopo la rapina, che avrebbe fruttato, dalle prime stime, un bottino di circa 30 milioni di lire, i rapinatori si sono allontanati, probabilmente a bordo di un'auto di piccola cilindrata, di colore rosso scuro, ed hanno fatto perdere le loro tracce. Posti di blocco sono stati istituiti in una vasta zona da Carabinieri e Polizia.

Intercettati in provincia di Gorizia e a Udine trentacinque clandestini, tra cui iracheni e cinesi

GORIZIA Ventitré extracomunitari entrati clandestinamente dalla Slovenia sono stati intercettati ieri dalle forze dell'ordine in provincia di Gorizia. Si tratta di 11 iracheni, sorpresi mentre in fila indiana si stavano recando verso il centro del capoluogo isontino, otto jugoslavi (tre dei quali componenti un unico nucleo familiare), tre cinesi e un bosniaco. Solo quest'ultimo è stato immediatamente respinto, agli altri è stato notificato il decreto di espulsione. Altri 12 clandestini (sei rumeni e sei nomadi di origine croata) sono stati bloccati dalla Polfer e da una volante a Udine.

Fervono i preparativi per riportare a galla dopo diciotto secoli la nave romana affondata al largo di Grado

Count-down per il recupero della Iulia Felix

Tempo (atmosferico) permettendo, l'operazione è confermata per il 24 agosto

GRADO Nonostante le condizioni del mare non siano sempre ottimali, continua frenetico il lavoro attorno alla «Iulia Felix», la nave oneraria romana che, salvo ritardi procurati proprio dalle condizioni meteorologiche, dovrebbe tornare alla luce la prossima settimana dopo essere rimasta sotto la sabbia per ben 18 secoli.

Se molto si è già saputo in circa 12 anni di ricerche e studi, molto rimane ancora da conoscere sullo scafo che, dai rilievi effettuati, dovrebbe aver avuto in origine una lunghezza attorno ai 16 metri per 6 e mezzo di larghezza. Al momento dell'affondamento, e successivamente causa i ramponi dei pescatori e i furti dei «tombaroli del mare», si sono danneggiate sia la parte prodiera che quella poppiera, oltre a tutto quanto stava in coperta. Il resto dello scafo lungo all'incirca 13 metri, dovrebbe essere integro.

E veniamo all'ormai prossimo recupero, operazione difficile e delicata. Tolto dalla sabbia il relitto, da una profondità di una quindicina di metri, verrà imbragato e sistemato in un apposito contenitore e poi, con l'utilizzo di particolari palloni, fatto risalire a galla e depositato su una chiatte che lo porterà a Grado.

Lo scafo, che in origine era lungo 16 metri e largo 6, sarà imbragato, sollevato con dei palloni, depositato su una chiatte e portato a riva

per essere destinato al costruendo Museo Nazionale di Archeologia Subacquea.

Questi i responsabili dell'operazione: il sovrintendente regionale Francesco Bocchieri, il responsabile del nucleo di archeologia subacquea del medio e alto Adriatico Luigi Fozzatti, l'architetto Massimo Colucci (che

ha ideato la speciale tecnica, unica al mondo, con cui la nave verrà recuperata), il direttore dei lavori di recupero, Paola Lopreato, e il direttore scientifico della ditta «Aquadrius», che effettuerà i lavori di recupero, Alice Freschi. Ma con loro vi sono anche altri uomini e donne che per anni hanno lavorato al largo di Grado, attorno a questo relitto: come Ettore Magini comandante della «Costa d'Oro», la goletta usata dal gruppo, Mauro Mazzoli, secondo di bordo; i tecnici subacquei Salvatore Currenti, Roberto Crasto, Fabio Frascchetti e Franco Pilloni. E ancora l'archeologa Paola Palma, l'operatore subacqueo Angelo Andrea Doria, l'esperto di costruzioni navali antiche Paolo dell'Amico, Rita Auremma Alberti archeologa esperta in anfore, il fotografo e operatore Giorgio Merighi, il sommozzatore Brunello Baffone e Dario Gaddi che da qualche anno collabora con «Aquadrius» e le Soprintendenze di Trieste e Venezia.

Antonio Boemo

Cambiano i gusti dei fumatori, che stanno abbandonando le «bionde»



PORDENONE Il sigaro piace sempre di più rispetto alla tradizionale sigaretta al punto che il settore, anche in Friuli-Venezia Giulia, sta attraversando un vero e proprio boom. Basti pensare che nella nostra regione, in un raffronto tendenziale, il consumo di tabacco per sigari, espresso in chilogrammi, è quasi raddoppiato da un anno all'altro. La rilevazione è stata eseguita dalla «Ita» (International Tobacco agency) sui prodotti della Moods, una delle marche più trendy del momento.

Nei primi cinque mesi del 1999 sono stati fumati in re-

In cinque mesi sono andati in fumo ben 86 mila 200 pezzi contro i 47 mila 800 del '98

Sigarette sconfitte dai sigari

le cui indicazioni di mercato saranno disponibili nelle prossime settimane. La Moods, per far meglio comprendere lo stato di salute che attraversa il comparto, ha fatto sapere anche che, per quanto di sua esclusiva competenza, se ne sono andati in fumo in regione la bellezza di 86 mila 200 sigari contro i 47 mila 800 dello stesso periodo del '98.

Un business che per l'azienda, conti alla mano, ha fruttato oltre un centinaio di miliardi. E solo in Friuli Venezia Giulia, dove potrebbe anche espandersi il mercato legato all'accessori-

stica. Il boom del sigaro, accanto allo status symbol creato dai miti del cinema e della tv (e non serve per questo scomodare il tradizionale filone western o il premier inglese Winston Churchill, si pensi per esempio ai più recenti Schwarzenegger, la serie televisiva del tenente Colombo per arrivare ai politici come Bertinotti e così via), trova ora nuova linfa nella... sigarette.

Il recente aumento di prezzo deciso dal Governo sulle bionde, sta aiutando di fatto la politica delle aziende di sigari che ne hanno approfittato per pratica-

re una politica di ribasso dei costi delle confezioni, con riduzioni che superano il trenta per cento per i sigari e poco meno per ciò che riguarda il tipo «senza filtro». Un ulteriore rilancio del consumo di sigari dovrebbe arrivare ora dalla disposizione comunitaria che dovrebbe portare anche l'Italia a concedere sgravi fiscali sui derivati del tabacco. Anche in Italia, insomma, il piacere dei sigari non resterà una prerogativa di pochi. L'America, in questo senso, ha insegnato ed evidentemente l'Europa non voleva essere dameno.

Massimo Boni

Celebrazioni

Marco d'Aviano: rito in Duomo per i tre secoli dalla morte

PORDENONE Il 13 agosto del 1699 moriva nel convento dei frati cappuccini di Vianina padre Marco d'Aviano. La figura e l'opera di questo coraggioso cappuccino sarà ricordata oggi durante la messa nel duomo di Aviano, presieduta dal nunzio apostolico in Austria, monsignor Donato Squicciarini, e concelebrata dal vescovo della diocesi, monsignor Corrà, insieme con altri presuli della diocesi triveneta. Fra le autorità civili in rappresentanza di Vienna sono presenti la signora Maria Hampel-Fuchs, presidente del consiglio del Land, il sindaco di Buda, Nagy Gabor Tamas, e il console generale d'Austria a Trieste, Artur Schuschnigg. Il sindaco di Aviano, dopo la cerimonia religiosa, saluterà gli ospiti, presenti le altre autorità civili delle regioni.

Perché c'è tanto interesse intorno alla figura di padre Marco d'Aviano? Per Erhard Mayerl, guardiano dei cappuccini di Vienna, l'esperienza di padre Marco «ci interroga oggi sulla nostra identità europea occidentale che è un'identità cristiana». Mentre per il Pacesay, guardiano dei cappuccini di Buda, l'opera di padre Marco fu decisiva per la liberazione dei territori ungheresi dal dominio ottomano. Per far meglio conoscere la figura di questo cappuccino, ad Aviano sono state inaugurate tre mostre. La prima di carattere storico-bibliografico è ospitata nella cappella del battistero del Duomo. La seconda raccoglie opere di pittori e scultori di quaranta artisti diocesani in omaggio a padre Marco. Attraverso le fotografie di Marcello Missirotti, la terza è un viaggio ideale per immagini nei luoghi visitati dal cappuccino in Europa. Resteranno aperte fino al 30 settembre (martedì mattina, sabato pomeriggio e la domenica). Per l'intera diocesi questa ricorrenza costituisce una tappa importante per la preparazione del Giubileo.

g.d.l.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.02**
tramonta alle **20.17**
La Luna: si leva alle **0.03**
cala alle **21.34**

33.a settimana dell'anno, 225 giorni trascorsi, ne rimangono 140.

IL SANTO

Ss. Ponziano e Ippolito

IL PROVERBIO

Prima il bacio e poi le unghie, così fanno tutte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **0,91**
Via Battisti mg/mc **3,00**
Piazza V. Veneto mg/mc **0,63**
Piazza Vico mg/mc **2,11**
Piazza Goldoni mg/mc **1,24**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **22,9** minima
26,4 massima
Umidità: **45** per cento
Pressione: **1011,8** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **32,4** km/h da E-NE
Mare: **24** gradi

MAREE

Alta: ore **11.54** **+46** cm
ore **23.20** **+40** cm
Bassa: ore **5.20** **-63** cm
ore **17.41** **-25** cm
DOMANI
Alta: ore **12.22** **+44** cm
Bassa: ore **5.47** **-52** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dalla polemica agli schiaffi dopo la cancellazione di alcune aree dai benefici dei fondi comunitari Obiettivo 2 Illy insorge: «Così isolate la città»

Il sindaco denuncia l'esclusione del Comune dalla riunione di oggi in Regione

«Il Friuli ha bisogno di Trieste non dei politici furbacchioni»

Nel pieno delle polemiche scoppiate sulle scelte della giunta regionale per le aree ammesse al nuovo Obiettivo 2, l'assessore Dressi ha chiesto che le Associazioni degli imprenditori si esprimessero in forma pubblica non solo per criticare il fatto contingente, ma anche per attestare l'apprezzamento per le cose positive fatte da giunta e assessorato. Sia perché non è nel mio carattere fare il pesce in barile, sia perché ho stima di Dressi, rispondo alla sua sollecitazione. Con alcune premesse. Primo: quanto accaduto tra mercoledì, giovedì e venerdì scorsi è un episodio stupido che, come tutte le cose stupide, non fa bene a nessuno e probabilmente porterà danni a tutti. Secondo: il comunicato rilasciato dalle categorie imprenditoriali, diversamente da altri, identifica i presunti responsabili del colpo di mano, che non sono né potrebbero essere i membri triestini della giunta. Terzo: l'Assindustria ha espresso più volte apprezzamento per l'operato di Dressi nella sua veste di assessore all'Industria.

Tutto questo lo direbbe una semplice razionalità prima ancora che una sofisticata intelligenza. Mentre da un lato mi incontro con gli industriali friulani, che parteciperanno ai grandi progetti di rilancio di Trieste, dall'altro alcuni politici versati alla furberia mi ricordano i tempi in cui Porto Nogaro doveva diventare il porto internazionale del Friuli e si voleva far diventare Campofornido il nuovo aeroporto di Udine. Posta in questi termini, forse si capisce meglio la presa di posizione delle categorie triestine che tutto era, meno che uno scatto di nervi. Si capisce meglio anche la freddezza con la quale viene recepita l'assicurazione regionale che per le aree (paradossalmente) escluse verranno attivati fondi di congruaggio. Fermo restando che ciò è da verificarsi in futuro e che sussistono pesanti quesiti sulla sopravvivenza di altri tradizionali strumenti quali Frie e Fondo Trieste, nulla può smentire che si dovevano includere le aree triestine, riservando semmai congruagli regionali alle aree non propriamente eleggibili, ma «di interesse» dell'uno o dell'altro politico. Ciò se la politica regionale vedesse appena più in là del suo naso nonostante i declami fatti sulle nostre presenti e future vocazioni.

Convocati alla Direzione regionale dell'Industria i sindaci dei comuni esclusi (San Dorligo, Duino-Aurisina e Monrupino) e le categorie socioeconomiche

Altroché polemiche, sono botte da orbi sulla contestatissima ripartizione dei fondi europei dell'Obiettivo 2 e tra Illy e la Regione ora volano veri e propri schiaffi. Ieri il sindaco ha saputo che la Regione ha organizzato stamane (alle 10) alla Direzione regionale dell'Industria una riunione, presente l'assessore Sergio Dressi, con i comuni esclusi, dopo la mappatura della Regione, dai benefici europei (Duino-Aurisina, San Dorligo, Monrupino) e che ci saranno pure la Camera di commercio, sindacati e categorie economiche ma non il Comune di Trieste. E ieri stesso ha emesso una nota durissima. «Evidentemente - sbotta furibondo Illy - non si tratta di una dimenticanza, bensì dell'ennesima dimostrazione di come la giunta regionale continui nel suo diabolico piano di escludere e isolare Trieste, subendo così il ricatto politico della Lega nord e del suo esasperato friulanesimo».

Secondo il sindaco il Comune «che guarda caso era stato il primo a sollevare il problema e a denunciare questo autentico scippo perpetrato a danno dell'area giuliana aveva ed ha pieno titolo e diritto a essere presente alla riunione. Appartiene allo stesso comune infatti la circoscrizione di Roiano, Grotta e Barcola drasticamente esclusa dalla Regione

dai fondi Ob2, con conseguente potenziale pregiudizio dello specifico piano di sviluppo Genertel». E Illy ricorda anche che risiedono nel comune molti lavoratori della Wartsila (il gruppo finlandese che ha acquistato la Grandi Motori) che con le loro famiglie potenzialmente potrebbero risentire dall'esclusione di San Dorligo della Valle.

Illy è a dir poco furibondo. «Mi amareggia moltissimo - scrive - come gli esponenti triestini di questa giunta regionale vengano così impudicamente meno a quegli impegni a favore della nostra città che tanto solennemente avevano dichiarato e gridato in campagna elettorale, facendo leva sul legittimo amore di noi triestini per la nostra città, che ora svendono nel silenzio di uno squallido tradimento».



Il sindaco Riccardo Illy



L'assessore Sergio Dressi

Una lettera senza precedenti «Spiace ma è così - con-

tinua - Chi tradisce Trieste pur di salvarsi un posto in Giunta e rimanere al sole compie un'ingiustizia e si macchia la coscienza in modo indelebile e di dubbia moralità. I triestini queste cose devono saperle. Come devono sapere - conclude Illy - che l'amministrazione comunale di Trieste non tollera né tollererà queste ingiustizie, mobilitandosi sin d'ora per denunciare e reagire contro scelte di scoperta clientelare politica che penalizzano una città e un'area fortemente impegnata in un difficile e problematico rilancio economico e occupazionale. La Regione teme il confronto diretto con la città? E' comprensibile, perché a Trieste sindaco e giunta non ricevono ordini da nessuno e rispondono della loro indipendenza a tutti i cittadini. Con politici del genere il dialogo non può perciò che arrivare alle aule giudiziarie. Trieste ne ha abbastanza della loro ormai chiara attitudine ad anteporre, ai legittimi interessi della città e al suo diritto al lavoro, gli interessi dei loro partiti e degli sgangherati schieramenti cui danno corpo».

L'assessore Dressi replica alle accuse: «Il vice Damiani si sta preparando la candidatura»

«Sosterremo tutte le aree escluse»

«Non è vero che le aree escluse dai benefici dell'Ob2 saranno danneggiate. Lo proverò io stesso e lo spiegherò domani (stamane, ndr) ai sindaci dei Comuni minori. Ci sono i soldi previsti dal piano Phasing out (rispetto all'Ob2 i finanziamenti sono pari a un terzo ndr) e per i progetti la Regione verserà il denaro mancante sino a raggiungere la quota prevista dall'Ob2. E se poi si continua con questa poca

progettualità saranno ben pochi: nel periodo '94-'99 ci sono state richieste per progetti pari a solo 11 miliardi».

Se Illy è infuriato l'assessore regionale all'economia Sergio Dressi non lo è di meno. E replica «con i fatti e non con le falsità» al sindaco.

Il suo vice Damiani. Illy non si preoccupa come me che sono a Trieste e sto lavorando e domani organizzerò un incontro con i Comuni minori, lui è in vacanza». Poi aggiunge: «Forse Damiani pensa che quella lettera gli servirà per la sua lunghissima corsa alla poltrona di sindaco, io non faccio commenti. Chi scrive cose del genere si commenta da solo. Sono cose utili per far stare in piedi il teatrino delle polemiche. Io non ci sto alle contrapposizioni. Il Comune di Trieste non ha alcun diritto a partecipare alla riunione e non ci sarà».

Confartigianato contesta la circolare Ronchi e prepara la battaglia

È rivolta tra i camionisti «Le multe? Carta straccia»

«Adesso è proprio ora di firlarla! Già da alcuni anni, sempre nel mese di agosto la provincia di Trieste viene sottoposta a controlli a tappeto. E' un vero martirio, che non ha corrispondenza nelle altre parti d'Italia». Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani, tira fuori subito il rospo, lasciando la diplomazia fuori dalla porta. Il caso dell'autotrasportatore Giuseppe Spartà, 350 milioni di multa per una ridicola, mancata trascrizione di dati, è del resto troppo eclatante per essere accolto con la consueta rassegnazione di chi ha alle spalle «una vita di lavoro in un sistema in cui, comunque, uno deve sentirsi sempre in colpa».

«Non contestiamo - precisa il presidente della Confartigianato locale - il diritto della Guardia di Finanza ai controlli, ma se il risultato, di fronte a errori di scrittura senza effetti fiscali, è quello di produrre pene inapplicabili ma che possono anche far andare qualcuno fuori di testa, questa non è neanche la solita burocrazia vessatoria, è terrorismo psicologico vero e proprio».

Gli artigiani, insomma, stavolta non ci stanno. E lo faranno sapere nei prossimi giorni in maniera ancora più eclatante, con una protesta sul territorio che potrebbe tradursi anche in una clamorosa manifestazione davanti a Palazzo Gallati dei camionisti. E' all'amministrazione provinciale, infatti, peraltro travolta dagli eventi, che spetta il compito di allestire la commissione di tre funzionari che dovrà decidere sul ricorso di Spartà. Bronzi sull'argomento ha già chiesto un incontro urgente al presidente Codarin.

Scendendo più nel dettaglio, si rischia di appiattare nel farsesco. Basti un dato: se Spartà avesse pagato senza protestare la multa originaria di un milione, la cosa sarebbe finita lì. Avendo espresso l'intenzione di fare ricorso, il verbale è lievitato a 350 milioni. Inesigibili, peraltro, secondo un parere legale già espresso dalla direzione regionale dell'ambiente. Le multe sarebbero di fatto inapplicabili, una carta per avvolgere il

formaggio o giù di lì, essendo basate su una circolare del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e non su una legge votata in parlamento. La circolare, oltre a tutto, è stata finora applicata esclusivamente a Trieste. Qualcosa, insomma, non quadra, come sembra confermare la stessa solidarietà espressa a Spartà e agli artigiani dai finanziamenti demagogici. «Inizialmente - ha sottolineato il responsabile del settore ambiente della Confartigianato di Trieste, Enrico Eva - sono state fatte multe per circa un milione di lire, poi, chi non aveva pagato subito, ha ricevuto dalla Finanza un secondo verbale, in cui si precisava che il milione equivaleva alla multa per ogni singolo foglio su cui era stato omesso il numero progressivo, contando anche le quattro copie-carbone di ogni singolo formulario!». Così si è arrivati ai 350 milioni comminati alla Spartà, che trasporta terra per varie imprese edili (materiale inerte e non tossico) e che effettua una trentina di viaggi al giorno. Le altre ditte che avevano invece pagato subito il milione richiesto, hanno visto il loro «reato» estin-

Il presidente Bronzi: «Degli errori di scrittura senza effetti fiscali si sono tradotti in pene che non sono applicabili. E' terrorismo psicologico»

guersi ufficialmente. Un ulteriore vizio di forma, a detta degli artigiani, insito nella circolare Ronchi. Intanto, però, è stato rilevato ieri mattina, qualche autotrasportatore ha addirittura paura a mettere il naso fuori casa o preferisce proprio non lavorare, e oltre ai finanziamenti gli stessi carabinieri del Nucleo operativo ecologico, hanno avviato controlli a tappeto su autotrasportatori, officine meccaniche, carrozzerie e lavanderie della provincia, applicando alla lettera la circolare Ronchi. Chi ha voglia di rischiare sapendo che, nella peggiore delle ipotesi, lo attendono anni di cause civili e spese legali milionarie per veder affermati i propri diritti?

Furio Baldassi

MAIZEN
TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

materiali elettrici

100&PIÙ

modelli di VENTILATORI a partire da **L. 12.900**

SONO ARRIVATE! LAMPADINE da 125 volt

LAMPADINE 40 - 60 - 100 WATT SPECIALE 3x2

OFFERTA 3x2

3 confezioni da 4 batterie 12 STILO PANASONIC **L. 4.500**

PRIMO AD ESASURIMENTO

APERTO IL LUNEDÌ

per il tuo impianto elettrico a norma **CONTATTACI!**
Viale XX Settembre, 56
tel. 040/574647

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO P.V.C. ALLUMINIO-LEGNO
PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI
TENDE DA SOLE
SCURETTI IN ALLUMINI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc
SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 040/36.18.47
STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 040/36.92.89

Audi
Al'avanguardia della tecnica

TT, emozioni

Audi Zentrum Trieste via Fabio Severo 50 tel 040 568332

A due mesi dall'ultima celebrazione a Basovizza torna a infiammarsi la polemica dopo la pubblicazione di un libretto

Foibe: la Provincia snobba il Comune

Damiani infuriato: «Vi sono dimenticanze di chiaro contenuto polemico»

E' ancora polemica, durissima, sulle foibe. A due mesi esatti dall'ultima celebrazione, svoltasi a Basovizza il 12 giugno, torna a infiammarsi il contrasto fra il Comune e la Provincia. Causa dell'ennesimo scatenarsi dei fuochi incrociati, la pubblicazione e la diffusione del libretto che, ogni anno, dopo la celebrazione, viene stampato dal Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe.

In esso vi sono tre elementi che hanno suscitato la reazione del vicesindaco, Roberto Damiani (che ovviamente interpreta il sentore dell'intero esecutivo, sindaco compreso). La foto di Augusto Truzzi, consigliere provinciale di An, ritratto mentre «prepara l'altare» - precisa la didascalia - per la santa Messa di suffragio ai Martiri delle foibe.

Quella di Renzo Codarin (fu proprio la sua iniziativa di voler essere l'interprete, durante la funzione, delle letture sacre, a provocare il

primo incidente), indicato dalla didascalia come presidente della Provincia e ritratto proprio nell'atto di leggere la lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

Ma quello che ha fatto arrabbiare di più Damiani è l'assenza di Trieste nell'elenco, collocato alla fine dell'opuscolo, dei Comuni italiani che hanno intitolato una via o una piazza ai caduti delle foibe.

«Credevamo di aver ricomposto, grazie all'intervento del prefetto, Michele De Feis - scrive Damiani al presidente del Comitato per le onoranze e a diverse altre istituzioni - il problema sorto dopo la celebrazione del 12 giugno. Invece questo libretto dimentica l'importanza del ruolo che questa amministrazione ricopre nell'organizzazione della celebrazione annuale. Ma soprattutto - sottolinea Damiani - all'improvvisa iniziativa di dare spazio ai politici, durante la celebrazione del rito religioso, si associa ora l'impudicizia di



Renzo Codarin

consegnare memoria a stampa di chi prepara un altare, funzione usualmente svolta dai sacerdoti.

«Vi sono poi dimenticanze di chiaro contenuto polemico - aggiunge ancora Damiani - o più semplicemente irrispettose del Comune, che la pubblicazione fa ap-



Roberto Damiani

parire semplice ospite di una cerimonia nella quale rivestiva invece una funzione identica a quella del Comitato».

Ma è la conclusione della lettera a evidenziare l'intendimento del Comune: «Spero che il Comitato, in futuro - chiude il vicesin-

co - scelga percorsi operativi conciliabili con l'intento di questa amministrazione e mio personale, che è quello però di riportare la manifestazione nell'alveo del più rigoroso schema istituzionale». Se non è un ben-servito, poco ci manca: l'amministrazione comunale interpreta il sentire di tutta la città, e non vuole più essere trascurata su un aspetto fra i più difficili e controversi della storia di Trieste.

Però quelli del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe non accettano le accuse.

«Il nostro intendimento è sempre stato e sarà solo quello di ricordare i morti delle foibe - afferma il segretario, Angelo Truzzi - e non capiamo perché una persona intelligente, come il vicesindaco Roberto Damiani, continui a innescare polemiche su un fatto che dovrebbe invece accomunare tutti. Per ciò che concerne i singoli episodi citati nella lettera - dice ancora Truzzi - esistono le spiega-

zioni. Per ciò che concerne mio figlio, Augusto, lo abbiamo citato, escludendo volutamente la sua qualifica di consigliere provinciale, per il semplice fatto che è stato encomiabile nella preparazione dell'altare. Sulla foto e sulla didascalia relative a Codarin, ricordiamo che fu agli stesso, due anni fa, a chiederci di poter essere il lettore durante la funzione - precisa Truzzi - e che girammo tale richiesta al Comune, che tutt'ora non ha risposto. Infine - conclude il segretario del Comitato - l'elenco delle città che hanno intitolato una via o una piazza ai martiri comprende solo quei centri che hanno già adottato ufficialmente una delibera in tal senso. Qui a Trieste siamo ancora alle intenzioni, per quanto dichiarate, ma dobbiamo aspettare un provvedimento ufficiale prima di inserire la nostra città nel novero di quelle che ricordano con i crismi del caso i poveri morti delle foibe».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

«No» all'offerta di Laboranti
«Forza Italia? No grazie»
Le nostre tradizioni
ci fanno guardare altrove»

I tempi dilatati d'estate permettono di riprendere l'intervento di Giancarlo Laboranti, coordinatore comunale di Forza Italia. La riflessione di Laboranti partiva dalle elezioni europee e dai risultati di Bologna, per chiedere a «tutte le forze cattoliche e liberal-socialiste» di entrare in Forza Italia. Poiché ci ispiriamo da anni ai principi della «Liberaldemocrazia» e del «liberal-socialismo», riteniamo che l'appello di Laboranti - un po' sbrigativo - meriti una riflessione più accurata. Senza dubbio il clamoroso risultato di Bologna è stato una dura lezione, ma ci auguriamo che serva a rilanciare un progetto realmente riformista e a superare la litigiosità e l'arroganza di chi si riteneva inamovibile dopo 50 anni di governo. Laicamente, quindi, speriamo che quella sconfitta possa avere una funzione pedagogica. Ma l'esponente di Forza Italia lusinga liberaldemocratici, cattolici e liberal-socialisti per farli entrare nel suo partito (movimento azienda) perché i loro risultati sono stati talmente negativi da mettere in discussione la loro stessa esistenza.

La logica del «forzista» Laboranti, qui, sembra zoppicare: da una parte ha una visione rigidamente proporzionalistica, fatta di «organizzazione e visibilità sui mezzi di informazione» dei piccoli partiti, dall'altra li invita ad annullarsi in Forza Italia. Noi auspicchiamo invece l'affermazione di un nuovo sistema maggioritario e bipolare, in cui non si misuri più il «peso» di liberaldemocratici, liberal-socialisti e cattolici (e appartenenti ad altre culture politiche) in base alla «visibilità» (televisiva), ma per il contributo ideale e progettuale che sono in grado di dare. Da che parte devono stare, al-

lora, laici e cattolici? Dove preferiscono, dove si riconoscono. Per quanto ci riguarda intendiamo ispirarci alla storia e all'esempio di alcuni uomini, come i fratelli Rosselli, che hanno sempre cercato di conciliare - anche a prezzo di durissimi sacrifici - «giustizia e libertà», o di chi - come Gobetti - ha proposto una vera «rivoluzione liberale».

Adesso parole e definizioni sembrano sbiadite e tutti possono utilizzarle al mercato della politica, ma per noi hanno ancora un significato che deriva dalla loro storia. Vogliamo sperare che la crisi delle ideologie, delle verità dogmatiche e manichee, non abbia coinvolto anche il dibattito ideale. Per questo non possiamo non dirci liberaldemocratici o liberal-socialisti e dialogare e collaborare con chi ci ha fatto una scelta democratica e riformista. L'esempio ci viene ancora una volta, da figure come Nello e Carlo Rosselli, Gobetti, Lussu, Ernesto Rossi, Ugo La Malfa, e anche dal «mite iacobino» Galante Garrone, orberto Bobbio e dallo stesso Carlo Azeglio Ciampi. La «campagna acquisti» di Forza Italia naturalmente è legittima; ma difficilmente i personaggi a cui ci ispiriamo avrebbero accettato di schierarsi con un partito-azienda, con un capo «carismatico» che mescola i suoi interessi personali con quelli del Paese. Quindi: Forza Italia? No grazie. Senza rancore, con reciproco rispetto, ma con la consapevolezza, per quanto riguarda, che un progetto democratico e riformista ha ancora bisogno dei liberaldemocratici, dei liberal-socialisti, dei cattolici (e tanti altri).

Gigetta Tamaro, Flavia Di Mora, Furio Finzi, Franco Colombo, Luciano Semerari, Mauro Bussani, Franco Del Campo,

Ci sarà un referendum consultivo in città, per stabilire se la maggioranza della popolazione è favorevole o meno all'installazione di antenne per telefoni cellulari sugli edifici pubblici.

Si è presentato infatti in questi giorni il Comitato promotore che avrà il compito di raccogliere le firme necessarie (500) per poter ottenere dal Comune l'autorizzazione al referendum.

Il Fronte Giuliano si oppone alla consuetudine di piazzare i ripetitori per i cellulari sugli edifici pubblici

Referendum anti-antenne nocive

A farne parte sono alcuni componenti del Fronte giuliano, movimento che da tempo si interessa al problema dell'elettromagnetismo, cioè del potenziale inquinamento derivante dalla concentrazione, nei centri urbani, dei ripetitori per i telefoni.

«C'è una prassi a Trieste - spiega Laura Tamburini, consigliere comunale del Fronte giuliano e componente del comitato promotore del referendum - che consiste nel concedere alle aziende interessate la possibilità di installare antenne sui tetti degli edifici

pubblici, senza nemmeno avvisare gli inquilini. Molto spesso - aggiunge la Tamburini - si tratta proprio di famiglie che non hanno grandi possibilità economiche, sono costrette a vivere in affitto in case di proprietà del Comune e da un po' di tempo si

ritrovano letteralmente coperti di antenne».

«Abbiamo raccolto più di mille firme in pochi giorni a Roiano - dice da parte sua il leader del Fronte giuliano, Giorgio Marchesini - perché in quel rione il problema è molto sentito. Non avremo perciò diffi-

coltà ad arrivare a quota 500 per il referendum. Ma ciò che non possiamo tollerare - precisa - è che il sindaco, pur sapendo delle firme di protesta, non ha ritenuto opportuno sottoporre al consiglio comunale il problema, mentre di certo si sa che le antenne sono nocive».

Le firme per il referendum si possono depositare al primo piano di largo Granatieri, 2 alla stanza 214.

U. SA.

Iniziativa in vista di domenica

Scatta «Mare d'amare»: operazione spiagge sicure della Guardia costiera

La Direzione marittima di Trieste ha intensificato, in occasione del Ferragosto, gli interventi nelle acque del golfo e lungo le coste della regione. Scopo dichiarato quello di garantire la sicurezza a turisti, diportisti e operatori del settore.

L'operazione, denominata «Mare d'amare», rientra tra le iniziative assunte a livello nazionale dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto. In particolare è stata intensificata la presenza in mare, delle unità della Guardia costiera e, sul territorio, di apposite pattuglie incaricate di vigilare sulle attività balneari e sui servizi marittimi di trasporto passeggeri così da assicurare, in caso di necessità, un pronto intervento dei mezzi di emergenza.

Non va sottovalutato che la presenza delle motovedette ha anche una funzione di controllo: in particolare sui mezzi come motoscafi e gommoni che spesso si avvicinano col motore acceso a stabilimento balneari e agli specchi di acque riservati ai bagnanti. Da tene d'occhio anche i pescatori subacquei che talvolta caricano fuor d'acqua i propri fucili e in altre occasioni non rispettano le distanze di sicurezza dai bagnanti.

E' stato anche dislocato presso l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari un elicottero della Guardia costiera, che tra l'altro prenderà anche parte il prossimo 24 agosto alle operazioni di recupero della nave romana «Julia Felix» nelle acque di Grado.

Continua intanto ad essere attivo il servizio del «Numero blu» (gratuito), che risponde al nuovo numero 1530 e che permette di mettersi in contatto con la sala operativa della Guardia costiera. L'operazione «Mare d'amare» si concluderà il prossimo 22 agosto.

Con la «Bavisela» aspettando il Ferragosto

Scatta stamane la grande kermesse barcolana in occasione del Ferragosto, organizzata dall'Associazione «Bavisela», in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. «Aspettando Ferragosto sulla riva barcolana» è il titolo della manifestazione, che si articolerà su una considerevole varietà di intrattenimenti per tutte le età e impegnerà la riva dalla pineta fino a Miramare.

Si comincerà alle 10,30 oggi con il torneo di tiro al piattello per coppie, aperto a tutti e che si svolgerà al quarto topolino, per ripetersi in tutte e tre le giornate.

Di sera, con inizio alle 20,30 e sempre per tutto l'arco della kermesse, torneo di pallanuoto.

Di pomeriggio sempre ai topolini, ci si potrà improvvisare sub, con l'ausilio di esperti.

E ancora, giochi senza frontiere, tornei di dama, briscola e tressette. Sempre stasera, alle 18,30, al porticciolo, la campionessa Luciana Simoni presenterà alcuni esercizi di aerobica.

Ogni sera poi, grazie alla collaborazione dei dj di Radioattività, si potrà ballare fino a tardi, trasformando le piattaforme dei topolini, che di giorno vengono utilizzate dai bagnanti per prendere il sole, in autentici «rotonde sul mare».

Ci saranno inoltre esibizioni di gruppi musicali. Piatto forti delle serate, oggi alle 21,30 la fiaccolata, che partirà dal via di Miramare e domani, alla stessa ora, sfilata di moda al porticciolo.

Discount TEDESCO

S. DORLIGO DELLA VALLE DOLINA, 348 (TS) - (di fronte al campo sportivo)
TEL. 0431/411111 - FAX 0431/411111

Olio Extra Vergine di Oliva 100% Italiano
m. 750 al Lt. L. 6.640
5.990
4.980

Pomodori di collina
gr. 240 al Kg. L. 2.342
770
4.90

Formaggio Latteria Sedrano
12.800
9.200

Pesto alla Genovese
Fino a 100 gr. L. 11.067
2.100
1.690

Mortadella Preaffettata
Qualità Superiore gr. 200 al Kg. L. 9.900
2.650
1.990

Olio di semi vari
Lt. 1
1.500
1.230

Pancetta Affumicata
a Cubetti gr. 200 al Kg. L. 9.900
2.650
1.980

Bocconcini Formaggio
da Tavola gr. 400 al Kg. L. 12.450
5.690
4.980

Thè Limone e Pesca
Lt. 1.5 al Lt. L. 654
1.180
980

Salmone Affumicato
gr. 200 al Kg. L. 20.000
6.790
5.980

Fiocchi di Latte Fresco
gr. 125 al Kg. L. 7.900
1.200
990

Lyoner Farcito
Tavola gr. 100 al Kg. L. 7.115
5.460
4.980

Yogurt Cremoso
• Fragola • Ananasso • Bianco
gr. 105 al Kg. L. 4.182
990
6.90

Acqua Naturale Frizzante
Lt. 1.5
290
190

Prezzi concorrenziali e qualità garantita!!!

APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO
ORARIO NON STOP
DALLE ORE 8.30 ALLE 19.00

OFFERTA VALIDA DAL
14/08/99 AL 28/08/99

Thomas Floss abitava in via Nordio con moglie e figlia: senza permesso di soggiorno, senza lavoro: secondo l'accusa, commerciava in anfetamine

Droga, al Coroneo il «signor nessuno»

Arrestati dal pm Federico Frezza anche un volontario dell'esercito e un camionista

Vigili urbani come poliziotti: bloccati due ladri di motorini

Per i furti di motorino hanno fiuto e anche nei giorni scorsi, come già avevano fatto tempo addietro, sono riusciti a bloccare due giovani che si erano impossessati di un ciclomotore: si tratta di due agenti della polizia municipale che in viale D'Annunzio hanno incrociato un ragazzo che procedeva sul marciapiede in sella a un motorino molto rumoroso. Hanno cercato di raggiungerlo, ma questi ha abbandonato il mezzo a terra dandosi alla fuga. Gli agenti allora si sono divisi nell'inseguimento e hanno bloccato il giovane in via Bergamasco: ha opposto resistenza, ma alla fine si è arreso. Ritornati in viale D'Annunzio hanno fermato un altro giovane che era stato notato con lui poco prima. I due accompagnati negli uffici della polizia giudiziaria e identificati per M.S. di 19 anni e A.C. di 22 entrambi triestini, erano privi dei documenti del mezzo e non sono riusciti a dare spiegazioni plausibili. I reati a loro imputabili sono tentato furto e resistenza.

Si chiama Thomas Floss, è nato a Praga 36 anni fa e da almeno sei mesi viveva a Trieste senza permesso di soggiorno. Non aveva un lavoro e abitava con la moglie e la figlia in un appartamento in affitto di via Nordio. Un signor «nessuno» per polizia, carabinieri, «confidenti» e «collaboratori». Almeno fino a qualche giorno fa.

Da martedì notte Thomas Floss è rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di essere un trafficante internazionale di droga. In particolare di una anfetamina «bulgara», adatta a essere sniffata. Ne ha importato nel nostro Paese svariati et-

ti, smerciati poi, sempre secondo l'accusa, nelle discoteche tra Friuli e Veneto e all'esterno di in un bar di viale XX settembre.

Le hanno messo con le spalle al muro gli investigatori della Guardia di Finanza e il sostituto procuratore Federico Frezza. Da luglio, grazie alla «collaborazione» di due giovani pordenonesi coinvolti in un'indagine sulla droga delle discoteche, gli investigatori sono riusciti a conoscere i numeri dei tre telefoni cellulari usati da Floss. Li hanno costantemente intercettati assieme all'utenza fissa di un bar di viale XX settembre in cui il

cittadino ceco sembrava farla da padrone con camerieri, banconieri, direttore e clienti.

Poi è scattata la trappola. Il primo agosto Floss è stato bloccato al casello del Lisert dai militari della Finanza. Rientrava in città a bordo della propria «Fiat Brava» con targa ceca. Con lui c'era la moglie Jitka Dedkova, 35 anni, anch'essa originaria di Praga. Nascondeva sulla vettura 110 grammi di metanfetamina «bulgara». Quanto bastava per confezionare almeno mille bustine che al dettaglio costano 50 mila lire l'una.

Durante l'interrogatorio Thomas Floss si è detto disponibile a collaborare. Gli investigatori l'hanno lasciato fare, senza perderlo mai d'occhio e lui ha messo nei

guai un ragazzo triestino, inducendolo a detenere un pacchetto con un altro etto di droga. Il giovane è stato individuato e denunciato. Allo stesso tempo, sempre secondo l'accusa, il cittadino ceco ha continuato a brigare tra Trieste, la zona di Pordenone, Klagenfurt e Praga. In sintesi, fingendosi «pentito» ha continuato a commerciare in droga. Non sapeva comunque di essere «intercettato» e due notti fa, sotto la sua abitazione di via Nordio, gli investigatori hanno bloccato due giovani che gli stavano per restituire un altro etto di droga «bulgara». Sono finiti così in carcere Rosario Zaniol, 26 anni, graduato di truppa di carriera di un reparto dell'esercito di stanza in provincia di Pordenone e Ivano Piangiamore, 25 anni, di

professione autotrasportatore. Sono rinchiusi al Coroneo e con le loro dichiarazioni accusatorie hanno ulteriormente aggravato la posizione del cittadino ceco e della moglie.

Come dicevamo Floss è rinchiuso in cella e la moglie ha ottenuto gli arresti domiciliari dal Gip per poter accudire la figlia di 13 anni. Nell'abitazione di via Nordio sono stati recuperati 15 milioni in contanti. L'inchiesta del pm Federico Frezza al momento non sembra conclusa. Non è difficile capire che nella mani del magistrato, come in altri analoghi casi, vi sono decine di tabulati telefonici. Vi compaiono i numeri di centinaia di persone chiamate dai tre telefonini del cittadino praghese.

Claudio Ernè

Subito espulsi Clandestini romeni fermati dai militari

I carabinieri di San Dorlino della Valle hanno intercettato nella mattina di ieri nel piazzale della Grandi Motori tre cittadini romeni entrati clandestinamente in Italia; con ogni probabilità sono riusciti a oltrepassare il confine attraverso la zona boschiva di Bagnoli della Rosandra.

Erano privi dei documenti che consentissero loro di rimanere nel nostro Paese. Dopo le formalità di rito, i tre, tutti maschi e di età variabile tra i 20 e i 30 anni, sono stati respinti al valico confinario di Rabuiese e consegnati alla polizia slovena.

Sepolto a Opicina l'alpinista morto in Austria

«Grazie per esserci stato»: l'ultimo affettuoso abbraccio degli amici a Federico Tietz

Avvolta da un cuscino di fiori di montagna dai colori vivaci, ancora bagnati dall'acqua della sorgente. E' arrivata così ieri al cimitero di Opicina l'urna con le ceneri di Federico Tietz, accolta da centinaia e centinaia di persone, gli amici della Commissione Grotte dell'Alpina, alpinisti, altri grottiisti. Si è fatto subito silenzio attorno, rotto soltanto dal rumore del vento di bora di una giornata bellissima e assurda, che gridava tutta la bellezza della Natura. Quella stessa Natura che Tietz amava alla follia e che ha rapito la sua vita sabato scorso, con un'ondata di piena di un torrente che lo ha travolto mentre era impegnato con gli amici in Austria in una escursione di canyoning.

In silenzio Fufu Durnik, l'amico più caro, lo ha preso in braccio e lo ha accompagnato per l'ultima volta, per stare ancora qualche istante assieme. Una cerimonia particolare, intensa, maledettamente triste e bella e irrealistica. Con il prete che ha dato l'ultima benedizione al cen-

tro del cimitero, ma resa indimenticabile dagli amici di Federico. «Molti si chiedono perché esiste gente che fa cose rischiose come scalare le montagne, andare in grotta, scendere un torrente o una forra o andare in deltaplano - ha detto un altro amico leggendo uno scritto a nome della Commissione - noi rispondiamo con le stesse parole dette da Mallory quando gli hanno chiesto perché scali l'Everest: perché c'è».



Quello che ci spinge e spingeva Federico era la curiosità per la vita, la Natura, l'ignoto. Essere partecipi a queste bellezze. Quella stessa Natura con i fiori che ieri abbracciava i resti di Federico. «Grazie per esserci stato».

Federico dicevano ieri gli amici, e poi la mamma che ha salutato di fronte a tutti suo figlio, l'unico, ringraziandolo per l'esperienza ricevuta. «Sono felice di aver avuto mio figlio, io e suo padre siamo stati l'arco, lui era la freccia, toccava a lui cercare la sua strada che è stata bellissima». Poi ancora i vicini che lo hanno sentito andar via in montagna quella mattina «sbattendo la porta dell'auto, felice», e il padre che ha raccomandato a tutti: «non dobbiamo gonfiarci di dolore, da questo dobbiamo spremere tutta la vita che è rimasta». Quella vita che adesso Federico non ha più ma che i genitori cercheranno di vedere dalla felicità di vivere la Natura che esprimeranno gli occhi dei suoi amici, che lo porteranno ancora nel cuore in montagna, in grotta, nei torrenti e nella vita.

g.g.

Autovelo: multe a raffica al monte Spaccato

Controlli frequenti per prevenire gli incidenti

Multe a raffica ieri mattina sul tratto di statale 202 in prossimità del Monte Spaccato. La Polizia Municipale di Trieste, con l'ausilio dell'autovelo, in poche ore ha elevato una trentina di contravvenzioni e ritirato 2 patenti per superamento dei limiti di velocità. Nel pomeriggio una pattuglia è stata poi in azione sulla «superstrada» in direzione di Muggia nel pressi dello svincolo di Valmaura.

L'azione della Polizia Municipale fa parte di una serie di controlli, piuttosto ricorrenti negli ultimi mesi, volti a prevenire gli incidenti mortali che si verificano con allarmante frequenza nei «punti caldi» della viabilità triestina.

Un altro infortunio sul lavoro, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina al molo Sesto

Cade il carico. Salvo per miracolo

Novette tonnellate di tubi si sono fermati sul bordo della stiva

Praticamente un miracolo quello che ha permesso ieri mattina al triestino Pierpaolo Scubini, di 46 anni, dipendente della casa di spedizioni «Paris», di avere salva la vita.

L'uomo è stato investito ieri mattina intorno alle 9 da una grossa cassa del peso di circa nove tonnellate, mentre si trovava a bordo della nave «Trina», battente bandiera di Antigua, al molo Sesto del Porto Nuovo. Scubini, ora ricoverato per accertamenti all'ospedale di Cattinara, ha riportato solo una contusione al capo perché il grosso oggetto, staccatosi dall'imbracatura di una gru della nave, si è fermato tra la paratia della stiva e il bordo del camminamento verso la fiancata dell'imbarcazione.

Una specie di ponte, con meno di un metro di spazio, sotto al quale è rimasto il protagonista dell'episodio. Solo quattro i giorni di prognosi, ma le conseguenze di questo ennesimo infortunio sul lavoro



Il molo Sesto, teatro dell'infortunio sul lavoro.

potevano essere ben peggiori.

I colleghi di lavoro, accortisi dell'accaduto avevano subito pensato ad una tragedia dopo aver visto la grossa cassa staccarsi dal cavo, e precipitare con un tonfo sul compagno. Inve-

ce da là sotto è uscito Scubini, che subito dopo l'incidente ha avuto una comprensibilissima reazione nervosa imprecaando e gridando per liberarsi dalla tensione.

Sul posto sono subito intervenute la Polmar e

un'ambulanza del 118, che ha accompagnato l'uomo all'ospedale di Cattinara. Le radiografie hanno escluso fratture. Solo alcune contusioni oltre alla botta in testa, anche questa, pare, senza gravi conseguenze.

Due inchieste sono state intanto aperte per verificare l'esatta dinamica dei fatti. Una da parte del sostituto procuratore della repubblica di Trieste, Laura Barresi (già titolare delle indagini per l'incendio sull'Agip Liguria) e l'altra da parte dell'Azienda sanitaria con la collaborazione della Capitaneria di porto.

E saranno proprio gli uomini della Capitaneria ad effettuare stamattina un sopralluogo per controllare la gru della nave dalla quale si è sganciata la cassa, contenente tubi in metallo, che stava per essere imbarcata sulla «Trina», un'imbarcazione piuttosto recente (varata nel 1995), in ottime condizioni e registrata al Porto di Amburgo.

Riccardo Coretti

Acquista oggi: inizi a pagare nel febbraio del 2000

questo

PC Intel Inside
Processore Intel Celeron 400
Memoria Ram 64 mb
Disco fisso 6,4 gb
Scheda video AGP 8 mb
Lettore CD rom 44x
Modem 56k interno
Scheda audio Yamaha Chipset
Software MS Windows 98
Tastiera italiana
Monitor 15"

1.666.000
Iva esclusa

più questo
Casse Koss HDM11

questo

Stampante Lexmark 1100

più questo
Microfono omnidirezionale

più questo
Scanner Primax Colorado

più questo
a sole mille lire
la Supergaranzia del tuo computer
fino a tre anni

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Trieste, via Carducci 4
tel. 040 6765106 www.universaltecnica.com

Rallentano i lavori all'ex media «Benco»: la consegna solo a fine settembre

Slitta il polo per l'assistenza

Accorpati i servizi comunali con una spesa di due miliardi e mezzo

Il «cuore» della struttura sarà la palestra dove saranno realizzati gli uffici per il pubblico, con ingresso previsto in via Mazzini

In questo panorama agostano del tutto atipico, rispetto alle sonnacchiose estati passate (succede di tutto, compresa l'eclisse), in città fervono anche miriadi di cantieri piccoli e grandi, di cui molti in corso d'opera per conto del Comune. Così non passa settimana che, con il sindaco Illy in testa, il vicesindaco Damiani e l'Assessore Fortuna Drossi, si facciano dei blitz sui luoghi dei lavori. Ieri è toccato all'ex scuola media Benco che, ed è questa la curiosità, a ristrutturazione avvenuta diverrà la sede «megagalattica», viste le sue dimensioni, del settore assistenza del Comune, ora disperso in più basi.

Da quando la media Benco, circa due anni fa, è stata accorpata all'Istituto Dante Alighieri, la grande struttura: tre piani, solai e pianoterra, per circa seicento

metri quadri a piano, era praticamente non utilizzata. Così la decisione di rifarne completamente il look a uso e consumo del nuovo polo dell'assistenza municipale, che avrà il suo cuore nell'ex palestra, dove si realizzeranno gli uffici per il pubblico, con entrata in via Mazzini. Mentre l'entrata di via San Nicolò, il cui portale ha sull'intonaco ancora una scritta autografa di Silvio Benco, verrà adibita al solo accesso dei circa cento dipendenti dell'importantissimo servizio.

Come hanno illustrato l'ingegner Tevini e il direttore dei lavori, Gilberto Skerl, l'intervento prevede la totale ristrutturazione dell'edificio per una spesa pari a due miliardi e 477 milioni. Particolare attenzione si è posta all'adeguamento per l'handicap, con la creazione di due nuovi ascensori e opportuni servi-



zi igienici in ogni piano. Nuova anche la centrale termica e l'impianto di climatizzazione e la dotazione antincendio. Altresì si è reso necessario anche il consolidamento dei solai e la distribuzione degli spazi interni: verranno adeguati con delle pareti attrezzate,

simili a speciali armadi a muro.

Il punto dolente però è la consegna dei lavori da parte della ditta appaltante

(l'Idea costruzioni di Brescia). A causa di alcuni imprevisti, come dei dislivelli nei pavimenti che hanno indotto una variante nel progetto, la data di consegna, prevista in sei mesi dal via di febbraio, è slittata a fine settembre.

Nella perlustrazione di ieri si è visto che il completamento delle rifiniture (pavimenti, pannelli vari, ecc.) sono stati ultimati sino al secondo piano. Manca il primo e il pianoterra. Inoltre in questo momento i lavori sono stati sospesi per qualche giorno a causa della coincidenza degli interventi di riqualificazione nella via San Nicolò e quelli per lo stream di via Mazzini. Sicché carico e scarico dei laterizi e di altri materiali utilizzati dal cantiere della scuola, al momento non è possibile. Lo stop dovrebbe rientrare a breve.

Daria Camillucci



ti dagli alunni. «Questo tipo di approccio all'educazione ambientale - sostiene l'architetto Maurizio Sabini, del Gruppo di ricerca per la Progettazione Partecipata di cui fa parte pure la collega Lamomarca - si sta diffondendo in modo significativo in tutte le scuole italiane. E non solo per i più piccoli perché va affermandosi un nuovo modo, giusto e necessario per ripensare l'ambiente, il paesaggio e gli spazi urbani dove viviamo e lavoriamo, partendo dalle nostre esigenze e dalle nostre aspettative». Accanto al laboratorio attivato alla «Suvich», Sabini ha portato il nuovo «ap-

proccio» all'interno della scuola elementare «San Giusto Martire». Le indicazioni dei ragazzi della «Suvich» non si discostano molto, in fondo, dalle caratteristiche principali del progetto per il nuovo spazio. Si deve però tener conto - chiude Alfonso Tomè - che la ditta impegnata nei lavori si è aggiudicata la gara secondo delle linee di intervento ben precise. Il gasebo, alcuni giochi particolari: vedremo se vi sarà la possibilità di accontentare i ragazzini o, comunque, di avvicinarci ai loro desideri, magari in un secondo momento».

Maurizio Lozei

ALBANESI DI TRIESTE (2. segue) Agron e Safet

Musicisti del Kosovo: dalle torture all'esilio

Perseguitato, interrogato e torturato dai serbi, scappato attraverso le montagne e testimone della morte di giovani compagni di fuga, rapinato dalle bande criminali albanesi, dissanguato degli ultimi risparmi dagli scafisti. Dopo questa odissea si è rifugiato a Trieste ed è qui che pochi giorni fa ha ottenuto l'asilo politico. Ora sogna un Kosovo indipendente, ma biasima le vendette che gli albanesi stanno compiendo anche nella sua città. Agron Kryeziu ha 24 anni, fisico magro, capelli lunghi e lo sguardo ancora spento dalla tristezza.

Non è un kosovaro qualunque, ma il chitarrista dei «Prisma», uno dei gruppi più noti della sua terra.

Le nuove turbolenze albanesi, la lotta tra le varie fazioni, ma anche il riavvicinamento con i kosovari e, sullo sfondo, il sogno della Grande Albania. Anche per comprendere questo processo che si sta facendo strada nei Balcani, il microcosmo cosmopolita di Trieste è un'eccezionale spia.

Agron suona infatti alla porta della casa, nel rione di Barriera, di Vittoria Stefa, albanese cattolica di Berat e non si fa pregare per raccontare la propria storia. «Sono scappato il 15 ottobre '98 dalla mia città, Suharek, 100 mila abitanti dei quali il 98 per cento di albanesi. La vita era diventata impossibile. Noi albanesi non potevamo fare i concorsi pubblici, né essere assunti in nessun ufficio statale. La libera professione era l'unico spazio. Dopo aver fatto il liceo artistico mi sono dedicato alla musica. Organizzavo concerti umanitari e per questo motivo la polizia serba veniva a prelevarmi, mi portava alla centrale e incominciava a tempestarmi di domande. In quindici, tra cui molti miei coetanei, abbiamo allora deciso di scappare. Non c'eravamo arruolati nell'Uck, ma avevamo l'età migliore per farlo per questo

le autorità jugoslave ci tenevano d'occhio».

«Ci siamo incamminati verso l'Albania, giorni di marcia attraverso le montagne. I vecchi non ce la facevano e si fermavano, un bambino mi è morto mentre lo portavo in braccio. Non avevamo cosa mangiare, eravamo senza medicinali. Prendendo le vie più nascoste siamo riusciti a sfuggire ai serbi. I contadini ci davano qualche breve passaggio sui loro trattori. Così siamo arrivati a Kukës, ma sono incominciati i problemi con la malavita albanese, siamo stati ag-

vane che sta riacquistando lentamente la voglia di vivere. La sua arma è la chitarra e il giorno in cui in piazza Unità ha fatto un concerto multietnico con serbi, kosovari e croati ha capito che la patria poteva essere trovata dappertutto nel mondo. Ma purtroppo anche la violenza è cosmopolita e lui non è cieco da non ammetterlo. «A Trieste ho conosciuto giovani kosovari che sono tornati a casa e poi hanno combattuto nell'Uck. La mia città è tutta bruciata, mia mamma vive in una tenda, mio zio è stato ucciso, nei giardini delle

case ci sono le fosse comuni con i cadaveri. Ma ora, nonostante la presenza dei militari tedeschi della Kfor, la vendetta albanese si sta consumando: i serbi sono dovuti scappare e quelli che non l'hanno fatto sono stati uccisi. Io ora mi sento cittadino del mondo, non penso a tornare in Kosovo, ma spero diventando non semplicemente una regione autonoma, bensì uno stato indipendente».

All'insaputa di quasi tutti i suoi cittadini, anche stavolta Trieste è stata una calamita di talenti: è qui che si è rifugiato il meglio della cultura musicale kosovara. La cantante folk più famosa e celebrata, Safet Mustafaj, è ospite del centro «Teresiano» in via dell'Istria (nella foto altri profughi al centro). Le sorelle Mustafaj hanno dato concerti in tutto il mondo per i gruppi della diaspora kosovara: canzoni patriottiche che negli emigranti risvegliano la nostalgia per la patria lontana. Safet è fuggita con il marito Bujar Uti che ha avuto la famiglia sterminata dai serbi e ora è anch'egli rifugiato in città. Non solo è distrutta psicologicamente per cui non in grado di dare interviste, ma da poco ha partorito una bambina che è stata chiamata Elsa. E' triestina la figlia della più famosa cantante kosovara.

Silvio Maranzana

Entro il prossimo autunno l'intera area cambierà volto

«Suvich», il nuovo giardino è stato progettato dai ragazzi

Le proposte dei ragazzi, perfezionate nel laboratorio scolastico, sono state poi recepite dal progettista nell'elaborazione del piano

Sono già partiti i lavori per la realizzazione di un nuovo giardino per gli alunni della «Claudio Suvich», la scuola elementare di via Kandler e di via Cunicoli. Quello che i bambini del comprensorio scolastico avevano definito in maniera opportuna come «Il giardino dei sassi» (per le pietre e il pietrisco presenti un po' ovunque) muterà volto in breve tempo per acquistare una forma più gradevole e funzionale entro il prossimo autunno. «La ditta che si è già aggiudicata la gara ha già iniziato a lavorare per il giardinetto degli scolari - conferma Alfonso Tomè,

del settore del Verde pubblico comunale. È un'area di circa 1500 metri quadri che sarà interessata da una ripavimentazione, dalla predisposizione del prato, di nuove piante e alberi, dalla creazione di nuovi giochi, utilizzando pure i selciati. Quel che è importante - sottolinea Tomè - è che nella concezione del nuovo giardino prevale l'attitudine a una progettazione aperta dove rimanga la possibilità per migliorare anche nel futuro uno spazio che dovrà evolversi, perfezionarsi, arricchirsi». Sono parole importanti perché i bambini della

«Suvich», impegnandosi con i propri insegnanti e con l'architetto Chiara Lamomarca hanno lavorato con entusiasmo per contribuire alla progettazione del nuovo giardino. Le loro proposte, tradotte in metodi e una serie di elaborati, modellini, disegni e tabelloni, sono state esposte all'interno della scuola dopo essere state perfezionate in un laboratorio scolastico di progettazione partecipata. I diversi lavori dei ragazzi sono stati poi presentati all'intera comunità scolastica, a tutto il corpo insegnante, agli esponenti dell'associazione del territorio e del decentramento, soprattutto all'assessore Uberto Fortuna Drossi che ha tenuto in debito conto le indicazioni e i suggerimenti evolu-

IL NEGOZIO DI OVARO, APERTO ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ, OFFRE SCONTI FINO AL 50%

Nelle case più belle, una splendida tradizione: Mazzolini

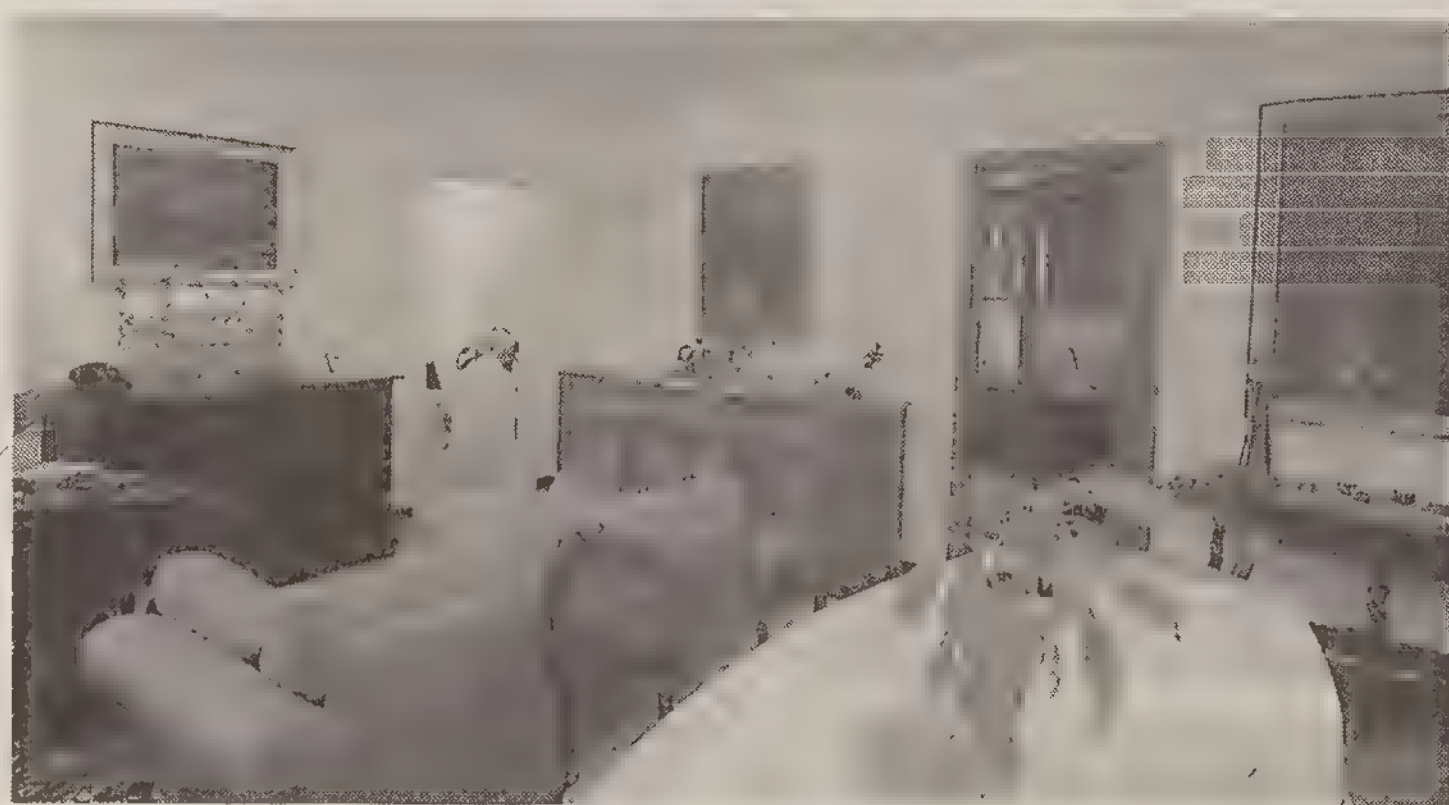
Quante volte vi è capitato, visitando una casa particolarmente bella e prestigiosa, di domandarvi il segreto di tanto gusto nelle scelte e negli accostamenti? Ebbene, oltre alla cultura e alla sensibilità dei suoi proprietari, in moltissime occasioni «dietro» a tutto questo c'è Mazzolini: da 40 anni un autentico punto di riferimento per l'arredo tradizionale.

Un'estate di autentica convenienza

Mazzolini raccoglie e seleziona in tutto il mondo le sue innumerevoli proposte: dall'antiquariato ai tappeti persiani e orientali, dai mobili d'arte agli oggetti preziosi e da collezione, comprese le curiosità. Una scelta tanto vasta quanto affascinante, che in questo periodo il negozio Mazzolini ad Ovaro, sulla statale fra Udine e Sappada, propone con sconti anche del 50%!

Una visibile garanzia di qualità

Ogni proposta Mazzolini è accompagnata da un certificato, che ne dichiara tutte le caratteristiche: autenticità, epoca, livello di conservazione



Nell'immagine a destra un'inquadratura del reparto dedicato ai mobili d'antiquariato



ed eventuali interventi di restauri effettuati. Nel caso dei tappeti, Mazzolini certifica il luogo d'origine, la denominazione, il tipo di annodatura, l'epoca, le dimensioni e i materiali: lana, seta e così via.

Quattro reparti ricchi di occasioni uniche

Nei quattro reparti del negozio di Ovaro, tutti i clienti Mazzolini

possono trovare l'occasione che cercavano o... che sognavano!

Antiquariato: pezzi autentici di ogni epoca, per riscoprire antiche sensazioni.

Tappeti Persiani e Orientali: vecchi e contemporanei, di ogni dimensione e importati dalle località di produzione.

Arredamento: salotti, armadi, camere, complementi e mobili d'arte, sempre di alta qualità e garantiti.

Oggetti preziosi e da collezione: argenteria, vetri, ceramiche, ricami e vinili rari.

Aperto anche domenica e lunedì

Per l'intera estate, il negozio sarà inoltre aperto tutti i giorni, domeniche e lunedì compresi, con orario 9:00-12:30 e 15:00-19:30. Un motivo in più, oltre alla convenienza, per incontrare lo stile e il fascino delle proposte Mazzolini: da sempre un punto di riferimento, per tutte le case più belle.





Terminati i lavori per la ristrutturazione dell'intero comprensorio in vista del Giubileo

Muggia Vecchia, basilica risorta

Domenica il vescovo Ravignani celebra una messa solenne

Le «Tredici casade» rievocano una presunta cerimonia di pace

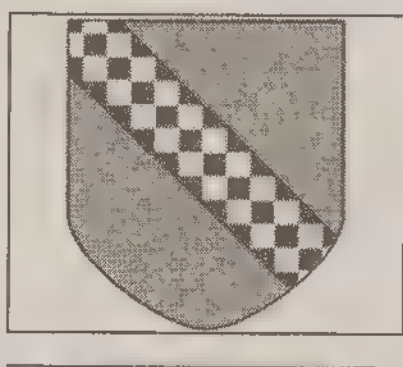
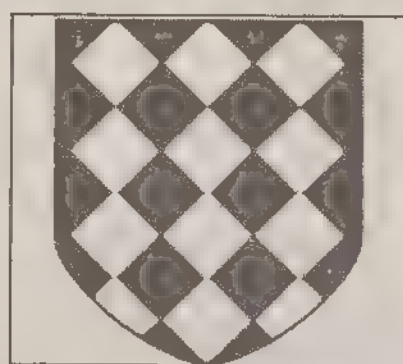
In costume sui passi della Storia

Non solo vacanze e riti religiosi, per Ferragosto a Muggia. Domenica alle 20, dopo la cerimonia nella basilica, ci sarà infatti una curiosa rievocazione storica: le «Tredici Casade» in costume medioevale rievocano una presunta cerimonia di pace tra mugessini e tergestini del Trecento.

Le «Tredici Casade» (un'associazione che ricalca la Confraternita nata nel 1246) intendono riportare in luce pezzi di antica storia, «naturalmente» affermano - anche tramite i miti, le leggende e le fantasie che impregnano il medioevo, un periodo storico che - specialmente nel Trecento - è stato ricco di avvenimenti per Trieste.

E quindi Muggia non è che la prima tappa di una lunga serie di manifestazioni, che toccheranno luoghi diversi: il 22 agosto si sposteranno addirittura in Slovenia (a Predjama), il 5 settembre a Cormons, il 24, il 25 e il 26 settembre a San Dorligo, di nuovo a Muggia il 1.º ottobre e il 2 ottobre, per chiudere - fra Trieste e ancora Muggia - il 3, con un «Torneo delle tredici Casade», che prevede giochi di strada, spettacoli e animazioni, duelli, e l'assegnazione dello spadone «La Buriana».

Insomma, un «revival» in pieno stile, con sbandieratori professionisti, duelli, giocolieri, musici, cortei di dame e cavalieri.



Il Torneo in particolare prevede l'abbinamento di ognuna delle tredici Casade ad altrettanti rioni, «portando al coinvolgimento dei triestini nel tifare - dice un comunicato - per la casade e la «Madonna» rappresentanti del proprio rione».

E' difficile credere che Trieste s'appassioni come Siena con le sue storiche «Contrade», che torni a stringersi attorno al simbolo e al rione, ma l'iniziativa - si afferma - ha soprattutto uno scopo turistico, volendo animare il periodo finale dell'estate.

Come si sa, le tredici Casade sono considerate il nucleo della prima storia triestina, innervata da tredici ricche famiglie che si unirono in confraternita per non perdere i propri privilegi: gli Argento, i Basseio, i Belli (nelle foto, i loro stemmi), i Bonomo, i Burlo, i Cigotti, i Giuliani, i Leo, i Padovino, i Pelegriani, i Petazzi, i Toffani e gli Stella. La confraternita fu soppressa nel 1873 dall'imperatore Giuseppe II, e si estinse nel 1918 con la morte dell'ultimo rappresentante, Antonio de Burlo.

L'episodio che sarà rievocato domenica si riferisce al fatto che «i mugessini - come dicono gli storici - temevano, con ragione, qualche brutta sorpresa da parte dei triestini, giacché a vicenda si appellavano ed erano palesemente nemici». L'odio fra Muggia e Trieste pare fosse una costante, «e quando non veniva brutalmente legittimato da una guerra dichiarata e aperta, si manifestava isolatamente con provocazioni, braverie e rappresaglie».

Costo complessivo, un miliardo e 140 milioni. Ma i tempi sono stati rigorosamente rispettati

Conclusi i lavori di valorizzazione dell'intero comprensorio, la basilica di Muggia Vecchia accoglie il vescovo per la Messa di domenica 15 agosto.

Un miliardo e 140 milioni. Questa la spesa complessiva prevista per rimettere a posto tutta l'area intorno alla chiesetta romanica. I fondi, in gran parte stanziati dallo Stato nell'ambito degli interventi per il Giubileo, dovrebbero lanciare il comprensorio nel panorama del turismo religioso.

I tempi di realizzazione sono stati finora rispettati alla lettera, anche se mancano ancora alcuni particolari per completare l'opera. Il cantiere però è uno dei pochi ad aver rispettato il ruolo di marcia tra quelli compresi negli interventi per l'anno giubilare.

Durante gli scavi sono inoltre venuti alla luce numerosi resti archeologici di notevole interesse, che potrebbero essere utilizzati in futuro per dare ancor più stimolo turistico alla zona, con ricadute per l'immagine dell'intero territorio comunale mugessano.

Domenica 15 agosto alle 19, il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà una messa e benedirà l'altare realizzato nello spazio all'aperto di fronte alla chiesetta. Una piccola chiesetta, quest'ultimo, dell'intero intervento. Uno spiazzo rivolto verso il territorio sloveno con un panorama invidiabile, dove sarà possibile realizzare eventi religiosi e altro ancora, stando ai programmi del parroco Don Lodovico Serafin.

Domenica sono attese a Muggia Vecchia anche tante autorità, sindaco Dipiazza e prefetto in testa, per quella che si potrebbe definire un'anteprima dell'inaugurazione ufficiale, prevista entro il mese di settembre.



Un'immagine della basilica che sorge a Muggia Vecchia.

DUINO AURISINA Un weekend di festeggiamenti nelle giornate dedicate a San Rocco, patrono del Comune

Mercatino, leccornie locali, giochi e musica



Di tenore decisamente meno solenne rispetto a quella di Muggia la proposta del Comune di Duino Aurisina per Ferragosto con la tradizionale manifestazione «Mare e Carso in piazza»: un week end di festa, nelle giornate del patrono del Comune, San Rocco, con mille proposte allestite dall'Amministrazione comunale in collaborazione con gli operatori agricoli, le associazioni culturali e di volontariato locali e con il contributo del Credito cooperativo del Carso.

La piazzetta di Aurisina si riempirà allegramente con le bancarelle del mercatino delle pulci e con i chioschi alimentari dei produttori del luogo. Si potranno anche ammirare animali da cortile e visitare la mostra suinicola e bovina.

Domenica i festeggiamenti verranno aperti alle 18 con il concerto della Banda «Nabrezina». Nel corso della serata sono previsti anche giochi di animazione e intrattenimenti musicali. Domenica alle 20 a conclusione delle manifestazioni il Comune premierà i suoi migliori atleti distintisi nel 1999 e i vincitori dell'ex tempore di pittura sul tema «Mare e Carso dentro il paesaggio».

E domani a Opicina chiude il centro civico

Domani resterà chiuso anche un centro civico, quello di Opicina (via Döberdò 20).

Ne dà informazione il Comune di Trieste, specificando che resteranno invece aperti, dalle 8.30 fino alle 12, i centri civici di Roiano (in Largo Rotano 3), Cittanuova (in via Giotto 2) e Valmaura (in via Paisiello 5/4).

MUGGIA Vivace assemblea degli abitanti di Borgo San Cristoforo con sindaco e assessori

«Cittadini, prendetevi un avvocato»

Terreni ceduti alla Sea, perse le strade di accesso alle case

«Le servitù di passaggio sono acquisite, ma non sono iscritte al Tavolare»

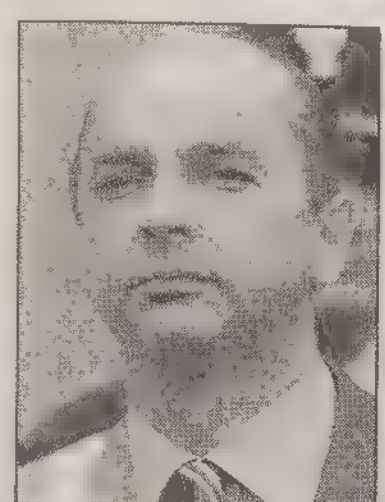
«Prendetevi un avvocato e rivolgetevi all'Ufficio tavolare». Questo l'ultimo consiglio del Comune di Muggia ai residenti di Borgo San Cristoforo intervenuti ieri all'assemblea pubblica per la questione dei terreni Sea.

Alla presenza di sindaco, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, è stato ribadito il concetto per il quale l'amministrazione non ha competenza in una questione tra privati. Da una parte la Sea che vende i terreni, dall'altra i residenti che non sono stati contattati e ora rischiano di non avere

riconosciuto neanche il passaggio per raggiungere le loro abitazioni.

«Il Comune vi sta prendendo in giro» ha invece asserito ieri il consigliere dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi, sostenendo che il sindaco Dipiazza (nella foto) aveva promesso che non ci sarebbero stati problemi per quanto riguarda gli accessi.

La questione si è infatti spostata non tanto sui terreni - ormai ceduti senza quel diritto di prelazione che rivendicavano i residenti - quanto sulle cosiddette



«servitù di passaggio». Strade e scalette utilizzate per anni da tutti gli abitanti della zona per andare a casa.

«Le servitù di passaggio sono di fatto acquisite, ma non sono iscritte al Tavolare - ha spiegato l'assessore Ga-

sperini alla platea in attesa di novità - Rivolgendosi a un legale e ricorrendo al Tavolare è possibile farle valere. Sarà una causa lunga, ma è l'unica strada da seguire».

L'assemblea di ieri mattina ha avuto più di qualche

momento di tensione, prima quando il sindaco ha ricostruito la storia di quei terreni, che nel 1994 il Comune si era rifiutato di comprare. Poi quando ha preso la parola il consigliere Rizzi, già autore di un'interrogazione per chiedere al sindaco che cosa il Comune sia intenzionato a fare per risolvere la questione.

«Anche se ci sono stati errori nel passato, spetta ora a questa amministrazione tentare di risolverli - ha dichiarato Rizzi -, come del resto si sosteneva nel programma elettorale del Polo».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Il sindaco Vocci sulla querelle per la fornitura di acqua a Borgo San Mauro

«L'Acegas ha sbagliato i tempi»

Si vuole posticipare la data dell'aumento della pressione

«Bisogna dare a tutti la possibilità di installare gli appositi riduttori»

«Domani mattina alle otto (oggi, per chi legge, ndr) chiamo il direttore generale o il presidente dell'Acegas per tentare di risolvere la situazione». Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, non critica l'Acegas, ma è dalla parte degli abitanti di Borgo San Mauro per quanto riguarda la nuova «querelle» sulla necessità di installare i riduttori di pressione dell'acqua, una spesa di oltre 200 mila lire a famiglia che, secondo la ex municipalizzata, i residenti di Borgo San Mauro devono effettuare per far fronte all'aumento della



pressione dell'acqua potabile previsto per la prossima settimana, al fine di evitare guai ben più costosi a lavatrici, lavastoviglie e scaldabagno.

«Non voglio entrare in polemica e non mi sembra che questa questione parti-

colare possa esser in qualche modo inerente alla firma della convenzione con l'Acegas stessa - precisa il sindaco - anche perché questi strumenti sono stati installati in quasi tutto il comune, e sempre, come da contratto, a spese degli utenti. Dico solamente che bisogna riuscire a fare due cose, e prima di tutto è assolutamente necessario posticipare l'intervento, in modo da dare ai residenti la possibilità di adeguarsi, capire il problema e provvedere, e anche permettere a quanti sono in ferie di tornare. Diciamo, insomma, che l'Acegas non ha trovato il momento giusto per agire. Oltre a ciò, a mio avviso, si potrebbe anche tentare di organizzare un contratto comune con un'unica

impresa, che per la fornitura e l'installazione dei riduttori possa fornire un prezzo migliore. Ma per fare tutto questo c'è bisogno di tempo».

Proprio per questo il sindaco Vocci - che già ieri pomeriggio aveva invano tentato di mettersi in contatto con i vertici dell'Acegas - intende riuscire a posticipare la data dell'aumento di pressione. «Devo dire che considero positiva l'iniziativa dell'Acegas: aumentare le atmosfere era necessario, e noi stessi ci siamo più volte fatti interpreti di questo problema, segnalatici dagli abitanti della zona. In estate, addirittura, c'era chi non aveva acqua a sufficienza per farsi una doccia».

fr. c.

E la piccola vicenda rischia di trasformarsi in scontro tra austroungarici e borbonici

I 20 referendum della Lista Bonino Si firma a Muggia

La Lista Bonino ha organizzato a Muggia in piazza Marconi dei tavoli per la raccolta delle firme su 20 quesiti referendari denominati «Referendum beach», per la libertà di impresa, la giustizia giusta, l'abolizione dei finanziamenti pubblici ai partiti e ai sindacati, per il diritto di scegliere tra strutture sanitarie pubbliche o private, per l'introduzione di un sistema elettorale all'americana con due o tre partiti. Le firme si raccolgono oggi e domani dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 22.

Cinque minuti dopo l'assemblea tra cittadini e sindaco, il consigliere della Lega Nord a Muggia, Edoardo Marchio, prende carta e penna e denuncia i passaggi di proprietà dei terreni di Borgo San Cristoforo, dove la società acquirente, la Sea, aveva in programma «la costruzione di 47 appartamenti». La notizia della vendita, dice Marchio «viaggia» tramite «Radio Furbì», così lo sparuto manipolo di «informanti di regime» diventa proprietario di accessi strade a fondo cieco, quarantenni rampe di scale pedonali, scarpate da sempre inutilizzate... ora sequestrate in questa sintesi impazzita di liberismo e burocrazia con recinti invalicabili.

Insomma, il problema di questo borgo (costruito per i profughi giuliani e dalmati) sarebbe «l'amputazione» dell'accesso alle case. Marchio sottolinea che il Comune - il quale afferma trattarsi di vicenda fra privati - potrebbe usare «l'esproprio per pubblica utilità e per ordine pubblico». E, aggiunge che, siccome finora ha curato la manutenzione di quei terreni, se oggi afferma che non può metterci mano perché sono privati, deve «restituire alla Corte dei conti i soldi spesi fin qui».

Il rappresentante della Lega contesta l'invito rivolto agli abitanti di rivolgersi a un avvocato: «Si prospettano anni di vertenze giudiziarie». Teme anche che i nuovi proprietari non abbiano molto amore per il verde: «Si parla già di costruire box su quella terra friabile». E aggiunge: «Se il Comune non ordinerà la riapertura degli accessi pedonali si farà complice di questo atto di stupidità burocratica». Marchio teme perfino uno «scontro di culture», dove quella ordinata di stampo austroungarico ceda il passo a quella «borbonica», che vede il vicino di casa come potenziale nemico».

SURF
V.le Miramare 31
SCONTO
50%
SUI PATTINI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ACQUAMARINA
Il gioiello dell'estate a partire da
L. 199.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
040/371450

ORVISI
Giacottoli - Via Ponchielli 3
I GIOCHI DA MARE
PER ADULTI
E BAMBINI

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì - Venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

Anche a Ferragosto continueremo ad occuparci di carrozzerie ed accessori.

Il Gruppo Favento chiude soltanto dal 16 al 21 agosto.
Favento Centro
Via S. Lazzaro, 18
Tel. 040/774 970
La Flavia autoaccessori.
Via Flavia, 60
Tel. 040/831 088
Favento meccanica.
Via Gravisi, 1
Tel. 040/820 188
Favento carrozzeria.
Via Flavia, 60/1
Tel. 040/829 212

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro in tipografia

Ieri pomeriggio è nato Andrea, un bel maschietto di tre chilogrammi e mezzo, primogenito della collega Isabella Alzetta. Alla mamma e al papà Stefano i più sentiti auguri dai colleghi della tipografia e della redazione.

Sport e doping

Stasera alle 21, nella terrazza di Casa Gialla (Strada dei Friuli, 293) conferenza di Franco Del Campo su: «Sport e doping - le regole del gioco». Seguirà il dibattito.

VETRINA

Sconto 20% su paillettes e perline

in confezione da 50 gr. Penelope via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci, 43 tel. 040/636122.

Da Penelope -20%

su tutte le forme di polistirolo per il patchwork, la tela Aida e sui ricami a mezzo punto. Via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

Messaggio per gli escursionisti!

Studio Intimo Trieste v. Settefontane, 6 il negozio specializzato in magliette e calze tecniche ad alta traspirazione per la montagna, comunica che tutto il mese di agosto rimane aperto. Il sabato orario continuato.

Colori - Fai da te -

«3P» - Via Coroneo 17 Vasto assortimento. Oltre le 100.000 consegne gratis.

GRILLO BERNARDI
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Umberto Lupi in concerto

Prosegue con successo il «giro» dei rioni cittadini del cantante Umberto Lupi, nell'ambito della manifestazione estiva «Canta Trieste», in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dalla Ditta di Salumi «Sfreddo» di Trieste. Il prossimo appuntamento con Lupi è per domani alle 18.30, a Villa Revoltella. Domenica 15 agosto il cantante triestino si esibirà in Piazza Unità, sempre alle 18.30.

Concorso medico

L'ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri comunica che è in visione alla Segreteria dell'Ordine, il seguente avviso di concorso: n. 1 posto di Dirigente Medico di I livello in Psichiatria. Tale avviso è stato bandito dall'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Paracadutismo sportivo

Si organizzano corsi e lanci in tandem per tutti. Contattare il signor Livio allo 0338/7492822.

Padri Gesuiti

Nel X anniversario della morte, padre Giovanni Battista Cuffariotti viene ricordato dalla comunità dei padri Gesuiti di via del Ronco con una solenne concelebrazione eucaristica che si terrà stasera alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore. Sono invitati amici ed estimatori dell'illustre Gesuita triestino, che è stato per molti anni apprezzato catechista anche nelle scuole di Stato, valido predicatore e ricercato confessore.

PICCOLO ALBO

Perse chiavi motorino, in via Ghega 3, la sera di mercoledì 11 agosto. Telefonare allo 0347.5052798. Mancina.

Smarrito pappagallo, 40 cm circa, rosso e verde, zona via dell'Industria bassa (San Giacomo), Mancina al rinvenitore. Telefonare allo 040.365890 o 0339.7702526.

Bulli e Pupe

Gita di 3 giorni ai castelli di Re Ludwig in Germania nei giorni 4/5/6 settembre '99 con la Bulli e Pupe. Per informazioni telefonare allo 040.231481.

Insegnante di chitarra

L'Università delle Libertà cerca insegnante di chitarra che possa occuparsi del relativo corso per l'a.a. 1999/2000. Per informazioni contattare lo 0403726416 (in orario 9.30/12 - 16/19) oppure lasciare un messaggio in segreteria.

Sagra a San Luigi

In via Felluga 58 (capolinea 26), presso il campo di calcio dell'A.C. San Luigi, nei giorni dal 12 al 17 agosto dalle ore 19 alle ore 23. Nell'arco di queste serate suoneranno i «Billows», gli «Assi», i «Ceralacca». Il giorno 16 ci sarà un'esibizione di balli latino-americani con l'Accademia danze di Trieste. Il giorno 17 chiuderà con una grande tombola. Ogni sera chioschi enogastronomici con specialità tipiche.

La festa dell'Imperatore

L'associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per sabato 21 agosto un gita in pullman a Miltstatt in Austria, per partecipare al «Kaiserfest» la grande festa per il 169.º anniversario dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Ci saranno concerti di bande, una sfilata di gruppi in costume e in divise storiche e numerosi chioschi gastronomici. Programma della gita e prenotazioni presso la sede sociale di via Mazzini n. 30, il piano, (tel. e fax 040/369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario Draga S. Elia

Rane, lumache e griglia in giardino ogni sera. Tel. 228193 (... meglio con il pullover).

Ferragosto «Ai pini»

Tel. 040/225324. Fresco e musica!

Linea 39 corse sospese

L'Azienda consorziale trasporti informa che, in occasione della sagra paesana di Gropada organizzata dalla Cooperativa economica «Skala» nei giorni 14, 15, 16 agosto, per permettere il regolare svolgimento dell'iniziativa, la linea 39 delle ore 20 da Villa Carsia e delle ore 19.15, 20 e 21 da Trieste non raggiungeranno la località in questione.

Festa a Domio

Il C.S. Domio organizza nei giorni 13, 14, 15, 16 agosto la Festa Ferragostana. Funzioneranno i chioschi enogastronomici dalle 17 alle 24, mentre dalle ore 20 alle 0.30 suoneranno le orchestre romagnole: venerdì 13, Manuel Carrera; sabato 14, I Sabia; domenica 15, Piero Favrin; lunedì 16, Hollywood. Sabato 14, una cerchia di amici disputerà una partita di calcio in ricordo di Marino Barut.

Musei a Ferragosto

La direzione del Servizio musei scientifici informa che domenica 15 agosto gli istituti rimarranno chiusi a eccezione del museo civico di Storia naturale che osserverà l'apertura regolare dalle 8.30 alle 13.30.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che la segreteria rimarrà chiusa per ferie dal 13 al 17 agosto compreso.

Artigianato in mostra

La mostra di pittura e di artigianato locale presso la Casa rurale «Igo Gruden» ad Aurisina è aperta ogni giorno dalle ore 19 alle 21 fino a domenica 15 agosto.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdivino 11 rimane aperto tutto il mese di agosto dalle ore 16 alle 19. Si ricorda inoltre che, durante tutto il periodo estivo, gli uffici di via Valdivino 11 rimarranno aperti con il consueto orario, tel. 040.365110 - 040.636985.

In viaggio con l'Auser

L'Auser promuove dal 26 settembre al 10 ottobre un tour in Sicilia (soggiorno a Noto Marina e Terrasini, escursioni a Taormina e Siracusa). Per informazioni tel. 040.3726415 mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.

Ufficio funerali

Il Comune informa che fino a nuova comunicazione, per permettere l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, l'ufficio funerali di via della Zonta 7/c resterà chiuso durante tutti i sabati. Resterà invece operativo e aperto al pubblico anche al sabato (con orario 8-13) l'ufficio funerali di via dell'Istria 194.

FARMACIE

Dal 9 al 14 agosto Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631804; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televisa.

Organizzati da Arciragazzi prenderanno il via a settembre

Educatori e animatori: dieci corsi di formazione

Una guida alle duemila specie di funghi che crescono in Istria

Andare a funghi non vuol dire solamente raccogliere i sapori Boletti per metterli in pentola. La loro presenza nel bosco in verità è testimonianza dell'integrità del sito dal punto di vista ecologico. In Istria ve ne sono almeno 2000 specie. Per conoscerle meglio, i naturalisti Loris Dilena e Giuseppe Turzi hanno dato alle stampe «Cercar funghi in Istria» (Edizioni della Laguna 1999) continuando, sulla scia di alcune opere precedenti, a indagare sui contenuti naturalistici della vicina penisola. «L'interesse per il complesso mondo dei funghi è in continua ascesa», sostiene Dilena.

Ma accanto alla ricerca vi sono tante cose da sapere su diversi versanti. Con questo libro intendiamo contribuire alla conoscenza dei funghi fornendo un ampio bagaglio di notizie di carattere botanico, naturalistico, consigli pratici e pure delle ricette. Un agile volumetto dove la divulgazione non trascura mai di rifarsi ai contenuti rigorosi della scientificità. «Sono tante in verità le persone che vanno a funghi nella vicina Istria e che forse non sanno, per esempio, che i funghi sono degli autentici bioindicatori per la salubrità di un ambiente. Presenti in ogni angolo della penisola, stanno a certificare l'assoluta integrità dal punto di vista naturale della regione».

Nel libro di Dilena e Turzi, oltre a delle interessanti schede sui singoli funghi correlati da foto, vi sono indicazioni sulle modalità e sui periodi della raccolta. Per quel che riguarda le qualità - la legislazione slovena appare piuttosto nebulosa. In Croazia invece le normative risultano più precise (non si possono raccogliere i 2 kg per persona), anche riguardo le specie interdette per pericolo di estinzione. E l'«ovulo buono», tra i tanti, a rischiare grosso sicuramente per l'indiscriminata raccolta effettuata fino a qualche tempo fa. «Occhio, soprattutto ai venditori di funghi che si incontrano lungo le strade - puntualizzano gli autori -».

Con la scusa di realizzare qualche soldo, possono includere nel cesto anche delle specie non conosciute, dunque a rischio. Anche l'anno scorso, nonostante tutte le raccomandazioni diffuse attraverso i media, vi sono stati dei casi di intossicazione e avvelenamento. E per le specie che non si conoscono - chiude Dilena - vale sempre il discorso di lasciarle al loro posto, evitando di asportarle alterando l'equilibrio del bosco». In coda al testo, una serie di nuove e vecchie ricette per gustare i funghi. Quelle datate, risalgono a un raro testo di ricette istriane in lingua italiana pubblicato nel 1850 in quel di Graz, e rintracciato dagli autori presso una famiglia nei dintorni di Capodistria.

Maurizio Lozei

Occhio ai venditori che si trovano nelle strade e che buttano nei cestini anche esemplari a rischio

L'Arciragazzi-Ludoteca dei popoli organizza tra settembre e dicembre dieci corsi di formazione e aggiornamento per educatori, animatori, insegnanti, volontari, operatori sociali del pubblico e del privato sociale. Gli stage affronteranno i seguenti temi:

Il gruppo e il progetto che include la conoscenza delle principali dinamiche di gruppo e tecniche di programmazione di interventi educativi.

Giocare con le arti che intende proporre un approccio ludico ai diversi linguaggi e contenuti delle arti: pittura, scultura, letteratura eccetera.

Favole in gioco in cui sono proposte tecniche di invenzione del racconto, di costruzione di testi fantastici, di narrazione e di costruzione di libri.

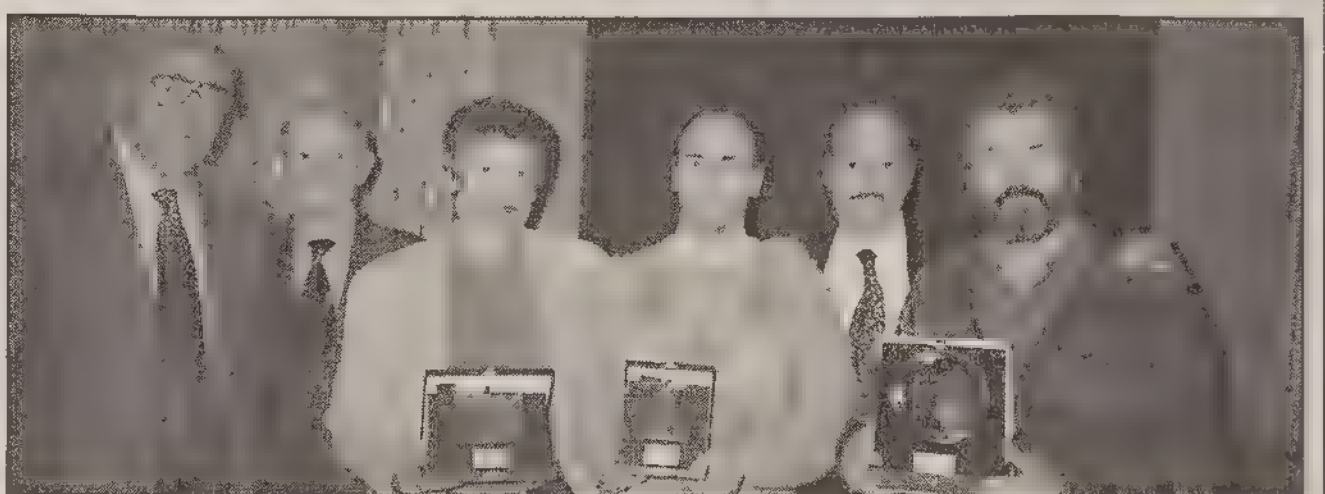
Animazione che include la conoscenza di giochi e di tecniche di animazione e animazione del territorio, la conoscenza e l'uso del proprio corpo come strumento di comunicazione interpersonale, di gioco e di espressione artistica.

Obiettivi dell'iniziativa sono: promuovere una cultura dell'infanzia che veda i bambini non solo oggetto di tutela ma soggetti autonomi e titolari di diritti; valorizzare il gioco come linguaggio espressivo, come mezzo di comunicazione; contribuire al dibattito sull'infanzia che vede a Trieste una differenziazione dei soggetti impegnati nel lavoro sul campo; stabilire delle relazioni da cui derivi un arricchimento e un moltiplicarsi di opportunità.

I corsi sono tenuti da formatori provenienti da diverse parti d'Italia con una ampia esperienza di lavoro educativo. Sono realizzati in collaborazione con il Comune - Assessorato all'Educazione, godono del Patrocinio del Provveditorato agli Studi e sono riconosciuti dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università ai fini dell'accumulo di ore di tirocinio teorico. Informazioni ed iscrizioni: Arciragazzi - Ludoteca dei Popoli, tel. e fax 040/300177.

Quattro concorsi banditi dal Club cinematografico

Cronaca, storia ed aviazione: in gara documentari e servizi



Il Club Cinematografico Triestino ha bandito quattro concorsi cinevideo che sono aperti a tutti gli autori non professionisti e riguardano film Super8 - Vhs e S/Vhs:

1) Concorso «Ministest 99» a tema libero, nelle categorie soggetto e documentario, durata massima 8 minuti, consegna delle opere venerdì 8 ottobre dalle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, svolgimento venerdì 15 ottobre ore 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8.

2) Concorso «Ali nel cielo» in occasione delle tre manifestazioni aeree di Grado, Trieste, Lignano, di durata libera, consegna in sede venerdì 29 ottobre dalle 20.30.

3) Concorso «Il mio reportage» un fatto di cronaca, un avvenimento, una ricorrenza presentati con linguaggio telegenico, durata massima 3 minuti, consegna delle opere venerdì 5 novembre dalle 20.30 in sede, svolgimento venerdì 19 novembre ore 17.30 nella Sala Baroncini.

4) Concorso internazionale «15.º Trofeo Trieste» per opere della durata massima di 30 minuti, che trattino argomenti di arte, storia e ambiente delle

regioni italiane Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige e quelle di Carinzia e di Slovenia. Consegna in sede venerdì 26 novembre dalle 20.30, svolgimento giovedì 16 e venerdì 17 dicembre ore 17.30 nella Sala Baroncini.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 040/415848.

Si è svolto frattanto nei mesi scorsi il concorso «Flash 99» riservato a video della durata massima di 90 secondi.

Al termine della proiezione è stata formata la giuria mediante estrazione a sorte tra gli spettatori.

Sono stati premiati (nella foto): Primo premio a «Mishaw» di Federico Manna.

Secondo premio a «Sexy dance» di Marco Arnez. Terzo premio ex aequo a «Le cascate Victoria» di Lia Zani e «Top Model» di Lodovico Zabotto.

Una segnalazione è andata a «Il ritorno di Elisabetta» di Oscar Ferluga.

Gli uffici sono aperti. Canoni calmierati. Informazioni sempre possibili alla Federcasa

La Federcasa, l'organizzazione di tutela degli inquilini, aderente alla Fesica Confasal, non chiuderà i battenti durante il periodo a cavallo di Ferragosto.

La recente sottoscrizione dell'accordo sui canoni calmierati, da parte dei rappresentanti degli inquilini e dei proprietari, ha infatti rimesso in movimento l'intero universo dei contratti di locazione in città.

Si rende necessaria da subito perciò l'assistenza alle parti delle organizzazioni di categoria anche nel periodo estivo.

La Federcasa, i cui uffici sono situati in via Timeus, 16, rimarrà aperta dal lunedì al venerdì, con il consueto orario che va dalle 17 alle 19. E' possibile contattare gli esperti della Federcasa telefonicamente, chiamando i numeri 3728376 e 3726434 di Trieste.

Come si ricorderà, gli accordi sono stati presentati dal Comune, che ha avuto la funzione di «notaio», e prevedono che inquilini e proprietari possano scegliere due modalità di definizione dell'ammontare dei canoni di locazione. La prima è appunto quella «calmierata», che implica l'approvazione da parte delle organizzazioni di categoria dei controparti (locatori e locatari), in modo che sul contratto stesso sia indicato un canone che deve rimanere all'interno di una fascia predeterminata, individuata attraverso dei criteri oggettivi. Questi accordi derivano dalla normativa che classifica tutti gli appartamenti principalmente in base al loro stato di manutenzione.

L'altro sistema di determinazione del canone è quello «libero».

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	8.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
13/8	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
13/8	11.00	Sv EUROBULNER IV	Catania	44
13/8	12.00	Ma MSC ADRIATIC	Ravenna	VII
13/8	18.00	Gr MONTROSE	Marsa El Brega	rada
13/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
13/8	24.00	It EGIZIA	Durazzo	15

MOVIMENTI

13/8	6.00	-- NEW LILY	da rada	a S.I.
13/8	19.00	-- ZIM SINGAPORE I	da Atsm	a or. VII

TRIESTE - PARTENZE

13/8	3.00	Gb PAUL RICKMERS	Koper	Moto VII
13/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
13/8	12.00	Gr SOPHOC. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/8	19.00	Gr MARJAN	Koper	Adriater.
13/8	20.00	Li THEODO. OLDENDORFF	ordini	21
13/8	20.00	Eg 15 MAY	ordini	39
13/8	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
13/8	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22
13/8	22.00	Eg NEW LILY	ordini	S.I.
13/8	22.00	Ma MSC ADRIATIC	Koper	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Danilo Vintini nel IV anniv. (11/8) dalla moglie Mariuccia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della nonna Giuseppina Collini nel XXVI anniversario dalle famiglie Santich e Collini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Rittore Martire nel LV anniv. (12/8) dalla nipote Silvana 50.000 pro Azione giovani.
— In memoria di Stelio Buttinaschi nell'VIII anniv. (4/8) da Giorgio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruno Allegretto nel IV anniv. dalla moglie Elda e la cognata Pina 100.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Armida Bidoli a 6 mesi dalla sua dipartita (12/8) dalla sorella Laura 100.000 pro frati di Montuzza (poveri).

— In memoria di Ettore Cecchi per il compleanno (12/8) dalla zia Maria 100.000 pro Soccorso alpino.
— In memoria di Corrado Ban nel XIII anniv. (13/8) dalle figlie Ada, Lida, Rita 40.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Bellinfante (13/8) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario dell'Aquila nel IX anniv. (13/8) da moglie e figlie 50.000 pro soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella con Tonino 40.000 pro missione Arcobaleno, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

venati, 40.000 pro Astad, 20.000 pro Avo.
— In memoria di Edda e Violetta Zanetti (13/8) da Loretta e Toni Zanetti 20.000 pro Caritas (aiuti marinar siriani).
— In memoria dei genitori della figlia Sabina 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Galucci da Elena e Marialuisa 100.000 pro Centro antididattico (Monfalcone).
— In memoria di Maria e Giuseppe Garbin da Eligio Nasi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giorgio Genuzzio da Francesca e Angelianna Genuzzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Griselli da Maria Panizzon 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Lorenzutti da Paolo e Valentina 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (Carimoss).

— In memoria di Albino Marzanzina dalle fam. Balestra - Girardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Olga dalla figlia Licia 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sonia Pabor Budin dalle fam. Piras e Pellegrini 200.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Alice Palisca ved. Frisolini dalla fam. Bruno Dussi 30.000 pro padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Perentini ved. Capponi dalla fam. Gustin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pia da Maruccia 30.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Maria Radin in Bonazza da Celestina Cociancich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL CASO

Pur in assenza di cartelli, è stata fatta la contravvenzione perché i pedoni non riescono a passare

Auto sotto il muro. E il vigile le multa

Desidero con la pubblicazione di questa mia segnalazione, un chiarimento dal Comando dei vigili urbani sul loro regolamento e sul metodo di applicazione del Codice della strada, spero uguale per Enti e comuni cittadini.

Il 14 giugno 1999, mia moglie ha ricevuto la notifica di una contravvenzione elevata il 2 marzo 1999 dall'agente matricola 135 con la seguente motivazione: «Sosta su strada priva di marciapiede senza lasciare almeno un metro per i pedoni. Non si è proceduto alla contestazione perché l'accertatore era impegnato in altro servizio».

Tengo a far presente che nei vent'anni in cui abito qui, relativamente alla strada in oggetto e cioè nel tratto che va dalla via Donatello alla via Beato Angelico, vi sono sempre state parcheggiate auto, moto, furgoni e quant'altro in normale circolazione su strada, non vi è alcuna abitazione o altro locale, ma bensì ci sono bottoni per le immondizie e raccoglitori per la carta posizionale stabilmente a ridosso del muro perimetrale proprio nello spazio del metro richiesto per il passaggio pedonale, non c'è alcuna verbalizzazione nei confronti dei veicoli dei cittadini tralasciando totalmente qualsiasi riferimento a completa assenza, inoltre c'è un normale marciapiede sull'altro lato della via.

Vorrei precisare, che a mio parere, l'attuale posizionamento dei contenitori e cioè come già sopra lungo la parete perimetrale dell'ex manicomio è certamente intelligente in quanto non reca esalazioni maleodoranti alle case poste sull'altro lato della via, nonché l'indicazione da verbale di lasciare lo spazio di un metro libero per il passaggio pedonale impedirebbe certamente quello veicolo come si potrà vedere nelle foto allegate.

Nella perplessità mia moglie ha inoltrato una richiesta al Comando dei vi-

trasparire un favoreggiamento nei confronti del suo datore di lavoro, che dovrebbe invece essere di esempio per un corretto comportamento e rispetto delle leggi.

Stupore poi alla lettura sul Piccolo di una giustificazione del Comando dei vigili urbani per il mancato intervento richiesto espressamente da un cittadino nei confronti dei lavetri posti a un semaforo, con riferimento al regolamento nel quale risulta chiaramente specificato che un agente in adempimento al piano di servizio

conoscenza del Codice, gli posso però consigliare di fare una passeggiata lungo la via Giulia iniziando anche più giù, dalla via Piccolomini e vedere quante svolte vengano fatte verso il centro città o le consuete inversioni di marcia benché i segnali stradali indichino tutt'altro.

Non parliamo poi di macchine parcheggiate in seconda fila anche in viale Sanzio, soprattutto verso mezzogiorno o l'imbocco di via Botticelli, che nell'orario di apertura della banca è sempre intralciato da mezzi in sosta irregolare.

Non avrebbe quindi bisogno di rilevare quasi di soppiatto targhe di veicoli che non danno alcun disturbo indotte dall'errore dalla mancanza di segnalazioni e dal posizionamento dei contenitori comunali e poi con comodo, in ufficio o a casa, al fresco d'estate o al caldo d'inverno, compilare verbali penalizzanti zando ancora di più, per il costo maggiore, il contribuente che gli fa ricevere ogni mese un discreto stipendio sperando di ottenere in cambio un trattamento equo e non discriminato.

Spero con questo mio sfogo di ottenere una esaudiente risposta su questi comportamenti e di sapere i provvedimenti che il Comando solitamente prende per far rispettare il proprio regolamento.

Renato Stokelj



gili circa il numero delle contravvenzioni rilevate ogni giorno per la stessa violazione.

Il 5 luglio ci è pervenuta una eludente risposta dal suddetto Comando, la quale confermava il mio dubbio circa l'operato del vigile, in quanto si rendeva evidente una verbalizzazione nei confronti dei veicoli dei cittadini tralasciando totalmente qualsiasi riferimento a completa assenza, inoltre c'è un normale marciapiede sull'altro lato della via.

Tale comportamento fa

non può intervenire anche se presente sul posto.

Nel caso di mia moglie, piano di servizio e regolamento sembrano non esistere o sono gestibili a seconda del gradimento dell'agente.

Non so neppure che definizione dare alla mancata notifica al Comune per i bottoni che a tutt'oggi sono ancora lì (omissione d'atti d'ufficio, favoritismo), purtroppo, mio malgrado, non posso tenere in considerazione la buona fede dell'agente vista la sua buona

È pur vero che chiuso un cantiere se ne riaprirebbe un altro, ma i relativi disagi per la popolazione e per la circolazione veicolare, e financo le inevitabili osservazioni in verve non sarebbero ampiamente compensate dai vantaggi che ne verrebbero alla nostra salute grazie all'elegante ed ecologico torpedone che scorre silenzioso lungo il percorso tracciato dalle idrodinamiche canaline infastradali (eventualmente riciclabili in un secondo momento come mangiatoie per gabbiani reali in caso d'insuccesso).

E proviamo a immaginare il giorno del viaggio inaugu-

rale verso il centro città, che festo! Un tripudio di standardi alabardati in piazzale Oso-

pro, con relativa adunata oceanica sotto il tendone di Gigi Proietti in appositamente eretto e con un concerto di Elton John, miracolosamente stabilizzato per l'occasione.

Per il picchetto d'onore si potrebbero poi mobilitare Le Tigri di Arkan (o era Mompram?), rigorosamente in cravatta gialla, irrigidite sull'attenti al discorso delle più note e reclamate autorità cittadine. Anche Greta dunque attende lo «Stream»: non facciamola aspettare!

Sergio Sghedoni

Per Greta con sarcasmo

Lasciando da parte rancori e ferite non ancora rimarginate dall'ultima singolare tenzone portata avanti con ferma decisione contro la civica amministrazione e l'azienda di trasporto pubblico locale, gli abitanti del quartiere di Greta - già orgogliosi dell'aureo isolamento cui gli attuali lavori di scavo per la posa di nuove condutture li costringono - preso atto che il Ventunesimo secolo è ormai alle porte, vorrebbero come tante altre genti del pianeta partecipare delle

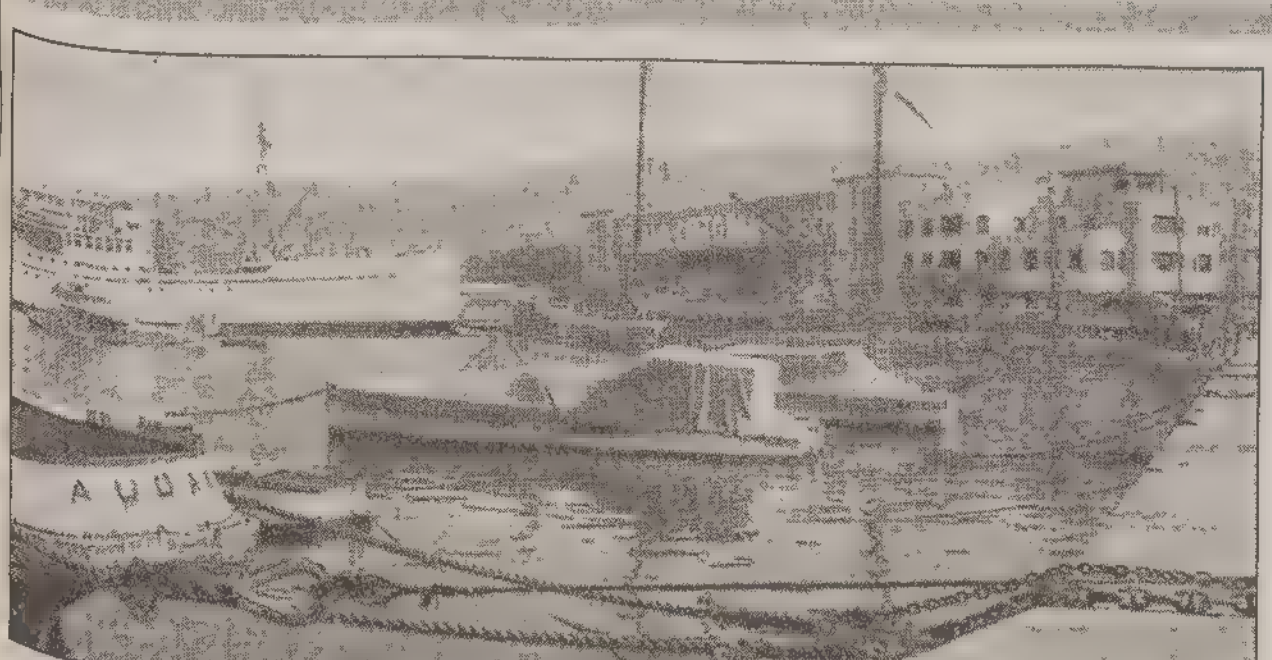
prodigiose innovazioni tecnologiche che (a spese del contribuente) per il bene pubblico vengono saggiamente introdotte alla vigilia di ogni consultazione elettorale.

E lecito allora chiedersi perché non si possa prolungare sino a Greta, una volta chiuso l'asfalto sui menzionati lavori di scavo Acegas, il percorso dell'ovveroistico autobus elettromagnetico rispondente all'esotico nome di «Stream», recentemente già sperimentato nottetempo con grande successo nel Borgo Teresiano, suscitando l'incredula meraviglia delle esotiche «belles de nuit» colà alacrememente operanti.



Le vacanze del '36: tutte in tram a Colonia

Vacanze eccezionali per questo gruppo di bambine nel luglio del '36. Con il tram di Opicina si partiva alle 8 per Colonia: giochi e riposo sotto gli alberi con pranzo e merenda al sacco. Rientro alle 18. Così ogni giorno per 15 giorni.



L'idroscalo ai tempi eroici dell'aviazione

L'esibizione delle Frecce tricolori e la lettura del libro «Trieste 1911. Quando la velocità era puro coraggio» hanno indotto il lettore Gualtiero Bellini a frugare nei cassetti: ecco una bella cartolina con l'idroscalo e un idrovolante.

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

● **LORETTA TANTE TAGLIE.** Abbigliamento femminile un mare di scelta per un mare di taglie. Continuano i saldi con sconti dal 20% all'80% anche sulla linea da cerimonia. V. Cicerone 10, 040.362177; v. Lazzaretto Vecchio 19, 040.304541.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 040.370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo: 4 etti L. 10.000. Assortimento mozzarella. Pane e latte fresco. Sabato non stop, consegne gratuite a domicilio.

SALUMERIA 2G ORARIO: 7.30-13.30 16.30-19.30
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
MACELLERIA GASTRONOMIA CALDA E FREDDA

SUPERMERCATO 4Z Mercoledì aperto anche pomeriggio
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE

ARREDAMENTI

ARREDAMENTI Selva MONFALCONE - tel. 0481-310395

ASSISTENZA DOMICILIARE

fides SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA
TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - TEL. 040.633003 FAX 040.630953

AUTO

SAN GIUSTO autotecnica
APERTO SABATO 8-12
Via Montfort 8
Tel. Fax 301500

MARINAZ ...ti ricambia l'auto
SAN DORLIGO DELLA VALLE - TEL. 040.228284

Aerre Car VENDITA E ASSISTENZA
AUTOVETTURE NUOVE E USATE
Via San Francesco 60
Trieste - Tel. 040.637484
A DUE PASSI DAL CENTRO VISITATECI!

AUTOACCESSORI

● **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38, tel. 040.635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.

CASA

ADRIAFER
FINALMENTE ANCHE A TRIESTE
E' NATO IL CENTRO
DELLA CROCELLA E' APERTO RAGNO
VENDITA ALL'INGROSSO
100 mq di ESPOSIZIONE
PROTETTA CONSEGNA PREZZI MAI VISTI
CONVENIENZA ED ELEGANZA
STAZIONE DELLA ROSSANDA 40
Tel. 040/63716-813719
Aperto da lunedì a sabato

FRIGORIFERI da L. 425.000
LAVATRICI DA L. 297.000
Luisa Galletti
Assortimento frigoriferi e lavatrici
Via Felice Venezian 10A - Tel. 040/307400

CASE DI RIPOSO

CASA DI RIPOSO RAFFAELLA
TRATTAMENTO FAMILIARE E RETTE PERSONALIZZATE
ASSISTENZA 24 SU 24 CON PERSONALE DI 30ennale ESPERIENZA
V.S. Francesco 48 - Tel. 040.638119

CLIMATIZZATORI

Montaggio
ricarica e
riparazione
CLIMATIZZATORI
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENE... FRESCHI ANCORA MEGLIO!
servizio da 25 anni autotecnica
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montfort 8
Tel. Fax 301500

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 040.631562.

ELETTRICITÀ

LE OFFERTE!!
VENTILATORI da L. 12.500
12 BATTERIE Stilo Panasonic L. 4.500
LAMPADINE 40-60-100 watt speciale 3x2
MAIZEN
Via Giulia 5, tel. 040/635328

FIORI E PIANTE

● **ROSALLEGRA** V. MURATTI 3 tel/fax 040768721 lun-mer 8.15-13 mar-gio-ven-sab 8.15-13/15.30-19.30.

FOTOCOPIE BIN E COLORI

MAGIC DATA FOTOCOPIE
LIRE
FOTOCOPIE ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4 - tel. 040.362271/361733
TS - Via Milano 4 - tel. 040.370260
STAMPA
MAGLIETTE

GIARDINAGGIO

● **ALLA GARDEN CENTER FRESCHIE IDEE** via Flavia di Stramare 133/a, tel. 040.231985.

GIARDINO ESTIVO

ZONA BARBACAN RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì
v. del Cisternone 21 - TRIESTE
Cassa lavoro siamo raggiunti da Cavalcavia di Barcola
per Salita Madonna di Greta Per inf. tel. 040.417618 e 0335.5243760

IDRAULICA

CENTRO BAGNO NUOVO
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 Aperto il lunedì

GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040.571118/569540

LIBRERIE

Per le tue letture estive **LIBRERIA NERO** **BIANCO**
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Oriani 4/B - Tel. 040.638620 - Fax 040.3726070

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO
a Trieste, solo in via Cereria 8, tel. 040.301075
Spendere per dormire bene è un investimento che migliora la qualità della vita. Da noi il prezzo è vincente di gran lunga. Vi offriamo a "cassa" materassi BIOBASIC a 100% scintillati e adatti all'ENERGIA.

MOBILI USATI

IL MERCANTE DELL'USATO APERTO PER FERIE
nuovo negozio dell'usato per la casa
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - ANTICHITÀ - COLLEZIONISMO - LIBRI - OGGETTISTICA
TRIESTE - Via Benussi 19 (ang. via Puccini) 040/821828

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 040.214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 040.632117. Ogni giorno pane speciale. Domenica aperto 8.30-13.

● **PANIFICIO-PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 040.364280 (8-20 non stop). Via Cerreto 17, tel. 040.410397.

Premiata pasticceria Penso APERTI TUTTA L'ESTATE
anche la domenica dalle 8 alle 13
In via Diaz 11 (a due passi da piazza Unità) Tel. 040.301530

La Coccinella PASTICCERIA
produzione propria TORTE PERSONALIZZATE SU ORDINAZIONE
Trieste, Viale D'Annunzio 27 040636355

F. Patti Prodotti dolci e salati ogni giorno offerti
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Baniati 3, tel. 040.371592
Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/b - Tel. 040.771942

RISTORANTI

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI
CARNE E PESCE
CHUISO RISTORANTE
VIA GINNASTICA 20 Tel. 040-367674

OSTERIA DE SCARPON
Nel nuovo locale
con il servizio, la qualità e
I PREZZI di sempre!!!

GNOCOTEC a S. Giovanni - V.le Sanzio 42
ESPERO GNOCCHI E GRIGIATE IN GIARDINO
PER FRESCHE SERATE PRENOTATE 040.55065

DET wine cocktail bar
ANDRONA SAN SAVERIO

IL PICCOLO

CONTINUA OGNI GIORNO insieme in edicola a sole **L. 2.000**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature.

re; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da erro-

ri di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro offerte

ASSUMESI internista lavapiatti aiuto cucina. Presentarsi ristorante pizzeria Principe di Metternich porticiolo Grignano ore pasti. (A9909)

AZIENDA agricola a Capriva ricerca personale per la prossima vendemmia. Telefonare allo 0481/80072. (B00)

CERCASI 40 enne cuoca esperta in cucina pesce anche part-time tel. 040/272667. (A9498)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481/769965 o 0481/767031. (C00)

CONCESSIONARIA cerca 1 meccanico qualificato, 1 specializzato. Scrivere Fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6198932.

LO Yacht Club Adriaco ricerca gestore per il proprio servizio bar-ristorante a partire dal novembre 1999. Indirizzare curriculum e prendere contatto con la segreteria dal 23 agosto 040/304539. (A9614)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno di tre quattro ore in zona Monfalcone. Tel. dalle ore 10 alle 12 allo 0348/3802792. (C00)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

Capitali - Aziende

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 eventuale gestione 3.000.000 trattabili. 0338/9029119. (A9719)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto, affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000, gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515.

Smarrimenti

RICERCO gattina nera semi-selvatica senza gambetta anteriore sinistra sfuggitami centro città. Prego tel. 040/55482 ricompensa. (A9916)

Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856. (GUD)

GRAZIOSA ragazza indipendente inconterebbe persona gentile per relazione. Possibile matrimonio tel. 0339/6571774. (Gvi)

PIACENTE mora cerca partner per storia d'amore, eventuale matrimonio. Tel. 0339/5739787. (Gvi)

Diversi

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body. Relax completi e personalizzati. Tel. 0339/6219653. (A9910)

DOLCE brunetta ma di bassa statura conoscerebbe uomo che la sappia corteggiare. 0347/8883249. (Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805. (A9761)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A9901)

Solo per ascoltare 006 82 61 226
Godiamoci insieme al telefono 006 77 83 728

Ascolta in segreto senza parlare 00 245 298 010
30 sec in segretezza 00 245 298 011
Parli super bollenti 00 882 840 111

Fantasie estreme dal vivo 00 569 17272
Senza 00 569 17272
Dolci signore amanti del sesso introduzioni solo hard chat 00 569 18605
00682.646.63

am

A.MANZONI&C. S.p.A.

Si comunica alla gentile clientela che lunedì 16 agosto i nostri uffici rimarranno chiusi.

Riapriranno martedì 17 con i consueti orari.

LA TRILOGIA PROIBITA DI PAUL VERHOEVEN, IL REGISTA DI BASIC INSTINCT.

Gli strani amori di quella signora

“Gli strani amori di quella signora” è l'ultimo appuntamento della trilogia proibita del regista Paul Verhoeven (“Basic instinct”).

Ad Amsterdam non c'è cliente che non desideri incontrare Nell e Gretel, due prostitute che riusciranno a liberarsi dei loro sfruttatori.

*Versione integrale.



OGGI CON L'ESPRESSO A SOLE 12.900 LIRE IL TERZO FILM.

L'Espresso

CULTURA & SPETTACOLI

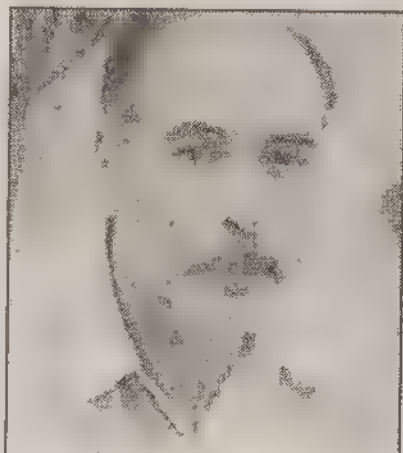


GEMONA Occhi neri, sguardo vellutato, barba sale e pepe, modi impeccabili e gentili da intellettuale parigino. Tahar Ben Jelloun non smentisce il ritratto che le fotografie e le interviste ci danno di lui: uno scrittore di origini arabe che vive a Parigi, sospeso fra due mondi, tra il Maghreb e l'Europa. Un uomo di cultura musulmana, ma senza fanatismo; che legge volentieri il Corano e ha studiato psicologia sociale.

Lo scrittore (nella foto) è stato accolto con calore e curiosità dai ragazzi che partecipano a Gemonia al Laboratorio in-

ternazionale della comunicazione, straordinaria palestra culturale a pochi chilometri da Trieste, che quest'anno vede riuniti, per oltre un mese, oltre cento italiani provenienti da 37 paesi del mondo in corsi di aggiornamento e «botteghe» creative (dal teatro, alla musica, al giornalismo, all'artigianato).

Grande festa, dunque, per Ben Jelloun, a cui è stato tributato, «per le sue doti di comunicatore», il premio istituito dal Lab, il Gamajun International Award - insieme al Premio Città di Gemonia - durante una



cerimonia all'insegna del meticcio e dell'identità culturale, i due argomenti che hanno contraddistinto l'attività del Lab'99. Temi cari al narratore, che non ha mancato di dire la

sua. «L'identità - ha chiarito - è un elemento essenziale per l'equilibrio degli individui e della società, ma ha anche un aspetto pericoloso: può dare origine a una chiusura che provoca l'esplosione dei nazionalismi. Il caso dell'ex Jugoslavia e dell'ex Urss sono lì a dimostrarlo. L'identità dovrebbe essere, invece, una cosa naturale come il respiro, senza che ci sia bisogno di manifestarla». Parola sante, in un momento in cui il concetto di identità e la sua rivendicazione più radicale possono trasformarsi in violenza contro i diversi da sé, contro gli «intrusi».

L'intervento di Ben Jelloun è stato il prologo al convegno «Geopolitica di un pianeta randagio», che si è svolto ieri. Ma prima ancora, protagonisti sono state le emozioni, con performance musicali eseguite dal sassofonista Maurizio Camardi, che hanno fatto da sottofondo alla recitazione di alcuni brani tratti da libri dello scrittore e alle improvvisazioni figurative realizzate dal pittore bulgaro Spartak Pskalevski. Una serata all'insegna del meticcio, «mescolanza di colori, spezie, immaginazioni». Come dice Tahar Ben Jelloun.



PERSONAGGI Incontro con lo scrittore marocchino, a Gemonia per ricevere il premio Gamajun

L'Islam laico di Ben Jelloun

Contro il razzismo, «figlio della paura e dell'ignoranza»



Tahar Ben Jelloun a Gemonia con il premio Gamajun (Foto Antepima). Accanto al titolo, lo scrittore marocchino con la figlia maggiore Meriem. A destra, allieva di una scuola coranica, dal libro «Islam» di Younis Tawfik (Ideallibri).

Dall'insieme

GEMONIA Mentre estremismi e intolleranze di ogni natura sono in agguato in tutti gli angoli del mondo, e l'Europa stenta a liberarsi del male antico e subdolo del razzismo, lui, figlio dell'Islam, continua a predicare l'importanza del dialogo e della convivenza, la necessità di accettare la sfida di lavorare insieme, pur conservando, ognuno, le proprie diversità. Come è accaduto e accade con la musica, capace di mescolare ritmi di paesi diversi in un'unica, universale sinfonia. Come non accade, ancora, nell'incontro fra gli uomini.

Tahar Ben Jelloun, lo scrittore marocchino (di lingua francese) più conosciuto del mondo, da anni ha scelto di dar voce ai deboli, alle migliaia di maghrebini e di immigrati nordafricani che vivono in Occidente, stradicati dalla loro terra e dalle loro famiglie.

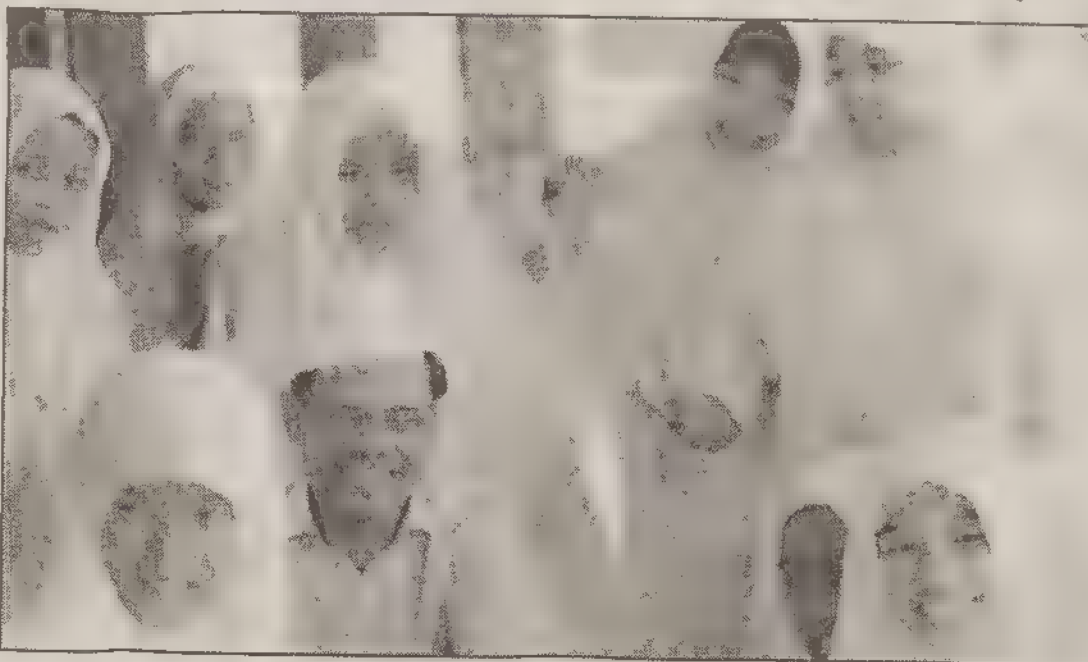
Li ha raccontati nei suoi romanzi: quelli che privilegiano il tema dell'immigrazione, osservata con occhi scientifici, come «Nadia», «A occhi bassi», «Ospitalità francese». E quelli pieni di poesia, evocatori di creature di sabbia, portatori d'acqua, deserti infiniti, che hanno fatto di lui il cantore del Marocco, ma anche il testimone della condizione femminile nei paesi arabi, del rapporto, spesso conflittuale, tra modernità e tradizione («Creatura di sabbia», «Lo specchio delle falene», «Notte Fatale», che gli

ha valso, nel 1987, il prestigioso Prix Goncourt). Perché, come ha spiegato più volte Ben Jelloun, «Anche l'Islam, come le altre religioni monoteistiche, predica l'amore, la pace, la solidarietà. E nel Corano ci sono versetti contro il razzismo, perché Dio non fa distinzioni di razza o di colore della pelle».

Uno scrittore «contro», dunque, come lo ha definito Bruno De Marchi consegnandogli il decimo Gamajun International Award. Contro la diffidenza e la xenofobia, contro l'esclusione e l'emarginazione, l'esilio e la solitudine. Contro l'intolleranza e il razzismo. «Due mali - dice lo scrittore nato a Fes nel 1944 - che vengono dalla paura. E chi ha paura è male informato. Così, quando incontra un popolo che non conosce, la prima reazione è quella di non fidarsi. Lo abbiamo visto con i rifugiati del Kosovo».

Tutti, secondo Ben Jelloun, hanno il dovere di vigilare affinché si realizzi quella conoscenza fra popoli che scaccia la paura, quell'integrazione «che nessuna legge, nessun decreto scritti sulla carta potranno mai rendere reale, se non ci sarà un vero interessamento dei paesi ospitanti verso gli immigrati». Solo un lavoro

«sul campo» potrà dunque portare ad una società diversa: i figli degli stranieri come gli altri nelle scuole del paese, i ragazzi che, crescendo, formeranno generazioni nuove, che a loro volta avranno dei figli. Del resto, «La mescolanza delle culture è sempre esistita. E tutti i popoli hanno potuto crescere grazie a queste fusioni».



La civiltà musulmana, per esempio, ha introdotto in Europa la filosofia greca. E l'umanità ha potuto progredire. Ma, oggi, il problema è diverso e non bisogna confondere l'incontro delle culture con l'incontro degli uomini. Il problema degli immigrati in un nuovo paese è quello di vivere, non comunicare una cultura».

Diffidare della paura, quindi, praticare la tolleranza. Ma anche quest'ulti-

ma, ammonisce lo scrittore, va esercitata vigilando. «Io, per esempio, non mi considero tollerante al cento per cento. Ci sono dei momenti in cui è necessario essere intolleranti, come quando qualcuno non rispetta le regole e i divieti, o ci si trova a confronto con fascismo e razzismo. La tolleranza non è passività, va pratica-

ta. «E' stata una sorpresa anche per me - confessa - perché inizialmente volevo fare un lavoro con mia figlia, che aveva all'epoca dieci anni. Poi, più andavo avanti, più mi rendevo conto che il problema del razzismo interessava tutti e non solo i ragazzi. Il successo del libro è dato dal fatto che è scritto in modo pedagogico, che è molto chiaro, preciso. Infatti mi ha richiesto più impegno di un romanzo. E' uscito anche al momento giusto, perché oggi ci sono testi che affrontano l'argomento dal punto di vista filosofico o sociologico, ma nessuno pensato per i bambini».

«Quanto al successo, non è stato unanime in tutti i paesi. Per esempio, in parte della Spagna, quella Castigliana, non è andato bene. Probabilmente perché gli spagnoli pensano che il razzismo sia un problema che non li riguarda. E neppure in Marocco. In America il libro è uscito un mese fa, ma non nelle librerie, soltanto con Amazon in Internet. Ma il razzismo, negli Stati Uniti è legato principalmente alla questione nera».

Di un mondo di sofferenze, tragico e crudo, ma capace anche di amore, parla anche l'ultimo libro del narratore, «L'albergo dei poveri», ambientato a Napoli nei sot-

terranei del Reale albergo dei poveri, l'immenso edificio voluto a metà del Settecento da Carlo III di Borbone, che ha ospitato una «corte dei miracoli» nel sottosolo della città.

Il racconto è ispirato da persone reali, incontrate dallo scrittore due anni fa, durante una visita nella città partenopea. «Il personaggio principale, «La Vecchia» è scaturita dalla mia mente. E rappresenta una metafora di Napoli, città misteriosa e complessa. Città di un Terzo Mondo sviluppato, città degli eccessi, incontro del disordine e della raffinatezza, della bellezza e della violenza, che ha qualche somiglianza con alcuni quartieri del Cairo, e che si avvicina alla cultura orientale per la sua «folia».

Se il mondo tende a chiudersi nei propri particolarismi, così non è per la letteratura, mai come in questo periodo attenta a recepire e scoprire nuove voci, soprattutto straniere. Quali sono, a giudizio di Ben Jelloun, le letterature più vive? «Vengono dagli scrittori che vivono in Europa pur non essendo europei. Per esempio l'indiano Salman Rushdie, il pakistano Hanif Kureishi, il poeta nigeriano Ben Okri, che scrivono in Inghilterra. In Francia ci sono gli autori maghrebini e africani. Fanno della letteratura viva perché non è narcisistica, perché viene da paesi che hanno problemi quotidiani».

Marina Nemeth

MOSTRA Opere di Gianluigi Colin fino a domenica a Villacaccia di Lestizza nell'ambito di «Avostanis 99»

Riemerge il dolore del mondo. Da un'epoca all'altra

I temi della comunicazione contemporanea affrontati con impegno etico e civile



UDINE «Il mio è un omaggio al ruolo della stampa, dei quotidiani e dei grandi news magazine, ma soprattutto al reportage contemporaneo, a tutti quei fotografi che in prima linea sui fronti del dolore oggi rappresentano gli occhi delle nostre coscienze. A loro dico grazie, perché, rischiando spesso la vita, ci fanno vedere l'immatura tragedia di tanti microcosmi, lo spietato pane quotidiano della follia dell'uomo». Gianluigi Colin - quarantatreenne pordenonese, art director del «Corriere della Sera», che da anni, come artista, affronta con grande impegno etico e civile i temi dei linguaggi della comunicazione contemporanea - descrive così il suo lavoro, memore dell'aforisma di Elias Canetti: «La cosa più dura: tornar sempre a scoprire quello che già si sa».

Dopo l'interesse suscitato dalle mostre a Palazzo Rea-

le di Milano e all'Uma Gallery di New York (dal titolo «Used Images»), e prima di approdare al Newseum di Washington, nuove opere di Colin, interamente dedicate al tema della guerra (quella del Kosovo), si possono ammirare fino a domenica all'agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza (Udine), ospitata nell'ambito della manifestazione «Avostanis 99».

Vi ritroviamo, per esempio, le tragiche immagini dei profughi accostate ai quadri di Caravaggio, Hayez, Goya, Delacroix. Oppure (a destra) la celebre opera di Friedrich Schlegel che osserva il mare di nebbia, unita all'immagine di un uomo che guarda un bombardiere par-

tire da una base Nato: e l'aereo, deformato, diventa, nel quadro di Colin, una figura astratta, una specie di uccello mostruoso. E ancora, l'immagine di uno dei soldati Usa catturati dai serbi, accostato a un «San Sebastiano» di Ribera, diventa per Colin un martire contemporaneo ostentato al mondo della «visione globale».

Nella mostra - che invita a riflettere sul valore etico della stampa, sul ruolo dell'immagine e sul suo consumo - ritroviamo anche le icone del potere e dei miti d'oggi accanto a elaborazioni di recenti fatti di cronaca come l'urlo di dolore della donna algerina che piange i suoi morti (sovrapposta a una Madonna piangente del Pontorno)

oppure il sexgate e i suoi protagonisti.

«Il lavoro di Gianluigi Colin - ha scritto Gillo Dorfles - porta a constatare come un'emozione profondamente umana possa slittare da un'epoca all'altra, da un mezzo espressivo all'altro a seconda dei tempi e delle tecniche. Conservando intatto il pathos e, in un certo senso, sollevando ad «altezza estetica» lo scatto estemporaneo d'un qualsiasi obiettivo manovrato anche senza una precisa intenzionalità».

La mostra - i cui proventi saranno devoluti ai profughi del Kosovo - è visibile anche in Internet al sito www.rcs.it/colin. Il catalogo, pubblicato dalla Federico Motta editore, contiene interventi di Gillo Dorfles, Gianni Riotta, Emilio Tadini, Aldo Grasso, Arturo Carlo Quintavalle.

r.c.



MUSICA Positivo bilancio della trentesima edizione del Festival dell'Operetta a Trieste

Brillano lo Zingaro e Dolly

Entrambi gli spettacoli hanno registrato il tutto esaurito

IN BREVE

Anche un film italo-cinese in concorso a Venezia

VENEZIA E' stata sciolta l'ultima riserva sul diciottesimo film in concorso della 56.ma Mostra del cinema di Venezia. Si tratta di un film cinese di produzione italiana, «Guo Nian Hui Jia» (Diciassette anni) di Zhang Yuan.

«Sono molto lieto che il film di Zhang Yuan si sia reso disponibile per il concorso», ha commentato il direttore della Mostra, Alberto Barbera, «non c'è dubbio che si tratti di un film grandemente atteso, dopo il successo ottenuto nei maggiori festival internazionali dai suoi precedenti lavori: «Mama», «Beijing Bastards», «Sons» e «East Palace, West Palace», ciascuno dei quali ha suscitato non poche controversie in patria».

Girato direttamente, per la prima volta, dentro una prigione cinese, «Diciassette anni» ricostruisce un fatto di cronaca realmente accaduto. Un'adolescente uccide la sorellastra in un momento di collera; condannata a un lungo periodo di detenzione, esce dal carcere grazie a un permesso temporaneo e si mette alla ricerca dei suoi parenti. Benché legato ai suoi film precedenti dall'attenzione per i problemi della società cinese d'oggi, l'ultimo lavoro di Zhang Yuan se ne distacca per il diverso impegno produttivo e una più matura concezione stilistica.

La ballerina Luciana Savignano è la vincitrice del premio «Portovenere donna 1999»

GENOVA La ballerina Luciana Savignano è la vincitrice del «premio Portovenere donna 1999». Istituito nel 1996 per volontà del comune di Portovenere e delle associazioni femminili, il premio è stato conferito nella prima edizione alla scrittrice e pedagogista Elena Giannini Belotti, nella seconda all'astrofisica Margherita Hack, e nella scorsa edizione all'attrice Paola Gassman. Luciana Savignano (nella foto) riceverà il premio il 18 agosto, sul palcoscenico del Teatro all'aperto di Piazza San Pietro.

«Prima ballerina della Scala - si legge nella motivazione con cui la consulta femminile le ha assegnato il premio - ha continuato a sperimentare, danzando, fra l'altro, sulle coreografie che Bejart ha fatto apposta per lei, ha partecipato a sfilate di alta moda, l'ultima questa estate a Piazza di Spagna: l'armonia del suo corpo ha fatto dell'abito di Kenzo una scultura».



TRIESTE Con l'ultima replica di «Hello, Dolly!», mercoledì sera alla Sala Tripcovich, è calato il sipario sul XXX Festival internazionale «Trieste Operetta 1999» prodotto dal Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» con il determinante contributo della Fondazione CrTrieste.

Il positivo bilancio della tradizionale rassegna estiva conferma il successo che il pubblico attribuisce annualmente a questa manifestazione con una stabilità di presenza, rispetto alle passate stagioni, e con un tutto esaurito in particolare per le recite di «Zingaro Barone», la produzione affidata alla regia di Gino Landi a celebrazione del centenario della morte di

Johann Strauss e un tutto esaurito anche per «Hello, Dolly!», prima rappresentazione italiana del celebre musical, interpretato da Loretta Goggi e Paolo Ferrari e coprodotto dal Teatro Verdi e da Musical Italia per la regia di Saverio Marconi.

Il Teatro Verdi ha inoltre



registrato grande affluenza di pubblico anche dall'estero e da numerose città italiane oltre che dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che hanno fatto di Trieste e del suo Festival la meta di folte comitive in particolare nei fine settimana organizzati secondo una produzione incrociata in modo da offrire all'utenza due diversi spettacoli per un week-end con ricadute positive anche sul turismo cittadino.

Da segnalare, anche, a conclusione del Festival, una iniziativa particolare, frutto della collaborazione del teatro lirico triestino con il Comune di Udine, ovvero quattro concerti di cui due affidati a formazioni cameristiche del «Verdi» e due per grande orchestra



Annette Elster e Miro Dvorsky nello «Zingaro Barone» con cui il Teatro Verdi ha reso omaggio a Johann Strauss. A sinistra, Loretta Goggi, protagonista di «Hello, Dolly!».

al Castello di Udine il 10 e 11 agosto: in queste due date l'orchestra del teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Wolfgang Bozic, ha proposto un concerto interamente dedicato all'opera triestina con la partecipazione solistica del tenore

Miro Dvorsky e dei soprani Antonia Brown e Cinzia Forte, i prestigiosi interpreti dello «Zingaro Barone».

Nell'arco di 44 giorni di programmazione il Festival dell'Operetta, nell'intento di incrementare le occa-

sioni d'incontro con il pubblico, ha presentato 37 manifestazioni tra spettacoli di operetta, musical, concerti e iniziative particolari oltre agli incontri con gli artisti che si sono esibiti sui palcoscenici del Comunale e della Sala Tripcovich.

DANZA «Rhapsody in blue» con il Balletto di Roma e la star André La Roche al festival di Villa Manin

Spumeggiante omaggio a Gershwin

UDINE All'interno di «Manin-Scena», manifestazione estiva alla Villa Manin, trova posto il «Festival internazionale della danza», sette appuntamenti con altrettanti importanti compagnie. Mercoledì sera è stata la volta di uno dei personaggi più televisivi del panorama della danza internazionale, l'americano adottivo André La Roche, che assieme al «Balletto di Roma» ha presentato uno spettacolo omaggio alla musica di George Gershwin, intitolato «Rhapsody in blue».

Pubblico delle grandi occasioni, prevalentemente

femminile, per seguire le evoluzioni artistico-acrobatiche di questo atletico giovanotto, noto per essere stato l'interprete solista di «Dancin'» di Bob Fosse, nonché animatore e coreografo di parecchi show televisivi del Bel Paese.

Il programma della serata prevedeva un articolato succedersi di coreografie, a partire da «Five Seasons» di Luciano Cannito, interpretate dalle brave ballerine del Balletto di Roma e del Maître de ballet Ranko Yokohama, su musiche originali di Marco Schiavoni. Chiara la derivazione ame-

ricana, molto minimal-etno-avanguard - new age in stile Carolyn Carlson, con qualche stereotipo di troppo sia riguardo alle figure sia alla composizione.

Di minori pretese e maggior impatto scenico le animate coreografie dello stesso La Roche, che entra in scena occupando tutto il palcoscenico con la sua esuberanza prorompente, ballando e cantando dal vivo «Summertime» e «I've got Rhythm» assieme alla signora Yokohama, che si esibirà più tardi in una parte tutta per lei.

Da vero americano su di giri, André La Roche non ri-

sparmia neanche un grammo della sua presenza scenica e verva acrobatica, sorridendo a tutte e compiendo a sorpresa delle vere prodezze ginniche, divertendosi nei volteggi su tutta la diagonale del palcoscenico.

Ammiccando poi alle scintillanti sequenze di «Cabaret» con «Sing song Fosse», il clou dello spettacolo lo si raggiunge con la riunione delle ragazze del Balletto, il nostro e le coreografie di Giuseppe Della Monica, nella spumeggiante «Rhapsody in blue», che scatena lo scrosciare degli applausi del pubblico.

Giorgio Cantoni

Vampate di ritmi balcanici con contrappunti poetici

TRIESTE I «Musei di sera» si sono nuovamente illuminati al Sartorio, questa volta con vampate di musica balcanica, per dimostrare i legami fra arti visive e suoni. Il programma del gruppo strumentale «Sida» si ricollega, infatti, strettamente con la mostra di Palazzo Costanzi «Ortodossi a Trieste» in un tripudio di ritmi frenetici alternati a melodie struggenti, lente e cadenzate.

La cifra stilistica di questo complesso, nato nel '95 dall'incontro di musicisti di varia provenienza e formazione (Maurizio Galgano e Lorenzo Chiandussi, violini, Alex Kollmann, contrabbasso, Fulvio Minghielli, flauto, Fulvio Monica, chitarra) sta già tutta nel nome che si sono dati: portare alla ribalta la musicalità di una città cosmopolita come Trieste attraverso le sue varie componenti.

E chi meglio di Carolus Cergoly poteva penetrare l'anima? «Città del mondo, balorda e coccolona, del sì, del da, del ja. Tre spade di tormenti, tre strade tutte incontrate... Da questo crocevia ideale parte un itinerario suggestivo attraverso i Balcani, dalle note pa-

triotiche della «Marcia sulla Drina» fino alle movenze schematizzate del «kolo», la danza arcaica che si eseguiva in tondo, a catena, in rapido ritmo binario.

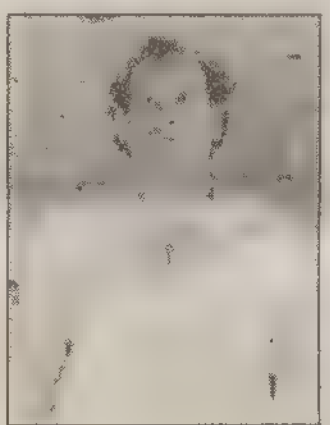
«El kolo go balà, longo la Neretva...» confessava il poeta nei panni del partigiano, invocando: «Permette morte, sentite, riposa» e chiedeva, ieri come oggi, «Pax tibi, Slavia, Serbi, croati, dalmati, sloveni, anime in tormento».

Le parole, contrappunto poetico della musica, sono dette dall'attore Maurizio Sola (nella foto), che completa così efficacemente il messaggio dei suoni con testi inerenti alla presenza del-

le genti balcaniche nel mosaico culturale triestino; ci sono perfino, nella prosa ottocentesca di Matteo Bevilacqua, notizie dettagliate sulle chiese serbo-ortodosse e dei greci nella nostra città. Anche gli interventi di Carlo Moser con la fisarmonica visitano il folklore dei popoli slavi.

I bravissimi musicisti del gruppo «Sida» continueranno l'itinerario etnico il 24 agosto, sempre sotto gli alberi secolari di Villa Sartorio.

Lillana Bamboschek



MOSTRA

Vignette caustiche e amare alla ventisettesima edizione del Premio, fino all'11 settembre a Forte dei Marmi

Satirici in guerra. Si ride a denti stretti

Omaggio a Guareschi e personali dedicate a quattro «matite» italiane

FORTE DEI MARMIS Cinzia Bibolotti e Franco Angelo Calotti - fondatori e direttori artistici del Premio internazionale della satira - hanno avuto coraggio proponendo per la 27.ma edizione il tema «Satirici in guerra». Ma i disegnatori italiani hanno accolto l'invito inviando vignette caustiche, amare e frementi per l'assurdità dei recenti conflitti. Passando in rassegna le loro opere, si ride a denti stretti sia per l'orrore della pulizia etnica sia per i civili morti sotto le bombe, e il messaggio che emerge dalla mostra è senz'altro un messaggio di pace. Le battute sono spesso raggelanti ma colgono nel segno. Ecco alcuni esempi.

«Questa guerra rischia di essere un'inutile tragedia, ma, se ci tiriamo indietro, sarà inutile e basta» commenta l'inconfondibile uomo col naso a riccio (a sinistra) di Altan. «Il problema è che spendono un sacco di soldi per rendere intelligenti le bombe invece che gli Stati...» (Staino, a destra). «Cinquecentomila stanno

scappando dal massacro, ce la faranno? Lo sapremo dopo la pubblicità, restate con noi» (Minogio).

Dice il truce generale Usa di Lunari: «Chi vuol fare l'amore invece della guerra, ricordi che la guerra non comporta il rischio dell'Aids neanche se fatta con



partner occasionali». «Ma tu guarda se tutte le volte tocca a me fare la pulizia etnica!» esclama, scopando via ossa e teschi umani, lo spazzino il cui berretto porta scritto «Nazioni Unite» (Allegra). «Gli americani si sbagliano e bombardano un treno di civili». «Pensano

fosse una funivia?» (Migneco e Amlo).

«Raccolta differenziata» è il titolo della vignetta di Bortolotti che raffigura Milosevic intento a smistare i morti albanesi, serbi e gli altri in bidoni della spazzatura. «Come si distingue la guerra giusta da quella sbagliata?» «Quella giusta è la nostra» (Reborelli). «I contributi per i profughi te li puoi defalcare dalle tasse». «Anche se me li incamerano in nero» (Donarelli). «Quando sei qui con me - trasmette la radio - questa stanza non ha più pareti ma...». Infatti i muri della casa sono crollati sotto le bombe (Cobalto). «Buona sera - dice l'inviato di un'ig a Pristina - si apre uno spiraglio importante». E l'operatore riprende un uomo col petto squarciato da un ordigno bellico (Alessio).

Quattro le personali. Dalla penna di David Levine, il celebre caricaturista americano, rinascono i personaggi più importanti del nostro secolo. E, se d'opera di Levine - scrive Saul Steinberg nel catalogo - per coincisio-

ne e sorpresa, è una forma di poesia, guardando le sue stupende caricature si vede chi egli ami od odii. Egli accetta incondizionatamente gli artisti che non hanno rapporti con la politica: per loro c'è incoraggiamento, calore e rispetto. Con tutti gli altri, Levine si



mostra feroce, ne aggredisce la brutalità e l'ipocrisia. Sono i politici a influenzare la vita personale e quella del loro Paese, aggiunge Levine, e quindi con loro bisogna essere più critici. Emilio Giannelli è uno dei più noti satirici contemporanei e, dalla prima pagi-

na del Corriere della Sera, disegna ogni giorno la sua personale storia d'Italia. Le altre tre matite italiane in mostra sono Osvaldo Cavandoli, disegnatore e animatore del personaggio «La Linea», e il giornalista Marco De Angelis, collaboratore del «Messaggero» e di numerosi quotidiani stranieri.

Dal canto suo, Massimo Bucchi de «La Repubblica», con fotomontaggi compone una sua personale esilarante galleria di personaggi famosi del '900.

La mostra (che resterà aperta fino all'11 settembre) ricorda anche Giovanni Guareschi, l'unico autore italiano che abbia scontato una pena detentiva per la famosa vignetta del Barolo Einaudi.

Presentate da Bibolotti e Calloni sono pure esposte deliziose caricature a colori della rivista di società inglese «Vanity Fair» (1868-1914) e una raccolta di rari numeri unici e primi numeri italiani tra l'800 e il '900, provenienti dal ricco patrimonio del Museo della Satira di Forte dei Marmi.

Alberto Morsaniga

Aveva 87 anni

Morto Dorfmann produttore di film francesi di successo

PARIGI Robert Dorfmann, produttore di alcuni dei maggiori successi cinematografici francesi, è morto a Parigi all'età di 87 anni. Padre del produttore e regista Jacques Dorville, figlio del gestore di una sala cinematografica, Dorfmann ha legato il proprio nome a una lunga serie di film di successo ed era soprannominato «lo Zazou di Francia»: film commerciali, ma anche film d'autore firmati dai maggiori registi francesi.

Così, avevano lavorato per lui, fra gli altri, Jacques Becker (Grish), Marcel Carné (Aria di Parigi), André Cayatte (Giustizia è fatta), René Clément (Giochi proibiti), Constantin Costa-Gavras (La confessione), Jean Delannoy (La Principessa di Cleves), Jean-Pierre Melville (L'armata degli eroi), Gerard Oury (Tre uomini in fuga), Alain Resnais (L'anno scorso a Marienbad), André Techinè (Barocco).

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE SAVRON
Cucina Triestina Mitteleuropea
Devincina 25 - PROSECCO (TS) TEL. 040/225592
Ogni giovedì e venerdì MUSICA dal VIVO al Piano-bar ALEXIS

TRATTORIA SPECIALITA' GRIGLIA
Sabato e domenica intrattenimento musicale
Piatto "TEMPO LIBERO" L. 15.000
20.000 mu di verde per passeggeri al fresco
EX CAMPING EUROPA - FERNETTI 500 mt prima del confine TEL. 040/216976

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio 21 e 22.15 (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.
MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Le ma-

gnifiche 7 ninfomani a tutto sesso».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La città perduta» (The city of lost children). Di Jeunet & Caro autori di «Delicatessen» un nuovo fantascientifico sogno in nero! Imperdibile!!!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il caso Winslow». Un grande thriller di David Mamet.

NAZIONALE 3. Aria condizionata 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Sex and Zen III». L'eroticismo

orientale come non l'avete mai visto prima! Vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18.30, 20.20, 22.15: «La cliente». Un giallo inquietante tratto dal romanzo di Georges Simenon. Con Carol Bouchet.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle 16.30: «Un computer a 4 zampe». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

CAPITOL. A L. 5000. «I

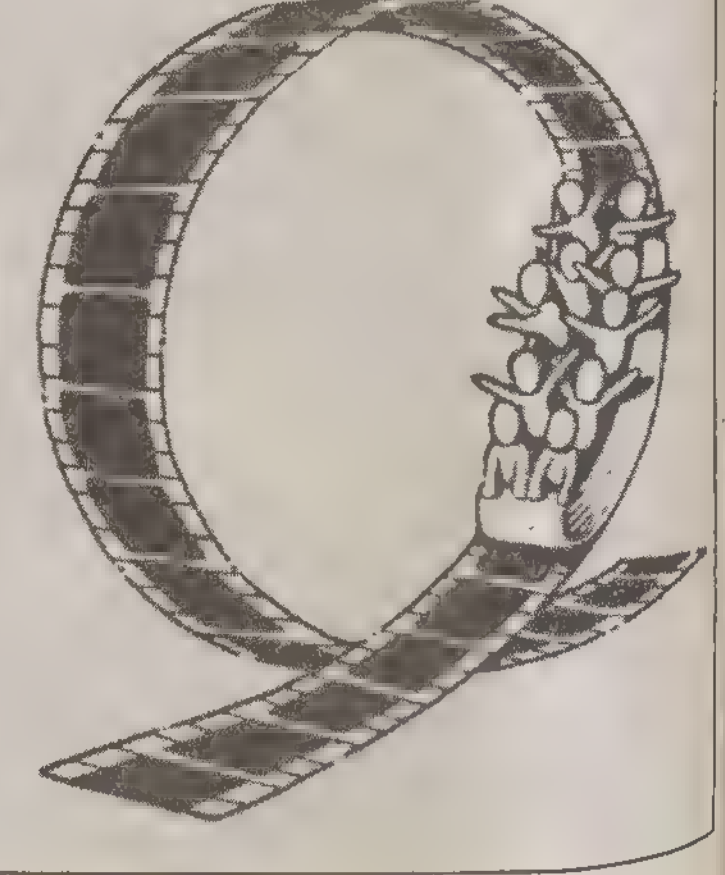
miserabili». 17.40, 19.50, 22.10.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Tango» di Carlos Saura, con Miguel Angel Sola, Mia Maestro. Ballo e amore nella vecchia Buenos Aires, un musical di alta classe. Solo oggi. Domani: «Shakespeare in love». CINEMA ESTIVO GIAR-

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.



DINO PUBBLICO. Ore 21.15: «Delitto perfetto». Un'interpretazione formidabile in un thrilling eccezionale con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow (Oscar 99).

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.45: «Elizabeth». PARCO DELLE ROSE. Ore 21: «Il cubo» di Vincenzo Natali.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Salvate il soldato Ryan». Oscar miglior regia 1999: ore 21.15.

Record di ascolti nel «day time» per la soap opera Usa su Canale 5

Un'altra estate Beautiful

In dicembre riprese tra calli e ponti di Venezia

Gli ascolti di mercoledì
Un film di Stern batte Don Camillo

ROMA Il film drammatico di Sandro Stern su Raiuno, «Non dirmi bugie», ha vinto la serata di mercoledì con 3.294.000 telespettatori battendo la copia restaurata del film «Il ritorno di Don Camillo», su Canale 5, che ha ottenuto 3.060.000. Segue la partita di Coppa dei Campioni «Rangers-Parma», su Raidue, che si è attestata a 2.846.000. Negli ascolti della serata hanno prevalso le reti Rai con 7.890.000 spettatori e uno share del 50,50% di share, a fronte di un ascolto Mediaset di 5.775.000, share del 36,96%. A quest'ultimo invece la seconda serata con 2.642.000 telespettatori a fronte dei 2.151.000 delle reti Rai.

ROMA Non c'è film o varietà di «prime time» che tenga: il «re» dell'estate, sul piccolo schermo, è «Beautiful». La soap opera americana ha un pubblico che non conosce stagioni né ferie estive. Gli ascolti si mantengono costanti e inalterati durante tutto l'arco dell'anno: oltre 5 milioni di spettatori, alle 13.35 in punto, fedelmente accendono la tv anche in vacanza (oppure registrano le puntate) per seguire gli infiniti sviluppi della saga dei Forrester.

Persi nel «day time», gli ascolti di «Beautiful» sono in realtà degni di una prima serata: molto spesso la soap opera, che in Italia in giugno ha raggiunto il traguardo delle 3 mila puntate, è - tra esclusi - il programma più visto dell'intera giornata tra quelli trasmessi da Canale 5. Un record che molte volte è anche relativo alle altre emittenti nazionali. Un autentico «tesoro» per la programmazione di Canale 5 che concederà agli instancabili spettatori di «Beautiful» qualche giorno di pausa, dal 16 al 20 agosto.

Il successo italiano che, sommato agli ascolti del resto del mondo regala a «Beautiful» un bacino d'ascolto di circa 200 milioni di telespettatori, è tale da aver convinto

i produttori statunitensi, la famiglia Bell, a ritornare in Italia. Dopo alcune puntate realizzate a Como due anni fa, si prepara infatti un nuovo mini ciclo da ambientare tra le calli e i ponti di Venezia. Le riprese sono già previste per il mese di dicembre.

I dati sono eclatanti: dai 5 milioni e 400 mila di ottobre '98, passando per i «picchi» di audience di novembre (5 milioni e 600 mila) e di febbraio (5.700.000), si arriva ai 5 milioni e 300 mila spettatori di maggio e giugno, con una percentuale di ascolto intorno al 31-33 per cento.

Spettatori famosi - l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga dichiarò apertamente di essere un fan di Beautiful -, tra cui Enrico Bonaccorti, Edwige Fenech, Camilla Cederna, Alberto Bevilacqua, Maurizio Costanzo e Maria De Filippi, Tiziana Parenti, si mescolano alla folla del pubblico comune, distribuito in tutta Italia senza distinzioni geografiche o di istruzione.

Oggi, nella puntata 3036, Ridge chiede spiegazioni a Brooke. La donna pensa che Amber se ne sia andata da Los Angeles per paura che il suo bambino sia di Raymond.

Nella foto, Ronn Moss, uno dei volti più noti di «Beautiful».



OGGI IN TV



Film di Ottavio Alessi su Retequattro Anche Totò mostra il suo lato crudele

Tra i film in programma oggi in Tv:
«Che fine a fatto Totò Baby?» (1964) di Ottavio Alessi (Retequattro, ore 20.35). Due fratelli vivono di espedienti. Un giorno trovano un cadavere in una valigia e cercano di liberarsene... Nerissima parodia horror con Totò (nella foto) che mostra il suo lato crudele. Nel cast anche Pietro De Vico e Mischa Auer.

«Robin Hood - La leggenda» (1991) di John Irvin (Italia 1, ore 20.45). Per ribellarsi allo sceriffo di Nottingham che gli ha confiscato le terre, Robin si rifugia nella foresta di Sherwood con altri diseredati e diventa un fuorilegge. Con Patrick Bergin e Uma Thurman.

«Amore per sempre» (1992) di Steve Miner (Raiuno, ore 20.50). Quasi una rivisitazione di E.T. negli Usa del 1939 con Mel Gibson e Jamie Lee Curtis.

«Paura in palcoscenico» (1950) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.30). Un uomo sospettato di aver ucciso il marito della propria amante viene aiutato da un'amica, che lo nasconde e indaga per scoprire la verità. Raffinato giallo ad alta tensione con Marlene Dietrich e Richard Todd.

«La ragazza fuoristrada» (1971) di Luigi Scattini (Tmc, ore 23.50). Un giornalista sposa una ragazza africana. Due amici, però, fanno credere all'uomo che la ragazza lo abbia tradito, provocando tra i

due una rottura definitiva. Commedia sentimentale diligente ma superficiale, con Zeudi Araya e Luc Merenda.

«Un cuore semplice» (1997) di Giorgio Ferrara (Raidue, ore 0.30). Triste storia di una giovane contadina del secolo scorso al servizio di una famiglia padronale. Con Adriana Asti, Joe Dalesandro e Alida Valli.

Raitre, ore 17
Canì e gatti a «Geo Magazine»
Si parlerà dei cani, delle Valli di Comacchio e dell'olfatto dei gatti, nella puntata odierna di «Geo Magazine».

Raidue, ore 20.50
La festa d'estate da Riccione
Terza puntata del varietà «Portami a mare, fammi sognare», condotto da Alessandro Greco e Laura Freddi. Tra gli ospiti: Umberto Tozzi, i Santa Esmeralda e Stefano Ligi.

Raitre, ore 20.50
«Qualcuno per cui morire»
Il film tv «Qualcuno per cui morire» (Usa, 1995) di Clay Borris mescola azione e una buona dose di suspense in un cocktail di rabbia e sentimenti. Fra gli interpreti Corbin Bernsen e Ally Walker.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 Euronews
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.05 FERRAGOSTO IN BIKINI. Film (commedia '60). Di M. Gironi. Con Walter Chiari, R. Vianello.
- 11.30 TG1
- 11.35 REMINGTON STEELE
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm.
- 13.00 TELEGIORNALE
- 13.05 TG1 ECONOMIA
- 14.05 ITALIARIDE
- 14.10 L'IMPIEGATO. Film (commedia '59). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
- 15.40 SOLLECITO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- 18.00 TG1
- 18.10 LA SIGNORA DEL WEST
- 18.20 LA SIGNORA IN GIALLO
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 LA ZINGARA
- 20.50 AMORE PER SEMPRE. Film (sentimentale '92). Di Steve Miner. Con Mel Gibson, Lee Curtis.
- 22.45 TG1
- 22.55 STELLE D'ESTATE - SOGNI, ECLISSI E CANZONI. Con Paola Saluzzi.
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.10 STAMPA OGGI
- 0.15 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 1.00 SOTTOVOCE: CARLO PONTI
- 1.20 RAINOTTE
- 1.25 SALAMMA BOMBAY. Film (drammatico '88). Di Myra Nair. Con Shafiq Syed, Rishabh Yadav.
- 3.15 TG1 NOTTE (R)
- 3.45 NOTTURNO. Sceneggiato.
- 4.45 UN PELLEGRINAGGIO PER GLI UZ
- 5.45 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE

RAIDUE

- 6.25 ARANCIA E LIMONE (R)
- 7.00 TARZAN. Telefilm.
- 8.00 GO CART MATTINA
- 8.05 L'ALBERO AZZURRO
- 8.30 KOKI
- 8.35 PINGU
- 8.40 L'APE MAYA
- 9.05 BILLY THE CAT
- 9.35 REPORTER BLUES
- 9.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
- 10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE
- 11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
- 11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.45 TG2 MATTINA
- 12.00 METEO 2
- 12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLIE. Film tv (drammatico).
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 13.50 PINKY AND THE BRAIN
- 14.20 UN CASO PER DUE
- 15.20 HUNTER. Telefilm.
- 16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPOTTERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 19.05 GUARDIA DEL CORPO
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 PORTAMI AL MARE FAMMI SOGNARE. Con Alessandro Greco e Laura Freddi.
- 23.00 TG2 DOSSIER
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.20 METEO 2
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.30 UN CUORE SEMPLICE. Film (drammatico '77).
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 ANDIAMO ANDIAMO A LAVORAR...
- 2.15 TG2 NOTTE (R)
- 2.45 NOTTEMINACENTANO
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
- 9.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
- 9.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL NAVIGARE NELLE PAROLE
- 10.00 GEO MAGAZINE
- 10.20 CODICE SEGRETO DESIDERIO. Film. Di J. Wynorski. Con M. Singer, S. Tweed, J. Williams.
- 12.00 TG3 DA MILANO
- 12.15 IL MARITO IN COLLEGIO. Film (commedia '77). Di Maurizio Lucidi. Con Enrico Montesano, Anna Proclemer.
- 14.00 TG3 REGIONALI
- 14.15 TG3
- 14.35 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 PIT LANE
- 16.00 I GIOCHI MONDIALI MILITARI
- 16.30 TENNIS: TORNEO ATP
- 17.00 GEO MAGAZINE
- 18.00 TG3 METEO
- 18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Contatto"
- 19.00 TG3
- 20.00 ELLEN. Telefilm.
- 20.50 QUALCUNO PER CUI MORIRE. Film tv (drammatico). Di Clay Borris. Con Corbin Bernsen, Ally Walker.
- 22.30 TG3
- 22.45 TG3 REGIONALI
- 22.55 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
- 0.35 GUN 2
- 0.30 TG3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 20.25 MOSAICO
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 NICK FRENDO. Telefilm. "Il perfido professor Farb"
- 9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il ritorno di Mork"
- 10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Matrimonio per forza"
- 10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Fuoco nella baia"
- 11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "La tavola imbandita"
- 12.30 COSBY. Telefilm. "Uomini veri"
- 13.00 TG5
- 13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 RICONFINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
- 14.35 GIUSTIZIA PER UN FIGLIO. Film tv (drammatico '93). Di Michael Switzer. Con Patty Duke, Martin Sheen, Jason London.
- 16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Ardua la mummia"
- 17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Giochi mortali"
- 18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Matti da slegare"
- 19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "L'anello di San Martino"
- 19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Lo scoop"
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Forastè, Naikè Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
- 21.00 CALCIO TROFEO NERO ROCCO: MILAN - BENFICA
- 23.00 CON L'ACQUA ALLA GOLA. Film tv (thriller '93). Di Christian Duguay. Con Kate Jackson, Kenneth Walsh.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Fantasmi del passato"
- 3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Operazione sesso pulito"
- 4.00 TG5 (R)
- 4.30 IL CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "La seduzione spiritica"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "I pirmani"
- 10.20 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 SPECIALE ESTATE
- 13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Convenienza forzata"
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 UN ORSETTO PER AMICO. Film tv (avventura '92). Di Steve Kroschel. Con Jesse Sythe, J.L. Misset.
- 16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
- 16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
- 17.00 TARZAN. Telefilm. "Il divo del cinema"
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L'occasione di una vita"
- 18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Amore avvelenato"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 20.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm. "Ti ricordi quanti ricordi?"
- 20.30 BUGS BUNNY
- 20.35 TITTI E SILVESTRO - ULTIMO EPISODIO
- 20.45 ROBIN HOOD - LA LEGGENDA. Film (avventura '91). Di John Irvin. Con Patrick Bergin, Uma Thurman.
- 22.45 TRE UOMINI E UNA CULLA. Film (commedia '85). Di Coline Serreau. Con Roland Giraud, Michel Boue-nah.
- 0.55 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
- 1.10 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
- 1.45 L'AVVENTURA. Film (drammatico '59). Di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Gabriele Ferzetti.
- 3.30 SPORT ESTATE (R)
- 4.30 COLPO DI FULMINE (R)
- 5.00 TALK RADIO
- 5.30 RIPTIDE. Telefilm. "Il richiamo della sirena"

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 VENETTA D'AMORE. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 9.45 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Thane Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuele Follero.
- 15.00 GOODYBY MR. CHIPS. Film (commedia '69). Di Herbert Ross. Con Michael Redgrave, Peter O'Toole.
- 18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Interludio"
- 20.35 CHE FINE HA FATTO TOTÒ BABY? Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Totò, Pietro De Vico, Ivy Holzer.
- 22.30 PAURA IN PALCOScenico. Film (giallo '50). Di Alfred Hitchcock. Con Jane Wyman, Marlene Dietrich.
- 0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.00 TOPAZ. Film (spionaggio '69). Di Alfred Hitchcock. Con Frederik Stafford, Dany Robin.
- 2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.00 SERENATA A MARIA. Film (drammatico '57). Di Ruy Capuano. Con Maria Fiore, Marisa Belli.
- 4.30 L'ALTO AZZURRO (R). Documenti.
- 5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
- 9.05 PAPA' ABBAIA PIANO. Film (commedia '69). Di Arthur Hiller. Con Alain Arkin, Rita Moreno.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.35 IRONISIDE. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.05 IL SANTO. Telefilm.
- 14.00 I MARINAI DEL RE. Film (guerra '51). Di Roy Boulting. Con Jeffrey Hunter, Michael Rennie.
- 16.00 VINCERE DOMANI. Film tv (avventura '91). Di Simon Langton. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont.
- 18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
- 20.40 CALCIO: FIORENTINA - REAL SARAGOZZA (AMICHEVOLE)
- 22.45 TELEGIORNALE
- 23.20 TMC MOTORI
- 23.50 LA RAGAZZA FUORI STRADA. Film (commedia '71). Di Luigi Scattini. Con Zeudi Araya, Luc Merenda.
- 1.50 METEO
- 2.00 MCLOUD. Telefilm.
- 3.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.15 DISPERATAMENTE TUA
- 7.10 DETECTIVE PER AMORE
- 8.00 GET SMART
- 8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
- 10.00 AMORE IN SOFFIATA
- 10.30 DISPERATAMENTE TUA
- 11.30 TG MULTILINGUE
- 11.55 LE AVVENTURE DI BARBAPAPA'. Film.
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MARCO POLO EXPRESS
- 16.00 MARCO POLO EXPRESS
- 16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 OBIETTIVO REGIONE
- 18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 DRIVE
- 20.30 MIX CULTURA
- 21.00 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Con Robert Mitchum, Lee Majors.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 MIX CULTURA
- 24.00 IL MONDO E' BELLO
- 0.20 OBIETTIVO TRIS
- 0.35 GET SMART. Telefilm.
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 EDDIE E LA SUA BANDA. Film.
- 3.20 QUELLO NELL'ATLANICO. Film (guerra '57). Con Robert Mitchum, Gerd Jurgens.
- 5.00 IL NOTIZIARIO
- 5.50 MIX CULTURA

TELEFRIULI

- 10.00 ARABAKI'S
- 11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
- 12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
- 12.45 OBIETTIVO REGIONE
- 13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.50 VIDEOSHOPIPING
- 17.00 TG CONTATTO
- 17.15 ANIMALI E NATURA
- 17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 20.45 IL FIUME ROSSO. Film (western '48). Con John Wayne.
- 22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.20 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI
- 23.35 DITELO A TELEFRIULI
- 23.43 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.10 VOLLEY TIME
- 0.15 BIKINI BEACH PARTY
- 0.45 MANGANNINIE. Film (drammatico '80).
- 2.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 2.33 TELEGIORNALE F.V.G.
- 3.10 TELEGIORNALE SPORT
- 3.15 METEO - BORSA E CAMBI

CAPODISTRIA

- 15.00 Euronews
- 16.05 L'ASSALTO. Film (western '48).
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 L'ALTALENA
- 19.50 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
- 20.20 LA SAGA DELLA FORMULA 1
- 20.50 SULLE ORME DEI PATRIARCHI
- 21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.00 ITINERARI. Documenti.
- 22.30 PARLAMO DI... NOTTE
- 23.15 A MISURA D'UOMO
- 23.50 TUTTOGGI II ED. (R)

TELEPORDENONE

- 9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 SPRINT TRIVENETO
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 15.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEOSHOPIPING
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.30 VIDEOSHOPIPING
- 21.00 SPRINT TRIVENETO
- 22.00 VIDEOSHOPIPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

- 7.00 RISVEGLI
- 8.00 CLIP TO CLIP
- 10.00 VIDEO DEDICA
- 10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarín.
- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
- 13.20 CLIP TO CLIP
- 13.40 VIDEO DEDICA
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
- 14.30 VERTIGINE COMPACT
- 15.25 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
- 16.00 VIDEO DEDICA
- 16.15 SQUILIBRI
- 16.25 COLORADIO
- 18.00 VIDEO DEDICA
- 18.15 COLORADIO
- 18.50 SQUILIBRI
- 19.00 FLASH - TG
- 19.10 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.30 UNITI PER VINCERE. Film tv (azione '90). Di Eric Sherman. Con Mark Williams, Mathew Ray Cohen.
- 22.25 DESPERADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 0.05 DESPERADIO
- 1.00 SQUILIBRI
- 1.15 FILE
- 1.45 DISCOTEQUE
- 2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 CYBORG 999
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.15 TOP MODELS. Telenovela.
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 SE DOMANI VERRA'. Film tv (avventura '85). Di Jerry London. Con Madolyn Smith, Tom Berenger.
- 22.50 SEVEN SHOW
- 23.30 SCIE AZZURRE
- 0.00 HABITAT
- 0.15 NEWS LINE 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 SPORCO AFFARE. Film tv.
- 2.35 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.45 NEWS LINE 16/9
- 3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 11.45 FILM. Film.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 FLASH
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 VIDEO TOP
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 TABLOID DELLE REGIONI
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 20.00 TG ROSA
- 20.45 SPECIALE CINEMA
- 21.00 TG ROSA SPECIAL
- 21.30 CORSETTA + SPORTIVI
- 22.30 RUBRICA
- 23.30 RUBRICA SPORTIVA

TELECHIARA

- 13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 14.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.05 L'ALBERO DELLE MELE
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 SHARKY & GEORGES
- 16.30 CAROUSEL. Film.
- 18.00 VIDEO NATURA
- 18.20 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
- 19.45 TG 2000
- 20.00 SHARKY & GEORGES
- 20.30 UOMINI D'OGGI
- 21.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico '47).
- 22.45 TG 2000
- 23.00 MADE IN ITALY
- 23.30 L'ALBERO DELLE MELE

Radioeuropea 7.55 - 9.05 MHz/103.5 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia; Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione soldi; 8.00: GR1; 9.00: Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Novecento; 13.40: La nuova musica...; 14.02: Medicina e società; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 17.10: Play and go; 17.15: GR1; 17.20: GR1; 17.30: GR1; 17.35: GR1; 17.40: GR1; 17.45: GR1; 17.50: GR1; 17.55: GR1; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: GR1; 18.55: GR1; 19.00: GR1; 19.05: GR1; 19.10: GR1; 19.15: GR1; 19.20: GR1; 19.25: GR1; 19.30: GR1; 19.35: GR1; 19.40: GR1; 19.45: GR1; 19.50: GR1; 19.55: GR1; 20.00: GR1; 20.05: GR1; 20.10: GR1; 20.15: GR1; 20.20: GR1; 20.25: GR1; 20.30: GR1; 20.35: GR1; 20.40: GR1; 20.45: GR1; 20.50: GR1; 20.55: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1;



CERCIVENTO Un nugolo di ragazzi, dai sei ai quattordici anni parteciperà domani in località Plan da Sine (Cercivento), alla venticinquesima edizione del Minicross Carnia, una manifestazione sportiva durante la quale si disputeranno una serie di gare di corsa a piedi, diversificate su vari livelli, a seconda dell'età. Un appuntamento diventato ormai tradizione per chi abita nella località carnica e per gli ospiti, ma anche per numerosi gruppi familiari provenienti da altre regioni e dall'estero, che accompagnano qui i giovani atleti il cui numero ha superato in molte occasioni la soglia di 200 partecipanti.

Competizione amatoriale, nata quasi in sordina nel 1975 su iniziativa di Sergio Riva, Graziella Stoppa, Pietro Ponzoni e Carmen De Rivo affiancati dalla locale Associazione Poli-

Minicross Carnia alla 25.a edizione Duecento ragazzini di corsa tra i boschi domani a Cercivento

sportiva e da un folto numero di volontari, si è andata via via consolidando e ampliando tanto da richiedere diversi spostamenti del percorso: dalle stradine di Cercivento infatti, la corsa si è trasferita dapprima in località Tavie, per approdare poi nell'amenissima zona di «Paln da Sine», tra gli abeti e i boschi di «Gjai».

Per nulla intimiditi dalle edizioni che non hanno potuto godere del bel tempo,

molte sono i ragazzi che hanno iniziato a partecipare correndo nella categoria dedicata ai più piccoli, per passare, negli anni successivi, alle categorie superiori. In realtà, possono partecipare anche i piccolissimi, da 0 a 5 anni, accompagnati per mano da un adulto, tanto per «farsi le ossa» in attesa di correre la gara vera e propria.

«Il nostro obiettivo - spiega il sindaco Dario De Alti

- è quello di caratterizzare Cercivento come località disponibile e ospitale nei confronti dei ragazzi».

Quest'anno la corsa, prima manifestazione ad essere inserita fra quelle di «Via Julia Augusta» (il progetto di promozione del territorio realizzato in collaborazione fra Carnia e Carinzia), partirà alle ore 14.30 da Plan da Sine (sulla strada statale per Ravascletto, subito oltre l'abitato di Cercivento), mentre le iscrizioni si apriranno alle 13.

L'ufficio dell'Apt della Carnia, al quale possono essere richieste ulteriori informazioni (numero verde 800-249905) ricorda che oltre all'immane pastasciutta finale, ai premi, ai diplomi e al sostegno di 2 iscrizioni al Club Touring Junior, nella giornata di sabato 14 sarà attivo il Servizio Giracarnia con i seguenti orari: Forni di Sopra 13.20, Ampezzo 13.50, Ovaro 14.10, Ravascletto 14.20.

Rassegna «Saranno famosi» a Barcola Gli Ocho Rios oggi a Lignano

TRIESTE Oggi, domani e domenica, alle 21, al Bar Barcola, serate musicali con Jerry e i Solitari.

Oggi, domani e domenica, dalle 21 in poi, a Barcola, nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto», selezioni finali della rassegna per esordienti «Saranno famosi», ospite il gruppo dei Giordani.

Oggi, alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival Armonie Marine, serata con il pianista Luca Rasca.

Domani, alle 23, al Salomè (via San Michele 11), festa «dark-wave-ebm» con il dj Franz.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Alpe Adria, si terrà l'annuncio concerto del pianista Rinaldo Zhok.

UDINE Mercoledì 18 agosto, alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, per «Stelle sul palco - Festival internazionale della danza», va in scena «Un minuscolo show», del Quartetto G.

Giovedì 19 agosto alle 21, a Maniago, per «Jovedi Jazz», concerto di Luis Agudo e Javier Grotto.

Giovedì 19 agosto alle 21.30, nel piazzale del Castello, serata con i Prozac.

Venerdì 20 agosto alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con i Dr Livingstone.

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, concerto del duo Federico Agostini e Giuliana Gulli (violino e pianoforte).

GRADO Domani, alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Daniele Silvestri.

CORNICIA Venerdì 20 agosto alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale) di Cormons è in programma una serata con Sigi Finkel e African Heart.

VENETO Domani, alle 21, al Fresco di Mestre, serata con Puertorico (domenica So Vibes).

Mercoledì prossimo, alle 22, al Banale Estivo di Padova, serata con i Sonica.

SLOVENIA Giovedì 19 agosto, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il cantante Jimmy Fontana (nella foto sotto). Il 24 agosto si esibiranno i Righeira.

ti da una trentina di cantanti. Il programma sarà completato dalla degustazione dei tipici piatti locali e da un ricco programma di danze e musiche folkloristiche. A Brunico, invece, saranno protagonisti i libri. Sino al 25 agosto si terrà «Incontri con l'autore» una rassegna di incontri con i più conosciuti scrittori italiani.

Per quanto riguarda Trentino, infine, da ricordare «En giro par i fili» di Tonadico: stalle, fienili e cantine di Tonadico, sino a domenica, saranno palcoscenici per la rievocazione degli antichi mestieri. I visitatori potranno non solo osservare gli «attori» impegnati negli antichi lavori artigianali ma anche cimentarsi personalmente nelle varie attività presentate.

an. pu.

Suggerimenti per un suggestivo tour negli antichi castelli, autentici e talvolta imprevedibili scrigni di storia, arte e cultura

Inquisizione e banchetti nei manieri dell'Alto Adige

A Tures, la sala degli spettri: Margherita aspettava invano il suo amato morto in battaglia

Castel Tirol è stato trasformato in museo provinciale e contiene una splendida collezione di armature magistralmente cesellate dai migliori artigiani

BOLZANO Sognate i tempi cupi dell'Inquisizione o i festosi banchetti rinascimentali? Insomma, vi piacerebbe fare un bel salto all'indietro nel tempo? Niente di più semplice, facendo un tour dei castelli. L'Alto Adige è la terra che più si presta a questo turismo «storico». I castelli della provincia di Bolzano, infatti, sono 61, più d'uno per ogni vallata, quindi. Tutti riportati a nuova vita. Oggi gli antichi castelli sudtirolesi possono essere musei o hotel, agriturismi o centri per congressi. Ciò che li accomuna è la splendida caratteristica di essere tutti visitabili.

Il tour storico sulle tracce degli antichi manieri può partire da Castel Tirol, poco sopra Merano, raggiungibile dal centro città con una passeggiata di una ventina di minuti. Castel Tirol, costruito nella prima metà del dodicesimo secolo, è ormai assurdo con le sue forme massicce e imponenti, il suo caratteristico colore grigio e le sue piccole finestre di fogge diverse: a simbolo di tutto il Tirol. Voluti dai conti Tirol il castello passò poi agli Asburgo, che ne modificarono le forme, abbattendo la torre principale. Dopo un accurato restauro oggi il castello è stato trasformato in museo provinciale. Un doppio motivo, quindi, per visitarlo. Studerno, a un'ora d'auto da Merano in direzione di Glorenza; ospita Castel Coira. Costruito all'inizio del quattordicesimo secolo Ca-

stel Coira - con i suoi originali porticati interni - passò alla fine del Cinquecento alla famiglia Trapp, che lo possiede ancor'oggi. Il castello è famoso soprattutto per la splendida collezione di armature che conserva al suo interno, opere di cello eseguite dai migliori artigiani tedeschi, tirolesi e lombardi. Tra tutte spicca l'armatura di Ulrico Matthes, della metà del quindicesimo secolo: è alta due metri e 10 e pesa più di 50 chili. Spostandosi in direzione sud si raggiungono due «gioielli» che sovrastano Bolzano: Castel d'Appiano e Castel Roncolo. Le origini di Castel d'Appiano si fanno risalire a quasi 20 secoli fa, quando i Reti costruirono delle Rocche che poi Druso trasformò in fortificazioni romane. Il «vero» castello, come noi oggi lo vediamo - con la sua alta torre centrale, le possenti mura di difesa e gli splendidi affreschi della cappella - risale al dodicesimo secolo. I suoi fondatori furono gli Appiano, caduti poi in disgrazia per aver rubato un tesoro che il Pontefice aveva inviato all'imperatore Federico Barbarossa. Estinti gli Appiano il castello passò in varie mani. Oggi, immerso in una selva di vigneti, è un apprezzato punto di ristoro. Castel Roncolo, posto su uno sperone di roccia all'imbocco della val Sarentina, è famoso soprattutto per il suo importante ciclo di affreschi, il più vasto esempio di pittura murale

cavalleresca e profana medioevale della zona. Costruito nel 1247 per volere di Federico e Berale di Wagen, poi in parte rimaneggiato una quarantina di anni dopo, oggi Castel Ronco è proprietà della città di Bolzano grazie a una donazione dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, che lo fece in parte ricostruire. Il castello, aperto al pubblico, è entrato anche nelle leggende locali: si narra, infatti,

l'ultima discendente dei conti di Taufes, aspettava il ritorno del suo grande amore, il capitano delle sue guardie, purtroppo ferito mortalmente in battaglia. Il castello, oggi visitabile, può contare su degli interni di grande pregio: 24 sale rivestite in legno pregiato, un'enorme e fornitissima biblioteca, una cappella con affreschi gotici e una grande sala d'armi. L'itinerario tra i castelli al-



ti, che nelle sue segrete sia custodito un immenso tesoro, vigilato da un gigantesco fantasma.

Lasciando Bolzano, e puntando verso nord, si può incontrare il Castello di Tures, all'imbocco dell'omonima valle, raggiungibile con un piacevole sentiero da Campo Tures. Il castello, fortificato, è conosciuto soprattutto per la leggendaria «sala degli spettri», l'ampia stanza in cui Margheri-

toatesini, poi, può continuare secondo gli interessi di ognuno. Trovare i castelli, soprattutto nella zona di Appiano - Caldaro e Merano, sarà facilissimo. Basterà alzare gli occhi verso le alture più protette, quelle da cui la vista sulla vallata è più ampia. Con un po' di curiosità e di attenzione, anche nei paesi più insignificanti, potrete trovare degli scrigni di storia, arte e cultura: i castelli.

Anna Pugliese

Boom di sagre e spettacoli nell'imminenza di Ferragosto

TRIESTE Week end ferragostano ricco di iniziative e appuntamenti nelle località montane del Triveneto. Iniziamo dalla nostra regione, dove festeggiamenti e spettacoli incominceranno

catino, la musica e poi l'animazione per i più piccoli. Questa sera, alle 21, appuntamento per tutti gli appassionati di astronomia a Sauris di Sopra (piazza del centro etnografico) dove il locale gruppo di astrofili ha organizzato una serata dedicata all'osservazione delle stelle. Serate animate anche a Comeglians con la festa «Tutti in piazza», con degustazione di piatti tipici e musiche da osteria e a Forni Avoltri, con il concerto della banda Vidale (dalle 21 al teatro comunale). Tante proposte anche per gli chi ama gite e passeggiate. Domani alle 8 da Forni Avoltri (presso il centro servizi) prenderanno il via l'esursione tra «passato e presente» verso cima Ombladet e la passeggiata micologica (prenotazioni allo 0433-727494). Forni di Sopra propone un'esursione naturalistica a malga Tartoi (partenza dalle 9.30 dalla seggiovia Varmost, iscrizioni allo 0433-886767). L'Apt di Sauris (0433-86076) ha organizzato un'esursione geologica alla ferra del Lumiei (ritorno in località La Maina alle 9.30) mentre da Timau, domani dalle 15.30, inizierà il week end sulla via dei Cramars (pernotamento al rifugio Marinelli, prenotazione obbligatoria allo 0433-929290). Domenica programma invitato con i chioschi, il mer-

già questa sera. Oggi alle 19, infatti, prenderà il via la festa del formaggio salato e di malga a Lateis di Sauris. Questa sera ci sarà l'apertura dei chioschi gastronomici, allestiti da tanta musica. Domani i chioschi riapriranno alle 11 e dalle 14 sarà possibile fare piccoli acquisti al mercatino del formaggio. Domenica programma invitato con i chioschi, il mer-

Aperte fino al 22
Work in progress
due mostre
al teatro Miela
e in via Palestina

TRIESTE Sotto il titolo di Work in Progress sono riunite due mostre visitabili fino al 22 agosto, curate da Maria Campitelli con la collaborazione di Lorenzo Michelli: una, internazionale di 10 giovani artisti, l'altra celebrativa dei vent'anni di attività del Gruppo 78 internazionale contemporary art con più di 80 artisti, dislocate al Teatro Miela e a C-Zone, nuovo spazio gestito da Comunicarte, in via Palestina 1.

Al Teatro Miela sono esposte installazioni di vasta portata, percorsi digital-fotografici, sculture rese coi materiali più disparati, dagli artisti stranieri e decine di opere di artisti che in varie occasioni hanno lavorato col Gruppo 78. Nello spazio di via Palestina sono concentrati alcuni episodi storici. Orari di visita: al Teatro Miela: feriali 20.30-23.30 (domenica chiuso), a C-Zone: da lunedì a venerdì 18-20.

I seicento soci della Lega navale di Grado impegnati da oggi a domenica nella «Grande sfida» che li mette a confronto in estemporanee discipline

Velisti contro motoscafisti a colpi di uova e pastasciutta

Tra le varie gare in programma, anche corsa coi sacchi, braccio di ferro, tiro alla fune e gimkana

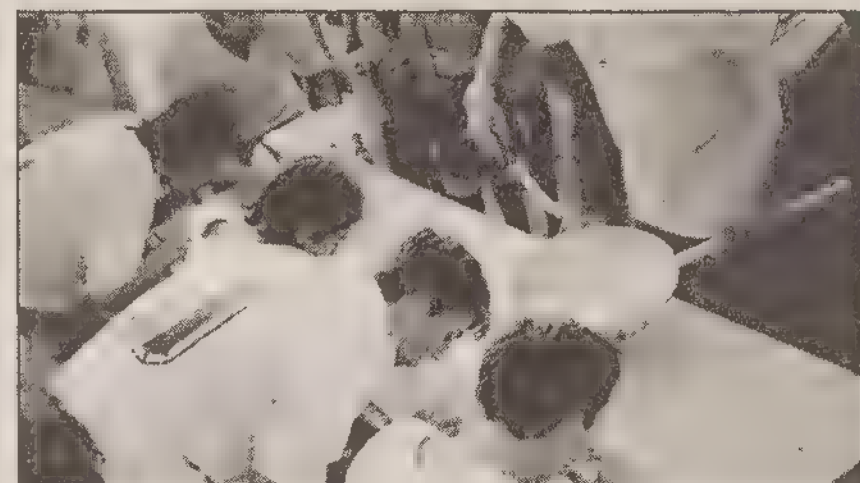
Non mancheranno i momenti di festa a base di «salame e vin»

GRADO Ciclismo, Beach volley, calcio, maratona, basket, nuoto, vela su Optimist per over 30, gimkana, corsa coi sacchi, tiro alla fune, braccio di ferro, corsa con l'uovo e gara di pastasciutta (nella foto un'immagine della passata edizione).

Sono queste le «discipline» di «La grande sfida», una manifestazione che vedrà coinvolti la maggior parte dei soci della Lega Navale di Grado (sono circa 600 gli iscritti) divisi in due squadre, quella dei motoscafisti e quella dei velisti.

In poche parole una sfida fra quelli che amano andar per mare a motore contro quelli che preferiscono borseggiare a vela.

Non si tratta, dunque, di un dibattito giudiziario ma di una sfida ferragostana - avrà luogo nelle giornate fra venerdì 13 (la squadra che risulterà scon-



fitta avrà sicuramente la «scusa pronta» e domenica 15 - fra gente che è sempre pronta a criticarsi a vi-

cenda (avviene in tutti i circoli nautici non solo della nostra regione) quando s'incrocia al largo o quando,

E' stata ventilata la possibilità che la manifestazione possa coinvolgere dalle prossime edizioni tutti i circoli nautici del Friuli-Venezia Giulia

fianco a fianco, si sta per ormeggiare.

Per quanto riguarda le varie discipline indubbiamente vi sono anche alcune particolarità per consentire ad entrambe le squadre di gareggiare alla pari. Per i velisti è prevista infatti una competizione «over 30» sui piccoli ottimist che sono normalmente utilizzati dai ragazzi che imparano le prime nozioni della vela. Per i motoscafisti una gi-

meana in gommone o forse - dipenderà dalle condizioni climatiche e del mare - in «batela».

Come tutte le manifestazioni ferragostane non mancheranno certamente anche i momenti di festa come il «salame e vin» del mezzogiorno di ferragosto e la festa finale del tardo pomeriggio e sera.

L'anno scorso vinsero i motoscafisti ma i velisti sono pronti a scommettere che «La grande sfida» 1999 si concluderà invece a loro favore.

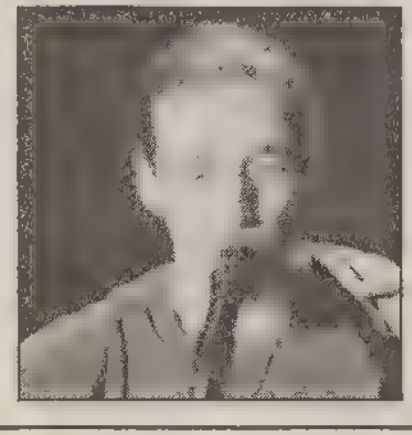
Le competizioni potranno essere ovviamente seguite anche dai turisti in quanto le singole discipline verranno disputate su diversi campi sparsi in giro per Grado.

Data la rivalità fra motoscafisti e velisti è stata ventilata la possibilità che «La grande sfida» possa diventare anche una sfida fra i vari circoli della regione.

Antonio Boemo

Silvestri al Parco delle rose

GRADO Daniele Silvestri è uno dei nuovi cantautori italiani più originali e sta ottenendo grande successo. Un suo spettacolo è in programma al teatro all'aperto «Parco delle Rose» domani alle 22. Prevendita all'ufficio informazioni dell'Azienda di Promozione Turistica, all'ingresso principale della spiaggia di Grado (telefono 0431.899210) e in vari centri della regione, del Veneto e anche della Slovenia.



Della Casa, tennista triestino trionfa tra «Vecchi amici»

GRADO Il triestino, trapiantato a Modena, Umberto Della Casa assieme a Michael Bachmann di Monaco di Baviera è risultato il vincitore della terza edizione del torneo di tennis «Vecchi amici» di Grado organizzato da Giorgio Tamara sui campi del «David Tennis Center» della spiaggia.

Si tratta di uno dei tanti momenti di coinvolgimento che riuniscono i numerosi ospiti della spiaggia principale dell'isola durante l'estate.

Molti i partecipanti provenienti da tre Paesi che a fine manifestazione hanno festeggiato assieme la con-

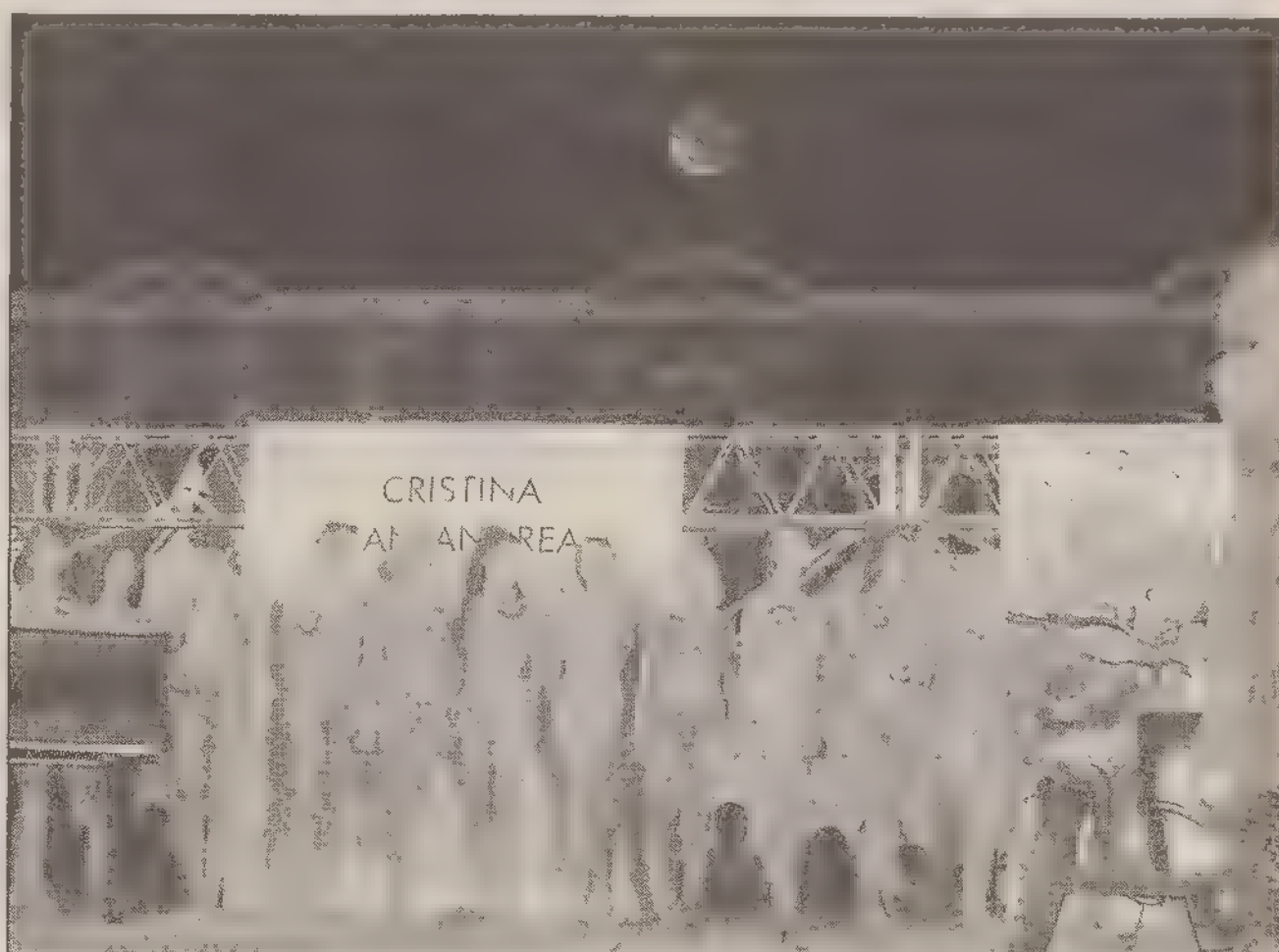
clusione della loro fatica divertimento.

Dopo i vincitori, in graduatoria seguono le coppie formate da Peter Radenkovic (Belgrado-Monaco di Baviera) e Riccardo Tomisic (Trieste) e da

goriziano Mario Grapulin che ha gareggiato assieme al cervignanese Armando Gazzola.

Come ogni torneo che si rispetti alla fine c'è stata la cerimonia di conso-

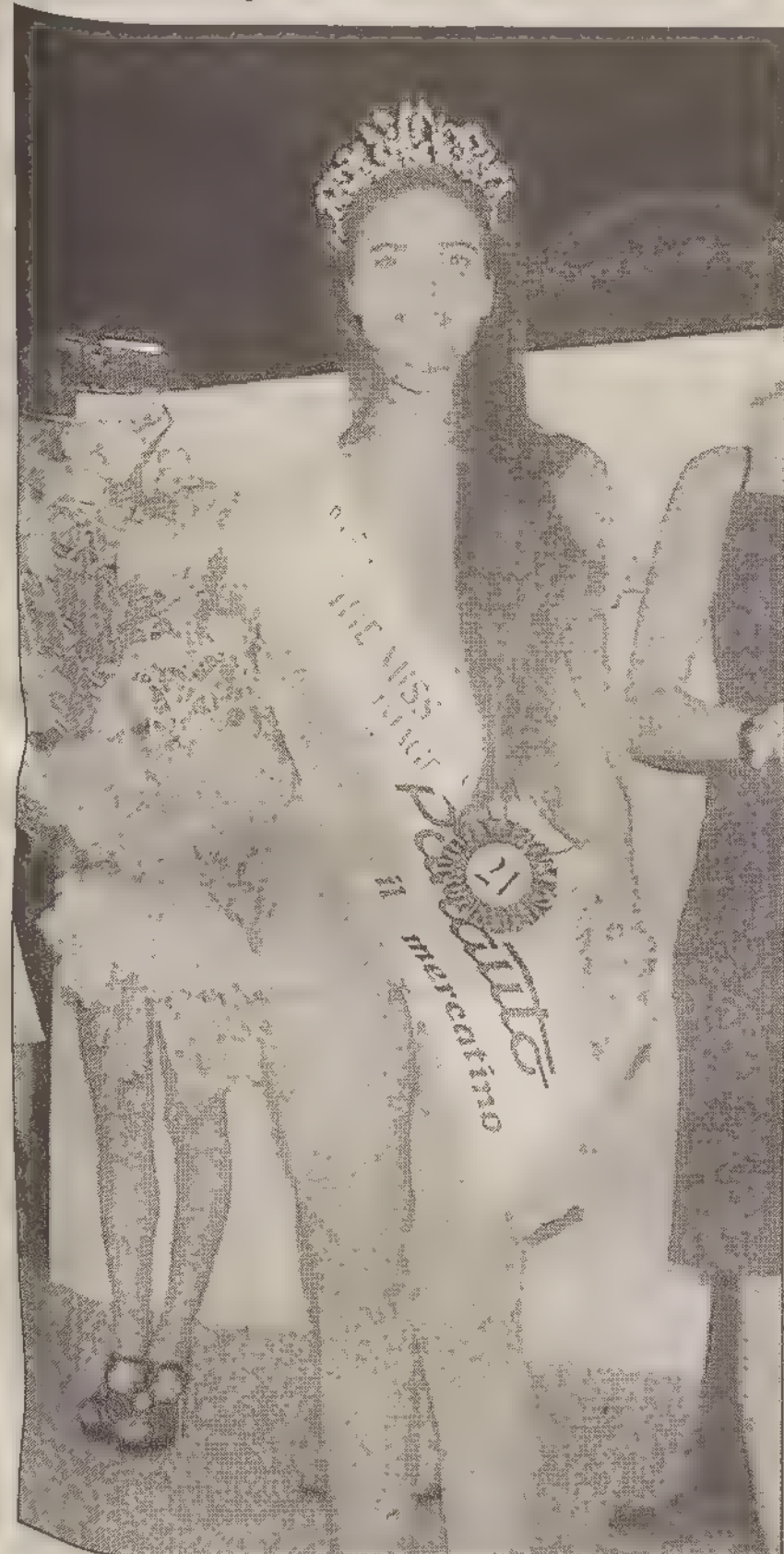
gna dei premi con le coppie messe in palio dall'Azienda di Promozione Turistica oltre al Trofeo offerto dalla sponsor della manifestazione, l'Enoteca da Pino.



Incoronata ieri in piazza Unità la più bella della nostra città al termine di una simpatica gara tra le ragazze che si sono alternate sul palco

Sabrina, una «mula», Miss di fine millennio

Serata frizzante con l'incognita del maltempo - Le battute improvvisate di Damiani e Dressi



La «mula» Sabrina Nardoni, ultima Miss Trieste del secolo.

Altissima, ventun anni, un sorriso disarmante, che porterà in giro per il mondo assieme al nome della sua città, Trieste.

Sabrina Nardoni stanotte è diventata miss Trieste 1999. L'edizione che ha visto il concorso tornare allo scoperto, cioè in piazza, dopo numerose annate svoltesi all'interno delle discoteche.

E con questa innovazione, la competizione che vede incoronata (e questa notte è stato proprio così, visto il prezioso gioiello da indossare sopra i capelli, messo in palio per la vincitrice dalla Swarovski) ha riabbracciato il pubblico delle grandi occasioni.

Quello che è stato capace di riempire piazza dell'Unità, nonostante una pioggia insistente e un vento piuttosto forte avessero fatto temere, all'orario fissato per l'inizio della serata, un rinvio.

Invece è andato tutto per il meglio, con uno spettacolo ricco di intermezzi che hanno sciolto la tensione della gara.

Applauditissimi fra gli altri i «Fichi d'India» («Zelig» in passato, «Mai dire gol» nell'immediato futuro), ma anche l'improvvisato duo Roberto Damiani-Sergio Dressi, rispettivamente presidente e vicepresidente della giuria, capaci di inventare una brevissima tribuna politica con tanto di battute, stimolati dal presentatore.

E il lavoro di coloro che erano incaricati di scegliere miss Trieste '99 non è stato semplice: tutte e ventiquattro ragazze erano

molto belle, con una varietà di caratteristiche (ce n'erano di bionde e di brune, di alte e meno alte, di filiformi e di flessuose).

Ma alla fine ha prevalso il gusto classico per una miss che fosse in grado di racchiudere insieme molte doti: la grazia nel muoversi e nel camminare, un'altezza degna delle ambizioni di indossatrice che tutte le ragazze che partecipano a questi concorsi coltivano, un visino simpatico e quel-

Nardoni, è giunta Ornella Schiani, terza Anna Maria Rizzi, che però ha ostentato pregevoli doti canore, interpretando un brano musicale senza emozionarsi.

Ma il pubblico ha apprezzato anche il ritmo della pur lunga serata: non c'è stato in sostanza un solo attimo di pausa.

Hanno applaudito tutti con entusiasmo, hanno accolto con un boato le esibizioni più gustose delle concorrenti, in definitiva si sono divertiti.



la semplicità che non guasta mai.

Alle spalle di Sabrina

Fotoservizio di FRANCESCO BRUNI

E questo è senz'altro il risultato più importante per gli organizzatori, pronti a partire, come hanno già annunciato, per l'edizione del 2000.

Ugo Salvini

La serata ha rischiato di saltare: emozione in passerella e tra il pubblico

Soffrendo sotto la pioggia

Ha rischiato di saltare colpa la pioggia quella che poi si è trasformata ieri sera in una splendida serata. Splendida non tanto per il tempo quanto per le bellezze in passerella, ma anche tra il pubblico di

stesso. Cuore di mamma, uno dei primi commenti mentre le ragazze sfilano una dopo l'altra.

Dietro le quinte il nervosismo è imperante, ma le giovanissime concorrenti se la cavano benissimo.

Anche al di là delle transenne il pubblico non si distrae mai, ma quando le ragazze escono in costume da bagno diventa particolarmente attento. Le ragazze sono squadrate con un'attenzione estrema. Si sprecano i commenti. Da quelli grossolani a quelli quasi poetici. Ma non sono mancati neanche i commenti ironici, che forse sono stati i più numerosi. Commenti sì, magari accompagnati da piccoli applausi, ma sempre con un atteggiamento quasi di distacco. Difficile scaldare il pubblico triestino, anche se assiste alla sfilata di ventiquattro ragazze ventiquattro in costume da bagno. Qualche eccezione per i ragazzi abbarbicati sulla «Fontana dei quattro continenti». I più scatenati.

E' il momento delle interviste, bisogna parlare alla giuria. «Io non so cosa dire», esclama ad un certo punto una delle concorrenti rivolta agli organizzatori dietro le quinte. «Beh, di che sei tanto emozionata da non poter parlare», consiglia uno dello staff. Detto fatto e dal pubblico arriva anche un applauso.

«Comunque vada mi sono divertita». «Anch'io, tanto che lo consiglierai a tutte le ragazze di provare un'esperienza come questa». Questo il tono dei commenti «rubati» alle ragazze prima del voto da parte della giuria. Chissà se lo stesso pensiero le avvolgerà anche oggi a qualche ora di distanza dal verdetto.

Serata conclusa e grande festa finale, con tanto di commento in lingua straniera da parte di due turisti che, a giudicare dall'espressione dei loro volti, parevano quasi estasiati dallo spettacolo.

«E' il concorso per Miss Italia? Sono tutte così belle...».

Riccardo Coretti

amici-sostenitori in piazza Unità. Alle 21 e 30 la preoccupazione e l'ansia avevano ormai preso il sopravvento tra genitori e parenti delle ragazze. La pioggia quasi autunnale non ha però allentato i più di duemila presenti in piazza Unità. Ombrelli aperti, hanno continuato imperturbati nell'attesa.

Mancano pochi minuti alle 22 quando le ragazze iniziano a sfilare e dal pubblico parte qualche timido accenno di applauso e poi i primi «brava!», «dai, forza!». I genitori, facce tese e silenzio da luogo sacro, sono sparsi tra il pubblico, seduti nella platea allestita ai piedi della passerella.

«E' la più bella, ma anche se non vince va bene lo

Sembrano delle professioniste, così come il backstage con le truccatrici e gli organizzatori sembra quello di una grande sfilata di moda. Gli ultimi ritocchi si fanno dietro ai tabelloni

Commento estasiato di alcuni stranieri di passaggio: «Ma forse eleggono Miss Italia? Sono tutte così belle...»

che dividono dal pubblico. Qualcuna delle ragazze cerca conforto con lo sguardo tra il pubblico, nel gruppaccio dei sostenitori personali, che non mancano di applaudire con forza quando è lei a scendere in pista.

Gioia incontenibile della vincitrice: «C'è voluto un grande coraggio per affrontare questa avventura»

E' visagista, sogna un futuro da indossatrice

Per ora fa la visagista, ma da stanotte sogna, e a ragione, una lunga e felice carriera. Da indossatrice, naturalmente. Sabrina Nardoni, reginetta della città in virtù della votazione di ieri, non aveva parole, com'è prassi di queste situazioni, al momento del-

la proclamazione. «Mi sento malissimo - ha detto con un filo di voce - perché l'emozione sta prevalendo. Ma sono ugualmente felice, non riesco neppure a spiegare quanto. E' una gioia immensa. Mi pare di vivere un sogno».

Sabrina ci tiene però a ri-

cordare a tutti che è una «mula» tipica: «Sono nata a Trieste, vivo qui, e spero di confermare in futuro di aver meritato il titolo di «miss» della mia città».

Fasciata dalla seta che le ha fatto indossare il presidente della giuria, il vicesindaco Roberto Damiani,

ha poi lasciato la scena e le luci della ribalta per pensare da subito al suo futuro.

Fatto di stelle, come quelle che stanotte, una volta allontanatesi le nubi iniziali, hanno brillato su una piazza dell'Unità, ancora una volta all'altezza

delle aspettative. Cioè unica al mondo.

«So che sarà difficile - ha aggiunto Sabrina - ma cercherò di farcela nella vita usando quello stesso coraggio che mi ha fatto salire sulla pedana durante la gara».

U. SA.



L'acquazzone ha tenuto lontani alcuni dei Vip più attesi, in compenso c'è stato l'armistizio tra Regione e Comune - Clarissa ammiratissima

Il Diavolo ha dato forfait. «Fichi d'India» esilaranti

Alla fine la pioggia ha spaventato soprattutto i vip. Gli unici presenti erano quelli di casa nostra, seduti nei posti riservati alla giuria. Dai politici come Damiani e Dressi (riappacificati dall'evento dopo lo «scontro» sull'Obiettivo 2?) ai rappresentanti delle categorie economiche come Paoletti e Bronzi.

Del Milan neanche l'ombra, chi si aspettava i ragazzi di Zacheroni seduti ad ammirare le miss è rimasto deluso, complice anche un ritardo dell'aereo che li ha portati fino a Ron-

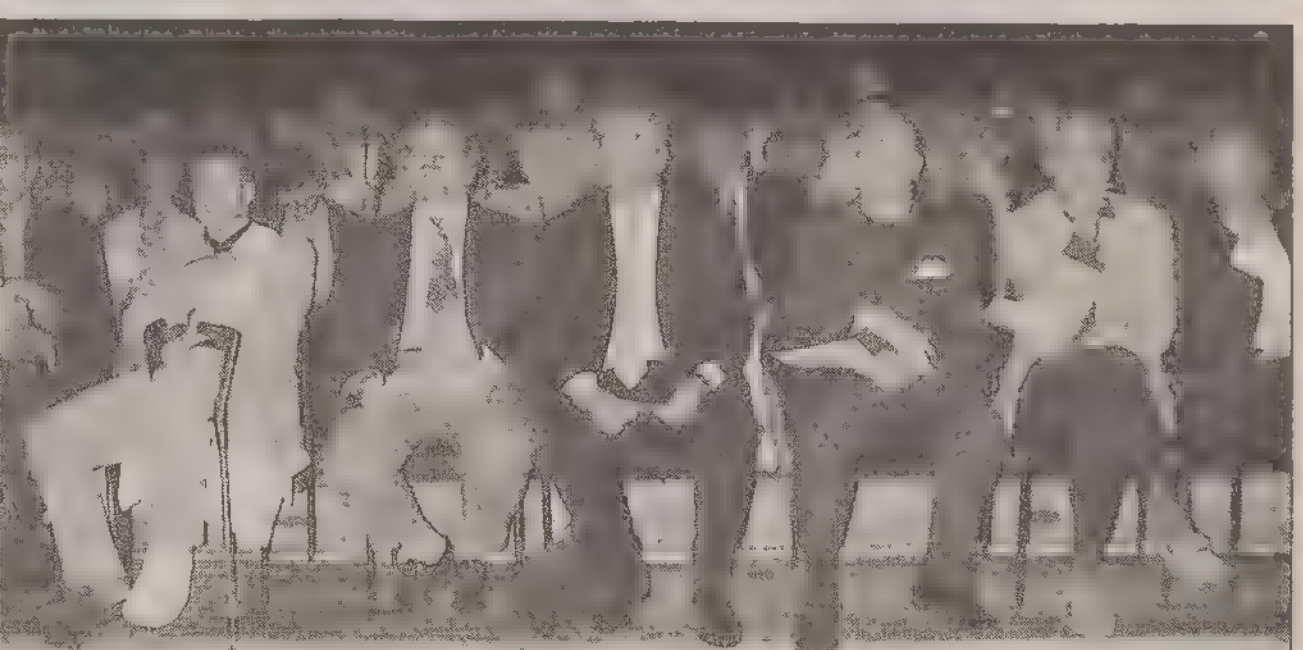
chi. Oggi sono attesi contro il Benfica, forse non volevano distrarsi rischiando di perdere la concentrazione.

Non è rimasto per niente deluso invece, chi si aspettava di ridere con il duo «I Fichi d'India» e chi desiderava ammirare la vicino la prorompente bellezza di Clarissa Burt, testimonial di «Miss universo».

Tre vere stelle dello spettacolo, con meriti diversi ma tre vere stelle. I due comici, reduci dallo Zelig e prossimi alla partecipazione nel programma televisivo «Mai dire gol», hanno en-

tusiato il pubblico con una sintesi del loro repertorio.

La spontaneità deve essere la loro qualità maggiore. Così come li si vede sul palco, si comportano fuori dalla scena. Tanto che dietro le quinte stavano in disparte attendendo il loro turno, con quelle facce buffe quasi avessero già cominciato a recitare. «Vi possiamo intervistare dopo lo spettacolo?» chiede il conduttore di una radio privata. «Sì», «no», rispondono all'unisono prima di guardarsi con aria svanita e sorridente.



DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

SUPER STADIO A VENEZIA

A Venezia verrà costruito il primo stadio italiano con copertura mobile. La struttura avrà una capienza di 30mila posti e sarà realizzata dalla società «Marco Polo Spa». Il nuovo stadio è stato progettato come una struttura polifunzionale: potrà infatti ospitare eventi di vario genere. Lo stadio sarà costruito in località Tesserà-Dese, a poca distanza dall'aeroporto.

RUSH finale
abbigliamento
ESTATE IN SALDO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
13.00 Telepiù: Sprint
Triveneto
15.30 Raitre: Raitre Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Pit Lane
16.00 Raitre: I Giochi Mondiali

Il Militari
16.30 Raitre: Tennis: Torneo ATP
18.20 Raidue: Sportsera
19.34 Telepiù: Telepiù sport
20.10 TMC Sport

20.20 Capodistria: La saga della Formula 1
20.25 TMC: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A
20.40 TMC: Calcio: Fiorentina - Real Saragozza

21.00 Canale 5: Trofeo Nero Rocco: Milan-Benfica
23.20 TMC Motori
24.10 Telepiù: Volley Time
24.15 Telepiù: Bikini Beach Party
24.20 Telequattro: Ob. Tris

GRAF VERSO IL RITIRO

Steffi Graf ha convocato a sorpresa per oggi a Heidelberg, nel Baden-Wuerttemberg, una conferenza stampa in cui farà un'importante annuncio. La convocazione così rapida dei giornalisti costituisce una novità per la campionessa tedesca, ed è per questo che gli osservatori si attendono dalla tennista una parola chiarificatrice sulle voci sempre più insistenti su un suo possibile ritiro.

SPORT

arrivato
abbigliamento
AUTUNNO INVERNO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO «MEMORIAL ROCCO-TROFEO IL PRINCIPE» Stasera a Trieste l'atteso confronto che rievoca la finale di Coppa dei Campioni di 36 anni fa disputata a Londra

Da Milan e Benfica una dedica speciale al Paron

Ma i rossoneri hanno lasciato a casa i pezzi più pregiati: niente Shevchenko, Weah, Maldini e Leonardo

TRIESTE Non avrà il fascino di una vera finale di Coppa dei Campioni come quella di Wembley (22 maggio '63) tuttavia il «Memorial Rocco-Trofeo Il Principe», che stasera a Trieste vedrà fronteggiarsi Milan e Benfica, è una sfida che assume una valenza particolare in una città che il grande calcio lo vede solo alla televisione, confinata come nella periferia della C2 dove campeggia da troppi anni. L'eccezionalità dell'evento è amplificata anche da un'altra circostanza: il Milan sbarca a Trieste (dopo la parentesi in Champions League con Ajax e Ajax di cinque stagioni fa) in occasione del ventesimo anniversario della morte del Paron con uno scudetto fresco fresco sul petto. Un doveroso omaggio. Fin qui le note

che doveva essere l'anello di congiunzione tra la partita odierna e quella di trentasei fa dal momento che all'epoca era capitano suo padre Cesare. Non è un Milan B, ma neanche quello dei sogni. Saranno comunque della partita campioni come Abbiati, Ambrosini, Albertini, Costacurta, Bierhoff, Helveg, Ganz, il «nostro» Tonetto, spalleggiati da qualche giovane emergente. Zaccaroni annuncia il tridente Bierhoff-Ganz-Orlandini.

La «crema» del Milan, ossia gli acciaccati, sono stati probabilmente risparmiati per il «Trofeo Luigi Berlusconi» di martedì 17 (sfida secca con la Juve), primo reale obiettivo della società. Ma Shevchenko non ci sarà: dovrà rispondere alla convocazione (inattesa) della nazionale ucraina per il

LE FORMAZIONI (ore 21)

MILAN	BENFICA
ABBIATI SALA COSTACURTA N'GOTTY AMBROSINI HELVEG TONETTO ALBERTINI BIERHOFF ORLANDINI GANZ	BOSSIO (HENKE) ANDRADE RONALDO GUAIARA PAULO MADEIRA SERGIO NUNES KANDAUROV MARCO FREITAS LUIS CARLOS CALADO NUNO GOMES CADETE (MANICHE)
A disposizione: ROSSI SADOTTI TEODORANI DE ASCENTIS GATTUSO GIUNTI RABITO FLOREAN	A disposizione: BRUNO BASTO JOSE SOARES OKUNOV PORFIRIO ROJAS TAHAR
all: ZACCARONI Arbitro: PIN di Conegliano	All: HEYNCKES

LA FINALE DI WEMBLEY

Quella sera con la Pantera nera, Altafini, Rivera e il grande Nereo

COSÌ IN CAMPO 36 ANNI FA

Milan 2
Benfica 1
MARCATORI: 18' Eusebio, 58' e 66' Altafini.
MILAN: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattini, Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora.
BENFICA: Costa Pereira, Cave, Cruz, Humberto, Raul, Coloma, José Augusto, Santana, Torres, Eusebio, Simoes.
ARBITRO: Holland (Inghilterra).

TRIESTE All'ingresso principale del gigantesco «Estadio da Luz», a una ventina di chilometri dal centro di Lisbona, hanno eretto una monumentale statua: ritrae un giocatore che, con stile innato, sta per calciare il pallone. In direzione del mare. Quella statua è dedicata alla Pantera nera, Eusebio Da Silva Ferreira, il più grande giocatore portoghese di tutti i tempi. Africano del Mozambico, Eusebio è stato l'idolo, la bandiera e ancora oggi è l'ambasciatore del mondo del Benfica e del calcio portoghese. Fu proprio Eusebio, ovviamente, che alle 20.48 del 22 maggio del '63, nell'emozionante «catino» di Wembley, con una delle cannonate che l'hanno reso inimitabile, batteva Ghezzi, portiere rossoneri. Nella ripresa fu Altafini prima a pareggiare e poi a firmare il successo del Milan in Coppa Campioni. Ma l'artefice in campo di quella vittoria rossonera fu Gianni Rivera, all'epoca nemmeno ventenne. Eusebio, Rivera, Altafini e in panchina il grande Nereo. Personaggi insuperabili, grandi, irraggiungibili ma, per troppi, già dimenticati in fretta. A loro, e a tutti gli altri protagonisti di Wembley, Trieste dedica questo speciale applauso.



Eusebio a Wembley.

IL PERSONAGGIO

Trieste calcistica in campo sarà degnamente rappresentata da questo giovane «mulo» che in poche settimane ha già «conquistato» l'allenatore Zaccaroni

Tonetto: «Che emozione, sarà la prima volta nel mio stadio»

TACCUINO

TRIESTE Stasera alle 21.45 scoccherà l'ora della Triestina: nell'intervallo di Milan-Benfica gli alabardati avranno la loro passerella. Bruno Pizzul presenterà all'«americana» tutti i giocatori della «rosa». E' la prima «uscita» stagionale (si fa per dire) dell'Unione al Rocco.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA
Stamane alle 10 il Milan svolgerà un leggero allenamento a porte aperte allo stadio «Rocco». Il pubblico potrà prendere posto nella tribuna «Grezar». Il Benfica, invece, si allenerà sul

Nell'intervallo la passerella per la Triestina

rettangolo di gioco del Latte Carso, a Visogliano, dalle 9.30 alle 11.30. Sempre oggi a mezzogiorno nel salotto azzurro del Comune è in programma la conferenza stampa di presentazione del «Memorial Rocco». Saranno presenti le delegazioni delle due squadre, il mitico Eusebio, Bruno e Tito Rocco e il diggi della Triestina Fioretti. Un'ora prima della partita

nel foyer dello stadio avrà luogo una cerimonia commemorativa cui interverranno numerosi personaggi del calcio legati in qualche modo al «paron». Ci sarà anche il giornalista Gigi Garanzini il quale ha appena scritto un libro su Nereo Rocco.

BOTTEGHINI APERTI
In prevendita è stato superato ieri il tetto degli 8 mila biglietti venduti. Uno sportello allo stadio rimarrà aperto anche stamane dalle 10 alle 12 in via dei Macelli (cancello 21). Tutti i botteghini apriranno due ore prima dell'incontro.



Il triestino Tonetto e Ambrosini del Milan appena scesi dal pullman. (Foto Bruni)

IL BENFICA

Ieri sera è arrivata in città anche la squadra portoghese senza Poborski e Joao Pinto

Eusebio: «Siamo competitivi»

TRIESTE Sono sbarcati ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 20.30 i portoghesi del Benfica. Tra i primi a salire sul pullman, l'allenatore Jupp Heynckes (gloria tedesca), alla prima stagione con il Benfica, accompagnato dal mitico Eusebio, ieri la perla del calcio portoghese, oggi team manager della squadra. Il Benfica è reduce da una serie di amichevoli internazionali non proprio esaltanti dal punto di vista del punteggio. Quattro sconfitte, seppur di misura, contro: Borussia Dortmund (1-0), Corunha (3-2 ai rigori), dopo uno 0-0 alla fine dei tempi regolamentari), FSV Mainz (1-0), Bayern (2-1) ed una sola vittoria contro il Karlsruher (1-0), anche se il fortissimo sito internet www.benfica.pt a proposito della partita contro la squadra di Monaco titola significativamente «Benfica joga...Bayern marca». La squadra di Lisbona, nata nel 1906 dalla fusione con lo Sport Lisboa, è la società più prestigiosa del calcio portoghese (27 volte campione nazionale, 25 Coppe del Portogallo, 7 fi-

nali di Coppa Campione di cui due vinte) e conta, tra i suoi giocatori di maggior prestigio, l'attaccante Joao Pinto e il centrocampista Poborski, nazionale ceco, ex Manchester United e ricercato inutilmente dalla Fiorentina, che in molti ritengono per aver contribuito a spedire fuori dagli Europei del '96 l'Italia di Arrigo Sacchi. Questi due però oggi saranno assenti. I nazionali sono Paulo Madeira, Nuno Gomes e Caldeira, mentre non ci sarà il nazionale norvegese Rushfeldt che, a causa di un

contenzioso con il Rosenborg, non è riuscito ad accasarsi all'ultimo momento alla società portoghese. Contro i rossoneri di Zaccaroni il Benfica cercherà di cancellare una tradizione negativa dei precedenti (due sconfitte in altrettante finali di Coppa Campioni nel '63 e '90 e un'eliminazione, con un'altra sconfitta e un pareggio, nei quarti sempre di Coppa Campioni nel '95) schierandosi con 3-4-3 di tutto rispetto. A Lisbona, questa squadra, ha recentemente radunato attorno a sé mi-



Eusebio (a sinistra) al suo arrivo a Trieste. (Foto Bruni)

gliaia di tifosi in una grandissima festa organizzata allo Stadio da Luz (capienza 120.000 persone). Dopo quattro stagioni concluse in Portogallo alle spalle del Porto il Benfica, impegnato anche in Coppa Uefa, è deciso a ritornare tra

le grandi d'Europa. Ad aiutarlo c'è anche un simbolo accattivante, in campo rosso, rappresentato dall'aquila, il pallone e una ruota di bicicletta (è infatti una polisportiva che conta su ben quindici attività) assieme al motto «e pluribus unum» (come apologia di unità).

Il Benfica è arrivato ieri sera in città alle 21.20. Nella hall dell'albergo bocche cucite, a cominciare da quella dell'allenatore Heynckes neanche fosse la vigilia del '63. L'unico a sbottarsi è stato il «reduce» di Wembley Eusebio: «Quest'anno il campionato portoghese sarà più competitivo e somiglierà a quello italiano. Oltre al Porto, detentore del titolo, anche il nuovo Benfica dà la sua. Puntiamo alla Coppa Uefa con una squadra rinnovata».

Pietro Comelli

Povero Rocco: il Paron diventa un... maresciallo

L'ufficio stampa di Canale 5. Infatti, nel comunicato diramato alle redazioni e relativo alla copertura televisiva dell'evento, nelle 16 righe del testo si fa riferimento al «Trofeo Nereo Rocco» (per tre volte), dizione che campeggia anche nel titolo del comunicato. D'accordo che il Paron sapeva essere piuttosto burbero,

ma crediamo non avrebbe mai immaginato di diventare il maresciallo Rocco. Pazienza l'ufficio stampa di Canale 5, ma a cadere nello stesso errore è stata anche l'Ansa, la più autorevole e diffusa agenzia di stampa italiana. Il dispaccio delle 17.46 recita testualmente: «...su Canale 5 alle 21, da Trieste diretta del Torneo Nereo Rocco...». A questo punto cosa avrebbe detto il Paron? Semplice: «ma va' in mona...».

LA GAFFE

TRIESTE Le numerose defezioni tra i giocatori del Milan faranno mancare probabilmente il pioniere questa sera allo stadio «Rocco». Ma anche se sugli spalti si dovesse raggiungere la massima capienza non ci sarebbe nessun problema di ordine pubblico, perché a vigilare ci sarà il maresciallo Rocco. Meglio metterla sul ridere per spiegare la gaffe, che definire clamorosa è un eufemismo, in cui è incorso

reco Rocco per un calciatore della sua generazione?

«Un simbolo sia per la Triestina che per il Milan. Un grande personaggio, ma io ovviamente non l'ho conosciuto. Ho visto solo qualche filmato mentre dirigeva un allenamento parlando in triestino».

Com'è cominciata la sua avventura al Milan?

«Direi molto bene, mi so-

scito già a conquistarsi la fiducia di Zaccaroni. «Se ciò è vero mi fa indubbiamente piacere. Io cerco di lavorare molto e di applicarmi per migliorare, soprattutto nei movimenti. L'attentamente è una situazione nuova anche se gioco sempre a sinistra. L'allenatore però ha molta pazienza con il singolo».

Cosa l'ha colpito di più del nuovo ambiente?

«L'organizzazione della società. Qui non devi chiedere niente. Mi pare di vivere dentro un sogno».

Si è già posto un obiettivo personale?

«Sarebbe bello poter ricalcare le orme di giovani come Ambrosini, Abbiati e Guglielminetti. Erano partiti tra i rincalzi e poi sono diventati tra i protagonisti dello scorso campionato».

Il Milan può ripetersi?

«Me lo auguro. Per noi giocatori è un obbligo provarci. Il Milan ha una «rosa» ampia per cui può essere competitivo su tutti i fronti. Può farsi largo sia in campionato che in Champions League».

Visto che a Trieste non lo vedremo, ci parli di Shevchenko.

«E' bravissimo e ha una grande cultura del lavoro. Può sicuramente diventare una star considerando che non ha ancora espresso tutto il suo potenziale».

E' lui il rossoneri che l'ha incantato di più?

«No, è Paolo Maldini. E' eccezionale, in campo e fuori. Peccato che oggi al «Rocco» non ci sarà neppure Paolo.

mau. cat.



Max Tonetto

no subito ambientato. Merito dei miei compagni che hanno fatto di tutto per mettermi a mio agio.

E ha trovato anche subito un posto da titolare...

«Non lo so, non credo. Finora sono stato utilizzato con una certa continuità perché gli altri giocatori che ricoprono il mio stesso ruolo, Guglielminetti e Serginho non erano ancora arrivati».

Dicono che lei sia riu-

Cosa rappresenta Ne-

CALCIO SERIE C2 Pareggio con sei gol degli alabardati ad Aquileia nell'amichevole con la Pro Gorizia

Messi a nudo i difetti della Triestina

Infortunati a Manni e a Beltrame - Costantini pretende «meno sufficienza»

ARBITRI

In due meno fatica e meno errori Guerra a portieri e simulatori

FORLÌ Sarà una stagione difficile, quella che sta per cominciare, per i portieri: gli arbitri hanno deciso di applicare la «tolleranza zero» nei confronti degli estremi difensori che atterrano l'avversario lanciato a rete «con chiara opportunità da gol». «Quando il portiere colpirà l'attaccante lanciato in porta ci sarà il rigore abbinato all'espulsione», hanno spiegato i due designatori Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo a conclusione del ritiro precampionato degli arbitri a Sportilia. «Se non ci sarà la chiara opportunità da gol, anziché il cartellino rosso, scatterà quello giallo a carico dei portieri, perché comunque l'atterramento dell'attaccante si configura come condotta antisportiva» ha aggiunto Pairetto. Gli arbitri comunque puniranno anche l'attaccante che cercherà di ingannare, magari fingendo un contatto, che non c'è stato, con il portiere. Il cartellino giallo scatterà ancora per l'autore del gol che si lascerà prendere dall'esultanza, togliendosi la maglia e andando a gioire sotto la sua curva.

Intanto la sperimentazione del doppio arbitro va avanti, basandosi anche su dati medico-scientifici. Bazzoli e Trentalange, durante la direzione della partita tra due formazioni di loro colleghi della serie C, hanno usato il cardiografo a petto. In una sola occasione in tutta la partita i battiti hanno raggiunto le 180 frequenze al minuto, mediamente sono stati tra i 120 e i 130, e in alcune occasioni sono arrivati anche sotto gli 80. Una frequenza, quest'ultima, non di tanto superiore al riposo. Si tratta di dati che dimostrano una diminuzione dello sforzo, rispetto a un arbitraggio singolo, e quindi dovrebbero indicare anche una maggiore freschezza con conseguente minore possibilità di errore.

La stagione per i direttori di gara sarà molto impegnativa: ritiri dal giovedì, partite di campionato dal venerdì al lunedì, coppe. Boggi il primo giorno di ritiro ha abbandonato per dedicarsi alla sua attività di imprenditore e nei giorni scorsi si è parlato di malcontento tra arbitri che avranno meno tempo da dedicare a lavoro e famiglia. «Uno solo - ha ricordato il presidente Aia Sergio Gonella - ha ritenuto di non avere il tempo necessario. Speriamo di averlo presto con noi con qualche altra funzione».

«Ho letto cose che non rispettano la realtà - ha aggiunto Pairetto - il nostro lavoro si è svolto in un clima di completa serenità. Crediamo che questo gruppo andrà avanti così come è». Il maggior tempo dedicato all'arbitraggio, verrà compensato: gli internazionali quest'anno dovrebbero guadagnare 200-220 milioni. È stato chiesto se è vero che i 9 miliardi destinati alla scorsa stagione agli arbitri quest'anno verranno triplicati: «A naso - ha detto Bergamo - non credo ci sia il budget per triplicare. Noi comunque non abbiamo piani, il presidente federale ci ha detto che lo stava studiando. Aspettiamo che ci convochi».

CICLISMO

A giugno del prossimo anno il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe ospitare il clou della stagione con le prove assolute

Trieste è pronta per i campionati italiani

Il capoluogo giuliano in pole per la prova più importante, quella dei prof

TRIESTE Si annunciano importanti novità per il calendario agonistico nazionale della prossima stagione. I campionati italiani (con sei prove su strada e cinque a cronometro per le categorie dei professionisti, élite, under 23, juniores, allievi ed esordienti) si disputeranno nella stessa zona e, soprattutto, in un unico periodo, dal 20 al 25 giugno. Per questo primo esperimento da super organizzatori sono candidati il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, le Marche e la Valle d'Aosta.

«Abbiamo presentato un buon progetto, che sembra essere molto apprezzato dai vertici della Fci nazionale» ha spiegato il presidente della Feder ciclismo regionale, Gianni Dal Grande. Il grande evento, a quel che sembra, toccherà anche Trieste. Dal Grande, mercoledì, è stato a Trieste per un incontro con il sindaco Illy. Il motivo dell'incontro è top secret ma Dal Grande fa capire, tra le righe, che Trieste potrebbe ospitare proprio il gran finale della settimana dei campionati nazionali, la prova su strada dei professionisti.

Nessuno, però, vuole aggiungere di più come nessuno vuole fare i nomi delle tre società (due udinesi e una pordenonese) che si accollerebbero l'onere dell'organizzazione. Tutto sarà svelato il 15 settembre, quando la Fci nazionale dovrà prendere una decisione.

Intanto è uscito il calendario delle gare nazionali e internazionali che si disputeranno in Italia nel 2000. Come sempre la nostra regione sarà protagonista. Il calendario si apre con la corsa valida per il Trofeo Zsdi, la corsa internazionale di Longera per élite e under 23. La gara triestina, che può sempre contare su un lotto di partecipanti di altissimo livello, si disputerà il 5 marzo grazie al Kk Adria. Ad aprile, dal 21 al 23, si disputerà il Giro femminile della Provincia di Pordenone, ritornato in calendario a inizio primavera dopo essere slittato, quest'anno, sino ad agosto. Dal 31 maggio al 4 giugno si correrà la 39.ª edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia per élite e under 23, la corsa a tappe per dilettanti più antica d'Italia. La gara si concluderà proprio in concomitanza con il Giro d'Italia prof.

Dal 15 al 18 giugno saranno protagonisti gli juniores con il decimo «Mare, monti, collina e pianura», il giro regionale per juniores. Il 2 luglio sarà la volta della corsa nazionale, sempre per juniores, tra Casut e Cimolais, organizzata dall'Ugs Fontanafredda e il 2 settembre il calendario nazionale proporrà il Giro del Friuli femminile, curato dal Gs Moser di Aiello.

Anna Pugliese

Bettini (Mapei) leader in Galizia

CANGAS DO MORRAZO (SPAGNA) Paolo Bettini (Mapei) ha conservato la maglia di leader del Giro di Galizia al termine della quarta tappa, vinta in volata dal tedesco Marcel Wust. E Nicola Loda (Bailan) ha vinto la terza tappa del Giro di Dammarca battendo in volata il compagno di squadra Fabio Baldato. Loda è ora secondo in classifica generale. La russa Polkhanova ha vinto la quinta tappa del Tour femminile, di 122 km. corsa sui Pirenei. La lituana Ziljute ha conservato il primo posto della classifica generale.

Triestina Pro Gorizia

MARCATORI: al 21' Tiberio (aut.), al 32' Bernardo, al 38' Criniti (r.); nel s.t. al 4' Provitali, al 7' Tolloi, al 23' Perosa (r.).

TRIESTINA (primo tempo): Pelizzoli, Scotti, Di Dio, Furlanetto, Teodorani, Pasa, Princivalli, Beltrame, Criniti, Gubellini, Provitali.

TRIESTINA (secondo tempo): Ramon, Scotti, Manni, Furlanetto, Canella, Modesti, Zamuner, Beltrame, Criniti (Carli), Provitali (Gallicchio), Gubellini. **ALL. Costantini.**

PRO GORIZIA: Scodeller, Stocca, Nedved, Arcaba, Tiberio, Drioli Dennis, Birtig, Mattioli, Drioli Davide, Tolloi, Bernardo. **ALL. Portelli.**

AQUILEIA Due infortuni (Manni e Beltrame) e un pareggio frutto di una certa sufficienza hanno fatto imbestialire Costantini che da parte dei suoi pretende più impegno, soprattutto da quelli che vogliono guadagnarsi un posto in squadra. Soddisfatto invece Portelli che, alla prima uscita stagionale e contro una squadra di categoria superiore, ha tratto buone indicazioni anche senza Cinello infortunato. Dopo cinque minuti Tolloi si presenta pericolosamente davanti a Pelizzoli ma calcia a fil di palo. Risponde Criniti in azione personale, ma il tentativo dal limite è fiacco. Il momento migliore della Pro Gorizia

FORMULA UNO

Smussati i toni dopo le critiche a Schumacher - Oggi le prove libere sul tortuoso circuito di Budapest

Alla Ferrari Irvine è costretto a ripartire in retromarcia

BUDAPEST Lui è fatto così, un colpo al cerchio ed un colpo alla botte, ma in qualche modo riesce sempre a dire ciò che pensa. Il bello è che pur andando palesemente contro corrente, dà la sensazione di non essere fuori misura. Parliamo ovviamente di Eddie Irvine, che in questi due mesi da leader della rossa si sta togliendo precise soddisfazioni. E dopo aver vinto due volte consecutivamente a Zeltweg ed a Hockenheim, spiega a «Famiglia Cristiana» che il rapporto con Todt è soltanto di lavoro e che il manager è più contento quando vince Schumacher. Affermazioni

che ieri il pilota irlandese ha cercato di mitigare e che Ferrari e clan Schumacher hanno platealmente ignorato, cercando di ridimensionare il caso. Che però resta. Visto che in serata «Famiglia Cristiana» di fronte alle polemiche ha ripetuto che l'intervista fatta è stata riprodotta fedelmente, parola per parola. «E c'è il nastro a conferma».

In ogni caso, malgrado i tentativi di evitare polemiche plateali a poche ore da un gran premio cruciale, Irvine è destinato a chiudere il proprio rapporto di lavoro con la Ferrari tra tre-quattro mesi, giusto il tempo per

dura un quarto d'ora circa e poi la Triestina comincia a spingere pericolosamente. Al 20' ancora Tolloi però, su assist di Nedved, spara sull'esterno della rete. Risponde subito Provitali che da lontano impegna Scodeller. Subito dopo l'autogol che sblocca il risultato: Criniti da destra crossa teso e basso, Scodeller in tuffo respinge addosso a Tiberio e il pallone saltellando entra in rete. Al 25' azione analoga di Criniti con cross perfetto per Gubellini che solo davanti alla porta calcia al volo ma fuori. Al 32' pareggio di Bernardo con un gran diagonale che piega le mani a Pelizzoli. Reazione della Triestina che con il solito Criniti al cross costringe l'ex Stocca al calcio d'angolo in anticipo su Piovaneli di testa. Al 38'ennesimo cross di Criniti in area, controlla Gubellini, tenta di liberarsi ma Nedved lo stende. Batte Criniti ed è il 2-1.

Nel secondo tempo la girandola dei cambi. Subito al 4' Provitali porta la Triestina sul 3-1 con un tocco ravvicinato su cross di Canella. Dopo pochi minuti c'è il 3-2 di Tolloi con un gran diagonale. Al 10' una gran palla di Criniti per Provitali libera l'attaccante sotto misura ma il suo calcio è alto. Al 19' gran cross di Zamuner per Gubellini che di testa stacca benissimo ma sfiora l'incrocio dei pali. Al 23' il 3-3: Tolloi, in azione non pericolosa, è atterrato ingenuamente da Manni. Batte e segna Perosa. Al 31' un incredibile gol mangiato di Gallicchio: solo davanti alla porta raccoglie un assist di Gubellini e dopo aver mirato a lungo non prende lo specchio. Al 42' Ci stava il colpaccio della Pro Gorizia con un inserimento e un tiro dalla lunga distanza di Del Tatto che impegna Ramon in calcio d'angolo.

Oscar Radovich

concludere questo mondiale.

Con questi presupposti Irvine scende in pista oggi sull'Hungaro ring, il circuito di Budapest dove domenica andrà in onda l'undicesima prova del campionato del mondo di Formula Uno. La pista è lenta e tortuosa ed i sorpassi sono praticamente impossibili, lo testimonia anche l'ultimo risultato, del 1998. In pole position ci andò tanto per cambiare Hakkinen, ma Schumacher riuscì ad imporsi grazie alla solita migliore strategia della Ferrari, nel corso del pit stop. In casa Ferrari c'è la pretesa di fare

meglio: Irvine sogna una pole position che non è mai riuscito ad ottenere.

La Ferrari presenta un alettone posteriore assai simile a quello vincente di Montecarlo, freni con dischi al carbonio ed enormi prese d'aria per ridurre la temperatura. Con questi ulteriori ritocchi migliorerà l'affidabilità della vettura, ma obiettivo di fondo sarà quello di riuscire a realizzare una velocità migliore a quella della McLaren sul giro cronometrato. Irvine si cala comunque nei panni del protagonista visto che aveva scritto che sarebbe stato decisivo vincere in Ungheria.



Eddie Irvine

BASKET

Società sempre alle prese con i problemi di mercato

Trieste: anche Rowan e Moraitis in campo nella prima amichevole

TRIESTE Leggero miglioramento: queste sono le condizioni attuali della Pall. Trieste. Ieri hanno ripreso ad allenarsi anche Rowan e Moraitis, quindi per l'amichevole di domani con la Zucchetti Montecatini che si terrà a Solesino (provincia di Padova, inizio alle 18), il coach Luca Banchi dovrebbe avere a disposizione tutti gli effettivi. Mancano all'appello ancora due o forse tre giocatori: di sicuro il pivot straniero e un lungo comunitario. Sfumata la trattativa con Amaya per coprire la posizione del «cinque» extracomunitario (firmato tra l'altro dai greci del Maroussi Atene per 420 mila dollari) anche la pista De Marco Johnson è definitivamente tramontata. Il giovane centro americano è vicino all'accordo con l'Aek Atene. La società ellenica, inoltre, sta trattando anche Dan O'Sullivan: comunitario, ex Kinder Bologna, darà una risposta definitiva ai dirigenti greci nel fine settimana. Che ci sia Trieste sulle tracce? In questo via vai di pivot da una parte all'altra dell'Europa, si inserisce anche Stefano Rusconi: l'ex Tau Vitoria ha un piede e mezzo a Milano. Il suo posto verrà preso da Fabrizio Oberto. E a proposito di centri, era circolata la voce di un possibile sbarco in Spagna (al Taugres) di Alberto «Ciccio» Vianini: niente da fare, l'ex biancorosso rimane a Francoforte, dove giocherà nella massima serie tedesca e parteciperà alla Saporta Cup.

Ritornando invece ai fatti di casa, questa sera una delegazione della Pall. Trieste sarà in tribuna allo stadio «Nereo Rocco» per assistere alla partita Milan-Benfica: dovrebbero esserci il coach Banchi, Maric, Laezza e Moraitis. Per quanto riguarda invece la loro preparazione, dopo l'amichevole con Montecatini, Laezza & C. si fermeranno per due giorni e poi riprenderanno con un altro test a Rovigo: di fronte avranno Siena. Quindi, il 20 e il 21 agosto sarà la volta del torneo di Grado e delle prime verifiche.

m.k.

Un «tre contro tre» nella suggestiva cornice di San Giusto

TRIESTE Stasera alle 19, nel piazzale del castello di San Giusto, parte la prima delle due giornate previste per la disputa del trofeo «Superbasket Ai Mulini». La formula utilizzata sarà quella dell'eliminazione diretta con eventuale recupero per le finali di domenica. Partite fino a 21 punti e tempo massimo di 10 minuti. Primo premio un soggiorno in montagna offerto dagli sponsor. E' possibile iscriversi anche oggi prima dell'inizio. Il torneo rientra nelle iniziative serali organizzate nell'ambito di Triesteestate '99, patrocinata dal Comune. Dopo anni di assenza il basket ritorna così nella splendida cornice del castello.

PALLANUOTO

Da oggi l'appuntamento con il torneo «Estetica Charme»

Maratone notturne a Barcola

TRIESTE A Barcola nelle acque antistanti il Bar Topolino, nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto sulla Riviera Barcolana» oggi alle 20.30 si sfideranno le formazioni chiamate Posta Prioritaria ed Estetica Charme, alle 21.30 Bernardi-Cotto Masè. Da oggi e per tutti i tre giorni del torneo ci saranno anche le emozionanti maxi-staffette di nuoto che impegneranno i pallanuotisti in gare a delfino e stile, per arrivare ad un punteggio finale che deciderà la formazione vincitrice. Domani sempre dalle 20.30 Posta-Masè e Bernardi-Carme; domenica Posta-Bernardi e Masè-Charme. Queste le formazioni: **Posta Prioritaria:** Cacciatori, Chatmet, Maizan, Carli, Cattaruzzi (cap.), Castrovinski, Pahor,

Dobarro. **Estetica Charme:** Massari, Sciolti, Colautti I, Giberna S., Ingannamorte (cap.), Polo M., Irredento, Favento, Petronio, Gomez.

Pirotecnica Bernardi: Golob, Polo I., Bernardi T., Malusa, Corazza (cap.), Lepore, Giberna V., Barovina, Tosolini. **Cotto Masè:** Levi, Durovic (cap.), Piazza, Pino, Bonetta, Marini, Venier, Giorgi, Zanot.

Isabella Grandi

■ **OTTO NAZIONI.** Secondo successo consecutivo dell'Italia nell'Otto Nazioni di Germania. La nazionale italiana ieri ha sconfitto l'Australia per 10-7 (1-2; 3-2; 2-1; 4-2), qualificandosi con una giornata d'anticipo alle semifinali del torneo. L'Italia torna in acqua oggi alle 17.30 contro la Spagna.

TRIS

Varese: piace Women in Love

VARESE Alle Bettelle varesine stasera Tris per 16 sulla distanza del miglio. Sembra una corsa su misura per Women in Love (Marco Monteriso in sella), ma sul tracciato le sorprese sono all'ordine del giorno, e spesso chi va subito in testa vi rimane sino in fondo. Andranno comunque seguiti anche Sabi Groom, Beatiful Nadir e Masciagio, ma sono soprattutto i pesti alti Wars of Love, Eastwood Hall e Dan's Boo Boo che andranno particolarmente tenuti d'occhio.

Premio A. Gamberini lire 44.000.000, metri 1660, corsa Tris. 1) Wars of Love (62 M. Marcialis); 2) Eastwood Hall (60 1/2 D. Vargui); 3) Dan's Boo Boo (59 1/2 L. Maniezzi); 4) Earth Strenght (58 1/2 M. Tellini); 5) Don Czar (58 M. Esposito); 6) Women in Love (58 M. Monteriso); 7) Cascata Nardis (55 E. Tasende); 8) Sow (54 1/2 A. Carboni); 9) Lady Magical (53 1/2 M. Latorre); 10) Master Barrera (53 1/2 I. Rossi); 11) Sabi Groom (52 1/2 S. Urru); 12) Astra Star (52 G. Forte); 13) Beatiful Nadir (51 V. Varchetta); 14) Masciagio (51 M. Petrocchi); 15) Fiore d'Acciaio (50 J. Freda); 16) Take To The Sea (50 R. Opazo). **I nostri favoriti pronostico base:** 6) WOMEN IN LOVE. 11) SABI GROOM. 1) WARS OF LOVE. Aggiunte sistemiche: 2) EASTWOOD HALL. 13) BEATIFUL NADIR. 3) DAN'S BOO BOO.

IPPICA

Montebello: Victor Sib dà una dimostrazione di forza

RISULTATI

Premio Arcoveggio (metri 1660): 1) Zoy Ami (G. Targhetta), 2) Zenda Cr. 3) Zhao Ors. 10 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 17; 12, 28, 15; (186). Trio: 84.400 lire.

Premio Toridavalle (metri 1660): 1) Abisai Caf (G. Targhetta), 2) Achille Egral. 3) Astra. 7 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 15; 12, 13; (20). Trio: 26.600 lire.

Premio S. Siro (metri 1660): 1) Turbuss (A. Castiello), 2) Trust Me Vdo. 3) Sharon. 9 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 63; 20, 15, 15; (160). Trio: 166.600 lire.

Premio Savio (metri 1660): 1) Varesita (D. Edera), 2) Vantana Ays. 3) Vigoroso Db. 6 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 41; 24, 38; (186). Trio: 104.900 lire.

Premio Vinovo (metri 2060): 1) Urio Cange (G. Giannelavina), 2) Poldo Val. 3) Turkmenistan. 10 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 55; 16, 26, 15; (349). Trio: 301.100 lire.

Premio degli Ippodromi (metri 1660): 1) Victor Sib (G. Targhetta), 2) Zingonia Im. 3) Veronique Dei. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 17; 14, 42, 23; (246). Trio: 132.500 lire.

Premio Le Mulina (metri 1660): 1) Tugnas Pant (E. Pouch), 2) Olaf Om. 3) Pegaso. 12 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 53; 24, 21, 19; (203). Trio: 87.000 lire.

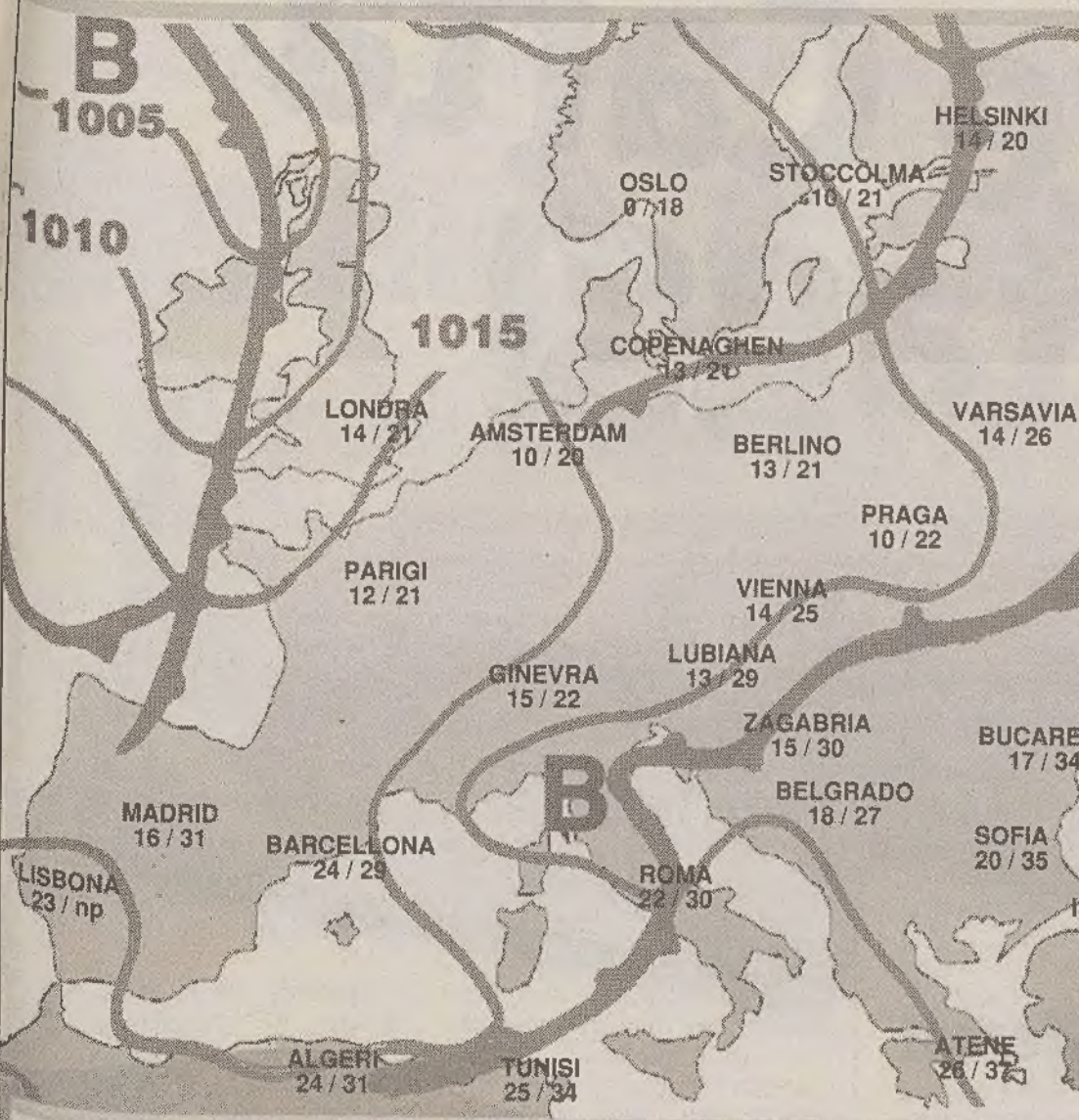
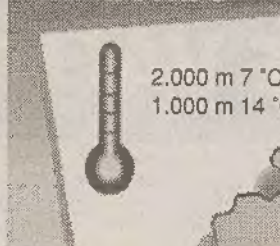
Premio Agnomo (metri 1660): 1) Santomas Lem (R. Totaro), 2) Taille. 3) Tipica Gim. 8 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 31; 26, 24, 40; (160). Trio: 94.000 lire.

TRIESTE Serata godibile dal punto di vista atmosferico e allettata dai vocalizzi (al coperto vista la piovigginella) di Umberto Lupi a Montebello. Incentrata sul confronto fra tre e i quattro anni la corsa di centro ha visto prevalere Victor Sib, il soggetto più atteso, che ha demolito con prolungata pressione il più giovane Zwelzel Blue, il quale poi andava alla deriva finendo soltanto quarto. Dietro il vincitore (terzo successo nel convegno per Targhetta) una spogliata Zingonia Im coronava una prestazione più che convincente eguagliando il record di 1.18.8, mentre terza finiva Veronique Dei davanti allo stranito Zwelzel Blue. La corsa si era infiammata subito dopo la partenza con un avvio molto deciso fra Zwelzel Blue e Zingonia Im (da 1.12.5 la prima frazione) che si sistemavano nell'ordine, mentre al termine della curva si eliminavano Zena, Vaibest e Zanzara Max. In terza posizione si sistemava Zoopel Bass che poi seguiva le tracce dell'avanzante Victor Sib, quindi in coda rimaneva Veronique Dei. Victor Sib raggiungeva Zwelzel Blue, lo attaccava nel penultimo rettilineo per poi passare in vantaggio subito inseguito da Zingonia Im che all'epilogo doveva accontentarsi di scortare il favorito vincitore in un buon 1.18.1.

Mario Germani

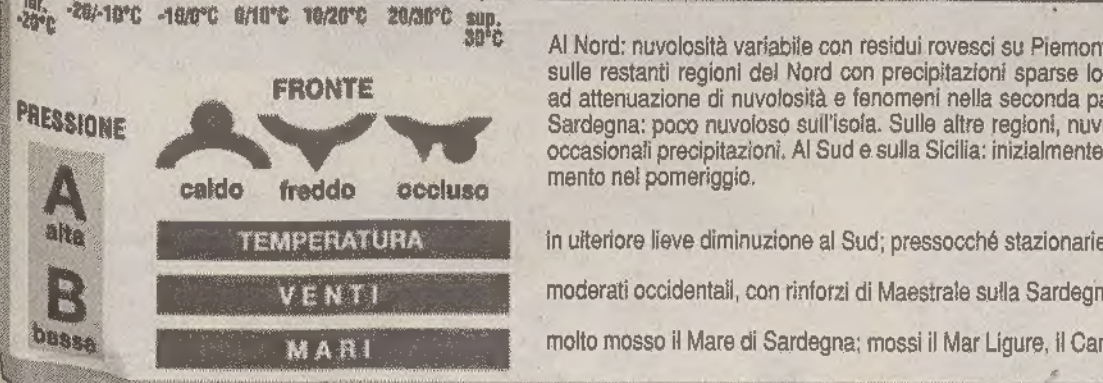
	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	25	31	PECHINO	24	28
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	6	19	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	16	28	KIEV	19	30	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	21	30	LAVANA	16	22	SANTIAGO	4	22
BUENOS AIRES	17	26	LIMA	16	22	SEOUL	27	31
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	26	32
C DEL MESSICO	14	25	MANILA	26	31	SYDNEY	12	20
DUBAI	32	47	MONTVIDEO	4	12	TAIPEI	27	34
DUBLINO	12	16	NAIROBI	10	24	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	19	28	TOKYO	27	33
GIACARTA	22	33	NUOVA DELHI	21	28	TORONTO	12	25
HANOI	27	36				WASHINGTON	21	35

TEMPERATURE NEL MONDO



VIABILITA' SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com-1e «Via G. Parolotti» al km 7,3. SS 251 «della Val di Zoldo e Valsellina» - Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

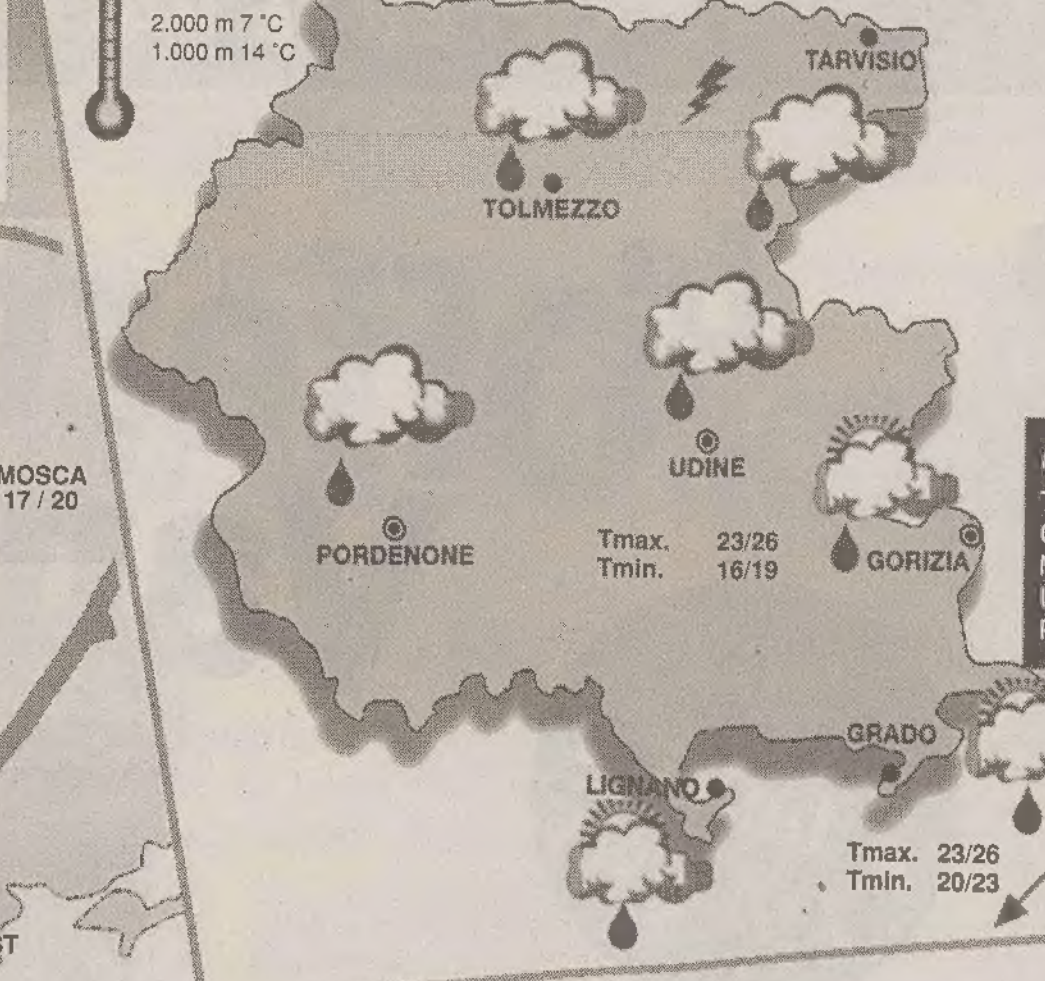


Al Nord: nuvolosità variabile con residui rovesci su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nuvoloso sulle restanti regioni del Nord con precipitazioni sparse localmente temporalesche. Tendenza ad attenuazione di nuvolosità e fenomeni nella seconda parte della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola. Sulle altre regioni, nuvolosità irregolare a tratti intensa con occasionali precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in aumento nel pomeriggio.

In ulteriore lieve diminuzione al Sud; pressoché stazionarie al Centro e al Nord. moderati occidentali, con rinforzi di Maestrale sulla Sardegna.

molto mosso il Mare di Sardegna; mosso il Mar Ligure, il Canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	22,9	26,4
GORIZIA	20,4	27,4
MONFALCONE	20,2	28,1
UDINE	18,8	26,9
PORDENONE	18,6	26,2



MIN. MAX.
VERONA 18 26
VENEZIA 16 26
MILANO 18 27
TORINO 16 25
GENOVA 24 27
BOLOGNA 20 28
FIRENZE 21 27
PISA 19 26
ANCONA 23 27
PERUGIA 19 28
PESCARA 22 30
L'AQUILA 16 22
CIAMPINO 22 28
CIAMPINO 23 27
CAMPOTRASSO 24 28
BARI PALESE 23 31
NAPOLI 24 31
POTENZA np np

MIN. MAX.
S. MARIA DI L. 28 30
R. CALABRIA 26 34
PALESTRA 26 28
MESSINA 30 32
CATANIA 25 35
CAGLIARI 24 31
ALGERO 15 25

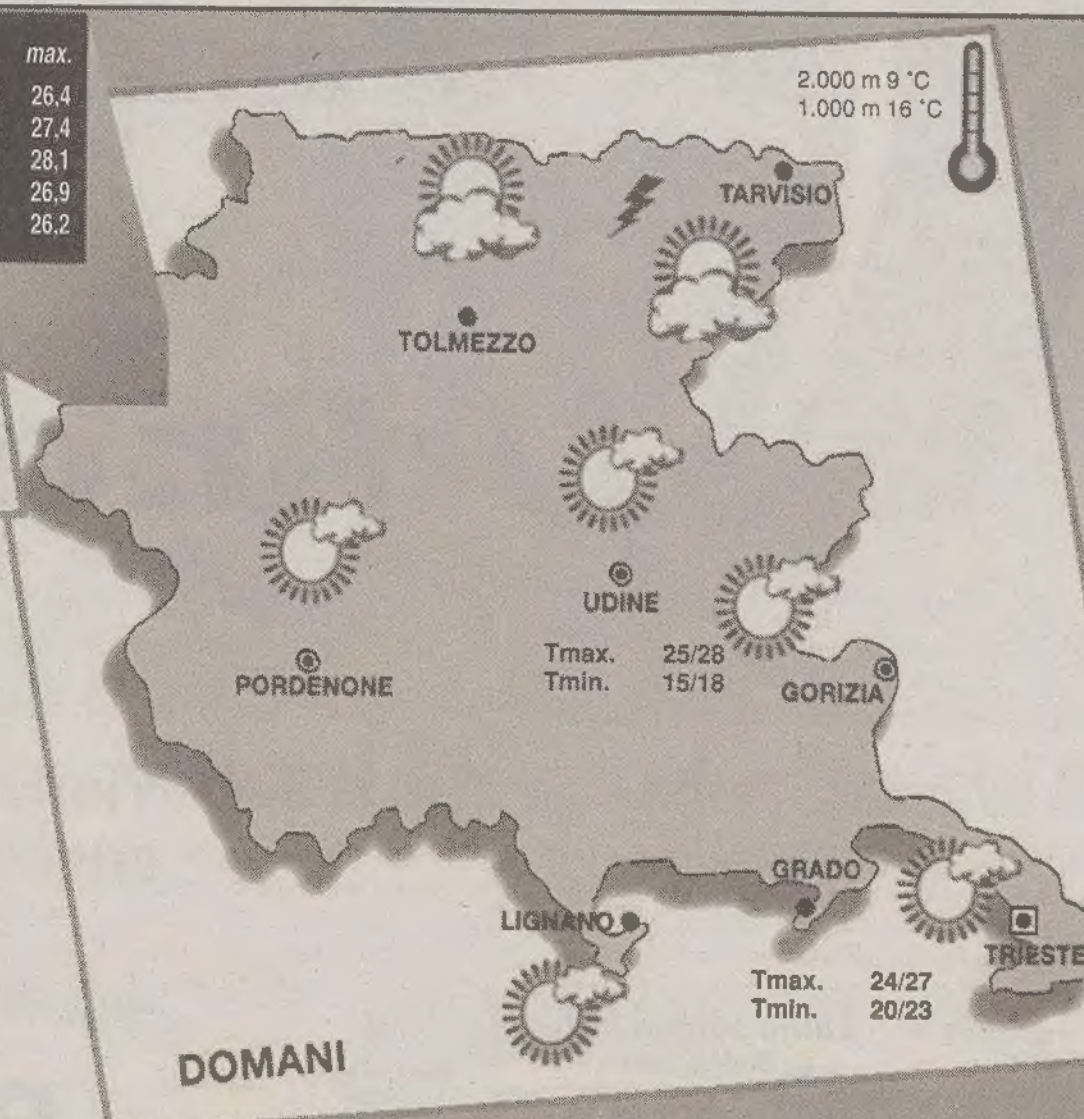
CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa il 12 agosto 1999

OGGI
Sui monti cielo coperto, sul resto della regione nuvoloso con piogge in genere deboli (0-5 mm) ed intermittenti. Sarà possibile qualche rovescio o temporale, più probabile al mattino ed in montagna. In giornata sulla costa probabili schiarite. Sulla costa soffiata Bora moderata.

DOMANI
Sui monti cielo variabile, sul resto della regione cielo poco nuvoloso o velato. In montagna sarà possibile qualche rovescio.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo poco nuvoloso e temperature in aumento.



FITNESS

Qualche rimedio ginnico supportato da un'alimentazione equilibrata

Qualche esercizio in casa e addio all'odiata pancetta

Il problema più comune che affligge il fisico dell'uomo sedentario, è la tanto odiata pancia. Questa settimana illustreremo alcuni esercizi sempre molto facili da fare a casa, per cercare di ovviare a questo problema.

Esercizio n. 1. Supini, con i palmi delle mani appoggiati per terra e le gambe sollevate in aria, piegate leggermente le ginocchia per poi cercare di portare i piedi più in alto possibile. Cercate di contrarre la parte bassa degli addominali.

Esercizio n. 2. In piedi, con le gambe leggermente divaricate, tenete un peso in una mano (libro o bottiglia) e ponete l'altra mano dietro la nuca. Tenendo lo sguardo ben dritto in avanti, cercate idealmente di toccare terra con la mano in cui avete il peso. Ritornate poi lentamente alla posizione iniziale. Questo esercizio allena i muscoli obliqui interni ed esterni (cioè la parte del busto che noi comunemente chiamiamo «maniglie»). Ripetete il secondo esercizio alternando le braccia.

Esercizio n. 3. Seduti sul bordo di una sedia molto stabile, mantenete in equilibrio ponendo le mani sui lati della sedia, dietro i glutei. Inclinate leggermente la schiena all'indietro e allungate le gambe quanto più potete, mantenendo però i piedi sempre sollevati da terra di circa 20 centimetri. Per cominciare l'esercizio, piegate le ginocchia e avvicinatele al busto che, a sua volta, si fletterà in avanti, facendo in modo che il petto tocchi le cosce. Tornate lentamente alla posizione di partenza mantenendo una flessione costante sui muscoli addominali.

Esercizio n. 4. Supini, intrecciate le mani dietro la nuca e sollevate di poco la testa ruotando leggermente l'addome, avvicinate il gomito destro al ginocchio sinistro, mantenendo contemporaneamente la gamba destra ben tesa e leggermente sollevata da terra.

Ora distendete la gamba sinistra non appoggiandola però per terra e avvicinate il ginocchio destro al gomito sinistro. Questo movimento mantiene una tensione costante sui muscoli addominali e interessa alternativamente i muscoli obliqui.

Tutti gli esercizi vanno ripetuti per circa 20 secondi per almeno 5 volte, alternando alla fine dei movimenti 3 minuti di riposo prima di ricominciare.

Unite a questi esercizi alcuni semplici regole alimentari quali: non mangiate mai alimenti fritti, cercate di scegliere carni povere di grassi, cioè quelle preferibilmente bianche, scegliete i prodotti caseari a basso contenuto di lipidi, cercate di preferire le cotture al vapore e ai ferri, evitate dolci e alcolici, non usate come condimento grassi animali, vedrete che in poco tempo il vostro giro vita acquisterà misure accettabili.

Arrivederci alla prossima settimana.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Si prepara per voi un periodo difficile, di scelte faticose da affrontare con grande determinazione. In amore non lasciate nulla di inteso.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra grinta si rivelerà efficace fino a un certo punto nei rapporti con i collaboratori. Periodo sereno nei rapporti sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Cercate di frenare l'impazienza per evitare mosse avventate nella vostra professione. Storia d'amore esaltante con un'Aquario.

Bilancia 23/9 22/10
In questo periodo sapete organizzare perfettamente il vostro lavoro e in generale la quotidianità. In amore non siete molto saggi.

Sagittario 22/11 21/12
Belle occasioni in campo professionale, ma non sprecatele per la mancanza di diplomazia. Splendide occasioni nel campo sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Anche se avete ragione non affrontate con durezza un collaboratore, non avete nulla da guadagnare. Sentimenti esaltanti con un Leone.

Toro 20/4 20/5
Tutto quello che dovete fare in questo periodo è frenare l'impazienza nella vostra attività. Limitata la vostra disponibilità in amore.

Cancro 21/6 22/7
La situazione generale è abbastanza favorevole ma voi dovete anche giocare d'astuzia. In amore avete atteggiamenti un po' immaturi.

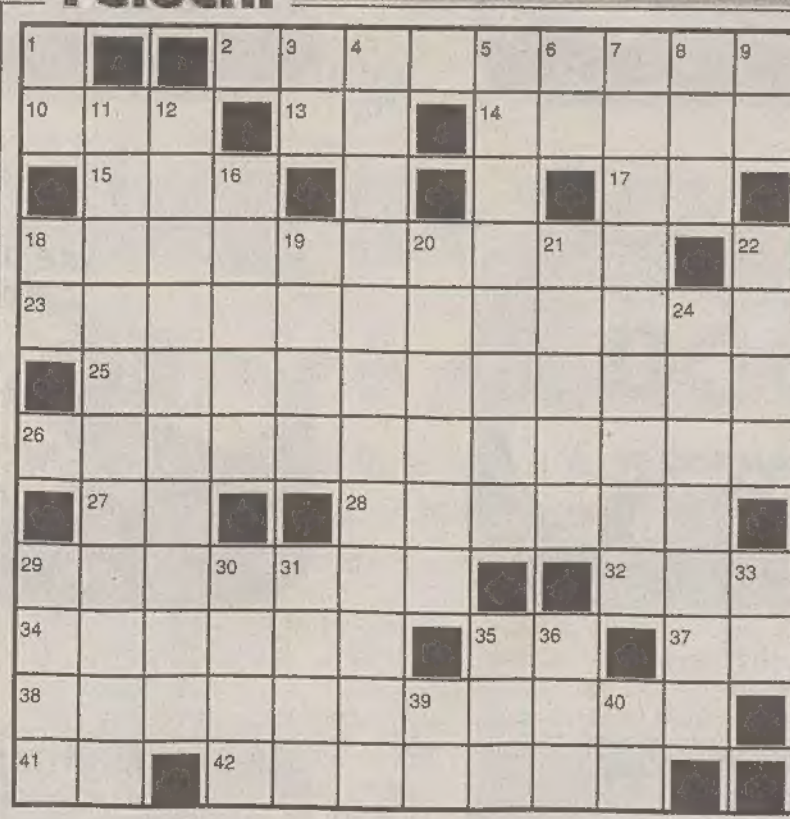
Vergine 23/8 22/9
Avete ritrovato la fiducia nelle vostre possibilità e questo darà presto dei risultati nel lavoro. In amore siete sempre troppo indecisi.

Scorpio 23/10 21/11
Non reagite con caparbia al primo contrattempo in una nuova attività. In amore s'impone un attentissimo esame di coscienza.

Capricorno 22/12 19/1
Avete una buona dose di energia fisica e pure un progetto da perfezionare: non resta che impegnarsi. Cercate di dominare la gelosia.

Pesci 19/2 20/3
Siete perfettamente in grado di capire quando è il momento giusto per agire al meglio. In amore invece non siete affatto disinvolti.

I GIOCHI



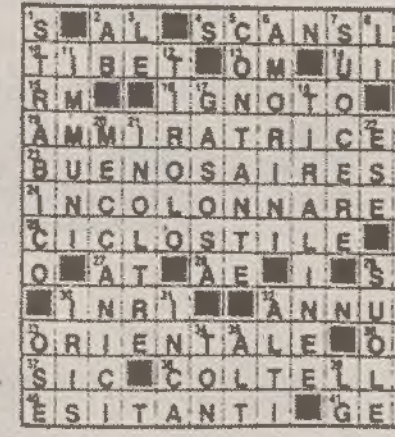
AGGIUNTE FINALI SILLABICHE (3,6,10)

Visita alla Fiat
Dove ci troviamo adesso, del telaio che ha già dipinto puoi notare, certo tanto è l'andirivieni intorno con il ballo tanta gente sempre a ritmo sostenuto per produrre risultato.

di Blackbird

DIMINUTIVO (4/6)
La pubblicità

di Auricola



ORIZZONTALI: 2 Versare un liquido da un recipiente a un altro - 10 Royal Air Force - 13 Iniziali di un Garriani - 14 Chi rompe paga e... questi suoi suoli - 15 E' suddiviso in «games» - 17 Ripetute nella calca - 18 Tutt'altro che agevolati - 23 Relativi ai beni posseduti - 25 Libro di testo... accessorio - 26 Una che sente la radio - 27 Cuore di amiche - 28 Alfredo scrittore - 29 Si esprime sempre a versi - 32 Yoko cantante - 34 Luciano patriota - 35 Iniziali del regista Brass - 37 Due romani - 38 Relativo al tempo dei dinosauri - 41 Mie senza la prima - 42 Gatti di razza.

VERTICALI: 1 Un po' di irritazione - 3 Finiscono sempre fuori - 4 Rannicchiata su se stessa - 5 Furiosamente ostinati - 6 Poco solido - 7 Si usava con l'asca - 8 Responsabilità Civile Auto - 9 In dieci e in venti - 11 Il verbo del killer - 12 Un tipo di pasta a strisce - 16 La patria di san Paolo - 18 Un pezzo d'opera - 19 Un sindacato (sigla) - 20 Coprire di elogi - 21 Copricapo papale - 22 In altri termini - 24 Fu un imperatore romano d'Ocidente - 29 Spaziosi, vasti - 30 Pianta per pop-corn - 31 Bruciati, inariditi - 33 I limiti di oggi - 35 Il numero delle Grazie - 36 Un grido a teatro - 39 La bella Muti (iniz.) - 40 Mezza Cina.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada: che brio = brioche - Scambio di consonanti: limite - milite.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LOTTO

Caccia al 17 (manca da 11 colpi) e ai suoi fortunati abbinamenti

Il numero 17 manca su Tutte da undici colpi e la sua posizione è favorevole per i prossimi turni su Napoli e Torino. Nel comparto napoletano fa parte di una terzina sincrona con quarantatré concorsi e cioè 18 29 17. Ma la stessa ruota evidenzia, com'è noto, la terzina simmetrica 2 35 54, priva dell'estratto da sessantatré turni. Riteniamo pertanto che un buon gioco possa farsi come segue: Napoli 17 35 36 2 23 54 ambo e terno.

In questa formazione è anche incluso l'ambo secco più atteso del momento su tutte le ruote, cioè 35 36, mentre il 23 è l'attuale capofila. Agli altri comparti proponiamo, a piacere: Cagliari 86 58 43 69, Firenze 33 60 4, Milano 53 83 10. Il primo ritardatario di Venezia segna quota 150 e qualche abbinamento per ambo è giustificato: 10 80 63 - 70 77 63 - 9 90 63.

Capilista: Bari 31 (96), Cagliari 64 (80), Firenze 4 (110), Genova 36 (95), Milano 31 (92), Napoli 23 (107), Palermo 48 (91), Roma 54 (81), Torino 23 (53), Venezia 63 (150).

ULTIMI GIORNI!!!
TUTTO A METÀ PREZZO
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21
VENERDÌ GERA APERTO FINO ALLE 21 - SABATO NO STOP

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **14** AGOSTO

IPER
Udine

APERTO
tutti i
LUNEDÌ

Le Offerte Carta
Vantaggi



Vieni all'Iper e richiedi la tua Carta Vantaggi:
anche tu potrai cogliere queste vantaggiose offerte!

Zaino sdoppiabile
Globe Seven
78.500
con CARTA VANTAGGI
59.500 € 30,73

Zaino estensibile
Action Man, Pippi e Sissi
94.900
con CARTA VANTAGGI
74.900 € 38,69

Astuccio triplo
42 pezzi Carlo Manifatture
21.500
con CARTA VANTAGGI
15.500 € 801

Confezione 60 pastelli
Koh-i-noor
9.500
con CARTA VANTAGGI
5.500 € 284

Carta per fotocopie
Baby Pigna 300 fogli, 80 gr.
4.300
con CARTA VANTAGGI
2.900 € 1,50

Confezione 24 matite
con gommino SGD
2.900
con CARTA VANTAGGI
1.900 € 0,98

Confezione 2 + 1 correttore a penna
Nuova Alpa
4.900
con CARTA VANTAGGI
2.900 € 1,50

Diario Pigna
Internauta
13.500
con CARTA VANTAGGI
9.900 € 5,11

Grebiule asilo
Bimba 3-7 anni
18.900
con CARTA VANTAGGI
14.900 € 7,70

Grebiule asilo
Bimbo 3-7 anni
16.900
con CARTA VANTAGGI
14.900 € 7,70

Tuta felpa
Walt Disney bimbo/a, 3-10 anni
32.900
con CARTA VANTAGGI
26.900 € 13,89

Polo ragazzo
M/L 10-16 anni
13.500
con CARTA VANTAGGI
9.900 € 5,11

Valigetta per pulizia auto
G.F.
55.900
con CARTA VANTAGGI
39.900 € 20,61

Mini trapano multiuso
+ 118 accessori con valigetta Black & Decker
179.000
con CARTA VANTAGGI 2
149.000 € 76,95

Cellulare Motorola
Startac 130, confezione con auricolare
599.000
con CARTA VANTAGGI
497.500 € 254,94

Scopa elettrica
Hoover Acenta 3075, potenza 700 w, 4 livelli di filtraggio
179.000
con CARTA VANTAGGI
109.000 € 56,29

Ammorbidente
Lenor lt. 4
6.800
con CARTA VANTAGGI
3.900 € 201

Whisky J&B
cl. 70
17.900
con CARTA VANTAGGI
11.900 al lt. 25,571
al lt. 17,000 € 615

Riso per insalata
Scotti kg. 1
4.450
con CARTA VANTAGGI
2.950 € 1,52

Cotoletta pollo
Ducale al kg.
13.980
con CARTA VANTAGGI
7.980 € 412

Pancetta di maiale
al kg.
8.200
con CARTA VANTAGGI
4.900 € 253

Spiedini rustici misti
al kg.
12.500
con CARTA VANTAGGI
8.900 € 460

Pizza al prosciutto
produzione Iper al kg.
12.900
con CARTA VANTAGGI
9.900 € 511

Prosciutto crudo Dok
San Daniele con osso al kg.
39.900
con CARTA VANTAGGI
29.900 € 1544

ORARIO

• Lunedì
15.00 - 21.00

• Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì
9.00 - 13.00 e 15.00 - 21.00

• Sabato
9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine